GUERIN SPORTIVO 13

SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXVIII - N. 13 (280) 26 MARZO - 1 APRILE 1980 - LIRE 800
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO II/70

NELL' INTERNO

Tornano gli stranieri: chi sono, quanto valgono, chi li acquisterà

Il film a colori delle Coppe europee e del Campionato

Con un intervento spettacolare e impietoso la Magistratura ha imprigionato una dozzina di calciatori e il presidente del Milan. A questo punto tutto è possibile: c'è chi dice che mezza Serie A può franare in B. C'è anche chi invoca una sospensione del Campionato per riprendere e concludere in fretta l'inchiesta sportiva

Hanno arrestato il calcio

John Sterling.
Se ai robot preferisci Re, Dame e Fanti.

Un segnale nel tuo codice.

SETTIMANALE
DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA
FONDATO NEL 1912

Anno LXVIII - Numero 13 (280)
26 marzo-1 aprile
Lire 800 (arretrato il doppio)
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GR. II/70

Italo Cucci
direttore responsabile

Patrizio Zenobi
redattore capo

Capiservizio: Stefano Germano, Claudio Sabattini. **Redazione:** Simonetta Martellini, Luciano Pedrelli, Daniele Pratesi, Alfredo M. Rossi, Paolo Ziliani. **Guerin Basket:** Aldo Giordani. **Serie B:** Alfio Tofanelli. **Statistiche e semiprò:** Orio Bartoli. **Impaginazione:** Marco Bugamelli, Gianni Castellani, Piero Pandolfi. **Fotoreporter:** Guido Zucchi. **Segreteria di redazione:** Nando Aruffo e Sergio Sricchia. **In segreteria:** Silvestro Grigoletto.

Collaboratori: Alfeo Biagi, Ranuccio Bastoni, Paolo Carbone, Gianfranco Civolani, Gaio Fratini, Lorenza Giuliani, Filippo Grassia, Gianni Lussoso, Marco Mantovani, Pier Paolo Mendogni, Guido Meneghetti, Marco Montanari, Darwin Pastorin, Bruno Pizzul, Alberto Rognoni, Luigi Romagnoli, Adalberto Scemma, Mario Sconcerti, Gianni Spinelli, Gualtiero Zanetti.

Rubriche: Bruno Amorosino, Gianni Antoniella, Bartolomeo Baldi, Camillo Cametti, Pier Paolo Cioni, Everardo Dalla Noce, Oscar Eleni, Luigi Filippi, Gianni Gherardi, Alfonso Lamberti, Umberto Lancia, Giovanni Micheli, Daniela Mimmi, Gianni Nascetti, Gianfranco Pancani, Paolo Pasini, Dan Peterson, Alfredo Pigna, Dante Ronchi, Giuseppe Tognetti, Stefano Tura, Gianni Vasino, Roberto Zanzi.

Collaboratori all'estero: Walter Morandel e « Fussbal » (Austria), Jacques Hereng (Belgio), Renato C. Rotta (Brasile), Alessandro Assiancini (Bulgaria), Peter Cunat (Cecoslovacchia), Renzo Ancis (Finlandia), Bruno Monticone (Francia), Vittorio Lucchetti (Germania), Emmanuele Mavrommatis (Grecia), Michael Harries e Giancarlo Galavotti (Inghilterra), Sean Creedon (Irlanda), Luciano Zinelli (Islanda), Vinko Sale (Jugoslavia), Jean Pierre Antony (Lussemburgo), Charles Camenzuli (Malta), Arild Sandven (Norvegia), Nino Tomadesso (Olanda), Manuel Martin da Sà (Portogallo), Sportul (Romania), « Don Balon » (Spagna), Franco Stillone (Svezia), Massimo Zighetti (Svizzera), Lino Manocchia (Stati Uniti), Oreste Bomben, « El Grafico » (Sud America), Reha Erus (Turchia), Vandor Kalman e « Kepes Sport » (Ungheria), « Novosti » e « Tass » (URSS), France Press.

Disegnatori: Burdon Press, Clod (Claudio Onesti), Mordillo, Gino Pallotti, Andrea Righi, Paolo Samarelli, Opera Mundi.

Fotografi: Aristide Anfosso, Ansa, Associated Press, Attualfoto, Giancarlo Belfiore, Luigi Bonfiglioli, Alfredo Capozzi, Renzo Diamanti, Flavio Di Pietro, Paolo Ferrari, Carlo Fumagalli, Giovanni Giovannetti, Italpress N.Y., Silvano Maggi, Tullio Marciandi, Luigi Nasalvi, Bruno Oliviero, Olympia, Gianfranco Pilati, Bruno Rukauer, Gianfranco Saliceti, Piero Sergnese, Sporting Pictures, Enzo Tartaglia, Roberto Tedeschi, Bob Thomas, Angelo Tonelli, Franco Villani.

IL NOSTRO INDIRIZZO
Via dell'Industria, 6
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
IL TELEFONO **(051) 45.55.11 (8 linee)**
IL TELEX **510212/510283 Sprint**

ABBONAMENTI

(50 numeri) **Italia annuale L. 34.000 - Italia semestrale L. 18.000 - Estero annuale** VIA MARE: **L. 50.000** - VIA AEREA: Europa **L. 65.000**, Africa **L. 105.000**, Asia **L. 115.000**, Americhe **L. 120.000**, Oceania **L. 165.000.** PAGAMENTI: **a)** a mezzo vaglia postale - **b)** a mezzo assegno bancario - **c)** c.c.p. n. 10163400 intestato a: Mondo Sport - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITA'

Concessionaria esclusiva: **CEPE S.r.l.** Direzione Generale **Piazzale Biancamano 2 (grattacielo) - 20121 Milano - Tel. 666.381** (centralino con ricerca automatica). Agenzia per Roma e Sud Italia: **CEPE S.r.l. Corso Trieste 38 - Roma - Tel. 06/86.66.68.** Agenzie: **Bologna, Firenze, Padova, Sanremo, Torino, Verona.**

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — PROPRIETA' E GESTIONE: **« Mondo Sport srl »** — DISTRIBUZIONE: **Concessionaria per l'Italia A&G MARCO Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526** — DISTRIBUTORE PER L'ESTERO: **Messaggerie Internazionali - Via M. Gonzaga 4 - 20123** Milano Telex n. 312.597 Mexint-I — STAMPA: **Poligrafici Il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.**

INDICE

La risposta di Bettega

LA STAMPA ITALIANA s'è divisa in due nell'esprimere un giudizio sull'intervento di Bettega alla « Domenica Sportiva » (quando ha parlato di « terrorismo giornalistico » per il modo in cui la Juventus era stata trascinata nello scandalo delle « partite truccate »): da una parte, il plauso incondizionato di chi lo ritiene (come noi) uno dei più preparati e rappresentativi calciatori italiani, capace di battersi non solo con la palla al piede ma anche in una tenzone dialettica; dall'altra, i tremebondi sostenitori del mito custeriano secondo cui «un calciatore buono è un calciatore stupido ». La vicenda non ha avuto — fortunatamente — strascichi antipatici: Bettega, Stagno, Viola e Zanetti sono gentiluomini, sicché dopo una baruffa piuttosto accesa han fatto presto a spegnerla in un signorile chiarimento. Bettega, tuttavia, ha avuto un'occasione in più per chiudere a proprio favore la polemica: s'è presentato al « Comunale » di Torino, tre sere dopo, e ha onorato anche il suo ruolo di calciatore, realizzando un bellissimo gol al Rijeka che — insieme a quello di Causio — ha permesso alla Juve di fare un passo avanti verso un'affermazione europea che la consolerebbe di una stagione infelice e al tempo stesso potrebbe salvar la faccia al povero calcio italiano praticamente scomparso dalla scena delle Coppe. Ecco: questo è sì il modo di rispondere, facendo seguire i fatti alle parole, ricordando ai milioni di appassionati italiani che il calcio è sì polemica, è sì chiacchiere, è sì scandali, ma è soprattutto gioco, agonismo, gol. Grazie, Bettega. □

Superuomini o cretini?

☐ Caro Cucci, sono una persona che vive lo sport professionistico dal di fuori, come la maggior parte di voi. Sono anche una romantica, o un'ingenua, perché penso che tutti coloro che fanno sport si divertano, proprio come il verbo « giocare » aiuterebbe a supporre. Ed ecco l'errore materiale e madornale: nossignore, quello che muove tutto sono i soldi, gli interessi, le percentuali. Non ho mai pensato ad un «pianeta-calcio » o qualsivoglia specialità in cui tutti fossero bravi e si scambiassero cortesie: « La prego, tiri pure Lei. Le auguro di fare centro! ». Si capivano le rivalità, i falli, la voglia di vincere: solo pensavi che lo facessero per i punti, i relativi premi partita, il prestigio proprio e della squadra... Altroché! Ora scopri che lo si faceva anche per patti stabiliti prima. Mentre scrivo, non so quale sarà il risultato delle indagini, se di colpevolezza o di assoluzione; una cosa però è certa: le denunce, i nomi e, a quanto pare, i fatti, ci sono e, il solo fatto che esistano provoca un certo sbigottimento. Non sai più cosa pensare: quando la squadra del cuore perdeva o il giocatore preferito sbagliava, addebitavi la colpa ad un possibile periodo-no, al bioritmo negativo e ti consolavi con un « hanno fatto tutto il possibile... » o con « oggi non ne va bene una... », al massimo « non si può essere così brocchi ». Certo non immaginavi il trucco e non accusavi alcuno di essersi venduto all'avversario. Invece, a quanto pare, ci sono prove di una gigantesca « combine », perpetrata proprio alle spalle dell'ignaro tifoso. L'opinione pubblica è naturalmente divisa in due: innocentisti e colpevolisti sono sempre stati di moda e lo sono ancora. Anche tra gli addetti ai lavori ci sono due blocchi contrapposti: chi è in lista e chi è fuori. Si arrabbia e chiede giustizia-clemenza chi è tra i 27; si sdegna e chiede giustizia e pulizia chi è fuori (vedi quel dirigente che dice di non credere al fatto e poi chiede che i colpevoli siano radiati). L'Associazione Calciatori prende distanza dai denunciati e se si dimostrassero implicati, li denuncia come diffamatori (si è mai vista una qualsiasi altra associazione professionale comportarsi così?). E l'uomo della strada come si comporta? Vista la maggioranza di persone che sono andate allo stadio la domenica successiva ed hanno applaudito i propri beniamini, sarei tentata a dire che per i tifosi si tratta di uno scherzo. Fortunatamente non tutti la pensano così: c'è chi si sente defraudato, tradito nei suoi ideali. Gente che si era creata degli idoli, ora li sente vacillare: anche i vari Rossi, Giordano (i più famosi) si sono fatti allettare dai facili guadagni? Possibile? Sembravano al di sopra di tutto... Questo è il lato più positivo della vicenda: finalmente si imparerà a considerare i professionisti dello sport come noi e non superuomini che fanno cose dell'altro mondo. Loro giocano bene al calcio? Noi sbrighiamo bene pratiche, progettiamo bene ponti, ariamo bene la terra... Unica differenza, i soldi guadagnati. Ed è questo che fa dire ad altri: « Figurati se quelli, con i soldi che prendono e con la pubblicità, si giocano la carriera per una ventina di milioni! ». Se è per questo, c'è chi se l'è giocata per molto meno. Non credono, come quelli che dicono che i calciatori sono tutti ingenui, che non sono capaci di fare il loro interesse perché le loro squadre hanno sempre pensato a tutto. Siamo agli opposti: dal super-omismo al supercretinismo. Mai una volta che li si consideri normali! L'unica soluzione è spostare il problema dallo sportivo all'uomo. Superare una mentalità classista, categoriale di fronte alla possibilità di reati: non sentirsi addolorati se perderemo degli idoli. La tifoseria ha già perso, in ben altre dolorose circostanze, un'intera squadra: si è risollevata e lo farà anche ora.

GABRIELLA GIOVANNETTI - PAVIA

Scommesse, scommesse

☐ Egregio direttore, non so a chi credere: ai calciatori o agli scommettitori? Penso che si debba essere proprio stupidi a giocarsi la carriera per un pugno di soldi: una carriera che, nel caso di Rossi, Giordano e Zinetti (tanto per citare qualcuno) è ancora troppo breve per essere interrotta. D'altra parte, però, quegli scommettitori. debbono pur aver avuto qualche valido motivo per denunciare 27 giocatori. Per me la faccenda è molto ingarbugliata e non vorrei si arrivasse al punto da non credere più nel gioco del calcio, al risultato delle partite che si svolgono sotto i nostri occhi. E' un vero peccato assistere al disfacimento del più bel gioco del mondo. Con profondo rammarico,

ROSSELLA RUSCICA - SIRACUSA

☐ Caro Cucci, quando ho letto sul giornale i nomi dei presunti corrotti sono rimasto deluso. A chi credere? A Montesi che afferma che la corruzione è entrata anche nel campionato? Oppure a Sergio Neri che sul « Corriere dello Sport-Stadio » si è rifiutato di credere a una cosa simile? Quando leggevo il « Guerino » mi sembrava di entrare in un altro mondo da favole, quasi come il paese dei balocchi di Pinocchio, privo di corrotti e corruttori, privo di oppressi ed oppressori, di violenza ed egoismo. Ora, pian piano, prima con la violenza, poi con la corruzione, il mondo del calcio sta assumendo un volto più reale, un volto uguale a quello della vita di ogni giorno. Cerchiamo di salvare almeno lo sport, altrimenti sarà ancora più dura per tutti.

ANTONIO ROSSI - CASERTA

La Nazionale d'oggi

☐ Caro direttore, penso veramente che sia giunto il momento di smetterla. Questo invito è rivolto a quei giornalisti che non sanno più cosa scrivere sulla nazionale italiana di calcio. E' più giusto far lavorare in serenità un uomo quale Bearzot, che ha costruito una squadra forte e giovane anche se in un mare di perplessità e di sfiducia. Non dobbiamo dimenticare i fischi dell'Olimpico nell'ultima partita giocata dagli azzurri prima dei mondiali; non dobbiamo dimenticare le critiche rivolte al C.T. da tutta la stampa italiana prima della partenza per l'Argentina. Non mi vengano a dire « molti signori » che l'Italia ha disputato un buon mondiale per merito loro, infatti c'è chi dice che Bearzot abbia immesso in squadra Rossi e Cabrini per le pressanti critiche portate dalla stampa. Ma pensiamoci bene, un uomo che certamente di calcio ne sa più di chi spesso critica senza ragione, avrebbe cambiato due pedine importanti se non lo avesse creduto e ritenuto fondamentale? E' giusto far giocare i nazionali con serenità senza che sentano ogni partita come un esame e vedano subito saltar fuori il nome del loro probabile sostituto. Si parla di rinnovare la squadra, ma vogliamo per caso far giocare gli « Europei » alla nazionale scolastica (ragazzi nati dall'agosto del '63)? Gli unici anziani sono Zoff, Causio e Bettega, e per la verità penso che nei loro ruoli oggi in Italia non ci sia di meglio e poi si sa che per giocare un « Europeo » ci vuole tanta esperienza e quindi due trentenni e un ultratrentenne non sono certamente troppi. Per il resto Cabrini e Collovati hanno 23 anni, Rossi 24, Tardelli e Antognoni 26, Gentile e Scirea 27 ed infine Oriali 28. E poi chi vogliamo far giocare, Franco Baresi? Nulla da dire sul libero milanista, ma si devono considerare l'esperienza internazionale di Scirea; l'affiatamento con la difesa che è quasi interamente juventina; l'eccessiva tendenza del rossonero a lasciare spesso la propria area di rigore per proiezioni offensive; la sua debolezza sui palloni alti quando abbiamo una difesa che non « salta » con le eccezioni di Scirea e di Collovati. E poi, continuando, chi vogliamo far giocare, forse Pasinato? Ancora nulla da dire sul forte mediano interista, ma si sa benissimo che non è certo un marcatore e un incontrista. In un centrocampo dove ci sono già Antognoni e Causio che non marcano e contrastano, uomini come Tardelli ed Oriali sono inamovibili. E in attacco vogliamo escludere Rossi, o Bettega? Non diciamo eresie. Così non si risolvono certo i problemi di Bearzot.

CESARE GRIDELLI - PORTICI (NA)

La Nazionale futura

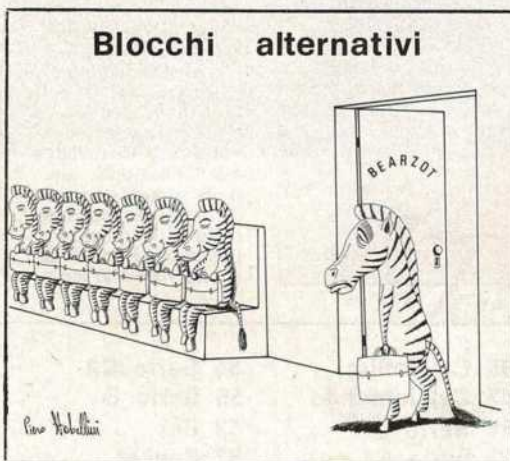
☐ Caro direttore, ormai, sappiamo tutto di questa Nazionale; sappiamo pure che ogni critica nei confronti di Bearzot & C. sarebbe inutile, perché con questa squadra noi andremo agli Europei, salvo poi che la giustizia ci privi di due elementi tra i più bravi (Rossi e Giordano) che purtroppo hanno trovato il modo di « rovinarsi » e « rovinarci » per quel male insanabile e misero che è il denaro. Dunque, sperando che Rossi e Giordano siano innocenti (così come mi auguro lo siano tutti gli altri 25 calciatori implicati nella vicenda) andremo a Roma con una squadra collaudata, un po' stanca, ma esperta. Ha ragione Bearzot quando dice che questa è la formazione più valida, però l'età di molti giocatori a sua disposizione lascia perplessi sul futuro, cioè sul « dopo-Europei ». Spero che il C.T. non commetta l'errore che Valcareggi per ben due volte fece a suo tempo dopo il Messico: sconfitta col Belgio (0-0 e 1-2) agli Europei del '72 e la disfatta dei Mondiali del '74 in Germania. E dire che i « vecchi » di allora si chiamavano Rivera, Riva e Mazzola! Abbia dunque, Bearzot, la forza e la saggezza di dire « grazie e addio! » ai suoi « argentini », così come ebbe la forza il suo grande maestro Fuffo Bernardini. Come abbiamo potuto vedere, non ci siamo dovuti pentire di quelle « criticate » convocazioni del « dottore »: Antognoni, per esempio, è oggi più che mai un insostituibile punto di forza della Nazionale. Bearzot, dunque, dica addio a quei calciatori che ci hanno dato tante soddisfazioni subito dopo gli Europei, anche se dovessimo vincerli. Il suo compito di ricostruzione, oggi, sarebbe più agevole di quello di Bernardini, perché potrebbe avvalersi dell'ottimo lavoro svolto da Azeglio Vicini. I « ragazzini » dell'Under 21 hanno anche una certa quotazione internazionale e in campionato dimostrano continuamente di poter tranquillamente competere coi « vecchi ». Ho provato a costruire una « mia » Nazionale del futuro (spero prossima) e gliela propongo: Giovanni Galli; Collovati, Cabrini, Giuseppe Baresi, Ferrario, Franco Baresi; Rossi, Tardelli, Giordano, Antognoni, Altobelli. I rincalzi: Zinetti, Osti, Tesser, Romano, Beccalossi, Fanna e Nicoletti. Ricordandole che la « mia » Nazionale ha un'età media di 22,7 anni, la ringrazio e la saluto cordialmente.

ROBERTO DI CROSTA - CERRETO SANNITA (BN)

Credo che la tua Nazionale « futuribile » non sia molto diversa da quella che ha già in testa Bearzot. Ma se ne parlerà solo dopo gli « Europei ».

Beati i cechi...

☐ Caro direttore, in quarant'anni di calcio (dal 1930 al 1970) si sono avvicendati sui campi di gioco uomini come Meazza, Piola, Drake e Sarosi nell'anteguerra; e poi Valentino Mazzola, Schiaffino, Garrincha, Puskas, Pelé, Riva, Ri-

vera, Mazzola... Oggi, tutti conoscono Kempes, Hansi Muller e Rummenigge, ma nessuno conosce (o ricorda) Nehoda, Stanbacher e Hondrus, che hanno fatto vincere alla Cecoslovacchia gli Europei del '76. Tutta questa lunga premessa per chiederle:
1) è fuoriclasse colui che sa giocare la palla in un metro quadrato e con tre avversari intorno, oppure colui che ignora i fondamentali ma corre come un matto e fa i 100 metri in 11 secondi?
2) è fuoriclasse colui che gioca e dà spettacolo per 20-25 anni della sua vita, oppure chi è dotato soltanto di buoni polmoni e ha fiato da vendere? Chi crede sia più bravo, in un calcio sempre più brutto e privo di spunti tecnici: un danubiano bistrattato e ignorato da tutti come Stanbacher, oppure i fratelli Van der Kerkove? Secondo me Cruijff, Rensenbrink, Simonsen, Woodckok & C. sono giocatori appena sufficienti e hanno rovinato, col loro cosiddetto calcio atletico, il palato dei tifosi. Siamo alla vigilia degli Europei di Roma e, come quattro anni fa a Belgrado, la Cecoslovacchia non viene tenuta nella benché minima considerazione. Cosa accadrà?

ANDREA GUIDI - ROMA

La tua opinione è quanto meno paradossale per quel che riguarda gli «assi» da te criticati. E' esatta là dove si riferisce alla Cecoslovacchia che nessuno — credimi — ha in mente di snobbare. Proprio pochi giorni fa Bearzot mi diceva che Cecoslovacchia e Inghilterra, avendo disertato il «Mundial», hanno avuto tutto il tempo per prepararsi a disputare un «Europeo» coi fiocchi e saranno sicuramente avversari temibilissimi per tutti. Per quel che riguarda la Cecoslovacchia, mi auguro tanto che la Germania e l'Olanda degli «assi-bidoni» di cui parli ce la tolgano di mezzo prima della... finale.

La scommessina

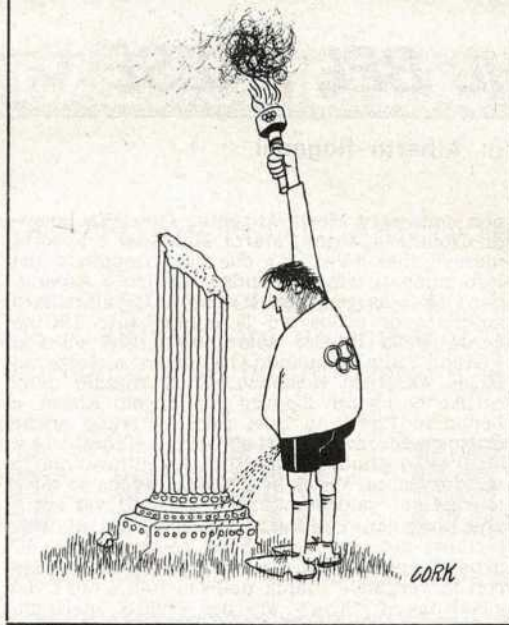
☐ Caro direttore, sul «Guerino» n. 8 in copertina è stata pubblicata la foto di 6 calciatori della nazionale. Un solo calciatore si vede di profilo. Dopo Oriali, Rossi, Collovati, Bettega il sesto chi è? C'è in ballo una scommessa. Chi dice Cabrini, chi afferma che è Antognoni. Grazie per la risposta.

GUERIN SPORTIVO
L'ITALIETTA FA DA SÈ

ALBERTO FIGONI
CAGLIARI

E' Antognoni. Ma andiamoci piano, con le scommesse.

Mussolini supertifoso

☐ Caro direttore, non è vero che Mussolini non fosse tifoso. Il Duce — per dirla semiseriamente — marciò di corsa su Roma per essere presente, il 22 luglio del '23, alla finale tra la Lazio e il Genoa. Gli disse male, è vero: vinse lo scudetto la Lanterna. Ma l'Uomo della Provvidenza (ancora neanche di fatto, bensì soltanto «in pectore») non poteva certo sperare di sconfiggere... «il figlio di Dio» De Vecchi! Queste ed altre curiosità potrai trovare nel mio: Tutto il calcio battuta x battuta, il primo «abbecevario pedestre» che, con la prefazione di Fulvio Bernardini, sarà in edicola a giugno per i tipi dell'editore Bietti. Ma, tanto per rimanere in tema (per incidens: il Cavaliere andò in tribuna anche nel corso di un derby), permettimi di segnalarti la testimonianza del Guerino che, nel 1914, così inneggiava al calcio: «Ave o bello imperatore, / o signore / dei felici sports latini! / Al tuo simbolo un inchino / fa persino / il ribelle Mussolini». Il che è tutto dire. Altro che: me ne frego!

(ROMARIN)

Olimpiadi e politica

☐ Egregio direttore, il problema Olimpiadi all'ordine del giorno. Molte lettere abusano del termine «politica» dandogli un significato deteriore. Purtroppo la politica oggi si è infiltrata ovunque e non poteva lasciare indenne un territorio così allettante come quello dello sport. E' ridicolo proporsi come fautori di pace, fratellanza, libertà, uguaglianza e due righe più sotto condannare la proposta statunitense a parziale riparazione della vicenda vietnamita. Il vostro giornale — in una presentazione firmata Bruno Monticone — ci ha presentato come fin dal 1896 i giochi olimpici siano sempre stati ostacolati da intrighi di siffatta natura. Certo è cosa riprovevole mescolare sport e politica, ma tutto ciò è ipotizzabile in una società così strutturata a livello internazionale?

GIANNI PIRLO - MASONE (GENOVA)

Le regole del gioco

☐ Caro Cucci, le scrivo per suggerirle una proposta atta a migliorare la conoscenza delle regole del calcio da parte di tutti gli appassionati. La mia proposta è questa: predisporre accuratamente un «Guerin Extra» relativo al regolamento del gioco del calcio, pubblicando integralmente le 17 regole che lo compongono e tutta la casistica, corredando il lavoro con didascalie, foto e vignette. Oppure si potrebbe anche redarre un inserto pubblicato settimanalmente sul Guerino da raccogliere poi in un volumetto. Sono certo che la pubblicazione sarebbe stupenda e utilissima a tanti: specialmente a coloro che credono di conoscere alla perfezione il regolamento soltanto perché ogni domenica si recano allo stadio.

GUGLIELMO FABBRI - TORINO

Ti accontenteremo presto.

L'hockey su ghiaccio

☐ Egregio signor Cucci, le scrivo, oltre che per complimentarmi per la Sua rivista, anche per permettermi (come faranno molti altri) una critica. Penso che Lei abbia seguito con interesse le trasmissioni dedicate alle Olimpiadi Invernali appena concluse ed abbia potuto ammirare la spettacolarità e l'interesse che riesce a creare quel bellissimo sport che è l'Hockey su Ghiaccio, soprattutto se giocato ad alto livello come a Lake Placid. Orbene, dal 24 ottobre 1979 al 1 marzo 1980 si è disputato anche in Italia il campionato di serie A di Hockey su Ghiaccio, vinto per la cronaca dal Recoaro Ortisei, senza che la Sua rivista, tranne qualche piccolissima notizia talvolta inesatta, se ne sia minimamente interessata. Va bene che è uno sport seguito solo in poche zone del nostro paese (dove si legge anche il Guerin Sportivo), ma è pur sempre un campionato nazionale e quindi meritevole almeno di una presentazione, come fate per tutti gli altri campionati, di risultati e classifiche. Non è che sia così poco seguito, poiché a certi incontri assistono fino a cinque-seimila persone, sfidando freddo e neve e ciò è tutto dire. Tanto più, e forse per voi è una novità, che il prossimo anno l'Italia ospiterà il campionato mondiale gruppo B di questo sport, a dimostrazione di un buon livello raggiunto. Ormai per quest'anno ho perso le speranze di veder pubblicato un buon servizio sull'Hockey, ma spero che dal prossimo campionato troviate un po' di spazio per questo sport che se ben presentato e seguito può raggiungere un alto grado d'interesse.

LUIGI CASSOL - BELLUNO

Hai ragione, ma nonostante ci sia la buona volontà, non riusciamo a «coprire» tutti gli sport. Un po' alla volta, tuttavia, colmeremo tutte le lacune. Ma difficilmente potremo accontentare tutti i lettori.

Per un calcio più vivo

☐ Caro direttore, spessissime volte, leggendo il suo giornale, ho avuto l'impressione che riguardo ad uno specifico tema, e cioè il «gioco» o meglio il «non gioco» praticato nel nostro campionato di massima serie (anche se ultimamente esso è stato vivacizzato: Inter docet) si sia assistito, nei tempi recenti, ad una «spasmodica» ricerca di un «toccasana» quale, come è stato ventilato, potrebbe essere l'apertura delle frontiere calcistiche e la conseguente immissione di talenti calcistici, stranieri nel nostro tanto «esangue» (per gioco) campionato di serie A. Ma diamine, caro direttore, Lei di calcio scritto e parlato ne ha masticato parecchio, e questa, mi consenta, non è affatto una sviolinata nei suoi confronti, ma è un semplice dato di fatto, avendone Lei in questo senso sentito di cotte e di crude. Sa benissimo perciò, e questo almeno è il mio punto di vista, che qualche «straniero» in più, finirebbe per essere invischiato nella «atavica», «italianissima» mentalità che è poi quella del: «primo non prenderle», che permane tuttora o comunque del «meglio uno 0 a 0 "comodo", piuttosto che un 1 a 0 sofferto» (retrocessione docet). Perciò La invito, «talenti» stranieri a parte, a questa proposta: perché non adottare, per esempio, un doppio punteggio (per essere più espliciti 4 punti anziché due) alla squadra che batte l'avversaria con un punteggio di almeno 3 gol, oppure superiore ai 3 gol? Non le pare questa, per lo meno, una ventata di novità? Cordiali saluti.

GIAMPIETRO ALBANESE - FORLI'

Viva il «Penna Ricci»

☐ Gentilissimo signor direttore, le scrivo come presidente della U.S. Penna Ricci di Perugia, una Società dilettantistica che raccoglie circa 250 giovani tesserati che praticano il calcio a tutti i livelli: dai pulcini ai dilettanti impegnati in prima categoria. Da anni presenti a tutte le più importanti competizioni federali e ai principali tornei calcistici nazionali, facciamo del nostro sport una scuola di vita morale e civile per avere futuri uomini sempre migliori. Quest'anno abbiamo vinto per la quarta volta il titolo di Campioni Provinciali della F.I.G.C., fase autunnale con la squadra «Giovanissimi» composta dai calciatori in erba nati dal 1-7-1964 al 30-6-1966. Fatto singolare è che, titolo a parte, il Penna Ricci ha collezionato pure un numero incredibile di records: maggior numero di reti fatte (52); minor numero di reti subite (5); maggior numero di vittorie (12 su 14); capocannoniere del campionato con il giocatore Martini Andrea (12 reti). Nella foto: la squadra «GIOVANISSIMI» della U.S. PENNA RICCI di Perugia, Campione Provinciale della F.I.G.C., fase autunnale per la stagione sportiva 1979-1980. Da sinistra in alto: l'allen. PADINI - SEGOLONI - URBINI - SPORTOLARI - BELLIGI - RENGA. Da sin. in basso: MARTINI - DEGLI ESPOSTI - GATTI - ALUNNI - SUVIERI - GARDI.

LAMBERTO SURINI - PRESIDENTE DEL «PENNA RICCI» - PERUGIA

di **Alberto Rognoni**

Sarà un caso, ma molti degli scandali all'italiana nascono a tavola, tra una portata e l'altra. Forse si spera che tutto finisca a tarallucci e vino..

Metti una sera a cena

DOPO LUNGHI anni di silenzio e di omertà, anche la stampa di regime è ora costretta ad ammettere che in Italia la corruzione (pubblica e privata) è un fenomeno costituzionale. I critici più rinomati frugano nella casistica per trovare spunti alla letteratura. L'Insigne Politologo (DC) Ruggero Orfei si duole per « la mancanza di un prontuario che consenta di stabilire tipologie, classificazioni, modelli di comportamento». I suoi colleghi meno illustri provvedono volonterosamente ad ovviare a quelle carenze: con zelo tardivo stanno tentando di capire come nasce e dove nasce la corruzione. Qualcuno sta percorrendo le rotte di Roma (con qualche deviazione sulla Costa Azzurra) avendo scoperto i « salotti borghesi », le « terrazze del culturame al bignè » e i « festini al Dom Perignon ». Li scoprono soltanto oggi, sperando che nessuno si ricordi che di quei luoghi erano proprio loro gli ospiti più assidui.

Destano grande curiosità (postuma) anche i banchetti mafiosi di New York e le « crociere di favola » in partenza da Cap Ferrat. Quei segugi volonterosi somigliano molto agli agenti della Digos che, quand'era ormai troppo tardi, hanno scoperto che il terrorismo è nato nelle « università-libro-e-moschetto » (Marx e Skorpion) e si è consolidato nei « cascinali-dell'ideologia-al-tritolo ». Tra quei « cascinali » e i « salotti politico-mondani » si riscontrano oggi singolari analogie, in quanto a funzioni storiche. Anche l'intrallazzo del potere è terrorismo, o quanto meno lo provoca. Chi va tracciando la mappa catastale dei « salotti esclusivi » si prende cura di corredarla di un meticoloso censimento degli altolocati e prestigiosi « frequentatori abituali ». Leggendo quella lista di «bigs» ci si rende conto che era legittima la fierezza di Gaetano Caltagirone (« Tutti i mejo ») nel vedersi onorato dai « Padrini della Repubblica », accorsi nella sua villa faraonica a festeggiare la nomina a Cavaliere del Lavoro propiziatagli da Leone e da Donat Cattin. Lo « Zoo del regime » era al completo, quella sera: ministri, meretrici, boiardi, bancarottieri, banchieri, evasori fiscali, magistrati, giornalisti, tangenzieri, prelati, palazzinari, ruffiani, letterati, artisti, adultere, generali e intrallazzatori. Dalla elencazione che ci viene fornita dai « moralisti dell'indomani » risulta che a quella festa leggendaria ha partecipato l'intera e pregiatissima fauna che è andata via via popolando, per lunghi anni, i più raffinati « salotti bene » e le più sfarzose « magioni chiuse » della Roma clientelare. Sino a ieri, era motivo d'orgoglio, era ambita consacrazione di popolarità e potere l'avere accesso a quei luoghi ambiti e prestigiosi. Oggi tutti coloro che l'hanno goduto ripudiano quel privilegio. Caltagirone? Chi era costui?

CAMARILLE. « Io non c'ero » assicura il casto palazzinaro. Ma non dice dove ha conosciuto il cardinale Casaroli, Toni Bisaglia, Filippo Maria Pandolfi e Pietro Sette. Il palazzinaro finge di non conoscere Maria Angelillo, Graziella Lonardi, Donatella Zegna, Marta Marzotto e le altre meravigliose « Vestali » che hanno ospitato nei loro raffinati templi mondani (attico e superattico) tutta la gente «che conta». Il palazzinaro ammette di conoscere la conturbante Marina Lante Della Rovere solo perché l'ha vista a « Grand'Italia », quando ha preso a torte in faccia Maurizio Costanzo. E' il ripudio della cattiva coscienza. Eppure con Angelo Rizzoli e Leopoldo Pirelli in quei salotti c'erano anche Guttuso, Moravia, Patroni Griffi e Trombadori. Ma per il Giudice Alibrandi la cultura non è un'attenuante. Meglio non fidarsi, anche se quelle riunioni salottiere erano cocktail variegati: una mescolanza di tutte le ideologie e di tutti i colori del cosiddetto arco costituzionale. E' prudente comunque rassicurare quel Magistrato con la verginale litania dell'« io non c'ero ». Le « Padrone di Casa », sia ben chiaro, meritano l'assoluzione con formula piena. Sono le vittime innocenti della callida spregiudicatezza di chi ha ignobilmente abusato della loro squisita e disinteressata ospitalità. Quell'ibrido mescolarsi dei « Salottieri » ha incoraggiato i paraninfi a propiziare amicizie strumentali e talvolta, purtroppo, anche peccaminosi accoppiamenti (meglio sarebbe dire « loschi connubi » o « truffaldine camarille »). Le pubbliche relazioni al caviale e allo champagne sono pericolosissime. In questi casi, anche se le « Padrone di Casa » non se ne avvedono, un bignè vuol dire bustarella.

IMPRUDENZA. Il candido che frequenta cattive compagnie rischia sempre grosso. In base alle esperienze delle ultime settimane, questo discorso vale per i ministri come per gli arbitri, per i banchieri come per i giocatori di calcio. Alcuni ristoranti sono insidiosi come i « salotti mondani ». Capita molto spesso di nutrirsi allo stesso tavolo con intrallazzatori (o scommettitori) travestiti da persone per bene. Quante cattive amicizie si consolidano con la complicità dei bucatini all'amatriciana? Nei « Salotti di Stato » si creano le premesse per un supermutuo a tasso agevolato (« fondi bianchi ») o per una « graziosa elargizione » (« fondi neri »); al ristorante, campo operativo dei paraninfi, si determinano le circostanze propizie per truccare una partita. L'imprudenza degli arbitri e dei calciatori deriva dalla loro ingenuità, dal loro animo deamicisiano. Come si può diffidare di un amico che rifornisce gratuitamente la tua casa di mele, pere, mandarini ed ananassi? C'è chi vende frutta (come Massimo Cruciani), ma c'è anche chi ha un negozio di mobili, di elettrodomestici e di altro più prezioso ancora. Per gli arbitri non c'è scusante, salvo l'ottusa permissività dei loro Capi (assidui frequentatori di « ristoranti pericolosi » a loro volta). I calciatori, invece, sono vittime del sistema e la loro leggerezza trova mille giustificazioni. Un ragazzino viene sottratto all'alveo familiare quando ancora preferisce al calcio gli aquiloni; diventa mercenario prima ancora di aver preso la licenza media; gli bastano due partite azzeccate per mobilitare la stampa della parrocchia ed essere consacrato « divo ». Al vuoto culturale si assommano allora la gloria, il denaro, il matrimonio, la venalità, il consumismo, eccetera.

AVVENTURIERI. Più pericolosi ancora dei ristoranti sono gli alberghi. Quelli che ospitano i maneggioni del « calcio mercato ». Se si tracciasse la mappa catastale di quegli alberghi, e se ci si prendesse cura di corredarla di un meticoloso censimento dei loschi « frequentatori abituali », troverebbe facile spiegazione (per il cinquanta per cento almeno) la bufera di scandali che sta travolgendo in questi giorni il calcio italiano. Troppi avventurieri imperversano e si arricchiscono nella « Repubblica delle Pedate » con il beneplacito, per non dire con la complicità, dei presidenti d'ogni categoria che annegano in un mare di debiti. Ad incoraggiare gli intrallazzatori (e gli scommettitori) hanno nobilmente contribuito l'insipienza e la latitanza degli Inquirenti della Federcalcio. Mi fanno ridere i Ruggero Orfei delle pedate che, da quando lo scandalo immane è scoppiato, lamentano la mancanza di un prontuario che consenta di stabilire tipologie, classificazioni e modelli di comportamento. I lettori del nostro giornale possono testimoniare che tutto quanto di drammatico sta accadendo in questi giorni alla Procura della Repubblica di Roma è stato previsto, con largo anticipo, in queste pagine. Sono anni che tentiamo di scuotere la delittuosa incoscienza di chi governa il calcio ripetendo, sino alla nausea, che la corruzione è fenomeno costituzionale nella « Repubblica delle Pedate » così come lo è (in maggior misura) nella « Repubblica clerico-marxista ». Non ci illuminiamo d'immenso, anzi siamo in preda allo sconforto, per quanto di terribile sta accadendo, ancorché gli eventi confermino clamorosamente l'attendibilità del nostro tempestivo grido d'allarme. Nessuna meraviglia, dottor De Biase! Lei si è sempre infastidito quando abbiamo scritto: « Chi non punisce il male comanda che si faccia ». Non si accetta e si mantiene un incarico così importante e delicato qual è il suo unicamente per usufruire di una tessera omaggio per le tribune d'onore.

SPECULAZIONE. Per dovere di onestà mi sono astenuto dall'impresa impossibile di difendere l'illibatezza del calcio in assoluto. Ben conscio di quanto sta accadendo (impunemente) da molti anni, debbo rendere omaggio alla diligenza, all'impegno, alla dirittura morale ed alla riservatezza dei Magistrati che si occupano del « giallo delle scommesse ». Io sono fermamente convinto che ha ragione il mio diletto amico Dario Fo: « Non tutti i ladri vengono per nuocere ». Questa tesi vale per gli scandali politici come per gli scandali calcistici. « La colpa è sempre del diavolo » ironizza Dario per contestare il « sistema ». La battuta è troppo intelligente. Per evitare equivoci, in materia di scandali calcistici, tengo a precisare che la colpa è di molti. Non si può assolvere il « Grande Inquisitore » De Biase, che ha supplicato i Magistrati di sottrarlo al suo compito ingrato con il pretesto del « segreto istruttorio ». Non si può assolvere neppure la stampa (sportiva e non) che ha sempre ignorato tutto, per ottusità o per codardia. Non si possono assolvere i Critici Insigni che hanno sempre interpretato le partite di calcio in chiave filosofica, ignorando o fingendo di ignorare l'amara verità. Più che tenerezza, mi hanno fatto pena (e rabbia) quando hanno compilato le pagelle, quando hanno incensato i difensori « che fluidificavano », quando hanno tuonato catilinarie contro i portieri « che non uscivano », contro i centrocampisti « che non coprivano » e contro le punte « che sbagliavano clamorosamente il bersaglio ». Ci sarebbe da ridere, ma ho troppi motivi per piangere. Un motivo di grande indignazione è per me il feroce linciaggio che, anche i corrotti della politica, stanno perpetrando ai danni del calcio italiano. Mi risulta che i parlamentari di tre partiti si apprestano a presentare tre interrogazioni parlamentari per indurre il Governo (che non c'è) a nominare un Commissario Straordinario al CONI e un altro alla Federcalcio. I corrotti si scandalizzano per i cadaveri nell'armadio altrui. La stampa di regime ingigantisce lo « scandalo calcistico » e lo sbatte ogni giorno in prima pagina, nel caldo e perverso intento di far dimenticare al popolo italiano i ben più gravi « scandali politici ». Il popolo italiano è cretino (lo ha dimostrato in mille occasioni) ma non lo è a tal punto da non sapere che nella nostra Repubblica putrefatta, stercoravia e vomitatoria si salva soltanto lo sport. Nonostante tutto, c'è più onestà negli stadi di calcio che nei « salotti bene » della democrazia clientelare.

TUTTOCOPPE/RITORNO QUARTI DI FINALE

Una Juventus « primaverile » ha fatto un sol boccone del Rijeka e si è qualificata per le semifinali di Coppa delle Coppe. L'attende ora un impegno gravoso, l'inglesissimo Arsenal di Terry Neill. Ma Trapattoni non trema: ha ritrovato il Bettega dei tempi migliori

L'asso nella Manica

di **Stefano Germano** - foto di **Guido Zucchi**

BETTEGA ESULTA DOPO IL 2-0 AL RIJEKA

TORINO. Con la primavera alle porte, Causio e Bettega — amabili vecchietti bianconeri — si sono svegliati e per il Rijeka è stato un 2-0 di quelli che non lasciano dubbi sul ritrovato stato di forma dei bianconeri alla vigilia della fase conclusiva della stagione. Se in campionato ormai i giochi è da tempo che sono stati fatti (a vantaggio dell'Inter), in Coppa della Coppe ogni speranza è ancora lecita, soprattutto se i juventini ce la faranno a mantenere quello standard di rendimento messo in mostra sia contro i fiumani di Blasevic sia contro i nerazzurri trafitti domenica scorsa con lo stesso risultato di 2-0 (firmato questa volta da Bettega e Fanna). Nulla da eccepire sulla vittoria di Coppa, nulla da eccepire su quella di campionato: dimostrazione doppia che la Juventus è squadra di razza e che come tutte le formazioni di questo tipo, quando si trova impegnata in campionati in grado di stimolarla, non si fa certo pregare per dimostrare le sue qualità. Sia tecniche, sia morali. E dire che i giorni immediatamente precedenti la semifinale di Coppa non erano certo stati, per la Juve, dei più tranquilli! Aveva cominciato Bettega, alla Domenica Sportiva, a litigare con alcuni nostri colleghi accusati di ...terrorismo giornalistico. Aveva poi continuato Trapattoni, il giorno dopo, « vietandosi » alla TV che voleva intervistarlo. L'atmosfera che si respirava in casa juventina era delle più surriscaldate, quindi: per riportarla a temperature più accettabili era indispensabile una vittoria che fosse franca e senza ombre. Questa vittoria è puntualmente arrivata, propiziata da un meraviglioso calcio piazzato di Causio e confezionata da un gol-spettacolo di Bettega che ha colto al volo un suggerimento dello stesso « barone », interprete di una partita superlativa. Una di quelle che riesce a fare quando contemporaneamente lo sorreggono volontà e condizione fisica Quando in una squadra di calcio ci sono due giocatori in gran forma come Causio e Bettega, qualunque risultato è possibile, anche un 2-0 sulla capolista, come è successo domenica.

ARMA SEGRETA. Trapattoni aveva rivoluzionato la squadra che aveva battuto il Rijeka: fuori Marocchino e Virdis, dentro Prandelli e Fanna. Il giovane attaccante ha ripagato la fiducia del suo allenatore realizzando il gol del 2-0 e ponendo in tal modo la sua autorevole candidatura per un posto a Highbury nel primo dei due confronti

»»»

Contro il Rijeka, Causio ❶ è stato tra i migliori in campo: suo il primo gol ❸ e lo splendido passaggio che ha consentito a Bettega ❹ il raddoppio. Ancora una volta, al contrario, la prova di Virdis ❷ è stata nel complesso negativa al punto che Trapattoni lo ha dovuto sostituire ❻ con Prandelli ❼. Con il giovane centrocampista in formazione, la Juventus si è mossa molto meglio e anche Tardelli ❺ si è espresso ad uno standard superiore

Juventus/segue

che i bianconeri dovranno sostenere con l'Arsenal per accedere alla finale di Coppa delle Coppe in programma il 17 maggio a Bruxelles. A proposito di Arsenal e del sorteggio di sabato sera a Zurigo. Sicuramente Nantes e Valencia, le altre due squadre del lotto, sono meno forti dell'undici inglese, ma come aveva osservato Trapattoni alla vigilia degli accoppiamenti, tutto sommato è meglio per la Juventus avere l'Arsenal ora, in semifinale, che dopo. Il perché — storia del calcio alla mano — è facile da spiegare: una squadra inglese in finale — quindi nell'arco massimo dei novanta minuti — è un osso estremamente duro da ingoiare, certamente più duro che in semifinale dove con una partita di andata e una di ritorno i giochi si fanno più vari, più controllabili (soprattutto se hai la fortuna, come ha avuto la Juve, di giocare il ritorno tra le mura amiche). Diluita nei centottanta minuti la sfida, anche con il fortissimo Arsenal, diventa meno terribile, di certo molto meno difficile da superare. Una volta poi ottenuto lo scopo ...il gioco è fatto: con tutto il rispetto per francesi e spagnoli... la finale non dovrebbe riservare sorprese particolari.

ARSENAL. Quando nei quarti la squadra inglese incontrò il Goteborg, fu Vycpalek ad osservarla per conto di Trapattoni. Al ritorno in patria, il buon «Cesto» non si è fatto certamente pregare per esprimere la propria opinione al proposito. Come vedrete, è un'opinione altamente gratificante per gli uomini di Terry Neill che il superosservatore bianconero ha visto «*perfetti o quasi in ogni reparto ...tutta gente in grado di giocare al più alto livello dal primo minuto all'ultimo*». Poi, forse per buttare un po' d'acqua sul fuoco, «Cesto» ha rettificato lievemente il tiro aggiungendo: «*Forse però, l'Arsenal mi è sembrato migliore di quello che è veramente. Non possiamo dimenticare infatti, che aveva di fronte gli svedesi del Goteborg, una squadra che a causa del campionato bloccato dalla sosta invernale era decisamente fuori registro*». Visto

comunque che l'Arsenal attualmente è un tema che scotta, proseguiamo con l'analisi di Vycpalek: *« Contro il Goteborg ha visto un Jennings che nelle rare volte che è stato chiamato in causa se l'è sempre cavata da quel campione che è. Davanti a lui, col suo uno e novanta, Willie Young è praticamente imbattibile sui palloni alti ed anche in attacco sa farsi rispettare. A centrocampo Talbot, Price e Brady assicurano gioco e rifornimenti per le punte che sono Sunderland e Stapleton. Forti fisicamente e sempre in movimento, i giocatori dell'Arsenal rappresentano un bruttissimo cliente per tutti. D'altra parte tutte le squadre che raggiungono le semifinali d'una coppa europa sono in grado, potenzialmente, di laurearsi campioni ».*

SPECIALITA'. Quarto in classifica in campionato, in serie positiva da ben dodici partite, l'Arsenal ha il pareggio facile. Sino ad ora ne ha conseguiti la bellezza di dodici, dieci dei quali (sette in campionato, due in Coppa delle Coppe ed uno in Coppa d'Inghilterra) per 0-0 mentre gli altri — l'ultimo proprio sabato scorso — per 1-1. Difesa fortissima, quindi, ma anche attacco che alterna «goleade» tremende sia in campionato sia in Coppa (si ricordi, al proposito, il 5-1 inflitto al Goteborg) a momenti di notevole stasi malgrado la presenza, in maglia rossa, di gente come Stapleton e Sunderland (12 gol a testa, quest'anno), Brady (8), Rix e Young (tre per uno). E allora? Allora i « gunners » sono squadra che odia le mezze misure: o fa « goleada » o si accontenta del male minore... che spesso è appunto il pareggio senza gol o con uno striminzito gol per parte. Va aggiunto comunque che con 25 gol al passivo l'Arsenal è tra le squadre del campionati britannico meno perforate.

AFFINITA'. Tra le squadre più amate di tutta l'Inghilterra (solo il Manchester United può vantare un numero maggiore di fans in ogni parte dell'Isola), l'Arsenal è, dalle sue parti, quello che la Juve è da noi Club di altissimo lignaggio, è stato fondato nel 1886 e cinque anni più tardi è divenuto professionista. Il suo primo nome fu Royal Arsenal, poi diventò Woolwich Arsenal: assunse la denominazione che

»»

Juventus e Arsenal si affronteranno in semifinale di Coppa delle Coppe ad Highbury nell'andata e a Torino nel ritorno. Sopra a sinistra **i bianconeri.** In piedi da sinistra: **Zoff, Brio, Bettega, Gentile, Virdis, Causio;** accosciati: **Cabrini, Tavola, Scirea, Tardelli, Furino.** Sopra a destra **l'Arsenal.** In piedi da sinistra: **Neill (manager), Howe (allenatore), Brady, Gatting, Devine, Walford, Jennings, Barron, O'Leary, Nelson, MacDonald, Street (fisioterapista), Dixon (vice manager).** Seduti: **Sunderland, Talbot, Rix, Powling, Stapleton, Rice, Young, Price, Hollins.** Sotto, **infine, Liam Brady in azione. Il centrocampista irlandese è una delle star dei «gunners» londinesi: giocherà da noi il prossimo anno?**

Juventus/segue

ha ora nel 1914, pochi mesi prima del conflitto mondiale. I suoi giocatori sono affettuosamente chiamati « gunners », cannonieri sia perché in passato la forza del suo attacco è stata la caratteristica principale della squadra, sia perché i suoi fondatori, che erano operai dell'arsenale di Londra avevano come stemma un cannoncino. Club di origini proletarie, è il preferito degli irlandesi che appena possono, cercano di vestirne la maglia. Come tutte le squadre britanniche, anche l'Arsenal ha alternato la Prima Divisione alla seconda: promosso la prima volta nel 1893, nel 1913 retrocesse in Seconda Divisione di dove riapprodò in Prima nel '19. Da allora non è mai sceso. Otto, nel complesso, i titoli assoluti che si è aggiudicati (1931, 1933, 1934, 1935, 1938, 1948, 1953, 1971); cinque le Coppe F.A. (1930, 1936, 1950, 1971, 1979); un « double » campionato-Coppa (1971). In campo internazionale, ha vinto la Coppa delle Fiere nel '70 quando battè l'Anderlecht. Nell'occasione, i « gunners » stabilirono, con quasi 52mila sterline, il record degli incassi. A proposito di record, questi gli allori che figurano nel carnet piuttosto ricco dell'Arsenal. Migliore vittoria: 12-0, contro il Loughborough nel 1900; peggior sconfitta: 0-8, contro la stessa squadra nel 1896; massimo di punti totalizzati: 66, quando vinse il suo primo campionato nel '31; maggior numero di gol realizzati in una stagione: 127, nello stesso anno; capocannoniere: Ted Drake con 42 reti nel 1935; maggior numero di gol nella carriera: Cliff Bastin con 150 dal 1930 al 1947; maggior numero di presenze in partite ufficiali: George Armstrong con 500 dal 1960 al 1977. Per finire due record ...finanziari:

180mila sterline dal Livorpool per Ray Kennedy (luglio 1974); 450mila sterline all'Ipswich per Talbot (1979).

ALL STARS. Anche se nessuno vuole (né può) disconoscere la bravura di Terry Neill, se oggi l'Arsenal è squadra da quartieri alti della classifica, molto merito va riconosciuto a Wilf Dixon che è un po' il « talent scout » del club e che pare dotato di un fiuto infallibile nel far approdare ad Highbury giovani di grande valore che lui riesce a scovare un po' dovunque. I « « nazionali » sono il portiere Pat Jennings, i difensori Nelson e Rice, per l'Irlanda del Nord; O'Leary, Brady e Stapleton (Eire); Sunderland (Inghilterra B) e McDonald (ex-Inghilterra). La formazione tipo dei « gunners », secondo il 4-4-2 prevede Jennings in porta; Devine, O'Leary, Young e Nelson in difesa; Price, Talbot, Brady e Rix a centrocampo; Sunderland e Stapleton di punta. E' per questi uomini che la gente che affolla lo stadio di Highbury spesso si infiamma. D'altra parte, i giocatori dell'Arsenal sembrano fatti apposta per fare impazzire i propri sostenitori: per loro, infatti, nessun traguardo è mai vietato e nessuna partita è mai persa prima del triplice fischio di chiusura dell'arbitro. Da adesso alla fine del mese prossimo, l'Arsenal ha in programma dieci partite nessuna delle quali senza un risultato da raggiungere: per quanto riguarda il campionato, infatti, malgrado il Liverpool appaia lontanissimo, Terry Neill non ha ancora dimesso del tutto le speranze di farcela e lo stesso vale per la Coppa delle Coppe e per la Coppa della Football Association, che in Inghilterra vale di più del titolo assoluto (...e che l'Arsenal detiene). Oltre questi impegni, l'Arsenal ha pure in programma alcune partite di campionato sul cui risultato. Terry Neill e i suoi ragazzi nutrono molta fiducia soprattutto se i tifosi trasformeranno Highbury in quella specie di « fossa dei leoni » che spesso diventa.

HIGHBURY. Dopo aver peregrinato — come è capitato a tutte le squadre britanniche — per vari campi, « sposò » l'Highbury nel '13 e da allora non lo ha più tradito. Highbury è un impianto che a noi italiani ricorda un momento davvero meraviglioso vissuto, su quel terreno, dalla nostra nazionale quando, nel 1934, riuscì a ...perdere soltanto per 3-2 dai « maestri » inglesi. Nell'occasione, gli azzurri meritarono l'appellativo di « Leoni di Highbury » per la prova di grande coraggio che dimostrarono. □

COPPE: QUESTA LA SITUAZIONE

ORMAI per le Coppe è iniziato il rettilineo d'arrivo: ancora due partite e poi sarà tempo di finale a Madrid il 28 maggio per la Coppa dei Campioni; a Bruxelles il 17 maggio per quella delle Coppe ed il 7 e 21 maggio per l'UEFA in casa delle due finaliste.

COPPA DEI CAMPIONI		
Nottingham Forest-Ajax	9 aprile	23 aprile
Real Madrid-Amburgo	9 aprile	23 aprile
COPPA DELLE COPPE		
Nantes-Valencia	9 aprile	23 aprile
Arsenal-JUVENTUS	9 aprile	23 aprile
COPPA UEFA		
Bayern-Eintracht	9 aprile	23 aprile
Stoccarda-Borussia	9 aprile	23 aprile

Al danese dell'Ajax
la... classifica parziale
e il secondo posto

Lo sprint di Arnesen

FRANK ARNESEN, danese ventiquattrenne alla corte dell'Ajax, è il vincitore di... tappa: coi 37 punti totalizzati nella seconda partita dei «quarti» di Coppa dei Campioni, il giocatore è giunto a quota 63 sedendosi — per ora almeno — al secondo posto in classifica generale. Con soli quattro punti di vantaggio, però, su Laurie Cunningham, il negretto del Real cui la squadra madridista deve molto del suo successo-qualificazione del Bernebeu sugli scozzesi del Celtic. Pressoché fermo, invece, Hansi Muller cui i giurati del « Bravo » hanno riservato solo due punti (anche gli dei, di tanto in tanto, riposano!) ma che, comunque, gode di un tale vantaggio che, salvo imprevedibili cataclismi, gli dovrebbe consentire, la sera del 24 giugno alla « Cà del Liscio » di ricevere il premio che abbiamo organizzato con la collaborazione della redazione sportiva del TG2 ed alla cui realizzazione partecipano fattivamente i colleghi delle più importanti testate e reti radiotelevisive europee.

MAROCCHINO. Con la Juventus, unica superstite delle squadre italiane in Coppa, soltanto i giocatori di Trapattoni sono in grado di risalire qualche posto in classifica: questa volta è toccato a Marocchino che, dei ventinove punti che conta adesso, ne ha totalizzati undici grazie alla sua partita contro il Rijeka. E il giovane attaccante bianconero è, assieme a Fanna, il leader del nostro calcio a livello europeo, o per lo meno lo è per quanto si riferisce al calcio... giocato giacché altri due italiani — Altobelli e Giuseppe Baresi — sono in classifica, ma assolutamente impossibilitati a risalire la graduatoria, visto che l'Inter è ormai da tempo «out».

PASSO AVANTI. Settimana dopo settimana, il traguardo rappresentato dalla « Notte delle stelle » che avrà come sua sede la Ca' del Liscio di Ravenna e come sua data di svolgimento il 24 giugno, due giorni dopo la conclusione degli « Europei », si sta avvicinando. E con essa il momento che laureerà Hansi Muller come migliore «under 24» d'Europa. Quella sarà, per noi come per tutti i colleghi che ci hanno aiutato sino ad ora (e che — ne siamo certi — continueranno ad aiutarci anche in seguito), la maggior soddisfazione. Che sarà tanto più grande in quanto arriverà all'indomani della conclusione di una manifestazione importante come quella di Roma '80. □

LA CLASSIFICA

MULLER HANSI (Stoccarda)	p. 140
ARNESEN FRANK (Ajax)	63
CUNNINGHAM LAURIE (Real Madrid)	59
HERMAN HEINZ (Grassophers) *	47
EGLI ANDRE' (Grassophers) *	42

Altobelli (Inter)* 37; Fanna (Juve) 36; G. Baresi (Inter)*, Birtles (Nottingham) 34, Patursson (Feyenoord)* 33; Vujovic Zl. (Hajduk)* 32; Greiner (Stoccarda), Roussey (St. Etienne)* 31; K.H. Foerster (Stoccarda) 30; Marocchino (Juve) 29; Lerby (Ajax) 28; Tahamata (Ajax) 26; Larios (St. Eienne)*, Brummer (Kaiserslauten)* 22; Pecout (Nantes) 20; Brady (Arsenal) 19; Nachweich (Kaiserslomten)* 16; Pasinato (Inter)*, Kranjcar (Dinamo Zagabria)*, Lopez Ufarte (Real Sociedad)*, Hannes (Borussia) 15; Carrasco (Barcellona)* 14; Anastopulos (Pananios)*, Ettori (Monaco)*, Zwicker (Zurigo)* 14; Rubio (At. Madrid)*, Allofs (Fortuna)*, Tendillo (Barcellona)*, Desnika (Rijeka)* 13; Riediger (Dinamo Berlino)*, Milosajevic (Stella Rossa)*, Sestic (Stella Rossa)* 12; Matthaus (Borussia) 11; Collovati (Milan)*, Arias (Valencia), Garcia Navaja (Real Madrid)*, Kundert (Zurigo)*, Troost (Feyenoord)*, Serramandi (Servette)*, Trocha (Carl Zeiss Jena)*, Valke (PSV)*, Hofkens (Beveren)*, Ringels (Borussia), Weber (Dinamo Dresda)*, Zwigart (Young Boys)* 10; Hieronimus (Amburgo), Beattic (Ipswich), Voordeckers (Standard Liegi)*, Zwahlen (Young Boys)*, Krsticevic (Hajduk)* 9; Bessonov (Kiev)*, Pudar (Hajduk)*, Dutroit (Servette)*, Van de Korput (Feyenoord)* 8; Cooper (Rangers)*, Rudwaleit (Dinamo Berlino)*, Wolf (Kaiserslauten)*, Groh (Kaiserslauten)*, Shenghelia (Tblissi)*, Karger (Eintracht F.) 7; Wehemeyer (A m b u r g o), Schumaker (Kaisersluten)*, Vujovic Zo. (Hajduk)*, Mc Cluskey (Celtic)*, Tusseau (Nantes) 6, Cop (Hajduk)*, Estelia (Barcellona)* 5; Klotz (Stoccarda), Rix (Arsenal), O'Leary (Arsenal) 4; Wolf (Kaiserslauten)*, Subirats (Valencia) 3, Tourè (Nantes) 2; Cabrini (Juve), Fleer (Borussia), Foerster B. (Stoccarda), Stapleton (Arsenal), Junghans (Bayern) 1.

LA GIURIA DEL « BRAVO »

TESTATE	GIORNALISTI
Voetbal. Inter.	Joop Niezen
Nice Matin	Julies Giarrizzi
Kicker	Heinz Wyskow
Mondial	Michel Diard
Tuttosport	Roberto Beccantini
Tempo	Jovan Velickovic
Olimpico	Ferruccio Mazzola
Corr. Sport/Stadio	Franco Ferrara
Guerin Sportivo	Italo Cucci
Gazzetta dello Sport	Salvatore Calà
Sportul	Aurel Neagu
Don Baion	Gil Carrasco
Shoot Magazine	Chris Davies
Le Sportif	Christian Marteleur
A.I.P.S.	Massimo Della Pergola

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Nos Television (NL)	Robert Panh
Tele Montecarlo	Antonio Devia
SSB (CH)	Jean Jacques Tillmann
TSI (CH)	Renato Ranzanici
Eurovisione	Benito Giannotti
TV Capodistria (YU)	Sandro Vidrih
TG 1	Sandro Petrucci
TG 2	Gianfranco De Laurentiis
TVE Barcellona	Francisco Peris
RTB	Roger Lahoureu
TV Zagreb	Slavko Prion
ARD (RTF)	Karl Hartmann
DLF (RTF)	Klaus Fischer

TUTTI I PROTAGONISTI DELLE DODICI PARTITE

Valencia e Arsenal ancora imbattute

LA PERDITA dell'imbattibilità è costata cara alla Dinamo Berlino e al Kaiserlautern che sono stati eliminati. La serie dei risultati utili si è conclusa in questo ritorno dei quarti anche per Amburgo e Nantes (sempre vittoriosi). Nelle semifinali, ancora senza sconfitte restano Valencia (6 vittorie su 6) e Arsenal. In Coppa Campioni il miglior attacco è quello dell'Ajax con 30 reti e la difesa più solida quella del Real Madrid (2 incassate). In Coppa delle Coppe l'attacco-boom è quello del Barcellona (20 gol) seguito dal Nantes con 15 e le difese-bunker sono quella della Juventus e dell'Arsenal (4). In UEFA al Kaiserlautern e allo Zbrojovka non sono servite a nulla le 21 reti ottenute in 8 incontri dai loro attacchi mentre lo Stoccarda ha la difesa più ermetica: 2 sole reti subite in 8 incontri.

AJAX-STRASBURGO 4-0

AJAX: Schrijvers, Meutstege, Zwambron, Boeve, Krol, Arnesen, Lerby, Schoenacker, La Ling, Jensen, Tahamata.

STRASBURGO: Dropsy, Jodar, Novi, Specht, Domenech, Deutschmann (70' Gentes), Marx, Decastel, Tanter, Piasecki, Bracci.

ARBITRO: Courtney (Inghilterra).

MARCATORI: Schoenacker 33', Arnesen 38', Lerby 55', La Ling 90'.

DIN. BERLINO-NOTTINGHAM 1-3

DINAMO BERLINO: Rudwaleit, Noack, Trieloff, Strasser, Brillat, Troppa, Terletzki, A. Ullrich, Riediger, Pelka, Netz.

NOTTINGHAM: Shilton, Anderson, Gray, McGovern, Lloyd, Needham, O'Neill, Bowyer, Birtles, Francis, Robertson.

ARBITRO: Delmer (Francia).

MARCATORI: Francis 16' e 35', Robertson rigore 38'; Terletzki rigore 49'.

HAJDUK-AMBURGO 3-2

HAJDUK: Pudar, Zo. Vujovic, Primorac, Rozic, Muzinic, Krsticevic, Gudeley (62' Maricic), Surjak, Zl. Vujovic, Djordjevic, Cop.

AMBURGO: Kargus, Kaltz, Buljan, Hatwig, Hidien, Memering, Hieronymus (62' Nogly), Magath, Keegan, Hrubesch, Milewski.

ARBITRO: Doerflinger (Svizzera).

MARCATORI: Hrubesch 2'; Zl. Vujovic 21'; Hieronymus 23'; Zl. Vujovic 50'; Primorac 86'.

REAL MADRID-CELTIC 3-0

REAL MADRID: Garcia Remon, Sadibo (40' San Josè), Camacho, Benito, Pirri, Del Bosque, Juanito, Angel, Santillana, Stielike (89' Garcia Hernandez), Cunningham.

CELTIC: Latchford, Sneddon, McGrain, Aitken, McDonald, McAdam, Provan, McCluskey (61' Burns), Lennox, McLeod, Doyle.

ARBITRO: Palotai (Ungheria).

MARCATORI: Santillana 44', Stielike 56', Juanito 85'.

JUVENTUS-RIJEKA 2-0

JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Causio, Bettega, Tardelli, Virdis (65' Prandelli).

RIJEKA: Ravnic, Milenkovic, Hrstic, Juricic, Jerolimov, Sugar (86' Fegic), Machin, Radovic, Mijac, Ruzic, Lukic (25' Tomic).

ARBITRO: Tokat (Turchia).

MARCATORI: Causio 5', Bettega 72'.

NANTES-DINAMO MOSCA 2-3

NANTES: Bertrand Demanes, Bossis, Rio, E. Trossero, Tusseau, Baronchelli, Michel, Muller, V. Trossero (58' Tourè), Pecout, Rampillon.

DINAMO MOSCA: Pilgouy, Lovtchev, Novikov, Nikulin, Makovikov, Bubnov, Maximenkov, Petrouchin, Minaev, Kolessov, Gatzaiev.

ARBITRO: Corver (Olanda).

MARCATORI: Minaev 21', Gatzaiev 38', Michel 41', Tourè 70', Kolessov 88'.

VALENCIA-BARCELLONA 4-3

VALENCIA: Manzanedo, Carrete, Tendillo, Arias, Botubot, Bonhof, Solsona, Saura, Kempes, Subirats, Pablo.

BARCELLONA: Artola, Ramos, De La Cruz, Migueli, Olmo, Landaburu, Martinez (69' Zuviria), Rexach, Canito, Simonsen, Carrasco (74' Esteban).

ARBITRO: Michelotti (Italia).

MARCATORI: Saura 10'; Canito 15', Landaburu 27'; Bonhof 30'; Saura 77'; Kempes rigore 85'; Canito 88'.

GOTEBORG-ARSENAL 0-0

IFK GOTEBORG: Olafsson, Olausson, Olofsson, Hysen, Karlsson, Holm, Schiller, Holmgren, Carllson, Svensson, T. Nilsson.

ARSENAL: Jennings, Devine, Young, Bollery, Nelson, Price, Talbott, Brady, Rix, Stapleton, Wesson.

ARBITRO: Redelfs (Germania O.).

BORUSSIA-SAINT ETIENNE 2-0

BORUSSIA: Kneib, Bodeker (46' Nielsen), Hannes, Schaeffer, Ringels, Matthaus, Kulik, Schafer, Thycosen, Nickel, Lienen (46' Del Haye).

ST. ETIENNE: Curkovic, Janvion, Lopez, Santini, Farison, Elie, Larios, Platini, Rep, Roussey, Rocheteau.

ARBITRO: Rainea (Romania).

MARCATORI: Thycosen 11', Hannes 15'.

BAYERN-KAISERSLAUTERN 4-1

BAYERN: Junghans, Weiner, Augenthaler, Dremmler, Horsmann, Durnberger, Kraus, Breitner, Oblak (46' Janzon), Hoeness, Rummenigge.

KAISERSLAUTERN: Hellstroem, Melzer, Neues, Briegel, Dusek, Geye, Riedl, Bongartz, Groh, Wendt, Brummer.

ARBITRO: Doudine (Bulgaria).

MARCATORI: Wendt 12'; Hoeness 35', Janzon 60', Breitner rigore 73', Hoeness 82'.

LOK. SOFIA-STOCCARDA 0-1

LOKOMOTIV: Goranov, Elenkov, Dimitrov, Yelev, Bonev, Arsov, Stefanov (46' Peitchev), Doytchev, Kolev, Socholov (76' Vassilev), Dangov.

STOCCARDA: Roleder, Martin, Holcer, K. H. Foerster, B. Foerster, Ellmer (86' Jank), Hattenberger (78' Klotz), Muller, Keisch, Ohlicher, Schmider.

ARBITRO: Thomas (Galles).

MARCATORE: Ohlicher 7'.

ZBROJOVKA-EINTRACHT 3-2

ZBROJOVKA: Hron, Mazura, Dvorak (78' Vojtek), Horny (78' Kotasek), Petril, Svoboda, Dosek, Jarusek, Janecka, Kroupa, Kopenec.

EINTRACHT F.: Funk, Muller, Pezzey, Korbel, Lorant, Neuberger, Nickel, Borchers, Nachtweich, Karger (77' Lottermann), Bum Kun Cha (84' Traut).

ARBITRO: Amudsen (Danimarca).

MARCATORI: Horny 10'; Karger 18'; Neuberger 77'; Kotasek 89; Kopenec 90'.

MITROPA CUP

Vincerà l'Udinese?

CON LA STREPITOSA vittoria ottenuta mercoledì scorso a Zenica contro gli jugoslavi del Celik, l'Udinese ha posto una seria ipoteca sulla vittoria finale nella Mitropa Cup, la manifestazione che vede in lizza le quattro squadre vincitrici del campionato di serie B in Italia, Jugoslavia, Ungheria e Cecoslovacchia. Ora, per l'Udinese si tratta di battere nell'ultimo incontro in programma il Debrecen allo stadio Friuli e nel contempo sperare in un pareggio o in una sconfitta del Celik impegnato sul campo della Stella Rossa (pure questa ancora pericolosamente in corsa). Ecco la situazione e il programma dell'ultima giornata.

CELIK-UDINESE 2-3

CELIK: Juricevic, Perdov, Dukanovic, Tesic, Vidacic, Gradinoic, Karac, Radulovic, Hodzic (30' Ibrahimovic), Djorgic, Peles.

UDINESE: Della Corna, Osti, Macuglia, Sgarbossa (46' Arrigoni), Fellet, Pin (46' Francesconi), Vagheggi, Del Neri, De Agostini, Vriz, Ulivieri.

ARBITRO: Jazine (Ungheria).

MARCATORI: Karac 15', Djorgic 68'; Ulivieri 72', Francesconi 79', Vagheggi 81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celik	6	5	2	2	1	7	4
Udinese	6	5	2	2	1	6	6
Stella Rossa	4	4	2	0	2	7	7
Debrecen	2	4	0	2	2	1	4

ULTIMO INCONTRO - 9 aprile: Udinese-Debrecen, Stella Rossa-Celik.

COPPE/TUTTI I MARCATORI

Gli olandesi vantano il miglior attacco con 30 reti

Ajax-tornado biancorosso

a cura di **Luciano Pedrelli**

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Perugia	1 - Vujadinovic aut. 44'	0
Dinamo Zagabria	0	0
Inter	3 - Muraro 46', Baresi 48', Marini 78'	0
Real Sociedad	0	2 - Satrustegui 21' e 73'
Napoli	2 - Damiani (r) 28', Agostinelli 90'	0
Olympiakos	0	1 - Karavitis 33'
Stoccarda	1 - aut. Danova 70'	1 - Ohlicher 121'
Torino	0	2 - C. Sala 68', Graziani 104'
Dundee	0	1 - Kopel 80'
Anderlecht	0	1 - Nielsen 32'
Glenavon	0	0
Standard Liegi	1 - Edstroem 66'	1 - Edstroem 10'
Dinamo Kiev	2 - Bessonov 2', Demianenko 55'	1 - Buryak 61'
CSKA Sofia	1 - Metodiev 34'	1 - Metodiev (r) 63'
Lokomotiv Sofia	3 - Stankov 28', Velickov 48', Szokolov 66'	0
Ferencvaros	0	2 - Puzstai 42', Pogani 60'
Kalmar	2 - Sunesson 19', Sandberg 34'	0
IBK Keflavik	1 - Mergeisson 56'	1 - aut. Andreasson 18'
KPT Kuopio	1 - Pirinen 87'	0
Malmoe	2 - Andersson T. 29', Prytz (r) 52'	2 - Arvidsson 68' e 79'
Dinamo Bucarest	3 - Multescu 33', Georgescu 39', Vrinceanu 57'	9 - Georgescu 10', 46' e 67', Vrinceanu 22' e 77', Augustin 20', Talanar 51', Multescu 52', Moldovan 62'
Alki Larnaca	0	0
Bohemians Praga	0	2 - Ondrus 83', Prokas (r) 87'
Bayern	2 - Kraus 25', Rummenigge 72'	2 - Rummenigge 56', Breitner (r) 85'
Zbrojovka Brno	6 - Mazura 17', Janecka 53' e 75', Kroupa 55', Jarusek 73' e 88'	1 - Jarusek 60'
Esbjerg	0	1 - Bach 74'
La Valletta	0	0
Leeds	4 - Graham 12', 46' e 53', Hart 33'	3 - Curtis 1', Hankin 60', Hart 68'
Orduspor	2 - Cihan 28', Arif 57'	0
Banik Ostrava	0 -	6 - Knapp 23', Vojacek 24', Nemec 29', Licka 55' e 63', Danek 70'
Wiener	0	1 - Drabits 80'
Un. Craiova	0	3 - Camataru 24' e 74', Geolganu 49'
Widzew Lodz	2 - Boniek 66', Kowlenicki 80'	0
St. Etienne	1 - Platini 36'	3 - Rep 24', (r) 52' e 68'
Aris Salonicco	3 - Cuis 17', Pallas (r) 23', Zindros 60'	1 - Semertzidis 80'
Benfica	1 - Reinaldo 31'	2 - Reinaldo 21', J. Gomes 52'
Carl Zeiss Jena	2 - Schnuphase 36', Lindemann 65'	2 - Lindeman 6', Raab (r) 59'
West Bromwich	0	1 - Wile 30'
Atletico Madrid	1 - Ruben Cano 46'	0
Dinamo Dresda	2 - Hafner 67', Weber 85'	3 - Riedl 21', aut. Ruiz 37', Weber 47'
Aarhus	1 - Olesen 55'	1 - L. Jensen 80'
Stal Mielec	1 - Karas 62'	0
Feyenoord	1 - Notten 23'	1 - Budding 78'
Everton	0	0
Skeid Oslo	1 - Rein 4'	0
Ipswich	3 - Mills 9', Turner 35', Mariner 52'	7 - Wark 8', A. Muhren 19' e 21', Mc Call 62' e 84', Mariner 58', Thjssen 38'
Gijon	0	0
PSV Eindhoven	0	1 - W. Van De Kerkhof 21'
Galatasaray	0	1 - Gungor 75'
Stella Rossa	0	3 - Savic 19' e 70', Milovanovic 76'
Aberdeen	1 - Harper 53'	0
Entracht F.	1 - Bum Kun Cha 16'	1 - Holzenbein 50'
Rapid Vienna	0	2 - Keglevits 42', Sallmayer 60'
Diosgyoer	1 - Fuekoe 86'	3 - Szokalai 9', Fekete 16', Tatar 83'
Borussia M.	3 - Lienen 3', Nickel (r) 43', Kulik 79'	1 - Kulik 62'
Viking	0	1 - Bjensen 44'
Sporting Lisbona	2 - Manoel Fernandes 18' e 68'	0
Bohemians	0	0
Zurigo	1 - Zwicher 83'	1 - Zappa 16'
Kaiserslautern	3 - Neues 20', Bongartz 81', W. Wolff 84'	5 - Melzer 15' e 46', Kaminke 29', Wendt 53', Geye 85'
Shakhtjor	2 - Sokolovsky 48' e 70'	0
Monaco	1 - Petit 80'	2 - Onnis 48', Dalger 52'

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Progres Nied.	0	0
Grasshoppers	2 - Herbert Hermann 53', Egli 78'	4 - Ponte 15', Pfister 31', Egli 38', Heinz Hermann 88'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 64'	3 - Cuis 7', Semertzidis 18', Zindros 63'
Perugia	1 - Rossi 16'	0
Standard Liegi	2 - Riedl 47', Sigurvinsson rig. 67'	1 - Riedl 40'
Napoli	1 - Capone 29'	1 - Damiani 79'
Borussia M.	1 - Hannes 39'	3 - Nickel 37' e rig. 110', Ringels 100'
Inter	1 - Altobelli 55'	2 - Altobelli 25' e 92'
Dinamo Bucarest	2 - Multescu rig. 21', Augustin 87'	0
Eintracht Franc.	0	3 - Bum Kun Cha 73', Holzenbein 91', B. Nickel 93'
Univ. Craiova	2 - Balaci 12', Irimescu 84'	2 - Ciriu 58', Baldeanu 72'
Leeds	0	0
Zbrojovka Brno	3 - Kotasek 43' e 46', Janecka 82'	2 - Kroupa 24', Kotasek 65'
IBK Keflavik	1 - Georgsson	1 - Olafsson 79'
Stella Rossa	3 - Savic rig. 11', Muslin 25', Sestic 77'	3 - Kurbjuweit aut. 63', Filipovic 66', Blagojevic 76'
Carl Zeiss Jena	2 - Raab 62' e rig. 65'	2 - Trocha 42', Toepfer 89'
Lokomotiv Sofia	4 - Mihailov rig. 28', 36', rig. 70' e 80'	1 - Mihailov 77'
Monaco	2 - Onnis rig. 76' e 86'	2 - Christophe 2', Onnis 38'
Dundee	0	1 - Kopel 83'
Diosgyoer	1 - Fekete 89'	3 - Borostyan 11', Tatar rig. 42' e 68'
Aarhus	1 - Sander 83'	1 - Mickelsen 39'
Bayern	2 - Rummenigge 42' e 53'	3 - D. Hoeness 38' e 89', Breitner 82'
Grasshoppers	0	1 - Sulser 69'
Ipswich	0	1 - Beattie 43'
Feyenoord	4 - Petursson 2', rig. 37' e 80', Van Deisen 45'	1 - Petursson 82'
Malmoe	0	1 - Arvidsson 88'
PSV Eindhoven	2 - R. Van De Kerkhof 11', Moster 59'	0
St. Etienne	0	6 - Larios 2', Santini 5', Platini 3' e 58', Roussey 88', Rep rig. 90'
Sporting Lisbona	1 - Manoel Fernandes 48'	0
Kaiserslautern	1 - Bongartz 55'	2 - Bongartz 26', Neues rig. 73'
Dinamo Dresda	1 - Weber rig. 34'	0
Stoccarda	1 - K.H. Forster 44'	0
Banik Ostrava	1 - Nemec 67'	0
Dinamo Kiev	0	2 - Demianenko 50', Kapsalis 61'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (28 novembre 1979)	RITORNO (12 dicembre 1979)
Bayern	2 - Rummenigge 51', Janzon 68'	2 - D. Hoeness 68' e 72'
Stella Rossa	0	3 - Savic 3', Petrovic 42', Repcic 50'
Grasshoppers	0	0
Stoccarda	2 - Klotz 14', Hadewicz 79'	3 - H. Muller 4', Martin 34', Kelsh 59'
Borussia M.	2 - Nickel 10' e 77'	0
Univ. Craiova	0	1 - Irimescu 75'
Diosgyoer	0	1 - Borostyan 54'
Kaiserslautern	2 - Wendt 14', Bongartz 55'	6 - Neues 47', Melzer 52', Brummer 62', Kaminke 66', Bongartz 78', Stabel rig. 90'
Eintracht Fran.	4 - Bum Kun Cha 19', Nickel 30', Muller 55', Lottermann 59'	0
Feyenoord	1 - Stafleu 86'	1 - Peters 90'
Standard Liegi	1 - Voordeckers 7'	2 - Edstroem 18', De Matos 53'
Zbrojovka	2 - Svoboda 60', Dosek 87'	3 - Jarusek 45', Kroupa 65', Janecka 69'
St. Etienne	4 - Platini 13', Larios 46', aut. Firos 53', Roussey 77'	3 - Larios 8', Zimako 64', Rep 81'
Aris Salonicco	1 - Semertzidis 34'	3 - aut. Larios 26', Pallas rig. 83', Venos 86'
Lokomotiv Sofia	1 - Mihailov 39'	1 - Doychev 70'
Dinamo Kiev	0	2 - Blochin 40', Kapsalis 42'

QUARTO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Saint Etienne	1 - Platini 55'	0
Borussia Moench.	4 - Nielsen 15' e 22', Nickel 19', Lienen 37'	2 - Thycosen 11', Hannes 15'
Kaiserslautern	1 - Brummer 58'	1 - Wendt 12'
Bayern Monaco	0	4 - Hoeness 35' e 82', Janzon 60', Breitner (r) 73'
Eintracht Franc.	4 - Nachtweich 12', Lorant (r) 44', Nickel 50', Karger 72'	2 - Karger 18', Neuberger 77'
Zbrojovka Brno	1 - Horny 32'	3 - Horny 10', Kotasek 899', Kopenec 90'
Stoccarda	3 - Muller H. 30', Volkert (r) 35' e 75'	1 - Ohlicher 7'
Lokomotiv Sofia	1 - Kolev 29'	0

MARCATORI: DUELLO HOENESS-NICKEL

6 RETI: **Mihailov** (Lok. Sofia), **Nickel** (Borussia M.), **Hoeness** (Bayern). 5 RETI: **Rummenigge** (Bayern), **Bongartz** (Kaiserslautern), **Rep. Platini** (S. Et.) 4 RETI: **Onnis** (Monaco), **Petursson** (Feyenoord), **Semertzidis** (Aris), **Savic** (Stella Rossa), **Jarusek** e **Janecka** e **Kotasek** (Zbrojovka) **Georgescu** (Din. Buc.), **Wendt** (Kaiserslautern).

3 RETI: **Edstroem** (Standard), **Kroupa** (Zbrojovka), **Larios** (St. Etienne), **Neues** e **Melzer** (Kaiserslautern), **Multescu** e **Vrinceanu** (Dinamo Buc.), **Raab** (Jena), **Weber** (Dinamo Dresda), **Fernandes** (Sporting), **Graham** (Leers), **Altobelli** (Inter), **Bum Kun Cha** e **Nickel** (Eintracht), **Tatar** (Diosgyoerl), **Breitner** (Bayern).

COPPA DELLE COPPE

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Juventus	2 - Poszgai aut. 63', Cabrini (r) 73'	1 - Causio 53'
Raba Eto	0	2 - aut. Furino 6', Poczik 23'
Reipas Lahti	0	0
Aris Bonnevoi	1 - Schiltz 57'	1 - Colling 30'
Arka Gdynia	3 - Kwiatkovski 23', Kornynt 47' e 59'	0
Beroe	2 - Petkov 42', Lipenski 61'	2 - Stoyanov 33', Petkov 36'
Panionios	4 - Liolios 25' e 48', Pafiakakis (r) 78'	1 - Anastopulos 83'
Twente	0	3 - Bos (r) 1', Linstadt 13', Otto 75'
Innsbruck	1 - Poell (r) 16'	0
Lok. Kosice	2 - Strapek 9', Jacko 62'	1 - Kozak 6'
Rangers	2 - Mc Donald 69', Mc Lean 75'	0
Fortuna Duss.	1 - Wenzel 81'	0
Arsenal	2 - Sunderland 30'. Young 45'	0
Fenerbahce	0	0
B 1903 Copenaghen	2 - Thycosen 18', S. Hansen 73'	0
Valencia	2 - Arias 28', Castellanos 83'	4 - Felman 44', Kempes 68' e 90', Saura 85'
Wrexham	3 - McNeill 2', Fox 61', Buxton 72'	2 - Winter 25', Hill 34'
Magdeburgo	2 - Streich 14', Steinbach 43'	5 - Hoffman 28' e 54', Newes 78', Steinbach (r) 93', Streich 115'
IFK Goteborg	1 - Holmgren (r) 65'	1 - Holmgren 25'
Waterford	0	1 - Keane 68'
Beerschot	0	1 - Demushel 35'
Rijeka Fiume	0	2 - Radovic 43' e 89'
Young Boys	2 - Zwygart 43', Schoenenberger 79'	0
Steaua Bucarest	2 - Soica 39', Iordanescu 44'	6 - Mitu 3', Sames 9' e 65', Aelenei 47', Raducanu 56', Zahiu 72'
Sliema Wanderers	2 - Tortell (2 r) 46' e 69'	0
Boavista	1 - Eliseu (r) 34'	8 - Ailten 7', Julio 17', 28' e 56', Moinhos 33', Salvador 52', Folha 62', Oscar 69'.
Cliftonville	0	0
Nantes	1 - Rampillon 25'	7 - Pecout 19', 52' e 85', V. Trossero 3' e 65', Rampillon 29', Rio 41'
IA Akranes	0	0
Barcellona	1 - Rexach 55'	5 - Krankl 14', Simonsen 33', Rexach 48', Carrasco 57', Asensi 67'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Beroe	1 - Stojanov rig. 81'	0
Juventus	0	3 - Scirea 7', Causio 103', Verza 109'
Panionios	1 - Anastopulos 42'	0
Goteborg	0	2 - Nordin 17', Holmgren 48'
Lokomotiv Kosice	2 - Kozak 29' e 39'	0
Rijeka Fiume	0	3 - Desnica 1', 43' e 75'
Valencia	1 - Kempes 23'	3 - Bonhof 12', Kempes 39' e 70'
Rangers Glasgow	1 - Mc Lean 45'	1 - D. Johnstone 14'
Nantes	3 - Pecout 60' e 70', Toure 82'	2 - Pecout 60', Amisse 83'
Steaua Bucarest	2 - Raducanu 63' e rig. 67'	1 - Jordanescu 16'
Arsenal	2 - Young 3', Sunderland 60'	2 - Rice 41', Brady 85'
Magdeburgo	1 - Pommerenke 40'	2 - Streich rig. 50', Stahmann 87'
Aris Bonnevoi	1 - Mattes 63'	1 - Tuliuv 47'
Barcellona	4 - Simonsen 57', 73' e 90', Rexach 65'	7 - Krankl 14' 26' e 44', Heredia 16' e 58', Carrasco 82', Canito 87'
Dinamo Mosca	0	1 - Minaev 27'
Boavista	0	1 - Moinhos 34'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Rijeka	0	0
Juventus	0	2 - Causio 5', Bettega 72'
Arsenal	5 - Sunderland 31' e 43', Price 38', Brady 75', Young 64'	0
IFK Goteborg	1 - Nillson 30'	0
Barcellona	0	3 - Canito 15' e 88', Landaburu 27'
Valencia	1 - Pablo 51'	4 - Saura 10' e 77', Bonhof 30', Kempes (r) 85'
Dinamo Mosca	0	3 - Minaev 21', Gatzaiev 38', Kolessov 88'
Nantes	2 - Tusseau 57', Pecout 86'	2 - Michel 41', Tourè 70'

MARCATORI: KEMPES QUASI SORPASSO

7 RETI: **Pecout** (Nantes).
6 RETI: **Kempes** (Valencia).
4 RETI: **Simonsen** e **Krankl** (Barcellona), **Sunderland** (Arsenal).
3 RETI: **Kozak** (Kosice), **Rexach**, **Canito** (Barcellona), **Julio** (Boavista), **Raducanu** (Steaua), **Streich** (Magdeburgo), **Holmgren** (Goteborg), **Desnica** (Rijeka), **Young** (Arsenal), **Causio** (Juventus).
2 RETI: **Moinhos** (Boavista), **Iordanescu** e **Sames** (Steaua), **Stojanov** (Beroe), **Anastopulos** e **Liolios** (Panionios), **Mc Lean** (Rangers), **Kornynt** (Gdynia), **Hoffmann** e **Steinbach** (Magdeburgo), **Torteil** (Sliema), **Rampillon**, **Tourè** e **V. Trossero** (Nantes), **Heredia** e **Carrasco** Barcellona), **Bonhof**, **Saura** (Valencia), **Minaev** (Din. Mosca).

COPPA DEI CAMPIONI

PRIMO TURNO

INCONTRO	ANDATA (19 settembre 1979)	RITORNO (3 ottobre 1979)
Milan	0	0
Porto	0	1 - Duda 60'
Liverpool	2 - Johnson 20', Case 45'	0
Dinamo Tbilisi	1 - Chivadze 33'	3 - Gutsayev 10', Shengelya 75', Chivadze (r) 82'
Arges Pitesti	3 - Nicolae 49' e 80', Radu 65'	0
AEK Atene	0	2 - aut. Ivan 10', Vladic 20'
Partizani	1 - Murati 35'	1 - aut. Sneddon 16'
Celtic	0	4 - Mc Donald 20', Aitken 22', Davidson 36', Mc Cluskey 44'
Levski Spartak	0	0
Real Madrid	1 - Roberto Martinez 26'	2 - Del Bosque 21', Cunningham (r) 32'
Ujpest	3 - Sarlos 43', Nagy 65', Fazekas (r) 71'	0
Dukla Praga	2 - Gajdusek 3', Nehoda 60'	2 - Vizek 24', Nehoda 88'
Start Kristiansand	1 - Ervik 78'	0
Strasburgo	2 - Piasecki 42' e 75'	4 - Carlos Bianchi 13', 39' e 68', Decastel 75'
HJK Helsinki	1 - Rautiainen (r) 50'	1 - Toivola 85'
Ajax	8 - Lerby 6' e 30', Tahamata 20' e 71' Arnesen 37' e 69', Krol (r) 53', La Ling 63'	8 - Blanker 15', 52', 61' e 87', Krol 7' e 79', Everse 21', Lerby 27'
Valur	0	1 - Edvaldsson 82'
Amburgo	3 - Hrubesch 18' e 26', Buljan 77'	2 - Hrubesch 50', Wehmeyer 74'
Nottingham	2 - Bowyer 62' e 74'	1 - Woodcock 80'
Oester Vaxioe	0	1 - Nordgren 53'
Hajduk	1 - Primorac (r) 65'	1 - Georgevic 44'
Trabzonspor	0	0
Dinamo Berlino	4 - Netz 3', Pelka 19' e 80', Riediger 27'	0
Ruch Chorzow	1 - Wycislik 87'	0
Vejle	3 - Andersen 8', Rasmussen 10' Soerensen (r) 52'	1 - Brylle 35'
Austria Vienna	2 - Baumeister 35', Schachner 85'	1 - Gasselich 52'
Dundalk	2 - Carlile 35', Devine 75'	0
Hibernians	0	1 - Vella 61'
Red Boys	2 - Di Domenico (r) 20', Wagner 69'	1 - Muller 43'
Omonia	1 - Patikis 35'	6 - Kajafas 7', 48', 70' e 73', Kanaris 9', Filippos 40'.
Servette	3 - aut. Van Genechtem 2', Koutas 70', Hamberg 85'	1 - Barberis 37'
Beveren	1 - Janssens 4'	1 - Albert (r) 18'

SECONDO TURNO

INCONTRO	ANDATA (24 ottobre 1979)	RITORNO (7 novembre 1979)
Nottingham	2 - Woodcock 13', Birtles 17'	2 - Bowyer 5', Birtles 23'
Arges Pitesti	0	1 - Barbulescu rig. 60'
Vejle	0	2 - Brille 21', Ostersen 70'
Hajduk	3 - Surjak 4', Jujowicz 53', Salov 65'	1 - Z. Vujovic 63'
Amburgo	3 - Muchiri aut. 37', Keegan 53', Hartwig 74'	3 - Keegan 34', Hrubesch 41', Buljan 56'
Dinamo Tbilisi	1 - Kipiani 30'	2 - Gutsayev 5', Kipiani 45'
Celtic Glasgow	3 - Mc Donald 4', Mc Cluskey 30', Burns 33'	0
Dundalk	2 - Muckian 31', Lawlor 62'	0
Ajax	10 - Lerby 14', 28', 44', 72' e 74'; Krol 54' rig. Arnesen 59', Blanker 66', 82' e 87'	0
Omonia	0	4 - Tsikkos 10', Demetrios 15', Kajafas 39' e 56'
Dinamo Berlino	2 - Pelka 7', Netz 10'	2 - Noak 33', Terletzki 81'
Servette	1 - Cucinotta 67'	2 - Hamberg 85', Barberis 90'
Dukla Praga	1 - Vizek rig. 9'	0
Strasburgo	0	2 - Piasecki 70', Decastel 107'
Porto	2 - Gomes 34' e rig. 38'	0
Real Madrid	1 - Cunningham 47'	1 - Benito 72'

TERZO TURNO

INCONTRO	ANDATA (5 marzo 1980)	RITORNO (19 marzo 1980)
Nottingham	0	3 - Francis 16' e 35', Robertson rig. 38'
Dinamo Berlino	1 - Riediger 63'	1 - Terletzki (r) 49'
Amburgo	1 - Reimann 45'	2 - Hrubesch 2', Hieronymus 23'
Hajduk Spalato	0	3 - Zl. Vujovic 21' e 50', Primorac 86'
Celtic	2 - Mc Cluskey 52', Doyle 75'	0
Real Madrid	0	3 - Santillana 44', Stielike 56', Juanito 85'
Strasburgo	0	0
Ajax Amsterdam	0	4 - Schoenacker 33', Arnesen 38', Lerby 55', La Ling 90'

MARCATORI: LERBY A QUOTA 9

9 RETI: **Lerby** (Ajax).
7 RETI: **Blancker** (Ajax).
6 RETI: **Kajafas** (Omonia).
4 RETI: **Krol** (Ajax), **Arnesen** (Ajax).
5 RETI: **Hrubesch** (Amburgo).
3 RETI: **Pelka** (Dinamo Berlino), **Bianchi** e **Piasecki** (Strasburgo), **Bowyer** (Nottingham), **Mc Cluskey** (Celtic), **Zl. Vujovic** (Hajduk).
2 RETI: **Woodcock** e **Birtles** (Nottingham), **Mc Donald**, (Celtic), **Nehoda** e **Vizek** (Dukla), **Netz**, **Riediger** (Din. Berlino), **Gomes** (Porto), **Cunningham** (Real Madrid), **Chivadze**, **Kipiani** e **Gutsayev** (Din. Tbilisi), **Nicolae** (Arges), **Keegan** e **Buljan** (Amburgo), **Brille** (Vejle), **Barberis** e **Hamberg** (Servette), **Decastel** (Strasburgo), **La Ling** (Ajax), **Primorac** (Hajduk).

COPPA UEFA

Il torneo è diventato « cosa nostra » dei club tedeschi, ma adesso viene il bello perché i tifosi dovranno scegliersi il preferito

Le quattro Germanie

di **Vittorio Lucchetti**

COLONIA. Le iperboli si sprecano, ma l'impresa è veramente eccezionale. Una UEFA tutta tedesca e una Coppa dei Campioni con l'Amburgo primo pretendente alla successione del Forest. Mercoledì sera, in Germania, strade deserte e locali vuoti, poi, il giovedì mattina, tutti col giornale in mano. « Trionfo nelle Coppa Uefa »: così esordiva l'autorevolissimo Kicker in prima pagina con un titolo a tutta testa. E più sotto: « L'Amburgo trema ma si qualifica per le semifinali ». Secondo la « Bild Zietung », l'incontro di Spalato si è svolto per tutti i novanta minuti in zona-infarto. Mai, scrive il giornale, come questa volta, gli amburghesi hanno dimostrato d'avere i nervi a prova d'acciaio. Gli jugoslavi, sostenuti da un pubblico delirante (55.000 persone) hanno dato fondo a tutte le loro riserve, hanno messo in campo tutto, quello che avevano, hanno corso fino allo sfinimento totale nel vano tentativo d'impaurire un Amburgo che ha però saputo arginare egregiamente la foga degli attaccanti. Anche secondo la « Die Welt », il quotidiano di Amburgo, l'undici di Zebec si è battuto da grande campione, soprattutto perché non si è lasciato intimorire da quelle specie di « cariche dei seicento » che gli jugoslavi sfornavano a ritmo vertiginoso. Branko Zebec, così si leggeva nell'editoriale, già a suo tempo allenatore dell' Hajduk, ha veramente giocato d'astuzia, impostando una tattica, quella del contropiede, e della marcatura a zona, che era l'unica valida per sostenere l'irruenza dei padroni di casa.

BORUSSIA. Ma veniamo alla Coppa Uefa. Per la « Frankfurter Allgemeine » la vittoria del Borussia Moenchengladbach sui francesi del Saint Etienne non è stato altro che una passeggiata dopo uno schiacciante 4-1 nell'andata. E che veramente si è trattato di una passeggiata, lo si era già capito la sera dell' incontro, quando ascoltando la radiocronaca, la voce del commentatore veniva continuamente coperta dai fischi degli stessi tifosi tedeschi, delusi di non assistere a un duello con tutti i crismi della regolarità. Ma il fatto che il « Gladbach » abbia schierato una formazione di secondo piano e non si sia affatto impegnata, è del tutto comprensibile, dato che le semifinali erano state praticamente raggiunte già nell'andata

EINTRACHT. Aperte critiche della stampa, invece, per il Francoforte, denigrato negli ultimi due minuti di gioco da ben due reti dei cecoslovacchi dello Zbrojovka vittoriosi alla fine dell'incontro. Per il « Kölner Stadt Anzeiger » le due reti cecoslovacche hanno ridimensionato il Francoforte che si poteva ormai considerare vittorioso, ma che evidentemente « pensava già a pavoneggiarsi invece di giocare ». Per la « Hessische Allgemeine », invece, tutto è bene quello che finisce bene e la sconfitta del Francoforte, anche se si poteva benissimo evitare, non è stata poi una tragedia, visto che le semifinali sono ormai assicurate. Per la « Bild », passando allo Stoccarda, la squadra di Hansi Muller si è dimostrata un saggio amministratore delle proprie forze e accorto difensore di un risultato, che non ha dello spettacolare, ma che è stato più che sufficiente. L'« Express », invece, ha puntato i fari sugli eroi di Eintracht e Stoccarda individuandoli in Ohlicher (capitano dello Stoccarda) che ha firmato la rete della vittoria, e del coreano Bum Kun Cha « vero regista del gioco anche senza delega ». Bum Kun Cha, scrive il giornale, ha dimostrato in Cecoslovacchia d'essere, dopo Keegan, l'acquisto più fortunato della Bundesliga.

HOENESS. E infine Bayern Monaco-Kaiserslautern. Un 4-1, come scrive il « Kicker »; che « ha rivalutato le azioni dei bavaresi dopo l'inspiegabile sconfitta dell'andata ». Il merito va all'allenatore Csernai che, puntando su Hoeness e non sulla coppia Janzo-Oblak, ha provveduto a risolvere tutto con una doppietta. Una considerazione in margine: il 19 marzo 1980 rimarrà senz'altro una data memorabile nella storia del calcio europeo e una data indimenticabile per i colori tedeschi. Una Uefa tra le pareti domestiche è un fatto eccezionale che mai si era verificato. Al di là di ogni critica e di ogni invidia, bisogna proprio dirlo: i tedeschi sono stati bravi. □

Est in crisi: nessun club in semifinale

ECCO il progressivo andamento dei club di ogni paese nelle Coppe. Cinque paesi che disputeranno a Roma la fase finale del Campionato d'Europa sono ancora rappresentati. Mancano Belgio, Cecoslovacchia e Grecia. Da notare che a questo punto nessuna squadra dell'Est è rimasta in lizza.

NAZIONI	Squadre iscritte	dopo il 1. turno	dopo il 2. turno	dopo il 3. turno (solo UEFA)	dopo il 4. turno
Germania Ovest	7	6	6	6	5
Inghilterra	7	4	2	2	2
Spagna	6	3	3	3	2
Italia	6	4	1	1	1
Olanda	4	3	2	1	1
Francia	4	4	3	3	1
Jugoslavia	4	3	3	2	0
Germania Est	4	4	1	1	0
URSS	4	3	2	1	0
Scozia	4	3	1	1	0
Bulgaria	4	2	1	1	0
Svezia	4	2	1	1	0
Cecoslovacchia	5	4	1	1	0
Romania	4	4	1	0	0
Grecia	4	2	1	0	0
Svizzera	4	2	1	0	0
Belgio	4	1	1	0	0
Ungheria	4	1	1	0	0
Danimarca	4	2	0	0	0
Portogallo	4	3	0	0	0
Islanda	3	1	0	0	0
Lussemburgo	3	1	0	0	0
Irlanda del Nord	3	1	0	0	0
Austria	4	0	0	0	0
Turchia	4	0	0	0	0
Polonia	4	0	0	0	0
Malta	3	0	0	0	0
Norvegia	3	0	0	0	0
Finlandia	3	0	0	0	0
Cipro	2	0	0	0	0
Albania	2	0	0	0	0
Eire	2	0	0	0	0
Galles	1	0	0	0	0

COPPA DEI CAMPIONI

Semifinale con il club detentore (Forest), i plurititolati (Real e Ajax) e il rappresentante del più forte calcio europeo (Amburgo). Proprio la...

Grand'Europa

di **Luciano Pedrelli**

BUONE RAGIONI. Ajax, Amburgo, Nottingham, Real Madrid. Per tutte una buona ragione per non mancare l'obiettivo della semifinale di Coppa dei Campioni. Per l'Ajax, eliminare lo Strasburgo significava tornare per la prima volta dai tempi di « quel grande Ajax 1970-1973 » fra le quattro squadre più forti d'Europa. Per l'Amburgo era questione di tempo: il manager Netzer e anche i giocatori sanno che fra pochi mesi non avranno più Keegan al loro fianco; con lui ogni traguardo non è vietato (vedi lo scudetto di un anno fa), ma senza di lui cosa accadrà? Dunque, meglio « sfruttarlo » ancora finché c'è e non lasciarsi sfuggire l'occasione di una semifinale (o finale) che chissà quando si ripresenterà. Per il Nottingham era una questione di « sopravvivenza ». Sabato 15 marzo gli « arcieri » avevano perso il primo autobus per un posto in Coppa Europa '80-'81 (la UEFA) uscendo battuti dal Wolverhampton a Wembley nella finale della Coppa di Lega. Un'eliminazione ad opera della Dinamo Berlino e la parallela posizione in campionato (ottavo) avrebbero costretto il Nottingham ad uscire dal « giro internazionale » al termine di un anno e mezzo di trionfi (Coppa dei Campioni e Supercoppa). Al Real Madrid, invece, più che il prestigio interessava non farsi sfuggire il premio partita in caso di qualificazione a scapito del Celtic: 350.000 pesetas a testa che equivalgono a oltre 3 milioni e mezzo di lire. Potevano i madridisti farsi « scippare » da degli scozzesi? No di certo anche perché il Real Madrid-società ha incassato per questa sfida circa 600 milioni (record assoluto con 120 mila spettatori!) e altrettanti ne incasserà ospitando l'avversario di semifinale (ed eventuale finale addirittura al Bernabeu). E ciò significa che nel prossimo anno, in fase di rinnovo dei contratti i giocatori potranno « batter cassa » senza paura di trovare una società in crisi perché i dirigenti per i primi tre impegni casalinghi di Coppa dei Campioni avevano preventivato introiti complessivi di un miliardo di lire e invece si ritrovano con un mezzo miliardo in più. Dove li metteranno?

PARTITE SIMILI. Spinte, quindi, da « bisogni » diversi ma egualmente fondamentali le quattro squadre suddette hanno risposto sul campo in una maniera stranamente simile. Ajax, Nottingham e Amburgo, dopo

segue a pagina 16

Juanito (sopra a destra) e Cunningham artefici del 3-0 del Real sul Celtic

BAYERN-KAISERSLAUTERN 4-1 (andata 0-1) - Qualificato: BAYERN

Foto Villani

Lo scontro tedesco in UEFA ha avuto come protagonisti il biondo Hoeness (sopra) **autore di 2 gol e il compagno Janzon che, dopo aver segnato l'1-1** (a fianco in alto) **ha provocato il rigore del 3-1** (a fianco)

DINAMO BERLINO-NOTTINGHAM 1-3 (andata 1-0) - Qualificato: NOTTINGHAM

Foto Bob Thomas

Trevor Francis (sopra) **è stato l'eroe di Berlino portando da solo** (2 gol) **al successo il Forest. Così, ha risposto alle critiche di Clough. Intanto Birtles** (a fianco **vicino a Strasser e Burns) si «sacrificava» in difesa**

»»

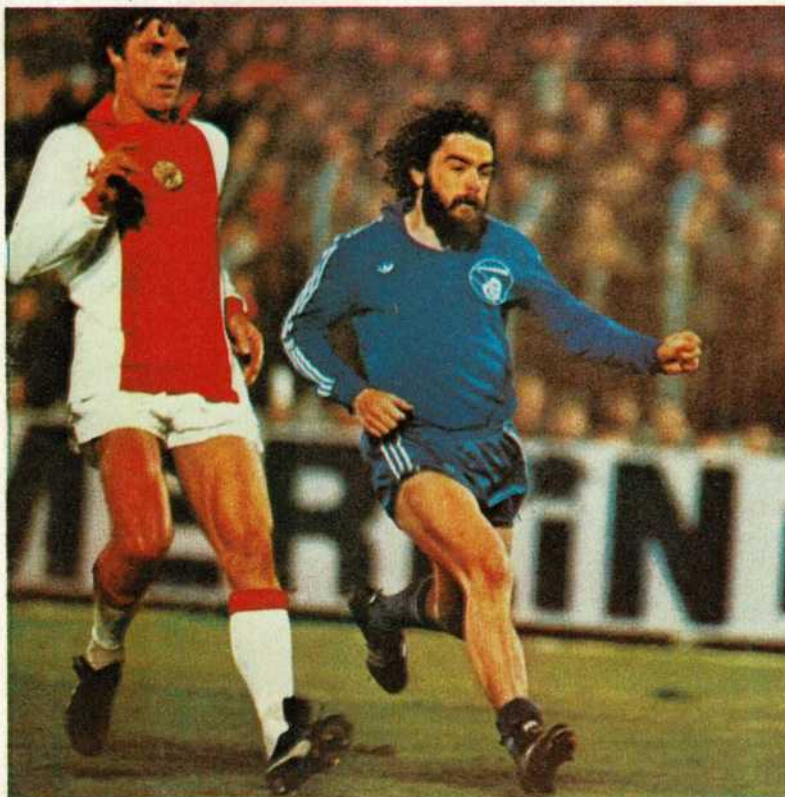
COPPA UEFA: BAYERN-KAISERSLAUTERN

FotoVillani

Sopra, **il portiere svedese Hellstroem rinvia contrastato da Rummenigge.** A fianco in alto, **Breitner, autore della terza rete su rigore.** Sotto, **Hoeness pochi istanti dopo la sua rete del 4-1**

COPPA DEI CAMPIONI: AJAX-STRASBURGO 4-0 (andata 0-0) - Qualificato: AJAX

Grand'Europa/segue

neanche 40' di gioco si trovavano su risultati favorevoli e difficilmente recuperabili dagli avversari: 2-0 l'Ajax al 35' sullo Strasburgo; 2-1 in trasferta l'Amburgo sull'Hajduk al 25'; 3-0 del Nottingham in trasferta sulla Dinamo Berlino al 38'. Un po' differenti le peripezie del Real Madrid, ma di poco perché le premesse del trionfo gli spagnoli le hanno gettate nei primi 15' quando, invece di cercare la palla hanno picchiato sulle gambe degli scozzesi con l'intento di intimorirli. Così, il Celtic che in apertura aveva mostrato propositi baldanzosi rendendosi pericoloso con Mc Adam e Mc Cluskey si è timorosamente rintanato nella propria metà campo lasciando ampia manovra a « draghi » come Stielike, Juanito, Santillana e Cunningham che si sono scatenati in avanti con tutte le loro invenzioni. Poi sono venuti i gol, ma il Real aveva già vinto sul piano tattico.

FotoFranceFootball

AJAX-STRASBURGO: KROL (A SINISTRA) E TANTER

AJAX-STRASBURGO: TAHAMATA (A SINISTRA) E JODAR

GRAND'EUROPA. Ora, la Coppa dei Campioni ha finalmente riscoperto degni protagonisti per il suo gran finale. Era da tempo che le semifinali e la finale del più importante torneo continentale non proponevano il meglio.

L'anno scorso toccò alla « meteora » Malmoe conquistare sorprendentemente un posto in finale; nel 1978 la sorpresa fu il Bruges (battuto dal Liverpool). Questa volta le gerarchie sono state rispettate: le 4 nazioni guida d'Europa, quelle tecnicamente più evolute a livello di club sono tutte rappresentate: Germania Ovest (Amburgo), Spagna (Real Madrid), Olanda (Ajax), Inghilterra (Nottingham). Meglio di così, dal punto di vista dello spettacolo non si poteva pretendere. □

CAMPIONATO USA AL VIA

Beckenbauer, Chinaglia, Cruijff, Muller e tanti altri campioni europei si esibiscono dal 28 marzo per le platee americane all'insegna del « tutto quanto fa spettacolo »

E le stelle tornano in campo

di **Lino Manocchia** - Foto **Italpress**

Neeskens, Cruijff, Muller, Chinaglia, Beckenbauer e Cubillas (in alto da sinistra sopra e sotto). **I primi cinque furono protagonisti ai Mondiali del '74 e ora si trovano in club diversi comunque impegnati nel tentativo di strappare il titolo ai campioni in carica del Vancouver** (sotto)

NEW YORK. Il campionato miliardario riparte. Ventiquattro aspiranti al titolo si batteranno dalla fine di marzo a settembre per disputare poi, in sedici, il playoff, o meglio eliminatoria per il gran galà finale che consacrerà il campione americano di calcio per il 1980. Inutile dire che il calendario è zeppo di partite diurne, notturne, e di mezza settimana che soltanto un calcolatore elettronico è capace di stilare, tanto che la NASL (ovvero North American Soccer League) l'ente principale che controlla il campionato e le squadre, diretto da Phil Woosman, non è stata capace di completare ancora il ruolino di marcia per l'intero campionato. Si tratta di coordinare diversità di fusi orari, di viaggi, di spostamenti costosissimi da costa a costa, ma tutto ciò fa parte — come del resto lo fanno il basket, baseball ecc. dello spettacolo USA.

IL SOCCER. Mentre gli altri campionati venivano considerati « sperimentali » quello del 1980 sarà fondamentalmente decisivo. Le squadre, gli atleti, le somme investite per i sodalizi, l'affluenza di pubblico, l'interesse della stampa, di radio e TV (che trasmetteranno quasi tutti gli incontri), il vivaio che sgorga copioso da scuole, colleges ed università; tutto fa credere che il soccer è ormai in America e vi rimarrà, per percorrere quella via che conduce al vertice internazionale dove, ovviamente, i dirigenti USA vogliono arrivare « costi quel che costi ». In un primo tempo sembrò che gli americani volessero fare del calcio un gran baraccone ambulante dove il pifferaio attirava l'ignaro pubblico pagante profumatamente una poltrona di stadio. Ma rapidamente, le critiche, una ad una, sono cadute nel vuoto perché il soccer vuole la sua consacrazione internazionale.

« L'America andrà ai mondiali del 1986, si-

»»»

Campionato USA/segue

cura di ottenere un onorevole piazzamento », ci diceva il commissioner Woosman: « Noi avremo allora elementi tirati su dalle "vecchie linfe" giunte da tutte le parti del globo, cariche di esperienza, pratica di gioco ed interesse non solo per i giocatori, ma anche per la massa ».

GLI STRANIERI. Altri due temi molto importanti dovrà risolvere il nuovo campionato: arbitri e stranieri. La prima è una lacuna già prospettata più volte. I direttori di gara sono ligi alle regole come autentici prussiani, ma non posseggono, purtroppo la scuola degli arbitri europei. L'associazione arbitrale USA dovrebbe rimediare seriamente in qualche modo, eliminando certe situazioni incresciose, certi risultati balordi dovuti appunto all'inefficenza degli arbitri. Sì agli stranieri, no agli stranieri. E' un dilemma questo che spinge subito a votare sì. In America esistono pochi allenatori di grido, mentre il vivaio che viene su rapidamente e voluminoso, ha bisogno appunto di guide magistrali. Questa carenza di coach, richiede la presenza in squadra di giocatori stranieri di un certo calibro i quali non solo mettono in opera la loro esperienza, ma danno forza ed interesse al calcio. Il regolamento NASL richiede la presenza di tre giocatori « indigeni » e quest'anno ogni compagine si è data da fare per acquistare il meglio dalle squadre minori, dai colleges ed università.

IL PRECAMPIONATO. Queste squadre puntano sugli inserimenti dei giovani per disputare un campionato di preminenza sul quale avrà molta importanza la preparazione sin qui condotta. La maggioranza delle squadre hanno svernato nel « profondo Sud » o nell'America del Sud. Il Cosmos, dopo una sosta alle Bahamas, è andato in Brasile dove ha sostenuto un incontro col Manaus conclusosi sullo zero a zero. E' stato qui, per la cronaca, che il brasiliano Carlos Alberto ha preso a schiaffi un segnalinee il quale avrebbe detto a Carlos: « Tu non sei brasiliano, esci dal campo ». E' il secondo caso disciplinare per l'anziano difensore il quale lo scorso anno, contro il Vancouver sputò ad un altro segnalinee.

Il Cosmos edizione 1979. Un anno fa c'erano Marinho e Bogicevic ora sostituiti da Oscar e Romero

Il Cosmos quest'anno ha svolto una preparazione meticolosa, sia pure senza il nuovo allenatore tedesco Hennes Weisweiler del Colonia che inizierà a dirigere la squadra milionaria agli inizi del mese di giugno e nel frattempo, ogni settimana prenderà l'aereo per arrivare ad assistere agli incontri casalinghi del Cosmos, un vero e proprio pendolare di lusso.

I CAMPS. In seno al Cosmos, ferve un'attività eccezionale. Il motto del sodalizio newyorkese è « largo ai giovani di casa ». Il Soccer Camps, l'organizzazione del Cosmos che ruota intorno alla « Chinaglia Soccer Accademy », si è notevolmente potenziata per far fronte alle richieste dei giovanissimi che vogliono frequentare. A questi « camps » calcistici possono partecipare ragazzi e ragazze dagli otto ai 16 anni di età, la scuola di calcio di Chinaglia avrà inizio il 20 luglio nel New Jersey, mentre il 3 agosto si sposterà nello stato del Connecticut. Il vivavio in America sta prendendo il posto d'onore in tutte le squadre USA, e gli acquisti nel campo prof sono stati numerosi. Basti dire che nelle scuole medie, il numero dei praticanti il calcio è aumentato del 24 per cento in appena otto mesi. □

NOMI E STEMMI DEI VENTIQUATTRO CLUB

IL CAMPIONATO NASL del 1980 si articola in due « Conference »: American e National. Ognuna ha tre « division » o gironi che comprendono ciascuna quattro squadre. Ecco come sono divise.

AMERICAN CONFERENCE

Eastern Division	Central Division	Western Division
Tampa Bay Rowdies	Houston Hurricane	San Diego Sockers
Filadelfia Furies	Detroit Express	California Surf
Fort Lauderdale Strikers	Chicago Sting	Edmonton Drillers
New England Tea Men	Memphis Rogues	San Jose Earthquakes

NATIONAL CONFERENCE

Eastern Division	Central Division	Western Division
Cosmos New York	Minnesota Kicks	Vancouver Whitecaps
Washington Diplomats	Dallas Tornado	Seattle Sounders
Toronto Blizzard	Atlanta Chiefs	Los Angeles Aztecs
Rochester Lancers	Tulsa Roughnecks	Portland Timbers

LE PARTITE si svolgono nell'arco di 90 minuti. Dopo questo tempo, se si è concluso in pareggio, si procede a due tempi di 15 minuti (con cambio di campo) sino a che non si segna la prima rete. Qualora anche dopo il tempo supplementare non si ottenesse il punteggio vincente si procede al tiro di cinque rigori da 30 metri. Il giocatore preposto, al fischio dell'arbitro, ha cinque secondi per muovere la palla, dirigersi verso la porta e tirare in rete. Naturalmente il portiere può restar fermo o gettarsi davanti al giocatore.

COSI' LA NASL '79

NATIONAL CONFERENCE - QUALIFICAZIONI

Eastern Division	P.	V.	P.	F.	S.	B.
New York	216	24	6	84	52	72
Washington	172	19	11	68	50	59
Toronto	133	14	16	52	65	49
Rochester	132	15	15	43	57	42
Central Division						
Minnesota	184	21	9	67	48	58
Dallas	152	17	13	53	51	50
Tulsa	139	14	16	61	56	55
Atlanta	121	12	18	59	61	49
Western Division						
Vancouver	172	20	10	54	34	52
Los Angeles	162	18	12	62	47	54
Seattle	125	13	17	58	52	47
Portland	112	11	19	50	75	46

AMERICAN CONFERENCE - QUALIFICAZIONI

Eastern Division	P.	V.	P.	F.	S.	B.
Tampa Bay	169	19	11	67	46	55
Ft. Lauderdale	165	17	13	75	65	63
Philadelphia	111	10	20	55	60	51
New England	110	12	18	41	56	38
Central Division						
Houston	187	22	8	61	46	55
Chicago	159	16	14	70	62	63
Detroit	133	14	16	61	56	49
Memphis	73	6	24	38	74	37
Western Division						
San Diego	140	15	15	59	55	50
California	140	15	15	53	56	50
Edmonton	88	8	22	43	78	40
San Jose	86	8	22	41	74	38

Conteggio punti - 6 punti vittoria, 0 sconfitta, B = bonus calcolato con un punto assegnato ad ogni rete segnata dopo un massimo di 3.

Ottavi finale

American conferecence: Houston-Philadelphia 1-2 e 1-2; Tampa Bay-Detroit 1-0 e 3-1; Ft. Lauderdale-*Chicago 0-2 e 0-1; SanDiego-California 4-2 e 2-7.

National conference: Vancouver-Dallas 3-2 e 2-1; Washington-Los Angeles 1-3 e 3-4; Minnesota-*Tulsa 1-2 e 1-2; *Cosmos-Toronto 3-1 e 2-0.

QUARTI FINALE

American conference: Tampa Bay-Philadelphia 3-2 e 1-0; Chicago-*San Diego 0-2 e 0-1.

National conference: *Vancouver-Los Angeles 2-3 e 1-0, mini-game: Los Angeles-Vancouver 0-1; Tulsa-*Cosmos 3-0 e 0-3, mini-game: Tulsa-Cosmos 1-3.

Semifinali: *Tampa Bay-San Diego 1-2 e 3-2; mini-game San Diego-Tampa Bay 0-1. Cosmos-*Vancuover 0-2 e 3-2; mini-game Vancouver-Cosmos 1-0 (l'asterisco indica le squadre qualificate).

Finale: Vancouver-Tampa Bay 2-1 (New York, 7 settembre, Giant Stadium). Vancouver campione.

Come si sono rafforzate durante la sosta le maggiori pretendenti al titolo

Tutto il soccer acquisto per acquisto

VANCOUVER WHITECAPS (CANADA). La squadra campione non dovrebbe variare di molto il suo assetto a meno di acquisti importanti dell'ultima ora. Uno potrebbe essere quello di Ruud Krol, l'olandese capitano dell'Ajax e della nazionale con il quale sono in corso trattative. Ma nelle prime partite il tecnico Waiters dovrebbe presentare ancora il gruppo di inglesi col quale conquistò il titolo: il portiere Parkes, i difensori Kenyon e Daniel, il centrocampista Alan Ball già arrivato da Southapton, gli attaccanti Whymark, Valentine, Hector e Johnston (scozzese).

COSMOS - NEW YORK. Ha acquistato quattro ultime leve: Larry Hulcer, centrocampista dal Los Angeles. Sempre dal Los Angeles hanno avuto Angelo di Bernardo (24 anni) attaccante, Don Ebert (21 anni) dall'Università di Edwardsville e Vidal Fernandez, centrocampista (22 anni) dall'Università di San Diego.

Il Cosmos dal canto suo ha ceduto il brasiliano Francisco Marinho al Ft. Lauderdale, Toni Carbognani al Memphis e Dennis Tueart al Manchester City. Dal Sud America ha importato Julio Cesar Romero il centrocampista dello Sportivo Luqueno (Paraguay) e Oscar Bernardi il difensore nazionale brasiliano. Restano, ovviamente, quelli della vecchia guardia: Beckenbauer, Chinaglia, Neeskens, Rijsbergen, Morais e Carlos Alberto. Allenerà il Cosmos il famoso Hennes Weisweiler, tedesco tecnico del Colonia solo a luglio a completa disposizione, mentre il capitano sarà Giorgio Chinaglia. In porta si presenterà il connazionale di « Kaiser » Franz, Hubert Birkenmeier con rincalzo l'americano David Brcic dell'Università di St. Louis.

DIPLOMATS - WASHINGTON. Il colpo sensazionale del campionato in fatto di acquisti lo ha fatto proprio il Washington che si è accaparrato Cruijff. Fra i volti nuovi troviamo quelli del belga Lozano proveniente dal Beerschot dell'inglese Mike Dillon, dell'olandese Rene Breevoort, mentre fra gli acquisti « locali » figurano Steve Byrd, Dan Salvemini, Carmine Posillico, Carmine Marcantonio, Bob Iarusci (questi ultimi due via Canada) e Tony Criscitelli. Ma l'altro « pezzo » da novanta è l'olandese Wim Jansen trasferito il mese scorso dal Feijenoord e strappato alla nazionale per gli Europei. Allena i Diplomats, Gordon Bradley, l'ex coach del Cosmos che, in rotta con Chinaglia, fu licenziato su due piedi.

CHICAGO STING. La squadra del contropiede che lo scorso anno finì seconda nel girone della Central Division, poggia soprattutto sul tedesco Karl-Heinz Granitza ed i tre connazionali: Arno Steffenhagen, Ingo Peter, e Horst Blankenburg. All'attacco avrà il danese Joergen Kristensen e l'olandese Advocat.

BLIZZARD - CANADA. La formazione più « nazionalista » che si possa immaginare: dieci su 18 giocatori sono canadesi, il resto proviene dall'Inghilterra (Colin Frank, Cliff Calvert e George Gibbs) dalla Scozia e Jugoslavia. Silvano Lenarduzzi (nato ad Udine nel 1949, fu ceduto dal Vancouver, ed ha giocato 42 incontri internazionali nella nazionale canadese) ora è anche direttore del settore giovanile.

LANCERS - ROCHESTER. Una società semi italiana, diretta da Charles Schiano (Chairman) e Pat Dinolfo, presidente. Nelle file quattro oriundi: Ardo Perry di Nicastro, Endo di Pede (portiere), Pat Ercoli attaccante, David D'Errico.

STRIKERS - FT. LAUDERDALE. Dirige la società Elizabeth Robbie la « prima signora del soccer ». Uno dei suoi undici figli è assistente manager della squadra. Il maggiore, Mike è general manager del Miami Dolphin (football). Possiede una lunga lista di « big », cominciando da Teofilo Cubillas per finire con Francisco Marinho e Gerd Muller. Il portiere Arnie Mausser, fa parte del grosso contingente statunitense nelle file floridiane. Un'assenza importante: quella di Best passato in Scozia all'Hibernian. L'innesto di Marinho, un altro indisciplinato del Cosmos (insieme a Bogicevic) sarà senza dubbio salutare per la veloce e penetrante squadra della Florida.

ATLANTA CHIEF - GEORGIA. Ha acquistato diversi « outstanding players » come David Byrne, il ventenne cannoniere Stuart Lillye capitano della nazionale del Sudafrica e due giovanissimi Louis Nag e Bruce Savage. Dal Sudafrica lo scorso anno ottennero altresì il portiere Lichaba del Lusitano club che si piazzò al secondo posto con il quoziente reti superiore soltanto a Phil Parkes del Vancouver.

FILADELFIA FURY. Ha acquistato soltanto tre ultime leve: Frank D'Amelio dall'Università di Evansville (Indiana) dove era capitano; Mike Hitchcock, difensore dell'Università di Miami (19 anni) e Micke Robinson dell'Università di Filadelfia. Ha nove « indigeni » nella squadra, un irlandese, due inglesi e tre jugoslavi. Allena la squadra Eddie Firmani, già del Cosmos, ed in porta c'è Bob Rigby, il quinto miglior portiere americano, già del Los Angeles e famoso per i 14 spettacolari salvataggi compiuti contro il Cosmos il 21 luglio 1979.

AZTECS-LOS ANGELES. Perso Cruijff, il club californiano è riuscito a trattenere a suon di dollari il tecnico Michels che ha chiesto, però, rinforzi per coprire l'assenza di Cruijff. Michels, comunque, punterà ancora sul blocco degli olandesi: Smeets, Suurbier, Van Veen, Rongen coadiuvati dal tedesco Wagner, dagli jugoslavi Dimitrijevic e Keri.

DALLAS TORNADO. Un solo acquisto importante per ora: quello del tedesco del Kaiserslautern, Klaus Toppmoeller fra i migliori cannonieri della Bundesliga negli ultimi anni.

SOCKERS - SAN DIEGO. Hanno acquistato il portiere Volkmar Gross dal Minnesota ed è sesto nella classifica dei migliori difensori. Steve David, attaccante acquistato dal California Surf alla fine della stagione '79 si unisce a Leonardo Cuellar studente dell'Università Messicana che ha giocato due volte nei giochi panamericani, nel 1972 alle Olimpiadi di Mosca ed è stato nella nazionale del Messico l'uomo più in vista ai mondiali d'Argentina.

SEATTLE SOUNDERS. Ha in porta l'ex tedesco-canadese Jack Brand, ex del Cosmos dove difese la squadra nei playoff esibendosi in spettacolari salvataggi. Ha acquistato soltanto Roy Graves, centrocampista del Bolton Wanderers dove ha giocato per 15 anni.

EARTHQUAKES - SAN JOSE'. Al momento soltanto 14 atleti formano la squadra californiana, con sette indigeni mentre gli altri « stranieri » non appaiono di grande levatura.

TIMBERS - PORTLAND. Acquistata dalla ciclopica corporazione Louisiana-Pacific, è in ottime mani. I dirigenti hanno annunciato che tutti i « ricavati » saranno devoluti al risanamento delle zone sottosviluppate della regione. Forma la spina dorsale il negretto delle Bermuda Clyde Best che insieme a Willie Anderson (inglese) e Jimmy Conway (irlandese) daranno molto noia alle difese avversarie. Dispone di 18 giocatori, cinque dei quali americani. Due gli acquisti più importanti: Willie Donachie scozzese e Stuart Lee. Entrambi provengono dal Manchester City che li ha ceduti per 500 mila dollari.

MEMPHIS ROGUES. Tony Carbognani, ceduto dal Cosmos rappresenta senza dubbio l'attrazione centrale. Insieme al connazionale Jorge Berrio (player del 1977 in Cile, dove veniva chiamato « El toro ») renderà snello e veloce il quintetto d'attacco. Sei americani, sette inglesi ed uno jugoslavo formano il nucleo della squadra del Tennessee. Indubbiamente l'inglese Tony Field con la sua esperienza acquisita in 15 anni di attività nello Sheffield United e nel Cosmos nel 1978, sarà il timoniere capo.

DETROIT EXPRESS. Fra i tanti inglesi riconfermati (i difensori Oates, Seargeant, il centrocampista Bradford e Osbourne, gli attaccanti Furphy e Tinnion) mancherà forse il pezzo più prestigioso, Trevor Francis, l'attaccante del Nottingham Forest che difficilmente quest'anno avrà permesso dal suo club di giocare in estate in USA. Come si ricorderà, l'anno scorso Francis tornò dagli USA infortunato e il Nottingham per il periodo iniziale della stagione dovette fare a meno del suo apporto.

l. m.

ROMERO E OSCAR « VOLTI NUOVI » DEL COSMOS

TRE VOLTE COSMOS

NELL'ALBO d'oro del campionato USA è il Cosmos la squadra che vanta il maggior numero di scudetti vinti.

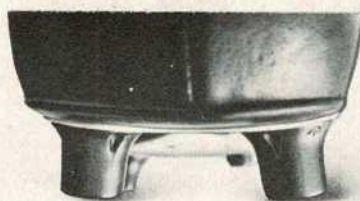
1968	Atlanta Chiefs
1969	Kansas City Chiefs
1970	Rochester Lancers
1971	Dallas Tornado
1972	New York Cosmos
1973	Philadelphia Atoms
1974	Los Angeles Aztecs
1975	Tampa Bay Rowdies
1976	Toronto Metros
1977	New York Cosmos
1978	New York Cosmos
1979	Vancouver Whitecaps

Un tocco di palla leggero 240 grammi.

La prestigiosa World Cup pesa solo 240 grammi ed è consigliata per i terreni erbosi.

Tomaia in pelle naturale morbidissima. Favorisce un maggiore controllo di palla.

La talloniera incorporata blocca il tallone.

La speciale modellatura della sede del piede e la suola, costruita con l'uso di due materiali differenti, offrono comfort e flessibilità .

Il particolare posizionamento dei tacchetti intercambiabili favorisce una ottima stabilità .

adidas® ®

Tre strisce, tutti gli sport.

PROMESSE PROMOSSE

In Inghilterra si sta affermando una schiera di giovanissimi sconosciuti sino a un anno fa. Con loro si potrebbe formare una « multinazionale » la cui età media è inferiore ai venti anni

Al ballo dei «deb»

di **Stefano Germano**

LONDRA. Da queste parti è abbastanza difficile che la gente si impegni più di tanto per quanto riguarda lo sport: il terremoto che sta sconvolgendo le strutture calcistiche italiane, ad esempio, ha ricevuto, sulla stampa britannica, poco più di un minimo cenno (e ci sono stati giornali che addirittura lo hanno ignorato) per cui che ci siano undici giovani che nel giro di un paio di stagioni hanno raggiunto i più alti vertici delle graduatorie è un fatto che praticamente non ha scosso per nulla la proverbiale flemma britannica. Eppure, guardando più a fondo l'evoluzione del calcio britannico in questi ultimi mesi, risulta che è nata una vera e propria « multinazionale » composta di gente praticamente sconosciuta sino ad un anno fa o poco più e che, in questo lasso di tempo, si è affermata ai più alti livelli.

GIOVANISSIMI. In questa squadra, l'età media è largamente inferiore ai vent'anni visto che ci sono due diciassettenni, due diciannovenni e un diciottenne cui, peraltro, fa da contraltare solo un ventiduenne (il « vecchione » della compagnia!) mentre anche il manager, coi suoi trentasette anni, è senz'altro giovanissimo. Di questi, solo il portiere Gary Bailey del Manchester United fa già parte della nazionale Under 21 britannica: sono molti, comunque, quelli che ipotizzano per questi ragazzi un'irresistibile ascesa verso i più alti vertici del calcio isolano.

ECCO CHI SONO. In porta c'è Gary Bailey, 21 anni, studente in ingegneria elettronica, un gigante di 1,84. Vero e proprio figlio d'arte (suo padre, infatti, è quel Roy Bailey che vestì le maglie di Crystal Palace e Ipswich) è cresciuto in Sud Africa. Chiamato all'Ipswich per due mesi di prova nel '76, alla scadenza di questo periodo rientrò a Città del Capo dove restò sino all'anno successivo quando fu assunto in prova dall'AZ 67 di Alkmaar. E, mentre si trovava in Olanda, lesse su di un giornale che il Manchester United era alla ricerca di un portiere giovane da assumere in prova: convocato a Manchester da Dave Sexton, già al primo provino entusiasmò il suo futuro manager che infatti lo assunse facendolo debuttare nel novembre del '78 proprio contro l'Ipswich e dopo aver giocato una ventina di partite nel suo primo campionato, dall'inizio di questo è titolare fisso dell'United. Il suo momento di maggiore... popolarità lo ha vissuto quando l'Ipswich ha battuto il Manchester United per 6-0 malgrado Bailey abbia parato la bellezza di tre rigori!

DIFENSORI. Davanti a lui, da terzino destro, opera John Devine, irlandese ventenne dell'Arsenal (ma poteva giocare in una squadra che non fosse quella dei « gunners »? alto 1,77. Dopo tre sole partite nel '77-'78, la concorrenza di Rice e Nelson ed un grave infortunio lo misero fuori squadra. Solo sette partite l'anno dopo e l'esplosione come titolare quest'anno con la certezza che Terry Neill, un posto per lui lo trova sempre anche perché, a destra o a sinistra, lui si trova ugualmente bene. Lo stopper è Tommy Caton, 17 anni alto 1,86, del Manchester City il cui debutto in prima squadra è avvenuto quest'anno grazie anche ad una serie di situazioni per lui favorevoli come la scarsa forma dimostrata da Viljoen e Deyna, Malcolm Allison è dispostissimo a giurare su di lui e la sua promozione in prima squadra è la più chiara dimostrazione sia delle qualità del ragazzo sia della fiducia che ispira al suo tecnico. Un altro giovanissimo come libero: Gary Gillespie, vent'anni, scozzese del Coventry. Anche questo è un gigante (1,86) per cui superarlo nel gioco aereo è impresa difficilissima. Dopo 22 partite con la maglia del Falkirk, nel campionato '78-'79 ha giocato 14 volte per il Coventry di cui, ora, è diventato titolare fisso. Completa la linea dei quattro difensori il terzino sinistro del Tottenham, Chris Hughton. 19, anni, « colored » nato a West Ham, sino a un anno fa era fattorino di ascensore a Southall e primo tifoso del fratello Henry che gioca nell'Orient dove ha raccolto... l'eredità razziale di Laurie Cunningham. Arrivato agli « speroni » nel '78-'79, è subito esploso divenendo quest'anno titolare fisso.

CENTROCAMPISTI. Con i suoi ventidue anni, Craig Johnston è il « vecchione » della compagnia. Nato a Johannesburg in Sud Africa, gioca nel Middlesbrough e, se volesse, potrebbe vestire la maglia di ben sei nazionali! Di padre è infatti inglese; di madre è gallese; di nonna è irlandese e di nonno è scozzese. E' poi sudafricano di nascita ed australiano di residenza avendo vissuto a lungo a Melbourne dove lo scriprì il Middlesborugh durante una sua tornée agli antipodi. Ingaggiato nel '77, l'anno dopo giocò solo cinque partite (il debutto lo fece contro il Birmingham) divenendo titolare nella presente stagione. Se potrà realizzare i suoi progetti, « emigrerà » perché, dice « sarebbe un'esperienza importantissima per la mia maturazione ». Di un anno più giovane è Graham Baker del Southampton e, quindi, prossimo compagno di squadra di Kevin Keegan. Alto 1,72, il suo manager McMenemy giura sul suo futuro e quanto è successo sino ad ora legittima tali previsioni: tre sole partite nel '77-'78; 20 (e sei gol) l'anno dopo; tutte sino ad ora quest'anno. Completa il centrocampo lo scozzese diciannovenne Joe McBride. Nato a Glasgow e cresciuto nelle giovanili dell'Everton, adesso è tra i beniamini di Goodison Park: in prima squadra ha debuttato in amichevole contro il Feyenoord e da allora non è mai uscito di squadra.

ATTACCANTI. Diciassette anni, « colored », Terry Connor del Leeds è considerato il salvatore della squadra di Jimmy Adamson che da suo inserimento ha tratto grande vantaggio. A rete sin dal suo debutto contro il West Bromwich Albion quando segnò il gol della vittoria, ha continuato sulla stessa strada pur se ad un ritmo più ridotto. Di un anno solo più vecchio è Gary Shaw dell'Aston Villa. Nato a Birmingham, è calcisticamente cresciuto nelle minori del « Villa » debuttando contro il Southampton lo scorso settembre. Partito Andy Gray, è considerato il suo erede. Completa

segue a pagina 22

Gli undici esaminati da Clough

BRIAN CLOUGH, manager del Nottingham Forest, campione d'Europa in carica, giudica secondo il 4-3-3 gli undici giovanissimi esplosi quest'anno.

❶ *Gary Bailey*. E' giovane ma ha già una discreta esperienza alle spalle. Manca di mestiere, ma che sia un super lo dimostrano i rigori parati all'Ipswich nella sconfitta subita dal Manchester United ultimamente.

❷ *John Devine*. Come tutti gli irlandesi è un combattente che, nell'atmosfera di Highbury, si esalta. A vent'anni ha tutta una carriera davanti a sè.

❹ *Tommy Caton*. Una sola definizione: è il miglior inglese del futuro. Ancora qualche anno e la nazionale sarà sua.

❺ *Gary Gillespie*. Passando dal Falkirk al Coventry ha migliorato le sue qualità naturali. Interpreta il ruolo in modo molto moderno e sa scambiare al meglio con lo stopper.

❸ *Chris Hughton*. E' un nero ed è anche l'ennesima dimostrazione che giocatori di questa razza possono affermarsi nel calcio come in tutti gli altri sport che praticano da più tempo.

❽ *Graham Baker*. E' il classico giocatore « che spinge ». Secondo McMenemy è uno dei migliori delle ultime leve e anch'io la penso come lui.

❻ *Craig Johnstone*. A mio parere non ha bisogno di andare all'estero per imparare: infatti sa già tutto.

❿ *Joe McBride*. E' uno scozzese in tutto. E da scozzese è soprattutto un combattente.

❼ *Terry Connor*. E' poco più di un bambino ma già sa farsi rispettare sia sul piano del gioco sia su quello dell'animosità. Di tutti i giovani di colore è quello che maggiormente mi ricorda Cunningham.

❾ *Gary Shaw*. Ha sostituito Andy Gray senza che l'Aston Villa se ne accorgesse. E questo non mi pare merito trascurabile.

⓫ *Clive Allen*. Ha avuto un momento di crisi dopo Inghilterra-Bulgaria quando sbagliò un rigore ma Cartwright lo ha recuperato.

I figli d'arte in Francia

« TALIS PATER TALIS FILIUS ». Il vecchio proverbio è più che mai indicato e attuale nel calcio francese. Sono infatti numerosi i figli di calciatori celebri che, intrapresa la professione paterna, riescono ad emulare le gesta del genitore. Gli esempi attualmente si sprecano: Oscar Muller, centrocampista del Nantes, è figlio di Ramon, ex vecchia gloria dello stesso club; Pierre Pleimelding, centravanti del Lilla, è figlio del famoso René, vincitore della Coppa di Francia nel 1957 con il Tolosa; Thierry Oleksiak, centrocampista del St. Etienne, è figlio di Pierre, militante anch'esso nei verdi, negli anni 50; Bakò Touré, cannoniere del Nantes, padre di José, punto di forza della stessa squadra dodici anni più tardi, ed infine Julien Stopyra, nazionale francese, padre di Yannick, grande rivelazione del Sochaux.

Pierre Pleimelding (a sinistra) figlio e René padre

L'Inghilterra cambia abito

PER LA SECONDA volta in cinque anni, la nazionale inglese cambia uniforme. La nuova casacca sarà bianca con strisce orizzontali rosse e blu all'altezza del petto. Il collo, anch'esso bianco, sarà a forma di V. Per quanto riguarda i pantaloncini, saranno composti da una banda verticale rossa molto larga, con due strisciette sottili bianche lateralmente. La nazionale inglese utilizzerà per la prima volta la nuova uniforme il 13 maggio nell'incontro amichevole contro l'Argentina a Londra, per poi renderla ufficiale nel campionato d'Europa in Italia.

Mc Dermott N. 1 inglese

CENTROCAMPISTA del Liverpool e della nazionale inglese, Terry Mc Dermott, è stato eletto giocatore dell'anno in Inghilterra, da un sondaggio effettuato fra i giocatori della prima divisione inglese. McDermott è nato a Kirkby 29 anni fa, ed ha iniziato a giocare nel Bury, per poi passare, nel febbraio del '73 al Newcastle. Nel novembre 1974 è stato acquistato dal Liverpool per 175.000 sterline, e con il Liverpool ha avuto le più grosse soddisfazioni vincendo due Coppe dei Campioni, una Coppa Uefa ed una SuperCoppa. Nell'albo d'oro dei giocatori dell'anno, McDermott succede a Lyam Brady (79) e Kenny Burns (78) che avevano interrotto la dinastia Liverpool: Hughes (77) e Keegan (76). Glenn Hoddle, centrocampista del Tottenham è stato a sua volta proclamato « giovane giocatore dell'anno ». Il 23enne calciatore inglese è cresciuto nelle file del Tottenham debuttando, nell'agosto del '75 contro il Norwich. Nell'albo d'oro. Hoddle succede a Cyrille Regis del West. Bromwhich.

Poveri mister

IN PORTOGALLO gli allenatori non hanno certamente vita facile. Nel corso di questi ultimi tre mesi sette allenatori sono stati licenziati. Tutto questo è estremamente indicativo specie se si pensa che siamo circa a metà campionato e la Coppa è ai quarti. Questo il quadro dell'allontanamento dei tecnici: lo Sporting ha sostituito Rodriguez Dias con Fernando Mendes; il Portimonense, Antonio Medeiros con Manuel de Oliveira; lo Sporting Braga ha sostituito Ferbuando Caiado con Hilario; il Rio Ave, Ruben Garcia con un comitato di tre giocatori (i più anziani della rosa); nel Maritmo Antonio Medeiros ha rilevato Manuel de Oliveira; il Beira Mar ha sostituito Fernando Cabrita con Rodriguez ed infine il Vitoria Setubal ha cambiato Jimmy Hagan con Manuel Diogo.

Il muro

E' ACCADUTO in Germania in un incontro tra il Fortuna Düsseldorf e il KSC (5-3). L'arbitro non ha avuto esitazioni: quando anche il portiere del Fortuna Dreher è andato in barriera, lo ha ammonito. Poi, rimanendo tutti gli undici giocatori a fare muro, ha estratto il cartellino rosso e ne ha espulso un altro **(foto)**.

STELLE PARLANTI

Juanito l'irrequieto

TERZO GRADO a Juan Gomez Juanito, ala destra del Real Madrid e dalla nazionale. E' nato a Fuengirola il 10 novembre 1954, ha cominciato nel Malaga, poi, nella stagione '73-'74 è passato al Burgos, ove è rimasto fino al '77. Dal '78 è stato trasferito al Real Madrid: qui conta oltre 70 presenze con 30 reti segnate. E' conosciuto in Spagna per la sua bravura ma anche per la sua irrequietezza in campo. Ciò gli è costato una squalifica di due anni nelle partite internazionali (aggredì un arbitro dopo Grasshoppers-Real Madrid in Coppa Campioni) che solo il mese scorso ha finito di scontare.

— Chi consideri il miglior giocatore straniero?
« Maradona »
— E spagnolo?
« Pirri »
— La squadra?
« At. Madrid, Burgos e Real Madrid in Spagna, e l'Ajax nel mondo »
— Kubala?
« Un tecnico buono e preparato »
— Il tuo ricordo più bello?
« La nascita dei miei bambini »
— Il più brutto?
« L'espulsione a Zurigo »
— L'attore preferito?
« Marlon Brando »
— L'attrice?
« Sofia Loren »
— Religione?
« Cattolica »
— Divorzio?
« Favorevole »
— Aborto?
« Contrario »
— Personaggio storico?
« Gesù Cristo »
— Avvenimento?
« L'atterraggio sulla luna »
— La politica?
« Non mi interessa »
— La tua più grossa frustrazione?
« Non essere diventato avvocato o medico »
— Il più grande desiderio?
« Essere sempre un buon calciatore »
— La cosa più temuta?
« La morte con dolore o violenza ».

Toroczik e Nylasi i miracolati

TOROCZIK & NYLASI, la storia parallela degli « enfant prodige » del calcio ungherese continua. Due anni fa ai mondiali d'Argentina si presentarono come le due « star » della nazionale, ma nella prima partita contro l'Argentina si fecero espellere. In seguito a questo episodio la Federazione magiara decise di squalificarli dalla nazionale per un anno. Esclusi assieme, dopo qualche mese furono riabilitati. Sembrava finito il calvario della sfortuna per questi due campioni. Invece, nel giugno del '79 Toroczick, centravanti dell'Ujpest pochi giorni prima laureatosi campione d'Ungheria, rimase vittima di un incidente stradale che sembrava averne troncato la carriera mentre Nylasi, all'inizio dell'autunno dichiarava di abbandonare l'attività non essendosi ripreso da un esaurimento nervoso conseguenza di una commozione cerebrale riportata durante una partita di Coppa delle Coppe. L'Ungheria, così, sembrava aver perso i suoi due migliori giocatori e di ciò ne risentiva soprattutto la nazionale passata di umiliazione in umiliazione nell'ultimo anno. Ma ecco i due... «miracoli». Con la ripresa del girone di ritorno Toroczik, dopo lunghi allenamenti condotti in solitudine, ha voluto ritornare in squadra e alla seconda giornata ha esordito contro il Dunajvaros. La partita è finita 1-1 e indovinate chi ha segnato la rete del pareggio per l'Ujpest? Proprio lui, e la settimana successiva si è ripetuto contro il Raba Eto segnando la rete del 2-1 vittorioso. Ed ecco Nylasi: il lungone regista del Ferencvaros e della nazionale si era ritirato l'autunno scorso: aveva paura di rimanere vittima di un altro infortunio come la commozione cerebrale che per due mesi l'aveva inchiodato ad un letto. La sua forma scadente, i dirigenti e i tifosi poco contenti di lui lo avevano risolto a prendere la dolorosa decisione. Ma non ce l'ha fatta e la sua voglia di tornare a giocare è stata più forte. Ha approfittato della sosta di dicembre per ricominciare ad allenarsi con la squadra. Qualche amichevole e poi, dopo 4 mesi di lontananza il grande esordio alla terza giornata del girone di ritorno contro il Salgotarjan. E indovinate un po' chi ha segnato la rete dell'1-0 con la quale il Ferencvaros ha vinto. Proprio lui, Nylasi che adesso dice di aver risolto tutti i suoi problemi e vuole giocare per altri 10 anni.

Vandor Kalman

Promesse/segue

l'attacco un altro diciottenne: Clive Allen del Queen's Park Rangers, egli pure « figlio d'arte »: suo padre, infatti, è Les Allen che giocò nel Tottenham e nel Chelsea durante gli Anni Sessanta. Anche suo fratello Paul è stato calciatore nelle file del West Ham. Al suo debutto contro l'Aston Villa lo scorso anno, segnò subito un gol: la sua prova migliore, comunque, l'ha sostenuta contro il Coventry realizzando una tripletta. In nazionale juniores, dopo aver sbagliato un rigore contro la Bulgaria, voleva mollare tutto: il manager della squadra, John Cartwright, lo ha però convinto a restare. E i fatti gli hanno dato ragione, visto che il ragazzo guida la classifica dei marcatori in Seconda Divisione.

IL MANAGER. Appena trentasettenne, Terry Venables guida il Crystal Palace che attualmente staziona tranquillo a metà classifica. Dopo aver giocato da interno nel Chelsea, nel Tottenham e nel Crystal Palace guadagnando due presenze in nazionale nel '65, a carriera conclusa fu chiamato da Malcolm Allison a fare il preparatore atletico al Crystal Palace. E dopo che sotto la sua guida il Crystal era precipitato in Terza Divisione, Venables prese il suo posto riportando la squadra in Seconda Divisione nel '77. E dopo una stagione di rodaggio, ha vinto il campionato di Seconda Divisione lo scorso anno portando la squadra alla massima serie dove sta vivendo senza grandi risultati, d'accordo, ma anche senza grandi patemi. Uomo di molti interessi, Venables alterna il lavoro di manager a quello di soggettista per il cinema e la televisione alla gestione di alcuni pubs: prima che iniziasse l'ultimo campionato, i Cosmos lo avevano contattato per affidargli la squadra poi data a Weisweiller. Ottenendo però un netto, pur se educatissimo, rifiuto.

NUOVI PIRELLI SERIE LARGA

IL NUOVO DISEGNO DELLA SICUREZZA

Questa è la sezione dei nuovi Pirelli Serie Larga elaborata dal calcolatore. Più bassi di sezione e con un'impronta più larga, i nuovi Serie Larga vantano le più alte prestazioni in termini di guida, economia e, soprattutto, sicurezza.

Appartengono alla Serie Larga i Pirelli P7, P6, P5, e la serie 70 nei tipi P3, CN36.

PIRELLI

centro

1

3

2

4

NAZIONALE OLIMPICA

Dopo il discusso caso dell'esclusione dell'Italia da Tokyo, eccoci sul punto di ritornare ai Grandi Giochi. Ultimo ostacolo: la Jugoslavia a Mostar

Siamo sempre più... Vicini

di **Paolo Ziliani** - **Foto FL**

A LIVELLO di rappresentative giovanili, è una delle migliori squadre che abbiamo mai avuto. Mercoledì 26 marzo, a Mostar, l'Italia Olimpica contenderà alla Jugoslavia la qualificazione alla fase finale delle Olimpiadi di Mosca (che si svolgeranno dal 19 luglio al 3 agosto nelle città di Mosca, Leningrado, Kiev e Minsk), qualificazione che, peraltro, i ragazzi azzurri hanno già brillantemente prenotato grazie soprattutto all'insperato successo colto in Italia, per 1-0, nel corso della partita di andata contro gli stessi jugoslavi. Enzo Bearzot, supervisore di questa rappresentativa preparata e messa assieme da Azeglio Vicini, ha già dichiarato che, dopo gli Europei, non esiterà a saccheggiarla per rinnovare la sua Nazionale.

SCANDALO. Nazionale Olimpica. Si è tornati a parlarne da poco, perché — come forse alcuni ricorderanno — la sua ultima apparizione, in Italia, questa squadra la fece nel giugno-luglio del '64, nell'immediata vigilia delle Olimpiadi di Tokyo. Agli ordini di Edmondo Fabbri (l'allenatore che, di lì a poco, avrebbe dovuto conoscere l'amarezza dell'esperienza coreana), la Nazionale Italiana Olimpica si era infatti appena qualificata per le fasi finali dei Giochi giapponesi, superando la Polonia 3-0 a Roma e perdendo 0-1 a Poznan. L'ultima squadra schierata allineava: Zoff, Poletti, Noletti; Rosato, Facchetti, Cera; Domenghini, Lodetti, De Paoli, De Sisti, Petroni. De Paoli escluso (era infatti nato nel '38 ed aveva quindi 26 anni), tutti gli azzurri avevano un'età che oscillava tra i 21 e i 23 anni, e di questa squadra facevano parte — tra gli altri — anche Mazzola, Fortunato, Riva, Meroni, Longoni e Bercellino, scesi in campo a Roma, nell'incontro di andata. «*Una bella squadra, amici*», commentava Giulio Mantoni su «Il Calcio e il Ciclismo Illustrato» dell'epoca. E continuava: «*Potrà non esaltare dal punto di vista spettacolare, ma è in grado, comunque, di trasmettere la sensazione della compattezza e della compiutezza. Ed auguriamoci*», concludeva Mantoni, «*che gli interessi delle società non ci guastino a settembre la festa di un'ambiziosa partecipazione. Perché, a nostro avviso, almeno una medaglia dovrebbe rientrare nelle giustificatissime mire di Fabbri e dei suoi azzurri*». Ma non furono le società ad intralciare i piani dell'Olimpica, bensì il C.I.O., il Comitato Olimpico Internazionale, che pochi giorni prima dell'apertura dei Grandi Giochi, comunicò alla nostra Federazione il divieto di presentare a Tokyo una squadra — la nostra — composta esclusivamente di professionisti strapagati. Giuseppe Melillo, sul settimanale sportivo romano da lui diretto, commentava: «*I nostri divi sono soltanto figli dei nuovi tempi. Il football si è tramutato in uno spettacolo; e sta perdendo dovunque anche l'ultima battaglia dilettantistica. Il calcio*», spiegava, «*non è più divertimento; è una fonte di guadagno, altissimo in Italia, più o meno allettante altrove. Ma in certi casi non conta l'entità delle bustepaga. E' il principio di una generale remunerazione che vale. In Italia un P.O.* (probabile olimpico, n.d.r.) *può incassare anche un milione al*

Col netto 5-0 di Brescia alla Turchia 7, l'Italia Olimpica 6 ha seriamente ipotecato la qualificazione alle fasi finali dei Giochi di Mosca. I gol sono stati segnati da Fanna 1 e 5, da Ancelotti 2, da Altobelli 3 su calcio di rigore e da Sacchetti 4, quest'ultimo al proprio esordio in assoluto. A fine partita, come si può capire, l'esultanza 8 degli azzurri era più che giustificata. Un pari a Mostar li metterebbe infatti completamente al sicuro, ma anche una sconfitta col minimo scarto potrebbe bastare ad assicurare la qualificazione

mese, tra premio d'ingaggio, stipendio, gettoni di presenza ed extra; altrove gli introiti non toccano gli emolumenti di un impianto dello Stato Italiano. Ma non per amore di bandiera; soltanto per diverse possibilità di sfruttamento economico.

La verità », conclude il direttore del settimanale, *« è che dove fiorisce la pianta del calcio, siamo tutti virtualmente professionisti. Almeno per tendenza »*. E ancora: *« Restiamo della convinzione che il "no" dell'Italia ai giochi del 1964 debba venir identificato nel crollo di un pilastro dell'intera impalcatura calcistica olimpica. Abbandoniamo per primi; gli altri ci seguiranno. E' inevitabile »*.

RITORNO. Non è stato così. Lentamente, col tempo, il pensiero del direttore del « Calcio Illustrato » ha finito per imporsi, il C.I.O. si è fatto un pochino più elastico, più permissivo. Così, a distanza di sedici anni dalla brutale e dolorosa esclusione attuata ai nostri danni alla vigilia dei Giochi di Tokyo, l'Italia è tornata in corsa per un'Olimpiade, e lo ha fatto alla grande. Il nuovo regolamento prevede ora che le squadre iscritte non possano allineare giocatori che abbiano partecipato alla competizione preliminare o alla fase finale della Coppa del Mondo 1978, o che almeno provvedano a certificarne la condizione di « dilettanti olimpici ». Tale deroga non vale però per i giocatori dell'Europa e del Sud America. L'Italia, così, ha deciso di farsi rappresentare da una selezione « Under 21 » rafforzata da due « fuori quota ». La squadra, attesa ora dall'ultimo e decisivo appuntamento eliminatorio di Mostar, si è comportata sinora benissimo, battendo la Jugoslavia in casa per 1-0, la Turchia in trasferta per 2-0 e, in casa, per 5-0. Vediamola brevemente.

FORMAZIONE. In porta c'è Galli, la rivelazione della Fiorentina. E' il portiere su cui sembra puntare la Juventus per la sostituzione di Dino Zoff. Per ora, è ancora imbattuto.

I due difensori marcatori sono Osti e Ferrario, rispettivamente dell'Udinese e del Napoli. Per quanto riguarda il primo, vale lo stesso discorso appena fatto per Galli. La Juventus gli ha già messo gli occhi addosso e, probabilmente, a fine stagione gli farà indossare il bianconero (ma non più quello dell'Udinese). Ferrario, invece, è stato una delle poche note assolutamente positive del Napoli ultima edizione. In campionato, contro di lui, ha sinora segnato soltanto Muraro, nel corso della famosa Napoli-Inter 3-4. Tesser e Beppe Baresi sono invece i due difensori d'attacco (rispettivamente terzino e mediano). Il napoletano è letteralmente esploso nel corso della presente stagione ed è un po', volendo, la controfigura di « Schizzo » Tardelli, il perno della Nazionale maggiore. Il Baresi interista si sta invece segnalando come una delle più belle sicurezze del calcio italiano, e sono in molti a vederlo già promosso in Nazionale A al posto di Cabrini. Completa il sestetto difensivo Franco Baresi, il libero milanista esploso nell'anno della « stella ». Il ragazzo ha forse disputato un campionato non all'altezza, ma — vista l'età (non ha ancora compiuto i 20 anni) — c'è da giurare che, molto presto, diventerà uno dei più grossi campioni del calcio italiano. Il quintetto avanzato azzurro ha sinora visti impiegati ben otto atleti. Il « fuori quota » Beccalossi, il fuoriclasse interista che è forse una delle ultime mezzale capaci di segnare una decina di gol a stagione; il romanista Ancelotti, schierato con la maglia numero 11 e dimostratosi sempre positivo nonostante provenga direttamente dalla serie C; Tavola e Sacchetti, che si sono alternati nel ruolo di interno destro; e poi le punte

segue a pagina 27

Cinque gol ha segnato l'Olimpica a Brescia, cinque gol ha segnato la Juniores a Monza. Fra i protagonisti del netto successo ottenuto ai danni dell'Austria ④, l'attaccante del Torino, Pietro Mariani ❶ e il piccolo fuoriclasse della Juventus, Giuseppe Galderisi ❷. La squadra ❸ allenata da Acconcia è impegnata nelle qualificazioni del Torneo UEFA e, ormai, il passaggio di questo turno è assicurato

Quei Monelli della Nazionale Juniores

SE LA NAZIONALE Olimpica viene dalla cinquina inflitta alla Turchia, la Nazionale Juniores è reduce da un'altra cinquina (forse più appagante) inflitta mercoledì 12 marzo alla pari grado austriaca, nella partita di andata valida per le qualificazioni UEFA (il ritorno è previsto per mercoledì 26 marzo). Le cinque reti messe a segno dagli azzurrini portano la firma dei tre elementi più di spicco del complesso: vale a dire Paolo Monelli, diciotto anni, ala sinistra del Monza; Pietro Mariani, diciotto anni, ala ambidestra del Torino; e Giuseppe Galderisi, diciotto anni non ancora compiuti, interno di punta della Juventus. Monelli, è noto, è l'attaccante giovane più corteggiato del calcio italiano. Su di lui sembra che il Milan vanti una comproprietà che, però, non viene riconosciuta dal Monza (la Società brianzola ha infatti già provveduto a trattare la cessione del ragazzo alla Juventus). Se lo esordio in A di Monelli si sta sempre più approssimando, non ci sono più problemi — in proposito — per Mariani, del Torino. Definito da molti il nuovo Graziani, Mariani ha già fatto qualche apparizione in prima squadra, segnando tra l'altro anche due gol, al Pescara e alla Lazio. Galderisi, infine, che è il più giovane dei tre, appartiene alla Juventus, ed ha tutti i numeri per divenire il piccolo Sivori del calcio italiano. Tecnicamente dotatissimo, eccede forse nei personalismi, ma è in possesso di una classe forse unica. La squadra, allenata da Acconcia, ha un altro suo punto di forza in Raffaele Di Fusco, diciannovenne portiere napoletano e autentico pupillo di Mariolino Corso, allenatore — come tutti sapranno — delle giovanili partenopee. Gli altri titolari sono Bonometti, Albinelli e Bertin, i centrocampisti Manzo, Chiampan, Pederzoli, Gamberini e Koetting e l'attaccante Cappellari.

COSI' L'ITALIA OLIMPICA DAL 1900 AD OGGI

1900 - **Parigi** (Gran Bretagna vincente)
Italia assente
1904 - **Saint Louis** (Canada vincente)
Italie assente
1908 - **Londra** (Gran Bretagna vincente)
Italia assente
1912 - **Stoccolma** (Gran Bretagna vincente)
Italia eliminata al primo turno (Finlandia-Italia 3-2)
1920 - **Anversa** (Belgio vincente)
Italia eliminata nei quarti (Italia-Egitto 2-1, Francia-Italia 3-1)
1924 - **Parigi** (Uruguay vincente)
Italia eliminata nei quarti (Italia-Spagna 1-0, Italia-Lussemburgo 2-0, Svizzera-Italia 2-1)
1928 - **Amsterdam** (Uruguay vincente)
Italia terza classificata (Italia-Francia 4-3, Italia-Spagna 1-1 e 7-1, Uruguay-Italia 3-2, Italia-Egitto 11-3)
1936 - **Berlino** (Italia vincente)
(Italia-Stati Uniti 1-0, Italia-Giappone 8-0, Italia-Norvegia 2-1, Italia-Austria 2-1)
1948 - **Londra** (Svezia vincente)
Italia eliminata nei quarti (Italia-Stati Uniti 9-0, Danimarca-Italia 5-3)
1952 - **Helsinki** (Ungheria vincente)
Italia eliminata agli ottavi (Italia-Stati Uniti 8-0, Ungheria-Italia 3-0)
1956 - **Melbourne** (URSS vincente)
Italia assente
1960 - **Roma** (Jugoslavia vincente)
Italia quarta classificata (Italia-Taiwan 4-1, Italia-Gran Bretagna 2-2, Italia-Brasile 3-1, Italia-Jugoslavia 1-1 passa la Jugoslavia per sorteggio, Ungheria-Italia 2-1)
1964 - **Tokyo** (Ungheria vincente)
Italia esclusa dalla fase finale per l'imputazione di professionismo rivoltale dal C.I.O.
1968 - **Città del Messico** (Ungheria vincente)
Italia ritirata
1972 - **Monaco di Baviera** (Polonia vincente)
Italia eliminata nelle qualificazioni dalla Germania Est
1976 - **Montreal** (Germania Est vincente)
Italia non iscrittta

IL MEDAGLIERE

	oro	argento	bronzo
Ungheria	3	1	1
Gran Bretagna	3	—	—
Uruguay	2	—	—
Jugoslavia	1	3	—
Polonia	1	1	1
Svezia	1	—	2
URSS	1	—	2
Germania Est	1	—	2
Italia	1	—	1
Canada	1	—	—
Belgio	1	—	—
Danimarca	—	3	1
Bulgaria	—	1	1
Francia	—	1	—
Stati Uniti	—	1	—
Spagna	—	1	—
Svizzera	—	1	—
Argentina	—	1	—
Cecoslovacchia	—	1	—
Austria	—	1	—
Olanda	—	—	3
Giappone	—	—	1
Norvegia	—	—	1

Quando l'Italia vinse a Berlino

IL SOLO SUCCESSO azzurro alle Olimpiadi risale all'agosto del 1936, a Berlino. L'Italia battè in finale la Austria per 2-1 con una doppietta di Frossi. Questo il pittoresco commento de « Il Calcio Illustrato ».

« I calciatori di Mussolini hanno vinto anche un'Olimpiade, malgrado abbiano dovuto lottare in condizioni d'inferiorità contro parecchie squadre. Ma i nostri goliardi hanno superato ogni ostacolo con l'ardore dei vent'anni e l'intelligenza delle loro qualità. Presentiamo: la prima rete segnata all'Austia nella finalissima. Bertoni è caduto dopo il tiro, che il portiere austriaco non ha potuto che respingere debolmente, d a n d o modo a Frossi di riprendere e segnare. La altra fotografia mostra gli azzurri che salutano, visibilmente commossi per la grande vittoria. Da sinistra: Rava, Bertoni, Marchini, Baldo, Foni, Pozzo, Locatelli, Piccini, Frossi, Biagi, Gabriotti e Venturini ».

IL 1. POSTO DELL'ITALIA A BERLINO

Norvegia 4 – Turchia 0	Norvegia 2	Norvegia 1	
Germania 9 – Lussem. 0	Germania 0		**Italia** 2
Italia 1 – Stati Uniti 0	**Italia** 8	**Italia** 2	
Svezia 2 – Giappone 3	Giappone 0		
Austria 3 – Egitto 1	Austria 2 (annullato: ritiro Perù)	Austria 3	
Perù 7 – Finlandia 3	Perù 4		Austria 1
G. Bretagna 2 – Cina 0	G. Bretagna 4	Polonia 1	
Polonia 3 – Ungheria 0	Polonia 5		

Finale per il 3. posto: Norvegia-Polonia: 3-2

Nazionale Olimpica/segue

da pagina 25

Fanna (un vero e proprio trascinatore). Ugolotti (sempre impiegato a incontro inoltrato) e i due centravanti « fuori quota » Altobelli e Giordano, che si sono passati la maglia numero 9 e che non hanno, pensiamo, bisogno di presentazioni. Ancora in attesa d'impiego ci sono, tra gli altri, Zinetti, Tassotti, Mandorlini, Galbiati, Francesco Romano e il comasco Nicoletti, che gioca addirittura in B, anche se ancora per poco. Una squadra, come si vede, particolarmente « dotata », e che — per ammissione stessa di Enzo Bearzot — costituisce l'ideale serbatoio di ricambio per la Nazionale maggiore, oggi molto criticata in alcuni suoi uomini come Cabrini, Oriali e lo stesso Bettega.

PROSPETTIVE. Quante possibilità ha, la nostra Olimpica, di ottenere il passaggio alle fasi finali dei Giochi di Mosca? Per una questione di scaramanzia, vi rimandiamo direttamente alla lettura della classifica che troverete in altre parte del servizio. Le premesse, comunque, sono ottime, e l'impresa è tanto più miracolosa quanto si pensi che gli avversari che ancora ci contendono la qualificazione sono gli jugoslavi della Nazionale maggiore, che dispongono di atleti di classe mondiale come Sleskovic e i due fratelli Vujovic, difensore e attaccante. Un pareggio (o un successo) in terra jugoslava significherebbe per l'Italia il passaggio a Mosca, ma anche una sconfitta con il minimo scarto (0-1, 1-2 e via dicendo) lascerebbe aperta agli azzurri la porta della qualificazione (per passare, infatti, gli slavi dovrebbero andare a vincere in Turchia per 4-0).

Per avere una risposta più precisa, occorre comunque attendere solo qualche ora. Un po' di pazienza e, poi, si vedrà. □

IL CAMMINO DELL'OLIMPICA

Jugoslavia-Turchia 3-0; **Italia**-Jugoslavia 1-0; Turchia-**Italia** 0-2; **Italia**-Turchia 5-0.

Da giocare: Jugoslavia-**Italia**, Turchia-Jugoslavia.

Classifica

Italia	6	3	3	0	0	8	0
Jugoslavia	2	2	1	0	1	3	1
Turchia	0	3	0	0	3	0	10

I NOSTRI AVVERSARI DEL 26 MARZO

Questa è la Jugoslavia che, all'andata, si fece sorprendentemente sconfiggere dalla nostra Nazionale Olimpica, causa un gol di Giordano messo a segno di testa al 20' del secondo tempo. I nostri avversari schierarono: Pantelic, Jovanovic, Herstic; Kristevic, Primorac, Rozic; Vujovic, Krancjcar, Repjic, Muslin, Janjanin. Come si sa, la squadra jugoslava s'identifica praticamente in quella che è la Nazionale A

Si è svolto a Campione d'Italia un Convegno Internazionale sul tema « L'Alimentazione nello Sport ». Se da una parte c'è chi non vede correlazione tra dieta e prestazione sportiva, al contrario c'è chi è certo di trarre ottimi risultati da un corretto trattamento dietetico

L'appetito vien correndo

LA PRIMAVERA è alle porte, sempre più spesso incontriamo per la strada persone armate di tuta e asciugamano che fanno un po' di jogging. Il « Guerino », credendo di fare cosa utile a chi pratica o a chi ha intenzione di praticare dello sport, ha impostato un servizio sul tema « Sport e alimentazione » partendo dal convegno svoltosi a Campione d'Italia per poi arrivare a una disamina scientifica sull'argomento e concludere col parere di chi invece pensa di poter salvare il fisico senza ausilio di medicine e medici. Il tutto sperando che anche in Italia si cominci a fare dello sport in modo serio, senza limitarci a seguire passivamente le mode.

CONVEGNO. Qualcuno c'era persino rimasto male. Mesi or sono, a Campione d'Italia, nel corso di un Convegno Internazionale promosso dal Centro Studi sull'Alimentazione G.A. Sada, i più insigni esperti del ramo si erano affannati a spiegare che presupposto indispensabile per la perfetta riuscita della pratica agonistica era una cura la più attenta possibile della dieta quotidiana. *« Da sempre »*, aveva detto il professor Edoardo Turchetto, *« lo sportivo ha capito che le sue prestazioni atletiche dipendono da un'efficienza fisica sulla quale l'alimentazione può contribuire in misura determinante »*. E così, al tavolo degli interventi, si erano succedute personalità di spicco come quelle del dottor Durnin, del professor Siliprandi, del dottor Krieg, del professor Arrigo, del dottor Cipolla, del professor Klinger: ed era stato un coro unanime — quasi entusiasta — nel definire l'alimentazione la base di ogni tipo di pratica sportiva, dal giardinaggio all'atletica pesante, dal golf al football americano. Poi sono cominciate le testimonianze concrete, palpitanti, di « vita vissuta ». Così, prese il microfono Oreste Perri, mondiale di canoa, un ragazzone della bassa cremonese, tagliato (come si dice) con l'accetta, da sempre abituato a dar di remi e a darci dentro sempre più forte, un vero e proprio vanto dello sport nazionale italico. « Che tipo di alimentazione ha seguito — fu la domanda rivoltagli — per pervenire a successi di tale risonanza? ». La platea rabbrividì. L'Oreste nazionale, papale papale, rispose infatti che tutti i giorni, immancabilmente, lui si nutriva con un chilo di carne (non importa quale), innaffiando il tutto con un abbondante litro di rosso da tavola, di quello pigiato e imbottigliato a Pizzighettone, Casalbuttano, Ostiano Volongo. E fu la fine di un mito. Anche perché, subito dopo, prese a parlare Gianni Brera. *« Il signor Guarneri* (l'ex difensore dell'Inter del "mago", n.d.r.) *venne una volta a casa mia e mi mangiò un salame intero della Bassa, lungo 45 centimetri. Arrivato all'ogiva, disse che avrebbe mangiato un po' di frutta, perché così avrebbe completato la dietetica imperfetta di quell'imbecille del suo allenatore »*. A riportare un po' di ordine sull'argomento, provvide — provvidenzialmente — il professor Noris Siliprandi, dell'Istituto di Chimica Biologica dell'Università di Padova. *« Fra lo scetticismo di chi ancora ritiene che la prestazione sportiva non sia in alcun modo influenzabile dal tipo e dalla quantità della dieta e l'ottimismo eccessivo di chi s'illude di trarre dal solo trattamento dietetico risultati straordinari »*, fu la conclusione di Siliprandi, *« vi è ampio spazio per una applicazione razionale dell'informazione scientifica, che impone di evitare dogmi e assiomi, come pure illazioni ed extrapolazioni »*. Come dire: occhio alla dieta, ma neanche tanto. Edoardo Mangiarotti, olimpionico di scherma, si rese conto man mano che gli anni passavano che il segreto dei suoi successi consisteva in una doppia trasgressione a due tabù atavici: quello di Bacco e quello di Venere. Non digeriva (e non vinceva) se non alzando un po' il gomito, due bicchieri di quello buono che si portava *« al seguito in ogni parte del mondo e a qualsiasi latitudine. Anzi »*, precisa Mangiarotti, *« vi dirò che chi vi parla, fino al matrimonio (cioè fino al 1950) era rimasto convinto che le bevande alcooliche, come l'interesse a Venere, fossero da scartare a scanso di mediocri prestazioni e risultati. Bene, la cronaca ed il curriculum che mi riguardano, annotano che i maggiori traguardi conseguiti sono appunto dopo il matrimonio e l'apprezzamento di un buon bicchiere di vino »*. Ai tempi delle prime Olimpiadi, in campo alimentare c'erano già regole ben precise. I saltatori dovevano mangiare carne di capra, i lottatori carne di maiale, i corridori carne di toro. Un sacerdote, all'ingresso dello stadio, verificava dall'alito dei contendenti se avevano assunto alcool oltre il consentito, mentre Filostrato consigliava ai partecipanti l'uso di dolci prima delle gare. Adesso, le cose sono un po' cambiate, si punta principalmente a ricevere il consenso dell'interessato. Il dottor Pierre Krieg, docente di Alimentazione dello Sport all'Università di Losanna, consiglia 1) di non cambiare mai totalmente le abitudini alimentari di un dato atleta; 2) di assicurarsi l'intera collaborazione di questo; 3) di tenere sempre nel dovuto conto i gusti e le abitudini del soggetto. *« Bisogna tenere conto »*, precisa Krieg, *« dell'appetito e della morfologia dell'atleta, che possono talvolta variare le medie caloriche stabilite »*. Anche perché non basta mettersi a dieta per divenire campioni. Brera, a conclusione del proprio intervento, aveva detto proprio questo *« Viene in mente De Chardin »*, aveva concluso Gibigianna, *« che dice: "misterioso animale è l'uomo, uno mangia una fetta di pane ed è un genio, e l'altro mangia la stessa fetta di pane ed è un cretino" »*.

Ecco sotto **il testo che ci ha aiutato nel nostro viaggio: « L'alimentazione nello sport », edito dalla Esculapio**

CONCLUSIONE. Non è possibile (e ci sembra di averlo evidenziato piuttosto chiaramente) sputare sentenze definitive. Dice il professor Klinger: *« Anche se personalmente sono propenso ad una dieta equilibrata, non sono affatto convinto che l'alimentazione di certi atleti debba essere considerata inadeguata o "errata" perché impostata su basi differenti dall'alimentazione cosiddetta "ragionata". Si dovrebbe innanzitutto discutere sulle abitudini alimentari delle popolazioni. Di qui, a mio parere, dovrebbe nascere molta prudenza nel generalizzare la formula dietetica dello sportivo e nel valutare in termini di "errori" determinate abitudini che possono avere giustificazioni profonde »*. Anche perché, come rileva il dottor Durnin (Direttore dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Glasgow) molto dipende *« dalle condizioni culturali, sociali, climatiche e locali, cosicché — per esempio — tutti i popoli norvegesi spendono gran parte dell'energia nello sci, durante l'inverno, quando la maggior parte degli scozzesi assistono al gioco del calcio alla televisione e molti tedeschi dell'Est sono attivi negli sport altamente organizzati. E in Italia? In Italia la gente si limita a discutere di politica e di sesso durante i pasti, consumando notevoli quantità di vino... »*. □

Senza medicine

VISTO che abbiamo affrontato il problema dello sport e dell'alimentazione da un punto di vista medico e scientifico, ci è parso opportuno riportare il parere anche di chi pensa di poter vivere in modo sano senza dover ricorrere alle medicine. Tutto questo è contenuto nel libro **« Dieci regole per vivere sani senza medicine »**, di Sergio De Gregorio edito dalla MEB di Torino e in vendita a L. 4.000. Già, ma quali sono queste famose dieci regole che il De Gregorio ritiene siano alla base del « vivere bene »? Eccovele. **IL MENO POSSIBILE** (meglio niente): **CARNE, ALCOOL, ZUCCHERO, CAFFE', TABACCO; IL PIU' POSSIBILE** (meglio ogni giorno): **ARIA PURA, CIBO LIMITATO, INTESTINO PULITO, CAMMINARE, SOLE** (se c'è). Fin qui il famoso decalogo. Ma cosa ha spinto l'autore a dare alle stampe questo libro? E' lui stesso che ce lo spiega.

« Il mio preciso intendimento è di creare sull'argomento salute un libro-sintesi, innovatore, convincente, possibilmente completo e comprensibile a tutti. Insomma, ho cercato di scrivere un libro atto a criticare (giustamente) la "meno esatta e più incerta delle scienze" e a diffondere ovunque le idee naturistiche, e valido pertanto a promuovere la buona salute di ognuno e la felicità per tutti ». Così, per non lasciare troppo in sospeso l'argomento, riportiamo anche un breve passo del libro relativo al capitolo « Longevità ». **« La maggioranza delle persone invecchia prima del tempo. Allunga la sua vita chi sceglie una dieta povera di calorie, rischiando quasi la denutrizione, pratica una intensa attività fisica, ha rapporti sessuali a ogni età, tiene sempre occupata la mente ».** Ai posteri... □

Affrontiamo il tema dell'alimentazione da un punto di vista strettamente scientifico. Parliamo dunque di calorie, proteine, grassi e sudorazione

Sportivi in laboratorio

L'ORGANISMO ha bisogno di energia « per vivere ». Anche in condizioni di perfetto e prolungato riposo si ha da parte dell'organismo una richiesta energetica di base, che serve per far funzionare gli organi e sistemi che non possono arrestarsi: il cuore, i muscoli della respirazione, il fegato, il pancreas e via dicendo. L'energia è fornita dagli zuccheri e dai grassi; solo in caso di emergenza anche dalle proteine. Per capirci, diremo che, un grammo di zucchero produce quattro calorie, un grammo di proteine ne produce quattro e un grammo di grasso ne produce nove. Come una macchina non trasforma completamente in lavoro tutta l'energia che le viene fornita, così il motore umano dà una resa solamente del 25%. Ciò significa, per esempio, che su quattro Calorie fornite (un grammo di zucchero) solo una viene trasformata in movimento; le altre tre vengono trasformate in calore. Più l'attività fisica è grande, più aumenta la richiesta energetica, e più, naturalmente, aumenta la produzione di calore. Secondo Kesterer e Knippin la produzione calorica oraria è, per ogni singolo sport, quella indicata nella tabella riportata a parte. Per avere un'idea dell'aumento calorico prodotto dall'attività sportiva, si pensi che il calore prodotto in un'ora da un uomo normale, giovane, del peso di 70 chili, in riposo e in posizione seduta è pari a 100 Calorie.

SUDORAZIONE. Quella enorme, esuberante quantità di calore, precisata nella tabella, si produce nei muscoli dell'atleta e viene trasportata e diffusa dal sangue in tutto il corpo. La temperatura corporea aumenta, avvicinandosi, talora pericolosamente, al massimo consentito. Per evacuare il surplus calorico ed eliminare il pericolo del surriscaldamento dei centri nervosi encefalici e di tutto il restante organismo interviene la « provvidenziale » sudorazione. Si calcola che per ogni litro di sudore evaporato vengono asportate 620 Calorie. L'acqua e il sale che compongono il sudore vengono prelevati dal patrimonio idrico e minerale dell'organismo i quali, in vista della funzione protettiva svolta dal sudore, debbono essere accuratamente mantenuti in efficienza dall'atleta, specialmente durante gli allenamenti e alla vigilia della gara. E' quindi indispensabile che l'atleta beva e sudi abbondantemente, per la stessa ragione per cui è necessaria un'abbondante quantità di acqua nel radiatore di un'automobile spinta a forte velocità su di una strada in salita. Se l'atleta sotto sforzo non suda o suda poco, i suoi centri nervosi surriscaldati rischiano di incepparsi, con conseguenze talora negative per il risultato della competizione, talora più serie per la salute stessa. Cosa deve fare l'atleta per essere sicuro di sudare al momento giusto? Deve semplicemente introdurre in anticipo ciò che gli serve per una buona sudorazione: acqua e sale, cioè acqua e cloruro di sodio. Infatti, un litro di sudore è composto essenzialmente da un litro d'acqua, da grammi 1,2 di sodio e grammi 1,7 di cloro. « In anticipo » significa quell'opportuno lasso di tempo prima della prestazione fisica, che consenta all'atleta di rifornire di acqua e sale il suo « Spazio interstiziale », cioè quell'insieme di innumerevoli spazietti (miliardi e miliardi) esistenti fra cellula e cellula, da dove parte il sudore per riversarsi provvidenzialmente, grazie alle ghiandole sudoripare, sulla superficie corporea. Abbiamo detto « quell'opportuno » lasso di tempo, nel senso che la scorta di acqua e sale non deve essere fatta nell'imminenza della gara, per due ragioni: anzitutto perché l'acqua e il sale non farebbero in tempo ad andare al loro posto, in secondo luogo per evitare che il liquido sbatta nello stomaco ad ogni sobbalzo dell'atleta. D'altra parte il rifornimento non deve essere fatto molte ore prima della gara, per evitare che il rene ristabilisca la normale quantità di liquido interstiziale con un'abbondante diuresi. Un intervallo di tre-quattro ore prima della gara rappresenta il tempo più adatto.

Oltre all'acqua, al sodio e al cloro, la dieta da allenamento e da competizione deve prendere in considerazione un altro importante elemento: il potassio.

Non vi è competizione, né allenamento che non si accompagni ad una perdita di potassio più o meno rilevante. La debolezza muscolare è il segno più importante del deficit potassico. E' comprensibile quindi che la dieta dell'atleta debba essere ricca di potassio. Questo lo avevano istintivamente capito anche i medici degli atleti olimpionici 3.000 anni or sono, prescrivendo i fichi secchi agli atleti in gara. Questo alimento, infatti, è ricco di potassio. Ha tuttavia l'inconveniente di essere di difficile digestione e pertanto è poco raccomandabile per gli atleti moderni. I due aspetti dietetici specifici sopra descritti (necessità di acqua e sale per favorire una abbondante sudorazione e di una scorta di potassio che concorra a limitare la debolezza muscolare) non debbono indurre l'atleta ad esagerate libagioni di acqua salata e a caricarsi inconsultamente di cibi o bevande ricchi di potassio. L'atleta deve semplicemente conoscere il problema ed affidarsi al consiglio del suo consulente sportivo. Oggi comunque sono in commercio in Italia prodotti dietetici autorizzati dal Ministero della Sanità, come per esempio l'Ergovis (Bonomelli), che consentono di soddisfare in modo semplice, efficace e sicuro alle necessità derivanti dalla sudorazione e dal « fiato grosso ». □

RICHIESTA ENERGETICA

SPECIALITA'	CALORIE
Corsa a piedi	
velocità	500
mezzo fondo	930
fondo	750
maratona	700
Salto	400
Ciclismo	
su pista	220
su strada	360
su strada con vento contrario	600
velocità	700
fondo	450
Sci	
fondo	750
velocità	960
Tennis	
singolo	800
doppio	350
Lotta	900
Pugilato	600
Scherma	600
Pallavolo	500
Calcio	400
Rugby	500
Basket	600

dati desunti da: diététique sportive. A.F. Creff - L. Bérard Ed. Masson, 1976 - pag.

APPORTO PROTEICO IN PERIODO DI ALLENAMENTO E DI COMPETIZIONE

ALIMENTI CONSIGLIATI	ALIMENTI CONSIGLIATI CON PARSIMONIA	ALIMENTI SCONSIGLIATI	CONTENUTO PROTEICO PER 100 GRAMMI DI PRODOTTO EDIBILE (valori approssimati)	MODO DI COTTURA RACCOMAND.	NOTE
carne di manzo			g 17	alla griglia	la cottura delle carni è sempre necessaria per evitare le parassitosi
	vitello		g 20	alla griglia	
		montone		alla griglia	
		maiale			
cavallo			g 22	alla griglia	
		carne trita			
fegato di vitello			g 19	alla griglia	1 volta per settimana
	carni di salumeria non insaccate e non troppo grasse		g 20 - 21		
		insaccati			
pollame			g 16 - 22	arrosto	
	selvaggina		g 20 - 22	arrostita	1 volta per settimana a condizione che non sia frollata
	carni conservate non grasse (corned-beef)		g 15 - 20		come misura di emergenza
pesci con contenuto lipidico fino al 5% (*)			g 15 - 16	alla griglia	(*) merluzzo, rombo, nasello, sogliola, limanda, razza, orata, trota di fiume
	pesci con contenuto lipidico dal 5 al 10% (**)		g 15 - 18	alla griglia al forno lessati	(**) triglia, sardina, aringa, sgombro, trota di allevamento
		pesci grassi (10-25% di lipidi)			anguilla, tonno, salmone
		molluschi e crostacei			
	uova intere		g 6 (***)	alla « coque » bazzotte sode in camicia	(***) per uovo intero, crudo
latte di mucca mezza-crema fresco (****)			g 4	bollitura	(****) secondo la tolleranza individuale
	latte di mucca intero fresco		g 3	bollitura	
latte concentrato zuccherato			g 7 (non diluito)	« al naturale » due parti di latte una parte di acqua	
yogurt mezza-crema			g 5		
	formaggi a medio-alto contenuto proteico		g 20 - 36		esempio di formaggio a basso contenuto proteico: mascarpone (7,6%); a medio contenuto proteico: Bel Paese (21,7%); ad alto contenuto proteico: Parmigiano (36,3%)

BUSINESS

CROSS. E' stato assegnato al Milan A.C., Campione d'Italia 1979, il premio « Cross... ed è subito goal ». La manifestazione si è svolta al ristorante « Tatum », di proprietà del giocatore rossonero Albertosi, ed è stata brillantemente condotta da Claudio Lippi. Il « Premio Cross », giunto alla sua terza edizione, è organizzato dalla Cross Italia distributrice delle famose penne-feltro Cross. **(nella foto l'Amministratore delegato della Cross Italia, signor Raul Franco, consegna la penna-feltro a Gianni Rivera, indimenticabile campione del Milan e ora dirigente della stessa società).**

PISA. Maria Elisa Camici ancora una volta sul podio dei vincitori. La figlia del celebre Enrico, ha trionfato, in sella a Nemi, nel Gran Premio Amazzoni, staccando in dirittura d'arrivo tutto il gruppo di concorrenti italiane e straniere. Il folto pubblico che affollava l'Ippodromo di San Rossore le ha tributato un meritato applauso e la Atkinsons, sponsorizzatrice della manifestazione, le ha offerto, nel corso di una serata al Grand Hotel Duomo, la preziosa Coppa Eleven. **(nella foto Myrna Bassi, P.R. Manager della Atkinsons, consegna la Coppa Eleven alla vincitrice).**

QUADRAGONO. E' in preparazione il nuovo volume « Illustratori Italiani/Italian Illustrators ». Di questa seconda, prestigiosa rassegna, in edizione quadrilingue con oltre duecento pagine, è prevista una diffusione a livello mondiale. Per informazioni mettersi in contatto con Quadragono Libri, via Lanino 5, Milano (02/4427946) oppure viale Diaz 8, Conegliano (0438/21240). Appena sarà disponibile il volume lo riceverete a casa.

PAPER MATE. Quando si parla di novità nel campo delle penne a sfera, è difficile immaginarsi qualcosa di veramente rivoluzionario dal punto di vista tecnologico. Eppure « Paper Mate » dopo dieci anni di ricerche, è riuscita ad introdurre nel mercato « Replay », un prodotto di avanzatissima tecnologia nel campo della scrittura. « Replay » è l'unica penna a sfera dotata di inchiostro cancellabile con una normale gomma da matita. Ed a questa esclusiva, « Replay » aggiunge tutti i pregi della comune penna a sfera, una comoda clip metallica, ricariche pressurizzate per scrivere sempre in qualsiasi posizione, anche con la punta rivolta verso l'alto, una gamma di quattro colori. Ma con « Replay » sbagliare non è più un problema: si cancella con la gomma (inserita anche nel cappuccio) e si riscrive.

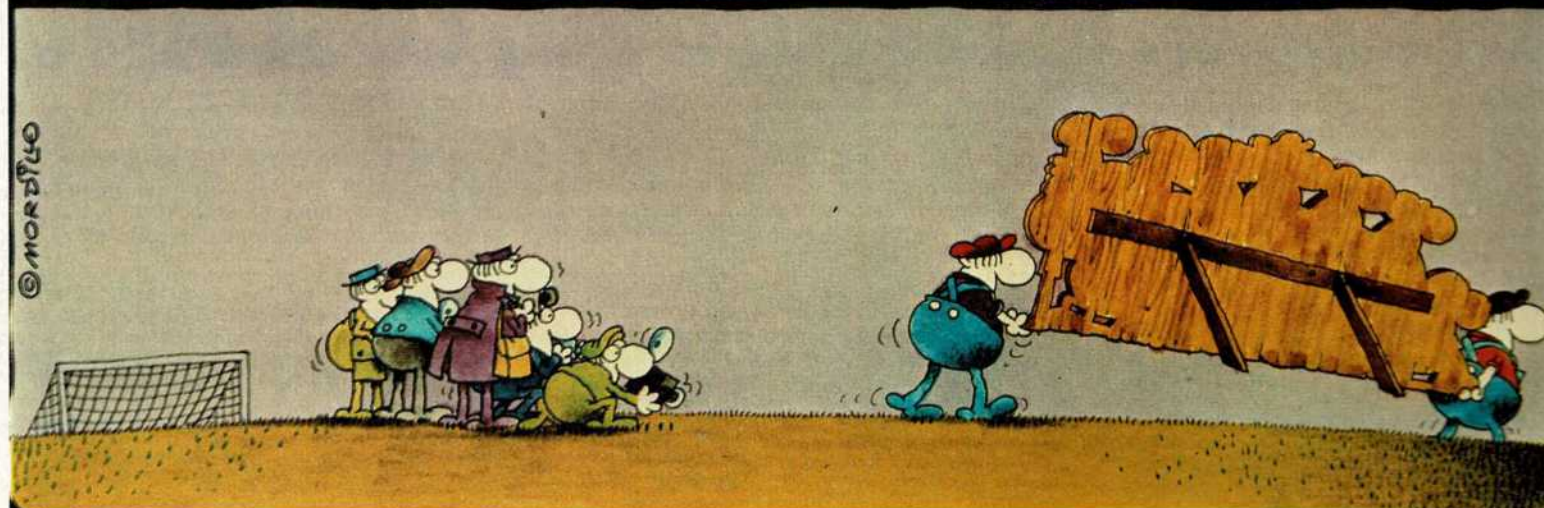
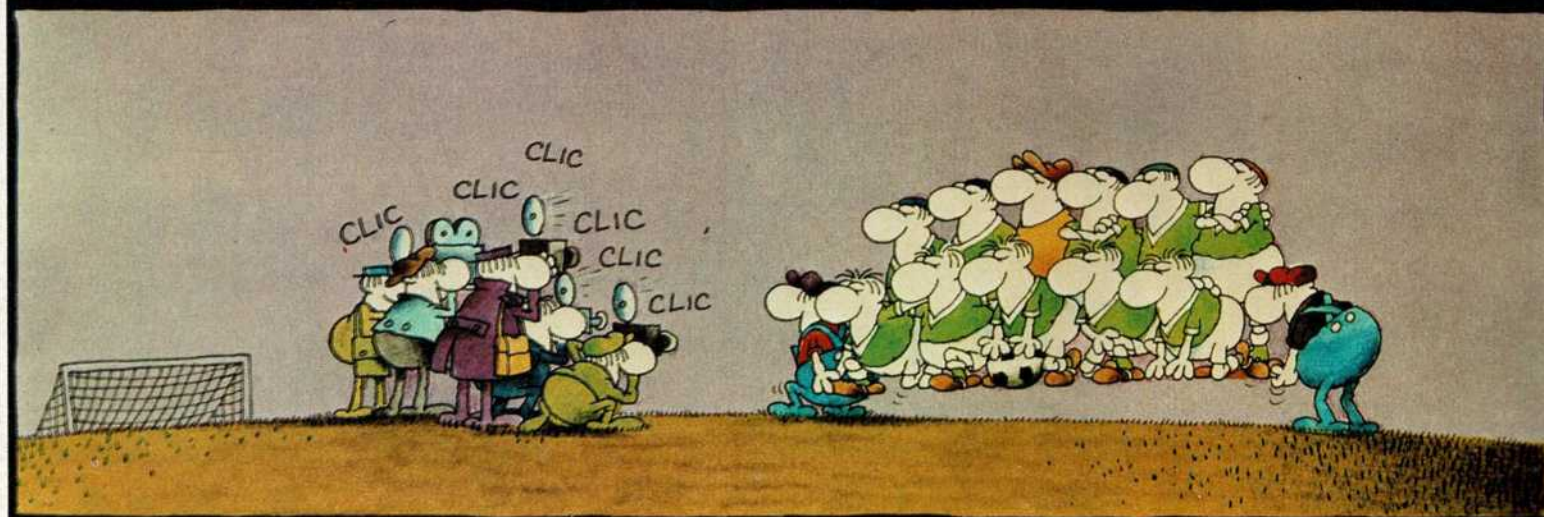
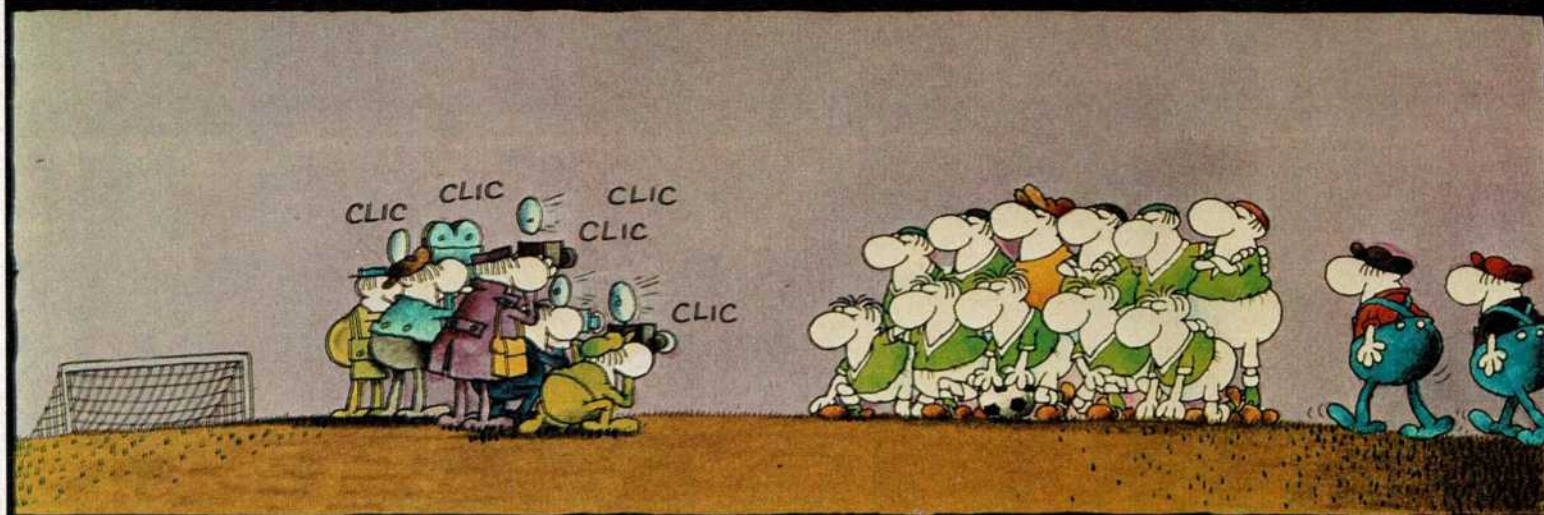
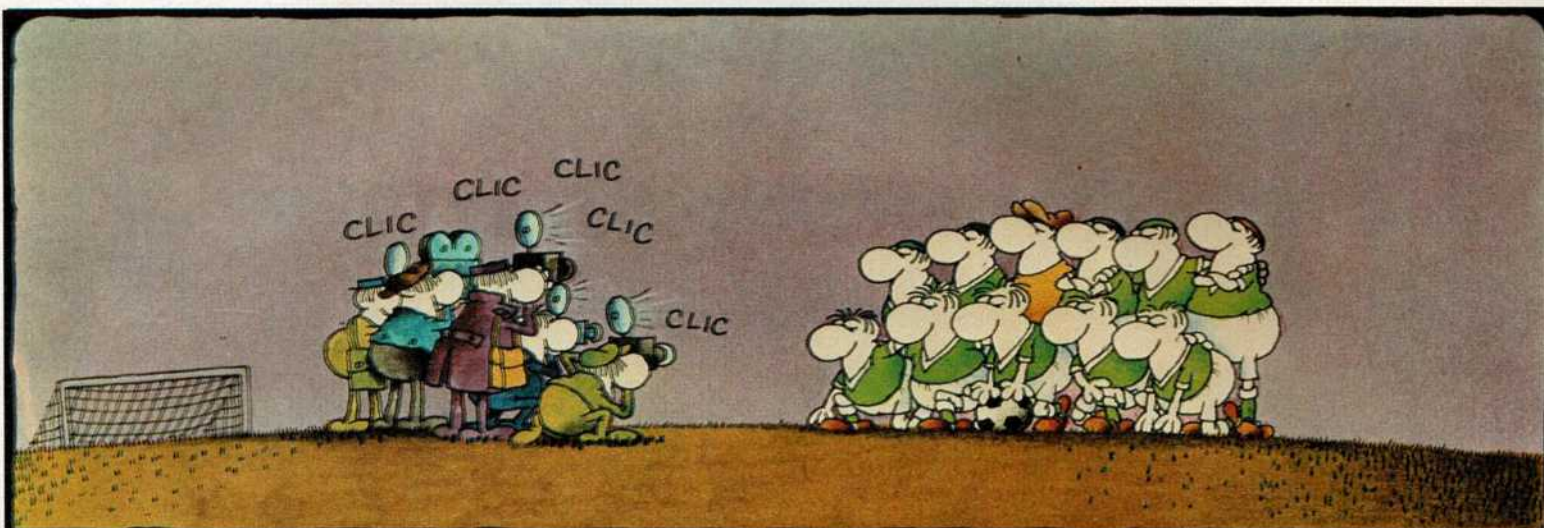
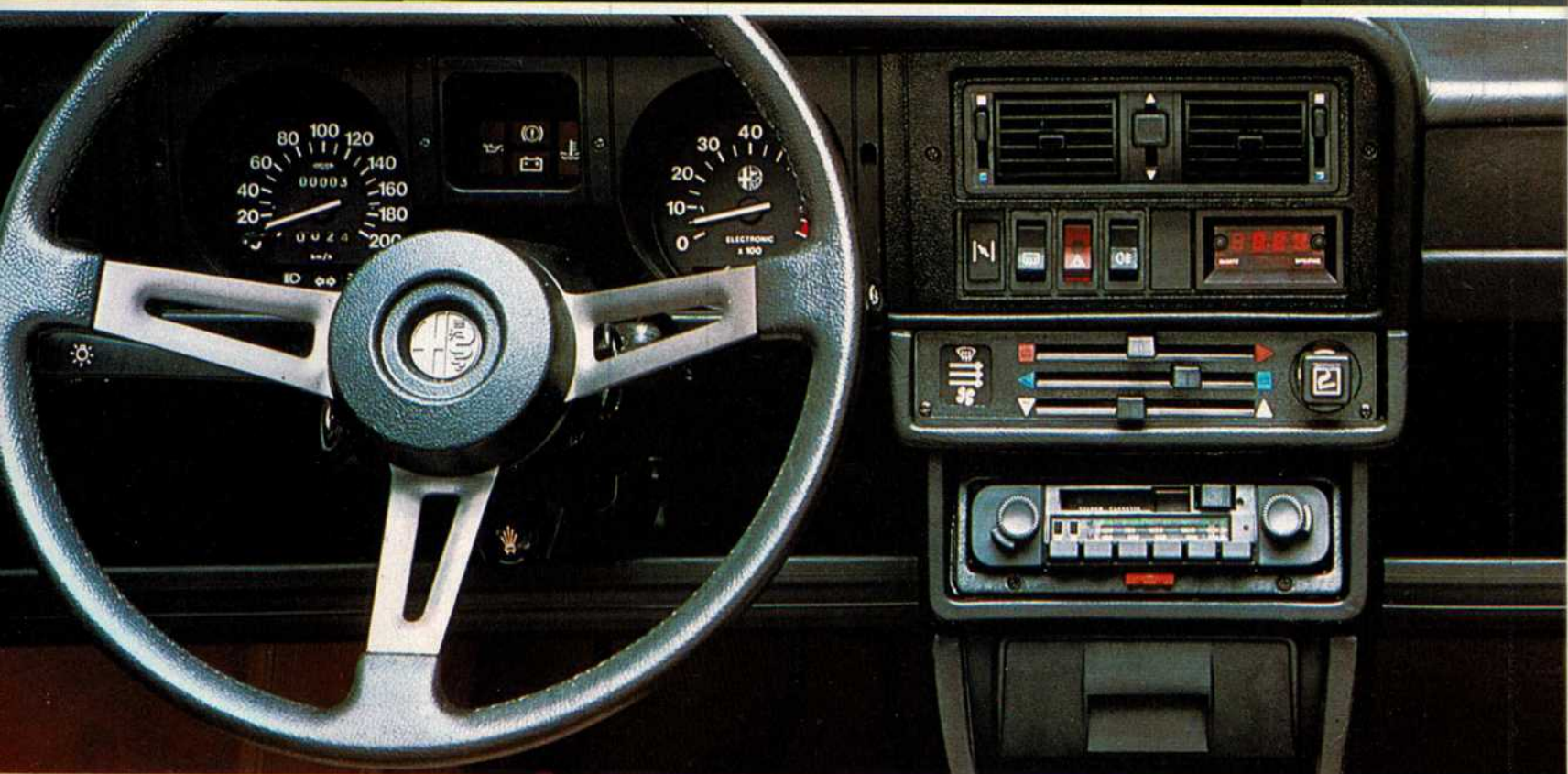
JENEI. La nuova linea mare della Jenei, comprende i capi di spugna studiati appositamente per lo sportivo. Accappatoi ed asciugamani, grazie alla loro tecnica di lavorazione, si presentano con un tessuto spugna-spugna dalla morbidezza e dall'assorbenza immediata, mentre il taglio ne fa dei capi con garanzia di eleganza, di funzionalità e comfort. I costumi sono realizzati in tessuto leggero che consente un'asciugatura molto rapida. I modelli creati prettamente da piscina non contengono « Licra » e quindi non subiscono alcun inconveniente a contatto del cloro. I colori disponibili sono di tipo classico. **(nella foto due modelli della linea mare Jenei).**

Il dottor Aleardo G. Buzzi, vice presidente della Philip Morris Europe, mentre riceve dal sindaco di Venezia, Mario Rigo, il « Leone di San Marco ».

MORDILLO-SPORT

CLIC
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC

CLIC
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC

CLIC
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC
CLIC

Alfasud. Cosí nuova, cosí Alfa

- Nuovi paraurti ad assorbimento d'energia
- Nuove protezioni laterali
- Nuovo spoiler anteriore
- Nuova fanaleria con retronebbia
- Nuova strumentazione
- Nuovo orologio digitale*
- Nuovi sedili e maggior confort
- Nuovi cristalli atermici azzurrati*
- Nuova climatizzazione
- Nuova alimentazione motore
- Nuova protezione anticorrosione
- Nuovi pneumatici di sicurezza tubeless

* modelli 5 marce

Tutte le modifiche delle nuove Alfasud vanno ad arricchire un progetto da sempre completo e d'avanguardia.
☐ cambio a 5 marce ☐ volante regolabile ☐ cinture di sicurezza con arrotolatore ☐ servofreno e vero doppio circuito frenante ☐ bloccasterzo ☐ lunotto termico ☐ baule di 400 litri ☐ rivestimenti in velluto ☐ moquette ☐ sedili anteriori regolabili con appoggiatesta ☐ un completo sistema di insonorizzazione
L'Alfasud ha una tenuta di strada tutta Alfa Romeo; docile e sincera, è l'auto ideale anche per la donna.
L'Alfasud è generosa nelle prestazioni e avara nei consumi: il modello 1.5 supera i 165 km/h, ma consuma solo 7,0 litri di carburante per 100 km alla velocità di 100 km/h.
Alfasud nelle versioni:
1.2, 4 marce; velocità oltre 150 km/h
1.2, 5 marce; velocità 155 km/h
1.3, 5 marce; velocità oltre 160 km/h
1.5, 5 marce; velocità oltre 165 km/h

di Alberto Rognoni

Una settimana burlesca e tragica per i vertici calcistici: dallo «straniero» a Regina Coeli c'è tutta l'insipienza dell'ambiente

Dei delitti e delle pene

LUNEDI' 17 MARZO. Alla televisione e sui giornali (sportivi e non) i Giuristi più insigni esprimono concordemente questo parere: *«L'Ufficio d'Inchiesta della Federcalcio non doveva (e non poteva) invocare il "segreto istruttorio" per sospendere le indagini sulle partite truccate. Poteva e doveva proseguire la sua inchiesta, nell'ambito di sua pertinenza, senza intralciare l'operato della Magistratura. Evidentemente il Grande Inquisitore Corrado De Biase, che non è un eroe, ha ritenuto utile e prudente liberarsi di un compito ingrato al quale, per anni, si è abilmente sottratto».* Non mi fa velo la deferenza che io nutro per il Galantuomo De Biase e, per dovere di onestà, debbo rammaricarmi che il Grande Inquisitore abbia allentato con troppa fretta la «patata bollente» alla Procura di Roma, pur essendo in possesso di elementi di prova più che sufficienti per adottare «provvedimenti autonomi» in ossequio alle leggi calcistiche. Si ritorna perciò alla sciagurata conferenza stampa di giovedì scorso 13 marzo, allorché Corrado De Biase, novello Celestino V, ha fatto «per viltade il gran rifiuto». Ho già detto, e qui lo ripeto, che il «Capo Carismatico» Artemio Franchi ha commesso un errore imperdonabile a lasciare solo lo sprovveduto De Biase in una circostanza così delicata. L'errore più grave è stato quello di farlo assistere, in quella traumatica contingenza, dal «Segretario Richelieu» Dario Borgogno, catastrofico farfugliatore di comunicati demenziali per conto terzi.

MARTEDI' 18 MARZO. La vicenda Dal Lago-Menicucci, che ha inguaiato il Direttore Sportivo Nardino Previdi, mi lascia del tutto indifferente. I tre protagonisti di quel «romanzo» non m'inducono alla pietà e neppure all'indignazione. La loro storia (ammesso che esista) è una storia del tutto secondaria, al confronto delle terrificanti vicissitudini che hanno per protagonisti Personaggi mille volte più altolocati di loro. Da più di un anno, ogni settimana, con pertinacia nauseante sino al vomito, parlo di «manette» e di «patrie galere». Chi legge mi giudica un mitomane, un pazzo, un allarmista. Mi sono inimicato i «Sommi Duci» con le mie oneste e doverose denunce. Subisco con cristiana rassegnazione le accuse e mi preparo ad assolvere al più elementare debito d'amicizia: quello di rifornire di sigarette e di generi di prima necessità gli autorevoli amici che, presto o tardi, verranno segregati nel poco accogliente Grand'Hotel di Regina Coeli.

MERCOLEDI' 19 MARZO. Assumo questa precisa responsabilità dinnanzi ai lettori: l'avvocato Giorgi è un professionista serio ed oculato, non avrebbe mai sposato la causa dei Cruciani e dei Trinca se non si fosse reso conto che i suoi «clienti» dicono la verità e sono in grado di asseverarla con prove e documentazioni incontestabili. Ciò che più mi angoscia è la consapevolezza che quel poco che denunciano i Cruciani e i Trinca è il dieci per cento appena della verità. La speranza del Catanzaro, dell'Udinese e del Pescara di restare in Serie A non è per nulla infondata. Si salveranno sicuramente. Dubito molto che l'onnipotenza dei «Bigs» riesca, questa volta, a fare insabbiare la verità. Sarò un illuso, ma continuo a sperare che il Grande Inquisitore De Biase sia onesto e che, risvegliatosi dal suo lungo nirvanico letargo, assolva finalmente il proprio dovere. Sappia quell'integerrima Persona che chi perde l'onestà non ha nient'altro da perdere. La legge è uguale per tutti, anche per i «Padroni Occulti» della nostra Repubblica di schiavi. Vedi Caltagirone e Sindona.

GIOVEDI' 20 MARZO. Riunione consultiva, questa sera al Principe & Savoia di Milano, dei presidenti delle Società di Serie B. Gli «energumeni» di ieri hanno oggi smentito tutte le prevenute anticipazioni della stampa. I gazzettieri cretini avevano scritto: «Le società di Serie B ricatteranno le "grandi" della Serie A e chiederanno miliardi in contropartita, per consentire la riapertura delle frontiere ai giocatori stranieri». Nulla di tutto questo. La riunione, protrattasi sino a tarda notte, ha messo in evidenza un fatto nuovo, incredibile ma vero: i presidenti delle società di Serie B hanno dato prova concreta di essere rinsaviti e, prima ancora di occuparsi della «vexata quaestio» degli stranieri, hanno esaminato collegialmente e responsabilmente i problemi economico-finanziari della categoria e le più efficaci soluzioni. Nel corso della riunione è emerso quanto segue: 1) i costi di gestione delle società di Serie B sono in costante ed inarrestabile lievitazione, a causa del processo inflazionistico in atto; 2) non è prevedibile un incremento dei ricavi (incassi delle partite) in misura proporzionale all'aumento dei costi; 3) pur improntando a maggior rigore ed oculatezza i criteri amministrativi, tutte o quasi tutte le società di Serie B chiuderanno in passivo i bilanci di gestione nelle prossime stagioni sportive; 4) l'ipotesi di poter coprire il disavanzo delle gestioni e di poter pagare altresì gli interessi e la «quota capitale» del mutuo federale con il «saldo attivo» della campagna trasferimenti è avventata ed irrealizzabile; 5) le prospettive che si profilano, dopo questa attenta ed obiettiva analisi previsionale, fanno temere traumatiche conseguenze che potrebbero creare problemi di sopravvivenza a molte società. Tutto ciò premesso, i presidenti della Serie B hanno costituito una «Commissione di studio» che dovrà formulare concrete proposte, entro il 30 aprile 1980, all'Assemblea delle società di Serie B indicando i mezzi idonei per reperire, anche con la collaborazione della Lega Professionisti, della Federcalcio e del CONI, i finanziamenti necessari a garantire la sopravvivenza (pubblicità, televisione, Totocalcio, eccetera). Per quanto riguarda la riapertura delle frontiere, i presidenti di Serie B hanno riconosciuto che ogni decisione spetta al Consiglio Federale ed è quindi ridicolo assumere atteggiamenti di opposizione velleitaria; hanno però sottoscritto un accordo che li impegna a non tesserare giocatori stranieri nelle prossime stagioni 1980-81 e 1981-82; hanno inoltre sottolineato che la riapertura delle frontiere, anche se limitata ad un solo giocatore straniero per ciascuna società di Serie A, sottrarrà al «mercato interno» una somma complessiva valutabile intorno ai 15-20 miliardi, parte dei quali dovranno essere defalcati dagli introiti preventivati dalle società di Serie B. Nessuna obiezione dunque, e nessun ricatto, in vista della riapertura delle frontiere. Con molta saggezza, le società di Serie B hanno invitato la «Commissione di studio», nominata in data odierna, a tenere in debito conto, nella formulazione delle sue proposte, le nuove prospettive che si affacciano con l'arrivo degli stranieri e che rendono più allarmanti i problemi economico-finanziari esaminati nel corso della riunione; problemi che, se non verranno concretamente risolti, potrebbero compromettere la sopravvivenza delle società che costituiscono una componente insostituibile dell'organizzazione calcistica. La saggezza e la compattezza delle società di Serie B mi sbalordisce. La riunione di questa sera all'Hotel Principe & Savoia è un evento storico. Non è mai accaduto, da che calcio è calcio, che venti collaudatissimi energumeni riacquistino improvvisamente le capacità di intedere e di volere.

AI LETTORI

La drammatica vicenda degli arresti dei calciatori che trattiamo, oltre che in questa pagina, alle pagg. 39/43, ci costringe ad uscire privi di alcune importanti rubriche. D'altra parte, la necessità di dare un'ampia e obiettiva informazione sulla grave vicenda del «calcio-scommesse», sarà sicuramente condivisa e ci scuserete l'incompletezza di questo numero.

VENERDI' 21 MARZO. Convocate dall'«Astro Precipitante» Renzo Righetti, «pro breve tempore» presidente della Lega Professionisti, si sono tenute oggi le riunioni (separate) della Serie B e della Serie A. I presidenti delle società di Serie B hanno dato conferma di essere rinsaviti ed hanno votato un ordine del giorno che rispecchia puntualmente il saggio atteggiamento assunto nella riunione preparatoria di ieri sera. Completamente folli, superficiali e cretini i presidenti della Serie A. Si sono «autolimitati» ad un solo giocatore straniero per società. La stampa peripatetica e imbecille si è abbandonata all'esultanza: «Evviva! Tornano gli stranieri». I gazzettieri microcefali, al pari dei presidenti beoti, non si sono resi conto di quanto segue: 1) l'impegno assunto dai presidenti non vale nulla; chi subentrasse al loro posto potrebbe disconoscere il cosiddetto «gentlemen's agreement» e tesserare due o più stranieri; 2) l'accordo è valido alla sola condizione che venga ratificato, con apposita delibera, dai 16 Consigli d'Amministrazione; 3) l'esportazione di valuta (acquisto ed ingaggio dei giocatori stranieri) deve essere approvata preventivamente dai Ministeri competenti; 4) se non troveranno nuovi finanziamenti (diversi dagli incassi delle partite, vedi sponsorizzazione), le società di Serie A, che sono tutte sull'orlo della bancarotta, non potranno importare (e stipendiare) giocatori stranieri. Il problema resta dunque più che mai insoluto. Il tripudio dei presidenti scimuniti («Abbiamo vinto la battaglia degli stranieri!») mi fa sorridere. Dicono che l'imbecillità umana è senza limiti; eppure quando si parla di un «presidente-big» è facile sentir dire: «Mio Dio quant'è limitato!». Oggi, ascoltando le puttanate che dicevano i 16 presidenti di Serie A, mi sono reso conto che di peccati non v'è che la stupidità.

SABATO 22 MARZO. Ciò che più mi preoccupa, nello «scandalo delle partite truccate», è la leggerezza dei presidenti e la presuntuosa albagia di alcuni «principi del Foro» chiamati al loro capezzale di morituri. I giocatori sono incoscienti: più sono colpevoli e più ostentano tracotante sicurezza nelle interviste ai giornali e alla televisione. La loro spregiudicatezza, al pari dei demenziali comunicati delle società, è una sfida provocatoria alla Magistratura. Cruciani e Trinca non hanno mentito. Hanno raccontato appena la metà di quello che sanno e possono provare. Gli avvocati (amanti della pubblicità) si esibiscono in passerelle autolesionistiche, negando l'evidenza con dotte parole. Aveva ragione il Guerrazzi: «Gente di legge schiava dei vizi umani, venditori di parole senza senno, venali quanto l'anima di Giuda, eccetera». E' incredibile: i Presidenti più rinomati (e più inguaiati) sbagliano la scelta degli avvocati con la stessa stoltezza con la quale hanno sbagliato la scelta dei centravanti.

DOMENICA 23 MARZO. Tutti sbalorditi per il «blitz degli stadi». Io non sono per nulla sbalordito. Da oltre un anno preannuncio «manette per tutti». Spetta al Direttore il commento ai traumatici eventi di oggi. Tutt'altro che fiero per aver azzeccato il pronostico delle «patrie galere» (e siamo appena all'inizio), prego il lettore di dare un'occhiata a quanto ho scritto, in questo numero, nella rubrica «Il bel Paese» e, qui sopra, nei giorni di lunedì, martedì, venerdì e sabato. Avete letto i giornali? Siamo alle prime battute di un romanzo giallo all'americana. Bastano i titoli a farci rabbrividire: *«L'anonima comprava anche gli arbitri»; «L'allenatore disse: fateli pareggiare»; «Dice Blangero, mezzala del Monza: due anni fa un mio ex-compagno drogò tutta la squadra»*, eccetera. Io sono figlio di Magistrato e mi rifiuto di contestare i Magistrati che fanno il loro dovere. Io contesto i corrotti e i corruttori. Contesto anche il Grande Inquisitore federale che con la sua pavida latitanza ha perpetrato lo sfascio. La mia coscienza è tranquilla. Ho ammonito tutti, in tempo utile. Non mi hanno ascoltato. Che vadano in galera! Qualcuno già c'è, gli altri verranno catturati quanto prima. L'unico che non merita la galera è il benemerito Cruciani. □

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(9. giornata di ritorno)

Avellino-Cagliari	**2-2**
Catanzaro-Bologna	**0-0**
Fiorentina-Ascoli	**3-1**
Juventus-Inter	**2-0**
Milan-Torino	**0-2**
Pescara-Lazio	**2-0**
Roma-Perugia	**4-0**
Udinese-Napoli	**0-0**

PROSSIMO TURNO

(domenica, 30-3, ore 15)

Ascoli-Roma
Bologna-Pescara
Cagliari-Juventus
Inter-Avellino
Lazio-Catanzaro
Napoli-Milan
Perugia-Fiorentina
Torino-Udinese

MARCATORI

13 reti: P. Rossi (3 rigori, Perugia); **12 reti:** Altobelli (3, Inter); **10 reti:** Savoldi (1, Bologna) e Bettega (Juventus); **9 reti:** Selvaggi (1, Cagliari), Giordano (1, Lazio), Pruzzo (1, Roma) e Graziani (Torino); **7 reti:** Palanca (2, Catanzaro) e Beccalossi (Inter); **6 reti:** De Ponti (3, Avellino), Antognoni (3, Fiorentina); **5 reti:** Chiodi (1, Milan), Di Bartolomei (2, Roma) e Ulivieri (Udinese); **4 reti:** Bellotto, Scanziani e Anastasi (Ascoli), C. Pellegrini (Avellino), Bresciani (Catanzaro), Muraro (Inter), Causio (1, Juventus) e Cinquetti (Pescara).

CLASSIFICA DOPO LA 9. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	g	in casa v	in casa n	in casa p	fuori casa v	fuori casa n	fuori casa p	media inglese	reti f.	reti s.	rigori a favore tot.	rigori a favore real.	rigori contro tot.	rigori contro real.
Inter	**34**	24	8	3	0	4	7	2	— 1	32	16	3	3	1	1
Juventus	**28**	24	7	4	1	4	2	6	— 8	27	20	1	1	3	3
Roma	**28**	24	6	6	1	3	4	4	— 9	28	23	4	3	4	0
Torino	**26**	24	4	6	2	4	4	4	—10	20	13	2	0	0	0
Fiorentina	**26**	24	6	6	0	2	4	6	—10	25	19	3	3	2	1
Milan	**26**	24	7	3	3	2	5	4	—11	20	16	1	1	1	0
Ascoli	**26**	24	6	6	0	2	4	6	—10	22	20	1	1	5	5
Avellino	**26**	24	5	5	2	2	7	3	—10	21	20	4	3	2	2
Perugia	**25**	24	6	5	1	1	6	5	—11	22	24	5	3	4	4
Bologna	**24**	24	4	5	3	2	6	3	—12	18	16	1	1	3	3
Cagliari	**24**	24	6	5	1	1	5	6	—12	18	20	2	1	2	2
Napoli	**23**	24	4	6	2	2	5	5	—13	16	15	2	2	2	2
Lazio	**21**	24	4	5	2	0	8	5	—14	17	19	1	1	1	1
Catanzaro	**18**	24	3	7	2	0	5	7	—18	15	27	2	2	2	2
Udinese	**16**	24	2	5	5	0	7	5	—20	17	30	3	3	2	2
Pescara	**13**	24	4	4	4	0	1	11	—23	15	35	1	1	2	1

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Ascoli	Avellino	Bologna	Cagliari	Catanzaro	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Milan	Napoli	Perugia	Pescara	Roma	Torino	Udinese
Ascoli	■	0-0	2-0	1-0	2-2	1-0	1-1		1-1	0-0	0-0		3-1		1-0	3-0
Avellino		■	1-0	2-2	2-0		0-0	1-0	0-0	1-0	2-3	2-2	2-0		0-2	0-0
Bologna	0-0	1-0	■	0-1	4-1	2-1	1-2	1-1	1-0	0-1	0-0	1-1		1-1		
Cagliari		1-1	1-0	■	1-0	2-1	1-1		1-1	0-0	1-0		1-0	1-3	0-0	3-1
Catanzaro	1-1	0-0	0-0	1-0	■	0-1	0-0	0-1	2-1			2-1	1-1	2-2		1-1
Fiorentina	3-1	3-0	0-0		3-0	■		2-1	0-0	1-1	0-0	0-0	2-0		1-0	1-1
Inter			0-0		3-1	0-0	■	4-0	2-1	2-0	1-0	3-2	2-0		1-1	2-1
Juventus	2-3		1-1	1-0	1-0		2-0	■	0-0	2-1	1-0		3-0	2-0	0-0	1-1
Lazio	0-1	1-1		1-1		2-0	0-0	1-0	■			1-1	2-0	1-2	2-1	0-0
Milan	3-0	1-0		2-0	0-0	2-0	0-1	2-1	2-1	■	1-2	1-0		0-0	0-2	0-0
Napoli	1-0	0-1		0-0	1-1	0-0	3-4	0-0	0-0		■	1-1		3-0	1-0	1-0
Perugia	0-0		1-1	1-0	0-0			1-0	0-0	1-1	1-0	■	1-0	3-1	0-2	2-0
Pescara	0-0	1-1	0-0	2-0		1-2	0-2	0-2	2-0	2-1	1-0	1-1	■	2-3		
Roma	1-0	1-1	1-2		1-0	2-1	1-0		1-1	0-0	0-0	4-0	2-0	■	1-1	1-1
Torino	1-0	2-2	0-0	0-0	0-0	1-1	0-0	1-2		0-1		2-0	2-0	1-0	■	
Udinese	3-1	0-1	0-2	1-1		2-2	1-1	1-3			0-0	1-2	2-1	0-0	0-1	■

CAMPIONATI A CONFRONTO

1976-'77 CLASSIFICA		1977-'78 CLASSIFICA		1978-'79 Classifica	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	40	Juventus	36	**Milan**	**35**	24	14	7	3	35	14
Torino	39	Torino	32	**Perugia**	**33**	24	9	15	0	25	17
Napoli	28	L. Vicenza	31	**Inter**	**31**	24	8	15	1	32	16
Fiorentina	27	Milan	31	**Torino**	**31**	24	10	11	3	32	17
Inter	27	Inter	29	**Juventus**	**30**	24	10	10	4	27	15
Roma	25	Perugia	25	**Napoli**	**25**	24	6	13	5	18	16
Genoa	24	Napoli	24	**Lazio**	**25**	24	8	9	7	29	32
Verona	24	Verona	23	**Fiorentina**	**24**	24	7	10	7	20	22
Perugia	23	Atalanta	22	**Catanzaro**	**24**	24	5	14	5	18	21
Lazio	22	Roma	22	**L. Vicenza**	**22**	24	5	12	7	27	35
Milan	20	Lazio	20	**Ascoli**	**21**	24	6	9	9	21	26
Bologna	20	Fiorentina	20	**Roma**	**20**	24	7	5	11	18	24
Foggia	19	Genoa	19	**Avellino**	**19**	24	4	11	9	13	20
Sampdoria	18	Bologna	18	**Bologna**	**17**	24	2	13	9	16	24
Catanzaro	15	Fiorentina	18	**Atalanta**	**16**	24	3	10	11	12	26
Cesena	13	Pescara	14	**Verona**	**11**	24	2	7	15	12	35

SERIE B/RISULTATI E CLASSIFICHE

RISULTATI

(8. giornata di ritorno)

Bari-Pistoiese	**2-2**
Brescia-Samb.	**2-0**
Cesena-Sampdoria	**3-1**
Genoa-Como	**1-0**
Palermo-Atalanta	**1-1**
Parma-Matera	**1-1**
Pisa-Vicenza	**4-0**
Taranto-Monza	**2-0**
Ternana-Spal	**1-0**
Verona-Lecce	**1-0**

PROSSIMO TURNO (domenica, 30-3, ore 15,30)
Atalanta-Brescia, Bari-Genoa, Como-Parma, Lecce-Ternana, Monza-Pisa, Pistoiese-Cesena, Samb-Palermo, Sampdoria-Taranto, Spal-Matera, Vicenza-Verona

MARCATORI: **12 reti:** Zanone (Vicenza); **11 reti:** Penzo (Brescia); **10 reti:** Gibellini (Spal); **9 reti:** Nicoletti (Como) e Saltutti (Pistoiese); **8 reti:** D'Ottavio (Verona); **6 reti:** Cavagnetto (Como), Mutti (Brescia), Tacchi (Genoa); **5 reti:** Scala (Atalanta), Libera (Bari), Bordon (Cesena), Sanguin (Vicenza), Piras (Lecce), Vincenzi e Ferrari (Monza), Magherini e Silipo (Palermo), Passalacqua (Ternana), Bertuzzo (Atalanta), e Sartori (Sampdoria).

DIARIO DOMENICALE

SQUADRE	Atalanta	Bari	Brescia	Cesena	Como	Genoa	Lecce	Matera	Monza	Palermo	Parma	Pisa	Pistoiese	Samb	Sampdoria	Spal	Taranto	Ternana	Verona	Vicenza
Atalanta	■	0-0		2-2	0-0		2-1	0-1		0-0	1-0		0-0	2-0		0-1	0-0	3-1	1-0	1-0
Bari	1-0	■	3-0	1-1	0-0		1-0	1-1	2-0				2-2	0-0	0-0		2-0	0-0		2-2
Brescia	2-1		■	0-1	1-2	2-1	2-0			2-1	2-1	1-0	2-2	2-0	1-0		1-0		1-1	5-2
Cesena	2-1		0-0	■		1-1	0-0	2-1		0-2	1-1		0-1	2-1	3-1	3-3		1-0	0-1	
Como			1-0	0-0	■	2-0		2-1	1-1			0-0		2-0	3-0	0-0		2-0	1-0	1-1
Genoa	1-0	0-0	2-0		1-0	■	1-1	1-1		1-1			1-1	1-1	0-0		2-1	1-0	1-0	0-0
Lecce		0-0	1-0	2-0	0-1		■	1-0	1-2	0-0	3-1	1-0	2-2		0-1		1-0		1-1	
Matera		0-1	0-1			0-2		■	1-2	0-0	1-0	0-1	0-0	1-0		0-2	1-0	1-0		0-2
Monza	0-1	0-0	1-0			0-1	0-0	2-0	■					2-0	1-1	1-0	0-0	1-0	0-1	3-2
Palermo	1-1	1-1		1-1	0-0		3-0	3-0	0-3	■	2-0		1-0	0-0	1-0	1-1				0-0
Parma		1-1	1-0		0-0	1-0	0-1	1-1	0-1	1-0	■	1-1			0-1	2-1	1-1		1-0	3-2
Pisa	1-0	0-0		2-1	0-1	1-0		0-1	3-0	2-0		■	0-0		0-1	0-0		1-1	0-1	4-0
Pistoiese	0-1	0-0	1-0		1-1	1-0			0-0	1-0	0-0	0-0	■	4-1			2-1		1-0	3-2
Samb	1-0	2-1	0-0	1-2	0-1	0-1	1-0		1-0		1-0	1-0		■		1-1	1-0	2-0	1-0	
Sampdoria	1-1			0-0	1-0	3-2		0-1	1-1	1-2	5-0	0-0	0-0	1-1	■	1-1				0-0
Spal		1-0	1-1		1-1	1-0	2-2		0-2	1-2		1-0	0-2			■	3-1	2-0	0-0	0-3
Taranto				1-0	1-0	0-0	0-1	1-0	2-0	1-2	2-0	0-1	2-1	2-1	0-0	0-2	■	0-2	1-1	
Ternana	1-0	2-1	0-1		1-0	3-0	0-0		1-1	2-1	1-1	0-0	1-1		0-0	1-0		■		
Verona	1-1	2-0		3-1	0-0	0-0	1-0	1-1		2-1		2-0			1-0		0-0	1-0	■	0-0
Vicenza	1-1		0-0	0-2			1-1	1-1			3-0	3-0	2-1	1-1	1-1	2-0	0-1	5-1		■

CLASSIFICA DOPO LA 8. GIORNATA DI RITORNO

squadre	punti	partite g	partite v	partite n	partite p	media inglese	reti f	reti s
Como	**34**	27	11	12	4	— 5	22	10
Pistoiese	**32**	27	9	15	4	— 8	27	19
Verona	**32**	27	11	10	6	— 9	21	13
Monza	**31**	27	11	9	7	— 9	24	19
Brescia	**30**	27	12	6	9	—11	28	24
Bari	**29**	27	6	17	4	—12	20	15
Palermo	**29**	27	9	11	7	—11	26	21
Cesena	**28**	27	8	12	7	—14	26	26
Genoa	**28**	27	9	10	8	—13	21	21
Spal	**27**	27	8	11	8	—13	24	25
Vicenza	**26**	27	7	12	8	—14	36	32
Atalanta	**26**	27	8	10	9	—15	20	19
Sampdoria	**26**	27	6	14	7	—14	20	20
Lecce	**26**	27	8	10	9	—14	21	23
Pisa	**25**	27	8	9	10	—16	17	16
Sambenedettese	**25**	27	9	7	11	—16	19	26
Ternana	**23**	27	7	9	11	—18	19	26
Taranto	**22**	27	8	6	13	—19	18	25
Matera	**21**	27	7	7	13	—19	15	27
Parma	**20**	27	6	8	13	—21	18	34

FotoM&S

FotoM&S

FotoZucchi

FotoZucchi

Significativa affermazione della Juventus che, a fine stagione, sembra volersi togliere quelle soddisfazioni mancatele sino a questo momento. I due gol del netto successo sull'Inter sono di Bettega ❶ e ❷ e di Fanna ❸ e ❹, che promettono di essere le armi vincenti anche in Coppa Coppe

»»

ROMA-PERUGIA 4-0

FotoTedeschi

Si compie all'Olimpico la più triste giornata del Perugia 79-80. La squadra di Castagner va infatti incontro ad un'autentica disfatta (i quattro gol della Roma sono un'autorete di Dal Fiume ❶, una bordata di Benetti ❷, un penalty di Pruzzo ❸ e un rasoterra di Ancellotti ❹ e ❺), culminata — negli spogliatoi — con l'arresto di Della Martira e Zecchini. A Roma, il Perugia era sceso in campo sponsorizzato ❻

FotoTedeschi

FIORENTINA-ASCOLI 3-1

FotoSabe

MILAN-TORINO 0-2

L'impotenza del Milan ultima edizione è magnificamente resa dal suo portiere Rigamonti, vanamente proteso ❶ sul tiro di punizione battuto da Zaccarelli e « messo a terra » ❸ dalla felice conclusione di Pulici ❷. Intanto, il Toro di Rabitti prenota sin da ora un posto in Coppa Uefa

PESCARA-LAZIO 2-0

Cacciatori come Rigamonti. Nulla può, il portiere laziale, sui tiri di Cosenza ❶ e di Chinellato ❷, che danno il successo al Pescara nella giornata più lunga vissuta dalla squadra capitolina. A fine gara, infatti, Wilson, Giordano, Cacciatori e Manfredonia verranno arrestati

Continua il felice momento dei viola, protagonisti di una bella performance nell'incontro con l'Ascoli. Passati in svantaggio per una rete segnata da Scanziani ❶, gli uomini di Carosi riequilibravano le sorti dell'incontro col nuovo entrato Desolati ❷, e poi era Antognoni a fare centro ❸ su rigore. Con l'Ascoli tutto in avanti alla ricerca del pari, era ancora Desolati ❹ a beffare Muraro

»»

AVELLINO-CAGLIARI 2-2

FotoCapozzi

Dopo la « goleada » col Napoli, nuovo spettacolo di gioco e di reti al Partenio, stavolta tra Avellino e Cagliari. Al gol iniziale di Selvaggi ❶ hanno risposto Brugnera prima (❷ su autogol) e S. Pellegrini poi ❸ e ❹. Il 2-2 era di Marchetti ❺

Con un intervento spettacolare e impietoso la Magistratura ha imprigionato una dozzina di calciatori e il presidente del Milan. A questo punto tutto è possibile: c'è chi dice che mezza Serie A può franare in B. C'è anche chi invoca una sospensione del Campionato per riprendere e concludere in fretta l'inchiesta sportiva

Hanno arrestato il calcio

di **Italo Cucci**

LE PORTE di Regina Coeli si sono aperte per accogliere una nutrita schiera di rappresentanti del calcio italiano: tanti giocatori amati da una folla che credeva in loro, nelle loro qualità tecniche e morali, un dribbling, un gol, tanta lealtà. Sono arrivati alla spicciolata, in auto, e sono entrati frettolosamente nell'androne del carcere come se dovessero rispondere alle convocazioni di un commissario tecnico. Più o meno le stesse scene che si verificano quando i calciatori arrivano al ritiro della Nazionale: solo che stavolta non erano sorridenti, felici per un privilegio nel privilegio, ma aggrondati, spaventati. Qualcuno piangeva. Non c'erano Bearzot e Vicini, ad aspettarli, ma un'altra coppia di « tecnici », Monsurrò e Roselli, magistrati della Procura di Roma. Dicono i bene informati che i due gagliardi procuratori sono appassionati di calcio: e bravi. Un giorno gli daremo una medaglia: prima perché avranno dato una bella ripulita al sordido ambiente del pallone, popolato di mascalzoni della peggior risma, truffatori, simoniaci, corrotti e corruttori; poi, perché sono senza dubbio più abili dei tanti colleghi magistrati che da anni stanno sulle tracce dei brigatisti rossi e ne beccano uno su cento; danno la caccia ai rapitori di fanciulli e ne arrestano qualcuno con l'aiuto di papa Wojtyla; cercano di intrappolare i grandi truffatori di Stato, e se li vedono riconsegnare dall'Interpol o dall'FBI. Loro no: i giovani Monsurrò e Roselli li hanno presi subito, e con un « blitz » di alto livello spettacolare, i delinquenti in mutande. E — come dicevo — un giorno gli potremo consegnare una medaglia: non alla memoria, come quelle che arriveranno alle famiglie dei magistrati uccisi dalle brigate rosse, ma con una cerimonia allegra da organizzarsi nella sede della Federcalcio, a Roma, sita in via Allegri, un nome che dice tanto sulla natura burlona del governo calcistico.

IL BLITZ. Lasciamo perdere la commozione per quel pugno di disgraziati raccolti negli spogliatoi degli stadi con la stessa grazia con cui la notte si fanno retate di puttane sui viali d'Italia intestati alla compianta senatrice Merlin. A me fa pena chiunque si trovi a dover varcare l'uscio di un carcere. Sia egli assassino, truffatore o scommettitore, saprà presto che il mondo di fuori — popolato di suoi simili e anche di tanta gente innocente che ogni giorno assaggia l'amaro pane di un'esistenza sempre più tragica — al confronto è un paradiso. Là dentro, nella comunità dei disperati, dove ogni umano ritegno scompare per dar posto alla bestialità, al sopruso, al sadismo, alle più inimmaginabili crudeltà, imparerà a conoscere l'altro volto della giustizia e della vita. E forse — come capita ai più — entratovi peccatore ne uscirà criminale. Dobbiamo sperare — noi, Monsurrò e Roselli — che quella dozzina di disgraziati siano davvero colpevoli: altrimenti avremo tutti, noi che ci siamo dati questa società, questa implacabile giustizia, questa blasfema serenità nel giudicare gli altri sentendoci tutti innocenti, tutti puliti, un rimorso feroce che non ci darà mai pace. Questa vicenda deve insegnarci che della legge non si deve avere solo rispetto, ma anche paura: guai a chi, convinto dalla imperante dissolutezza dei costumi a darsi una morale più elastica, si crederà coperto da una sorta di immunità per avere commesso errori relativamente meno gravi di quelli che le cronache registrano ogni giorno: la legge li perseguirà con identica spietatezza, con lo svantaggio che loro, i poveri scemi in mutande o no, saranno immediatamente reperibili e prontamente avviati alla galera, mentre gli altri, i re del crimine, potranno godere di compiacente omertà, di passaporti falsi, di conti in banca all'estero, di alte protezioni. Non ti vergogni — mi dice la coscienza — a difendere quei cialtroncelli che hanno infangato lo sport e truffato quegli sciagurati di Cruciani e Trinca? Come puoi far distinzioni — incalza implacabile — fra le lacrime di madame Caltagirone e quelle delle mogli di Previdi, Manfredonia, Giordano, Della Martira? Sono l'amaro prezzo di azioni illecite, in fondo. Già: in fondo. Ma in cima c'è una differenza, deve esserci, dobbiamo essere capaci di distinguere fra un delitto e l'altro: piangono anche le madri dei terroristi arrestati o uccisi, le amanti dei bancarottieri miliardari, le mogli e i figli degli intellettuali sovversivi: e tuttavia, se farai d'ogni erba un fascio, se tacerai la tua coscienza dicendo soltanto « chi sbaglia paga », farai bene d'ora in avanti a riconsiderare le tue azioni quotidiane, a evitare ogni più piccolo peccato d'omissione, a depositare bianca nell'urna la scheda del tuo voto per impedire che qualcuno l'usi illecitamente a nome tuo, come spesso accade, certo — lui solo — di non cadere sotto i colpi della giustizia vendicatrice e spietata.

IL FUTURO. Noi crediamo in questa giustizia, perché altra non ce n'è data, e giacché la sappiamo implacabile dobbiamo ritenere che la tempesta addensatasi sul mondo del calcio potrà divenire uragano. Secondo il metro di giudizio della magistratura ordinaria, lo scandalo oggi esploso in tutto il suo clamore non potrà che essere l'introduzione ad una deflagrazione totale delle istituzioni calcistiche. Verrà messo sotto processo tutto l'ambiente e ogni cosa che fino a ieri abbiamo considerato nell'ordine dei peccati veniali diverrà, al setaccio dei moralizzatori della nuova inquisizione, motivo per mandare al rogo uomini, società, squadre, rei d'essersi amministrati allegramente, con la tipica leggerezza degli irresponsabili. Alla fine, dovremo dare una medaglia al valor morale anche ai « federali », a De Biase, a tutti coloro che si sono fatti strappare di mano l'arma della giustizia sportiva — severa ma non autolesionista — per

ORDINI DI CATTURA

Stefano Pellegrini (Avellino), **Massimo Cacciatori** (Lazio), **Giuseppe Wilson** (Lazio), **Bruno Giordano** (Lazio), **Lionello Manfredonia** (Lazio), **Felice Colombo** (presidente del Milan), **Enrico Albertosi** (Milan), **Giorgio Morini** (Milan), **Mauro Della Martira** (Perugia), **Luciano Zecchini** (Perugia), **Gianfranco Casarsa** (Perugia), **Guido Magherini** (Palermo), **Claudio Merlo** (Lecce), **Sergio Girardi** (Genoa).

ORDINI DI COMPARIZIONE

Paolo Rossi (Perugia), **Renzo Garlaschelli** (Lazio), **Fernando Viola** (Lazio), **Cesare Cattaneo** (Avellino), **Salvatore Di Somma** (Avellino), **Claudio Pellegrini** (Avellino), **Franco Cordova** (Avellino), **Francesco Brignani** (Palermo), **Paolo Ammoniaci** (Palermo), **Marino Perani** (allenatore del Bologna), **Giuseppe Savoldi** (Bologna), **Adelmo Paris** (Bologna), **Franco Colomba** (Bologna), **Carlo Petrini** (Bologna), **Giuseppe Zinetti** (Bologna), **Giuseppe Dossena** (Bologna), **Cesare Bartolucci** (amico di Cruciani), **Zelico Petrovic** (Taranto), **Giovanni Quadri** (Taranto), **Lionello Massimelli** (Taranto), **Renzo Rossi** (Taranto), **Andrea Agostinelli** (Napoli), **Oscar Damiani** (Napoli).

Gli arrestati saranno sospesi dalla FIGC?

LA FEDERCALCIO, a fronte della drammatica situazione venutasi a creare con l'arresto dei calciatori e del presidente del Milan, e nella necessità di garantire al massimo la regolarità del campionato, potrebbe assumere un provvedimento immediato, vale a dire la sospensione cautelare degli « inguaiati ». L'art. 11 del Regolamento di Disciplina prevede infatti che « gli Organi federali della disciplina sportiva possono disporre, in via cautelare, la sospensione da ogni attività sportiva a carico dei tesserati nei cui confronti è istituito o è in corso procedimento disciplinare ». Va da sé che, prima di attuare questo provvedimento, sarà necessario istruire un procedimento a carico dei tesserati con un motivato rinvio a giudizio.

GIRARDI A REGINA COELI... COME UN CRIMINALE

»»

consentire alla giustizia ordinaria di rompere il giocattolo per scoprirne i reconditi meccanismi, e bloccarli, in attesa di una riparazione che sarà quanto mai costosa. Nel conto dei danni possiamo prevedere che ci saranno voci pensatissime: un campionato distrutto, una serie di antichi miti demoliti, una organizzazione scardinata, una credibilità perduta, un « Europeo » appestato, una Nazionale sconquassata. Vediamoli, uno per uno, questi possibili eventi, destinati per taluni a destare morbose curiosità e null' altro, per altri — noi che in un modo o nell'altro ci siamo dentro — a configurare la fine del felice paese d'utopia.

IL CAMPIONATO. Oggi l'opinione pubblica sportiva s'è divisa in due: da una parte c'è chi chiede la sospensione del torneo, dall'altra chi grida la necessità che lo spettacolo continui. Entrambe le posizioni sono meritevoli di rispetto. La prima, perché ritiene la Federcalcio incapace di usare quegli strumenti in suo possesso che potrebbero portare a un rapido chiarimento della situazione sportiva: questa posizione diventa decisamente plausibile se si tien conto degli errori commessi fino ad oggi dall'organizzazione calcistica. Il partito degli ottimisti ha pure ragione, convinto com'è che i drammatici fatti delle ultime ore abbiano sollecitato la Federcalcio a usare le proprie leggi, cominciando con il sospendere i tesserati in attesa di giudizio e sottoponendoli ad un immediato processo che porti a rapidissime condanne di natura unicamente sportiva: radiazioni, squalifiche, retrocessioni. Noi saremmo per quest'ultimo partito, non foss'altro che per rendere giustizia alle società e ai calciatori innocenti e per consentire una fine relativamente serena del campionato '79-'80. Ma siamo altresì convinti che, se non saranno presi provvedimenti urgenti nel momento stesso in cui questo giornale apparirà in edicola, sarà necessario sospendere le inutili tenzoni, anche se questo vorrà dire bloccare la riffa di Stato (il Totocalcio che — non dimentichiamolo — se da una parte finanzia anche lo sport « pulito », dall'altra è quello che ha originato lo scandalo delle scommesse truffaldine). Basterà chiuder bottega, assegnando all'Inter il titolo che s'è guadagnata sul campo e attendendo gli esiti dell'inchiesta per definire il ben più scottante tema della retrocessione, in cui, a questo punto, paiono coinvolte tante squadre da consentir sogni di gloria anche alle « cadette » di centroclassifica.

I MITI. La giustizia ordinaria non terrà in alcun conto il blasone di certe società, la fama di certi calciatori e dirigenti, e spietatamente li abbatterà. Questo è giusto — si dirà. Ma proprio noi che veniamo accusati di contribuire alla creazione di questi miti, finiremo per accorgerci di quanto essi siano vitali per il successo del calcio. Una sola cosa non desideriamo: che siano gli altri a demolire i nostri sogni; e pretendiamo di poter fare pulizia da soli, impugnando il codice sportivo, certi di essere in grado, noi, di ottenere quei risultati che altri ambienti non sanno cogliere. Se, ad esempio, le nostre leggi abbatteranno il mito di Giordano, sicuramente il calcio ne trarrà maggior beneficio di quello che non ha avuto il mondo della politica il giorno in cui Tanassi ha varcato il portone di Regina Coeli. I politici ladroni si sono moltiplicati, i calciatori idioti scompariranno. Mal che vada, si faranno furbi.

LA FEDERCALCIO. Ci giunge voce che l'attuale inchiesta giudiziaria finirà per coinvolgere, estendendosi a macchia d'olio, anche i vertici del calcio e dello sport nazionale. Si ha la sensazione che l'assalto alla cittadella dello sport finirà per aprire brecce larghissime attraverso le quali anche il potere politico potrà intrufolarsi, tutto intento a scoprire nel calcio quei diversivi destinati a stornare l'attenzione del cittadino da ben più gravi problemi. Non sono politologo e non voglio né posso azzardare previsioni sul futuro del Paese: è certo che, con l'opinione pubblica distratta dagli scandali calcistici, al « Palazzo » si possono preparare in tutta tranquillità eventi memorabili.

GLI « EUROPEI ». Nell'ambito della credibilità perduta dall'organizzazione calcistica mettiamoci pure il discredito presso tutte le federazioni europee, segnatamente quelle che fra poco più di due mesi dovrebbero inviare sette squadre a disputare in Italia il Campionato d'Europa. La scelta di Roma, già contestata da più parti, era passata in omaggio ad Artemio Franchi, leader del calcio europeo: basterà mettere in crisi il nostro « duce » per rimettere tutto in discussione. Non è giusto? Può darsi. Ma chiediamoci che sorta di reazione avrebbe avuto l' opinione pubblica italiana — e per lei la critica giornalistica — se si fosse verificata l'eventualità di giocare l'« Europeo » che so, in Germania, nel bel mezzo di uno scandalo calcistico di così vaste proporzioni.

LA NAZIONALE. Per i motivi suddetti, e per altri molto meno teorici ma sostanzialmente concreti, ci avviamo verso la competizione europea con una rappresentativa azzurra da rivedere in più parti. Fosse una Nazionale-mosaico, poco dovremmo preoccuparci. E invece si tratta di una squadra creata attraverso equilibri tecnico-tattici che un nonnulla (o peggio un Rossi in crisi, un Giordano in galera e via discorrendo) potrebbe distruggere. Questa è dunque la realtà del calcio italiano nell'anno di disgrazia 1980. Sfogliando la collezione del « Guerino » ho trovato nel primo numero di quest' anno un'inchiesta « curiosa » fra i « maghi » italiani così intitolata: **« 1980: anno bisesto, anno funesto ».** Lì per lì ti vien voglia d'imprecare alla jella. Ma poi ci ripensi... e ti disperi: perché ti accorgi che gli eventi funesti sono stati propiziati da un'organizzazione irresponsabile che non ha mai voluto dare ascolto ai consigli che gli venivano soprattutto da queste colonne. Attenti, arrivano i carabinieri! — gridavamo. E loro a ridere, idiotamente compiaciuti di un'impunità che solo l'incoscienza poteva accreditargli. Bene: i carabinieri sono arrivati, e quel ch'è peggio insieme ai finanzieri (chi ha orecchie per intendere intenda...): e anche se ciò ci indispettisce, da cittadini rispettosi delle leggi dobbiamo chinare il capo e pregarli di far pulizia, in fretta. E senza farci troppo male. □

IL CAMPIONATO

La colpevole assenza della giustizia sportiva ci costringe a parlare del Campionato avendo la sensazione di far chiacchiere inutili. E dire che la scorsa domenica ci aveva offerto spunti interessantissimi anche sul piano tecnico. Vediamoli comunque, per non perdere l'abitudine di parlare anche del pallone...

Una Juventus inarrestabile

di **Gualtiero Zanetti**

LA GIUSTIZIA SPORTIVA. Nel giorno in cui un certo tipo di calcio più che gradevole tornava a riaffacciarsi sul nostro campionato, sono arrivati arresti e nuovi mandati di comparizione. Delle due l'una: o i giudici stanno forzando i termini di un affare che non può credibilmente essere delle dimensioni che si vogliono prospettare, oppure la latitanza degli organi disciplinari della organizzazione calcistica è talmente colpevole, che ormai non ci si dive più stupire di nulla. Questi sono i termini entro i quali si sbizzarrisce la voce popolare e chi scrive, conoscendo da decenni uomini e cose del mondo del calcio, comincia a sospettare che la seconda tesi sia nel giusto. Non è assolutamente pensabile che dopo mesi di interrogatori, di sprezzanti interviste, di arresti, di confronti, insomma, di colpi di scena in un mondo che i giudici non li aveva mai visti, da parte dell'organizzazione non si sia fatto assolutamente nulla. Noi siamo qui a giudicare squadre, gioco, interventi arbitrali, reti in fuorigioco o tattiche sbagliate e poi apprendiamo che una giustizia sportiva di cui non sappiamo più che cosa pensare, per quattro o cinque domeniche ha consentito colpevolmente che scendessero in campo calciatori non qualificati a farlo. Un Consiglio Federale che si riunisce per stringere tutti i presenti in un patto d'onore che mira a non far sapere che è stato nominato un collegio di giuristi con lo scopo di scovare un meccanismo qualunque per far tornare in campo la giustizia sportiva e, dopo una settimana, quell'esimio collegio non ci ha ancora fatto sapere quale via d'uscita esiste per non far perdere la faccia alla Federazione. Quindi

TUTTO IL «BLITZ» MINUTO PER MINUTO

DOMENICA SCORSA, come è noto, sei campi di calcio hanno fatto da palcoscenico per gli uomini della Finanza impegnati nell'operazione-scommesse. Che qualcosa di grosso fosse nell'aria si poteva anche intuire, ma nessuno avrebbe mai potuto immaginare un « blitz » così fulmineo e, soprattutto, così spettacolare. Ma vediamo come sono andate le cose stadio per stadio.

PESCARA. Cominciamo con quanto è accaduto all'Adriatico, dove era impegnata la Lazio. Il primo dei quattro giocatori implicati (li ricordiamo: Wilson, Cacciatori, Manfredonia e Giordano) a essere fermato è stato Lionello Manfredonia, che ha seguito la partita in tribuna a fianco del presidente laziale Lenzini in quanto squalificato. L'arresto è avvenuto alle 16,10 circa. Poi, negli spogliatoi, gli altri tre « fermi ». Cacciatori (atteso fuori dallo stadio dalla moglie), non riusciva a capacitarsi di quanto stava accadendo, e continuava a ripetere: **« non è vero, non è possibile ».** Reazione analoga per Pino Wilson, che ha pregato il suo allenatore Lovati di avvertire a casa, **« ma con cautela, perché mia madre sta male ».** Di Giordano e Manfredonia non si è saputo granché: sembra che i due l'abbiano presa abbastanza bene. L'unica notizia trapelata è che quando il centravanti biancazzurro è entrato a Regina Coeli ha chiesto di poter mangiare.

MILANO. Anche a San Siro la prima parte dell'operazione è avvenuta in tribuna, dove Albertosi e il presidente milanista Colombo stavano seguendo la partita. I due han-

i trentasei presidenti delle società di serie A B che litigano per un giorno intero sull'opportunità, o meno, di ingaggiare giocatori stranieri quando non si sa se questi nuovi arrivati dovranno essere tesserati per squadre di A oppure non essere tesserati per squadre repentinamente cacciate in serie B.

PARTITE IRREGOLARI. Inutile nasconderlo: domenica scorsa, più di una partita non è stata disputata secondo regolamento perché la norma sulla sospensione cautelativa è stata allegramente dimenticata. Ammettiamo pure che la procedura adottata dalla Magistratura sia inconsueta, ma quella della Federcalcio, tradizionalmente rapida e dura, che fine ha fatto? Per non aver voluto fermare una dozzina, o poco più, di tesserati, si rischia di bloccare tutto il sistema e sarebbe anche cosa di poco conto in un paese civile, se questo sistema, oggi grandemente inquinato, non avesse anche il compito di assicurare di che vivere e la possibilità di allenarsi a Mennea, alla Simeoni, a Guarducci, alla Felotti e così via. Non crediamo che il fenomeno delle scommesse sia così irreversibile come certe notizie provenienti dal Palazzo di Giustizia potrebbero farci credere, ma l'immagine dei calciatori in manette, apparsa domenica sera in TV, ci deve pur suggerire che qualcosa di grave esiste. Nella migliore delle ipotesi, si tratterebbe di giocatori che hanno promesso, dietro compenso, di alterare il risultato di alcune partite, comportandosi poi, sul campo, in maniera sostanzialmente corretta. Già, ma adesso, dopo cioè che si è lasciato credere tutto, non ammettendo nulla, bisogna anche dimostrare che il significato sportivo di una prestazione è stato lodevolmente salvaguardato. Per la notorietà dei nomi coinvolti, la «retata» dell'Italcasse è roba da non prendersi quasi in considerazione.

NAZIONALE-CAOS. Prendiamo un risvolto qualunque della vicenda: la Nazionale. Vogliamo almeno dire a Bearzot che i suoi problemi circa la possibilità di utilizzare taluni attaccanti, nel quadro del gioco della squadra, vanno riproposti in modo differente. Non è pensabile che, nel giro di tre mesi, Rossi e soprattutto Giordano, riescano a snellire le lente procedure di una istruttoria formale al punto di presentarsi in campo, per gli Europei di giugno, privi di alcuna preoccupazione. Potrebbe quindi arrivare la coppia Bettega-Graziani, con Altobelli di rinforzo e allora ogni collaudata predisposizione tattica va rivista sin dalle sue origini. Né Manfredonia può essere ulteriormente ritenuto il vice stopper, né parlare di bloccare il campionato sarebbe vantaggioso per una Nazionale che, calendario misero alla mano, ha proprio soltanto il campionato a disposizione per far allenare i suoi componenti. Il tutto, sempre ricordando che alcune ammissioni degli arrestati, non tesserati alla Federazione, ci debbono far presentire che molte cose — non tutte — sono sul punto di venire a galla. Allo stato attuale delle cose (per quello che si dice e non per quello che si sa) è molto meno lungo l'elenco delle squadre dai tesserati completamente «puliti» che l'elenco delle squadre, in un modo o nell'altro, preoccupate di qualcosa. Le sconfitte subite domenica scorsa dal Perugia e dalla Lazio — a parte i meriti della Roma e del Pescara — discendono indubbiamente da motivazioni extra tecniche che è semplicissimo individuare. In tutti, ripetiamo, c'è una buona dose di rabbia per quello che domenica scorsa è avvenuto su molti campi segnatamente Avellino, Firenze e Torino — in fatti di gioco, di aggressività, di desiderio di tornare ad un football ben eseguito.

LA JUVENTUS. Emblematico, sotto questo profilo, è stato il confronto Juventus-Inter. C'è sicuramente l'ombra di un rigore non concesso, in favore dei nerazzurri, quando le squadre erano ancora sull'1-0, ma c'è anche la constatazione di una Juventus che ha guidato il gioco, sotto ogni aspetto, per almeno nove decimi della gara. Si può anche ammettere che la prima squadra che ha avuto la possibilità di segnare è stata l'Inter (Oriali si è visto parare la sua conclusione da Zoff); ma è innegabile che la Juventus non ha aumentato a tempo giusto il suo vantaggio perché la scriteriata condotta di un'Inter protesa in massa all'attacco ha obbligato i bianconeri a puntare quasi tutto sul contropiede, un modo di offendere che proprio gli juventini non gradiscono per le caratteristiche tecniche dei giocatori destinati alla segnatura. Uno solo poteva approfittare di quell'opportunità — Fanna — e non se l'è fatta sfuggire, al punto di raccogliere un pallone nella propria metà campo, per andarlo a depositare nella rete avversaria, facendolo per giunta passare fra le gambe del povero Bordon. Se non ci fosse stata la questione delle scommesse (a vincere, o a perdere, ancora non sappiamo) adesso saremmo qui a contestare a Bersellini per quella sua mania ricorrente di escludere dalla formazione Beccalossi, il migliore elemento di classe pura di cui dispone. E non si venga a dire che Beccalossi o aveva bisogno di riposo, oppure era reduce da un malanno, perché in tal caso, non lo si doveva portare nemmeno in panchina. L'assenza di Beccalossi non può essere considerato un fatto trascurabile, perché il toglierlo significa semplicemente dover cambiare tutto il gioco di una squadra che dispone di un centrocampo funzionante soltanto se ha a disposizione, appunto, l'estroso interno per le rifiniture, oppure Pasinato, sulla destra, a comportarsi come un'ala tradizionale. Se vogliamo, anche Oriali sulla sinistra. Ma Pasinato veniva regolarmente abbattuto da Furino, con la benedizione dell'arbitro Bergamo, e Oriali era in una di quelle giornate in cui l'assenza di potenza podistica ne condanna ragionevolmente l'impiego. Adesso si dice che l'Inter non era concentrata, ma come si fa a credere a questa fandonia, come fosse possibile non essere puntualmente in tensione contro l'avversaria di sempre, quale la Juventus è da decenni, per le milanesi?

SMARRIMENTO. E come si fa a parlare di assenza di stimoli nell'Inter, quando molti suoi uomini vorrebbero prendere il posto in Nazionale occupato proprio dagli juventini? Quale migliore occasione per dimostrarsi vittime del conservatorismo di Bearzot? Potremmo anche parlare del prodigioso ritorno del Torino, della vigorosa ascesa di una Roma, una squadra che ancora una volta Liedholm è riuscito a trascinare fuori dal clima esasperato di una città sempre in polemica. E della Fiorentina. Sull'altro versante, ampi motivi di discussione potrebbe offrirceli il Perugia che, a nostro avviso, è andato ben oltre i disagi che l'arrivo di Rossi aveva fatto ipotizzare dalla critica non di parte. Ne parlammo, noi ed altri, all'inizio della stagione, ma subito ci venne risposto (ci pare da Castagner) che non volevamo che il Perugia si inserisse fra le grandi, mentre, a nostro avviso, tra le grandi si era già inserito. Ed allora aspettammo. Di questo e di altri tempi (di natura tecnica) avremmo voluto parlare, ma con i carabinieri allo stadio, nessuno ci starebbe ad ascoltare. Lo scandalismo a tutti i costi, il brigantaggio, il furto, il culto per il denaro eletti a sistema: dirigenti ambiziosi e sprovveduti, un'organizzazione forte soltanto di tradizioni, ma debole, irresoluta, hanno generato tutto questo. Facciamo un repulisti come si deve, chiamiamola pure giustizia sommaria e ricominciamo da capo.

I MAGISTRATI ROSELLI E MONSURRO'

PER COLOMBO UN PREMIO...

... E UN ARRESTO

no saputo dell'arresto solo quando sono giunti (dietro invito degli uomini della Finanza) negli spogliatoi. Proprio negli spogliatoi è avvenuto anche l'altro arresto, quello riguardante Giorgio Morini. Al 21' del secondo tempo Morini è stato sostituito e mentre si apprestava a fare la doccia si è trovato davanti i finanzieri. **«Mi hanno rovinato»**, sembra che sia stata la prima frase detta dal giocatore.

ROMA. Due arrestati all'Olimpico. Uno dei due, Della Martira, è stato fermato subito dopo il fischio di chiusura, mentre l'altro, Zecchini, ha subito l'arresto quando si stava recando negli spogliatoi per rinfrancare i compagni che avevano perso per 4-0. Mentre il presidente del Perugia Franco D'Attoma cercava di rintracciare telefonicamente l'avvocato dei due giocatori, sembra che gli uomini in grigio si siano informati su Casarsa e, saputo che il giocatore era rimasto a Perugia, abbiano detto: **«Bene, lo prenderemo là».**

AVELLINO. Per catturare Stefano Pellegrini, unico giocatore avellinese per cui è stato spiccato mandato di cattura, erano stati mandati un ufficiale e due sottufficiali sempre della Guardia di Finanza, che hanno seguito la partita dalla scaletta del sottopassaggio. Quando Pellegrini è stato sostituito nel secondo tempo, i tre lo hanno avvicinato e gli hanno notificato l'arresto. Poi, negli spogliatoi, l'amministratore delegato Sibilia ha cercato di prendere tempo dicendo agli agenti che avrebbe accompagnato lui il giocatore più tardi in caserma, ma i finanzieri hanno gentilmente risposto che non importava. Mentre saliva in macchina, Pellegrini ha detto al fratello Claudio (compagno di squadra): **«Stai tranquillo, ci vediamo stasera».**

GENOVA. Il portiere del Genoa, Girardi, è stato avvicinato al termine della partita negli spogliatoi. Non si conosce la reazione del giocatore.

PALERMO. Guido Magherini, bloccato da tempo da una forma di pubalgia e quindi fuori squadra, è stato arrestato mentre stava seguendo la partita Palermo-Atalanta alla Favorita. Secondo le cronache, avrebbe seguito gli agenti «abbastanza docilmente, senza apparente sorpresa».

MANFREDONIA ARRESTATO

ALBERTOSI DOPO L'ARRESTO

CALCIOSCANDALO

Ecco come i calciatori arrestati e Felice Colombo hanno iniziato la loro drammatica esperienza carceraria: l'accettazione, le celle, le reazioni

La prima notte a Regina Coeli

di **Mario Sconcerti**

LA GRANDE SFIDA

ROMA - Il giorno più buio del calcio è cominciato poco dopo la fine delle partite. Imbarcati su veloci pantere della Polizia, sono arrivati per primi al carcere romano di Regina Coeli Della Martira e Zecchini, i due del Perugia. Poco tempo dopo si è affacciata la sagoma elegante ma tristissima di Lionello Manfredonia. In gruppo, trenta minuti più tardi, sono giunti anche gli altri tre della Lazio, scortati direttamente sulle auto della Guardia di Finanza da Pescara. A mezzanotte circa è arrivato anche Merlo. Era stato rintracciato a Lecce, ma, essendo infortunato, aveva preferito rientrare a Firenze. Saputo degli arresti, e saputo di esserne coinvolto, ha spontaneamente telefonato in Questura mettendosi praticamente a disposizione. A mezzanotte, così, è arrivato su un'auto propria ed è stato immediatamente tradotto in carcere. La lunga notte, comunque, è proseguita. Per ultimi, quando il cielo cominciava a dar segni di chiarore, sono arrivati Albertosi, Morini e il presidente del Milan Felice Colombo. Poi il portone di Regina Coeli si è chiuso sul calcio e sullo scandalo.

LUNEDI' MATTINA: grande ressa di gente, pochissime notizie, ma moltissime battute. Non c'è aria di dramma, la gente sembra provare il fascino sottile di quando nella rete cascano personaggi grossi. Si ipotizza che abbiano voluto far scoppiare improvvisamente lo scandalo del calcio per oscurare quello dell'Italcasse, altri s'inventano piccoli slogan a memoria, sul tipo: « Chi conosce Rivera, va di sicuro in galera », ricordando le disavventure di Felice Riva, Padre Eligio, Ambrosio e adesso Colombo. Dicono che la battuta abbia rapidamente percorso i seicento chilometri che dividono le due capitali d'Italia per rimbalzare sulla scrivania attualmente malinconica del vice-presidente del Milan, riuscendo perfino a strappargli un sorriso. Tornando al carcere, unico personaggio direttamente coinvolto è il padre di Giordano. Avverte di aver saputo tutto soltanto dalla tivù, mentre cercava di decifrare le eventuali imprese del figlio, impegnato a Pescara. *« E' comunque un'azione da zozzoni »* commenta il padre, che smentisce di essere davanti al carcere per tentare di vedere il figlio. *« Sono qui, perché devo vedere certe persone »*.

IL CERIMONIALE. Il dottor Carlo Santamaria, direttore del carcere di Regina Coeli da quattro anni, ha spiegato poi il lento processo di « immatricolazione » dei suoi nuovi e illustri inquilini: *« Quando sono arrivati, sono stati immediatamente portati nel reparto immatricolazione. Qui, sull'apposito registro-matricole, sono stati trascritti i dati anagrafici, i segni particolari e il reato che li ha portati alla galera. Sullo stesso registro, poi, sono state impresse le impronte digitali. Ha fatto quindi seguito una perquisizione completa »*. Dopo di ciò, l'assegnazione delle celle. Manfredonia, Wilson Albertosi e tutti i loro colleghi sono stati messi nella sezione « nuovi giunti », praticamente una forma lievemente ottimista per indicare le celle d'isolamento. Il reparto occupa l'ala del carcere che dà su via delle Mantellate. Sono celle uguali alle altre, mancano soltanto i televisori. Nelle celle d'isolamento, infatti, non si può essere in alcun modo in comunicazione con l'esterno. Sempre in base a questa regola, i detenuti nelle celle d'isolamento hanno un « passeggio » molto più limitato dei detenuti « normali ». Non possono, infatti, incontrarsi gli uni con gli altri e quindi sono costretti a prendere « aria » scaglionati.

RADIO CARCERE - Sono filtrate pochissime notizie sull'atteggiamento tenuto dai calciatori al loro ingresso a Regina Coeli durante la loro prima notte nel carcere. Chi li ha visti, però, ha detto che i più abbattuti erano Wilson e Albertosi: *« Erano veramente impietriti. Continuavano a guardare la gente e a compiere meccanicamente gli atti che gli ufficiali di turno facevano loro svolgere per il processo di immatricolazione »*. C'è stato anche chi non ha mancato di far osservare come forse Wilson e Albertosi abbiano reagito in maniera più pessimistica all'arresto, in quanto i più anziani e teoricamente i più responsabili.
Sembra, infatti, che gli altri, in generale, abbiano ostentato serenità se non proprio sicurezza. Richieste particolari non ne hanno fatte, solo qualcuno ha chiesto sigarette, avendo buona cura di non citare marche particolarmente ricercate. Esiste adesso, a Regina Coeli, un problema molto « brutale »: l'istituto è infatti zeppo e il direttore, Santamaria, ricorda che la capienza normale del carcere è di 1000-1050 detenuti: attualmente ce ne sono 1350. Da qui il problema: con chi mettere, adesso, i giocatori? Tra loro sembra sconsigliabile, se non addirittura proibito. Pare così inevitabile che i detenuti-calciatori siano mischiati coi detenuti-normali. Le celle di Regina Coeli, escluse quelle d'isolamento, comprendono da quattro a sei detenuti. C'è comunque chi pensa, seriamente, che non ci sarà neanche il tempo per porsi questo tipo di problema. Entro pochi giorni, infatti, i detenuti-calciatori potrebbero essere rilasciati, o, quanto meno, messi in libertà provvisoria. □

SPORT & DIRITTO

Perchè sono finiti in carcere

TRUFFA AGGRAVATA - Si è verificato, purtroppo, il temuto « maremoto » giudiziario nel mondo del calcio. E' partita la raffica degli ordini di cattura, scrupolosamente eseguiti dalla Guardia di Finanza per delitto di truffa aggravata che comporta la pena da uno a cinque anni di reclusione, quando il fatto è « commesso in danno di un ente pubblico » (art. 640 del Codice Penale), quando vi hanno concorso cinque o più persone (art. 612 del Codice Penale) e quando si è cagionato un danno patrimoniale di rilevante gravità (art. 61 n. 7 del Codice Penale). Questa imputazione scatta allorché uno o più persone, con artifici o raggiri, inducendo taluni in errore, si procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno. Il delitto per il quale sono stati tratti in arresto il presidente del Milan e undici giocatori non prevede ordini di cattura « obbligatori »; in questi e in altri casi il giudice ha la facoltà, cioè è discrezionalmente libero, di procedere contro gli imputati o lasciandoli a piede libero, oppure privandoli della loro libertà personale. Quando si verifica quest'ultima ipotesi, il provvedimento restrittivo della libertà personale trova la sua motivazione nelle « qualità morali della persona e nelle circostanze del fatto » (art. 254 del Codice di Procedura Penale. Una giustificazione degli ordini di cattura la si può trovare in ciò: il Pubblico Ministero ritiene che lo stato di custodia preventiva, cioè la carcerazione prima della condanna, sia opportuna e necessaria ai fini dell'indagine; cioè pensa che gli imputati, continuando a rimanere in libertà, da soli o in concorso con altri testimoni o coimputati, potrebbero intralciare il corso della giustizia e l'accertamento della verità. Questi, a nostro parere, sono forse i motivi principali per i quali i due giudici romani hanno bruciato i temp..

L'INDAGINE - Ora, l'indagine giudiziaria è arrivata veramente a una svolta cruciale in temi di estrema drammaticità per i seguenti risvolti immediati e futuri:
❶ i due pubblici ministeri devono imporsi un tour de force, perché: *a*) devono interrogare tutti gli arrestati; *b*) devono procedere a confronti diretti fra loro sul probabile e prevedibili contrasti; *c*) devono ugualmente mettere questi ultimi arrestati a confronto con Trinca e Cruciani; *d*) devono interrogare « testimoni di risulta », cioè persone che gli avvocati chiameranno in causa per cercare di scagionare i loro assistiti;
❷ trattando però subito dopo gli interrogatori, può verificarsi che gli imputati arrestati chiedano ai due procuratori di « formalizzare l'istruttoria », cioè di passare tutti gli atti al giudice istruttore. In questi casi, se il Pubblico Ministero è d'accordo, non sorge alcuna questione giuridica; se, viceversa, è di contraria posizione, emette un provvedimento di rigetto che è impugnabile dagli stessi imputati dinanzi al Giudice Istruttore medesimo, il quale può accogliere o respingere l'istanza. La ipotesi di « formalizzazione » del processo, subito dopo gli interrogatori è più probabile perché la legge prescrive tale procedura quando le indagini si presentano complesse e di lunga durata; nessuno può negare che l'istruttoria sulle scommesse clandestine presenti tali caratteristiche. Ma ciò significa che si prevedono tempi ragionevolmente lunghi per gli arrestati e di libertà provvisoria (provvedimento previsto per legge) per prassi costante; quando il Pubblico Ministero ha emesso l'ordine di cattura difficilmente lo revoca dopo pochi giorni perché il grave provvedimento trae origini, come abbiamo detto, dalle circostanze, cioè dalla gravità giuridica e morale del reato commesso da parte degli arrestati. Evidentemente, i due giudici romani, oltre alle « esigenze processuali », per prendere questa clamorosa iniziativa, hanno voluto anche « unire » chi ha dimostrato scarse qualità morali. Tra l'altro, l'ordine di cattura dice testualmente che « sono emersi sufficienti indizi di colpevolezza » il che non sta a giustificare che gli imputati siano responsabili in quanto tale giudizio spetta esclusivamente al tribunale.

DIFFERENZE _ I giudici romani sembrano aver adottato due pesi e due misure: per alcuni giocatori l'ordine di cattura; per altri, viceversa, l'ordine di comparizione. I due provvedimenti dell'autorità giudiziaria contengono la medesima imputazione: truffa aggravata. Senonché, mentre il provvedimento restrittivo della libertà personale potrebbe trovare motivazioni in ruoli più specifici e più gravi o cruciali svolti dagli arrestati, viceversa l'ordine di comparizione presuppone la non necessità della custodia preventiva, o perché gli imputati hanno svolto compiti secondari, oppure perché hanno tenuto un comportamento leale di collaborazione con la giustizia, oppure perché la custodia preventiva per costoro non era necessaria per le esigenze processuali. Insomma: non costituiscono i punti chiave dell'indagine.

Alfonso Lamberti
Magistrato

Previdi dentro e fuori

LA BRUTTA avventura di Nardino Previdi, direttore sportivo del Brescia, è cominciata mercoledì pomeriggio quando si è recato a Roma per testimoniare sul caso-Menicucci. Previdi, chiamato in causa dall'avvocato Dal Lago, ha negato ai due magistrati Monsurrò e Roselli di essere a conoscenza di un «traffico» che il popolare arbitro fiorentino avrebbe, mettendo anche in risalto il fatto che non aveva mai avuto modo di conoscere Menicucci. Tradotto a Regina Coeli già martedì sera, Previdi è stato rilasciato venerdì pomeriggio. **« Sono amareggiato, ma non penso assolutamente di lasciare il calcio»**, è stata la sua prima dichiarazione dopo la scarcerazione. Domenica, Previdi era già al Mompiano ad assistere a Brescia-Sambenedettese.

Giordano 1 e Cacciatori 2 durante Pescara-Lazio e 3 sotto la stessa coperta mentre vengono trasferiti a Roma. Wilson double face: come calciatore 4 e come arrestato 5. Della Martira edizione difensore del Perugia 6. Morini in campo 7 e subito dopo l'arresto 8 Pellegrini col pallone tra i piedi 9 e tra due militi delle Fiamme Gialle 10

Gli effetti dell'operazione giudiziaria cominciano a sentirsi sul Totocalcio ufficiale che perde delle battute. Così non si può dire di quello clandestino

Prospera il Totonero

QUALI conseguenze hanno avuto le polemiche delle ultime tre settimane sul Totocalcio «ufficiale» e su quello «clandestino»? Dunque, anche se per il toto «clandestino» non è chiaramente possibile avere dei dati precisi e quindi ci siamo dovuti fidare di indiscrezioni, ci risulta che le polemiche, i mandati di comparizione, l'arresto del d.s. del Brescia e tutto il resto non hanno fatto altro che aumentare la popolarità della «schedina proibita». *«La gente ha capito che è più facile azzeccare uno o due risultati piuttosto che tredici»*, ci siamo sentiti dire da più parti. Insomma, conti alla mano (conti che, ripetiamo, sono da verificare) possiamo affermare che il giallo delle partite truccate non ha allontanato la gente dai «clanda», agendo quindi da veicolo pubblicitario.

SCOMMESSE «REGOLARI». Sul fronte invece del Totocalcio «di Stato», il calo delle puntate è stato sensibile. Riferendoci al montepremi degli ultim quattro concorsi, infatti, e ricordando che la prima somma è relativa all'ultimo concorso «avanti Cruciani», ecco come si prospetta l'andamento: L. 5.611.154.574 (relativo alla schedina del 2 marzo); L. 5.730.272.400 (schedina del 9 marzo); L.4.352.232.990 (schedina del 16 marzo comprendente partite di serie B, C1 e C2); L. 5.348.382.981 (schedina del 23 marzo). Dunque, escludendo dal raffronto la schedina relativa alla domenica in cui il campionato di A riposava (la Nazionale aveva giocato il sabato a San Siro contro l'Uruguay), ne viene che nel giro di due settimane il montepremi è calato di L. 381.889.419. Ora, se pensiamo che il montepremi destinato ai vincitori non è che il 36,1% del movimento di gioco, ne deriva che la perdita non è più di L. 381.889.419, bensì di L. 1.055.865.400 circa. E allora?

SEMPRE MEGLIO. E allora, come abbiamo riferito sopra, la gente grazie allo scandalo ha imparato a conoscere il totocalcio clandestino. E non si vengano a fare i soliti discorsi sulla moralità di certe scommesse, sul fatto che quando uno gioca da un bookmaker clandestino non sa se in caso di vincita sarà pagato. Come il «Guerino» ebbe modo di dire in passato, l'organizzazione è sempre più perfetta, capillare. In tutte le città ci sono bar, sale corse, ritrovi «specializzati»; i tempi del racket, del «clandestino» veramente tale sono ormai lontani. Gli scommettitori di professione non hanno mai avuto dubbi che l'interesse del clandestino fosse quello di pagare sempre puntualmente eventuali vincite per mantenere una sicura clientela. Ora se ne sono resi conto anche gli altri, gli scommettitori della domenica, quelli delle piccole somme.

DOMENICA SCORSA. Concludendo, riportiamo a titolo di curiosità le quote relative agli incontri di serie A di domenica scorsa. Le quote che erano in circolazione a Bologna.

	1	X	2
AVELLINO-CAGLIARI	70%	1	6
CATANZARO-BOLOGNA	1¼	1	4
FIORENTINA-ASCOLI	1	1¼	3
JUVENTUS-INTER	1½	4/5	2
MILAN-TORINO	1½	4/5	2½
PESCARA-LAZIO	1½	1¼	2
ROMA-PERUGIA	1½	1	4
UDINESE-NAPOLI	1½	1	3

Come si può facilmente dedurre dalla tabella, i «clanda» bolognesi davano come risultato più facile quello della vittoria dell'Avellino in casa contro il Cagliari: chi puntava ad esempio 10.000 lire sull'undici irpino avrebbe incassato in caso di vittoria un totale di 17.000 lire. Lo «sghetto» più clamoroso era il «2» del Cagliari al «Partenio» (se si puntavano 10.000 lire se ne incassavano 70.000).

DOMENICA PROSSIMA - Ed ecco, per finire, a puro titolo di curiosità, le quotazioni dei bookmakers clandestini per la prossima giornata di campionato.

PARTITA	1	X	2
Serie A			
ASCOLI-ROMA	1½	4/5	2½
BOLOGNA-PESCARA	4/5	1¼	7
CAGLIARI-JUVENTUS	2	1	2
INTER-AVELLINO	1	1	5
LAZIO-CATANZARO	1¼	1	6
NAPOLI-MILAN	1¼	4/5	3½
PERUGIA-FIORENTINA	1½	4/5	2½
TORINO-UDINESE	2/5	1¾	12
Serie B			
ATALANTA-BRESCIA	1¾	4/5	2½
BARI-GENOA	1½	4/5	4
COMO-PARMA	½	1½	15
LECCE-TERNANA	1¼	1	4
MONZA-PISA	1¼	4/5	5
PISTOIESE-CESENA	1	1¼	3½
SAMB-PALERMO	1¼	1¼	4
SAMPDORIA-TARANTO	70%	1½	7
SPAL-MATERA	1¼	4/5	5
VICENZA-VERONA	1½	1	2

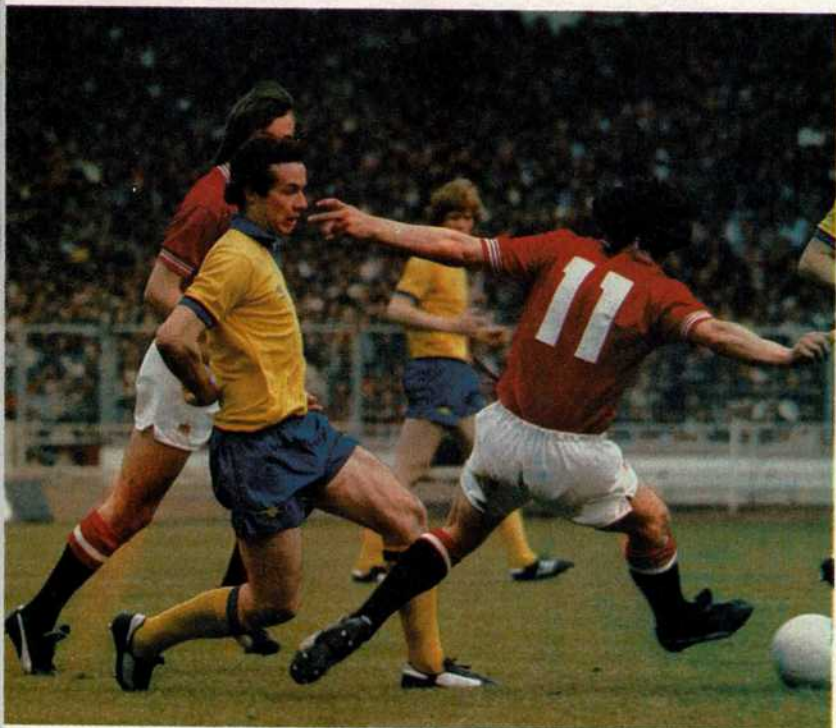
IL MECCANISMO. Ma vediamo con qualche esempio pratico come funzionano le scommesse. Prendiamo ad esempio la partita Torino-Udinese. Se uno scommettitore punta 10.000 lire sulla vittoria dei granata ne incassa 14.000, il che equivale a dire che la quota di «2/5» permette una vincita di 400 lire ogni 1.000 lire puntate; se lo scommettitore in questione punta 10.000 lire sul pareggio, allora, essendo la quota di «1 3/4», ne incassa 27.500, e quindi possiamo dire che l'1 3/4» (o «175%») permette una vincita di 1.750 lire ogni 1.000 puntate; se infine decide di puntare sulla vittoria delle «zebrette», allora il colpaccio è assicurato: con 10.000 lire se ne possono vincere 120.000, essendo la quota di 12 contro 1 (e quindi per ogni 1.000 lire giocate se ne vincono 12.000). Esiste poi un altro tipo di scommessa, e cioè il «multiplo». Ora, riferendoci sempre alla tabella pubblicata sopra, mettiamo che il nostro scommettitore voglia puntare 10.000 lire sul multriplo formato dal pareggio della Juventus a Cagliari (quota di «1»), della vittoria della Pistoiese sul Cesena (quota di «1») e della vittoria del Taranto a Genova contro la Samp (quota di «7»). Ecco, dando naturalmente per scontato che tutti e tre i risultati «arrivino» (in caso contrario la giocata sarebbe persa), come si procede per il calcolo della vincita. Il primo risultato è l'«X» di Juventus-Cagliari, per il quale lo scommettitore riscuoterebbe 20.000 lire (le dieci di giocata più le dieci di vincita, essendo il risultato dato «alla pari»). Ora, invece di riscuotere la somma in questione, lo scommettitore accettando la giocata «multipla» accetta anche che l'intera cifra venga riportata sul secondo evento, nella fattispecie sull'«1» di Pistoiese- Cesena. Essendo la vittoria degli arancioni a «1», le 20.000 lire vinte precedentemente diventano 40.000 (20.000, le stesse vinte con Cagliari-Juventus, di giocata, e 20.000 vinte appunto con la vittoria della Pistoiese). Infine, visto che il nostro fortunato scommettitore ha giocato come terzo risultato la vittoria esterna del Taranto, le 40.000 lire in questione vengono automaticamente moltiplicate per 7 (tale è la quota), diventando 280.000, alle quali vanno ad aggiungersi le 40.000 puntate per un totale di 320.000. La scommessa «multipla» è chiaramente rischiosa, in quanto basta che uno solo dei risultati puntati «salti» per far saltare l'intera giocata; occorre tenere presente però che se uno scommettitore avesse puntato i tre risultati separatamente avrebbe speso 30.000 lire (tenendo per buona la base di 10.000 lire per scommessa) e ne avrebbe incassate 120.000 per una vincita di 90.000 lire (ben lontane dalle 310.000 vinte con il «multiplo»).

Marco Montanari

Nel tentativo di cercare un motivo di rilancio il calcio italiano ha riaperto le frontiere, ma ha scelto il momento peggiore. Adesso, la spada di Damocle delle sentenze assolutrici o di condanna ha bloccato le trattative dei club

La Lega apre lo scandalo chiude

a cura di **Luciano Pedrelli**

VENERDI' 21 marzo a Milano i presidenti dei club di A e B hanno raggiunto l'accordo per la riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri dopo un periodo di « autarchia » durato 15 anni. Le squadre di A perciò ne potranno tesserare uno proveniente da tutto il mondo. Quelle di B, invece, hanno stretto un « patto morale » e per 2 anni non ne ingaggeranno (le retrocesse, comunque, potranno tenerlo o cederlo a club di A). La caccia allo straniero è aperta: vediamo come si svolgerà e cosa capiterà.

BRADY (ARSENAL) OPZIONATO DALLA ROMA

PROHASKA (AUSTRIA VIENNA) OPZIONATO DALL'INTER

KIST (AZ '67) INTERESSA FIORENTINA, INTER E NAPOLI

ZICO (FLAMENGO) INTERESSA IL PERUGIA

SCACCIAGUAI. Doveva essere la soluzione ai mali del calcio italiano, stornare per un attimo l'attenzione dei tifosi delusi dallo scandalo delle scommesse e da un campionato che da tempo aveva finito di far soffrire. Sull'onda del terremoto che aveva sconvolto la credibilità delle strutture e dei personaggi del calcio italiano i dirigenti di serie A e B si erano affrettati a raggiungere un accordo su questi benedetti stranieri. E con toni trionfalistici hanno annunciato la decisione ben sapendo che la riapertura delle frontiere l'avrebbe egualmente disposta il Consiglio Federale in ottemperanza agli accordi comunitari che prevedono la libera circolazione dei lavoratori nei paesi del MEC. In questo modo avrebbero potuto arrivarne 72 (2 per ogni club di A e B) a « mercato selvaggio »; così, invece, ne arriveranno 16 per le società di A con danni economici limitati per le società di B che, non ingaggiandone, otterranno per ciascuna 400 milioni (contro i 160 attuali) di contributi federali a titolo di indennizzo per il conseguente calo della loro campagna acquisti vendite.

PIU' CAOS. Invece, la storica decisione è stata cancellata dagli arresti della « domenica maledetta domenica » e la « bomba » della riapertura è scoppiata a salve contribuendo ad alzare altro fumo attorno alle vicende calcistiche dei prossimi mesi. E' chiaro che la « corsa allo straniero » tanto strobazzata dai giornali che continuano a sparare opzioni di club per questo o quel giocatore non ci sarà. O meglio, quelle società che si sentono con la « coscienza » a posto e sanno che non dovranno subire le decisioni della magistratura o degli organi federali avvieranno tranquillamente le trattative all'estero. Ma le altre? (E per altre intendiamo tutte quelle implicate nello scandalo e cioè circa metà serie A). Con la paura di ritrovarsi veramente retrocessi nessun dirigente parlerà di opzioni o ingaggi. Ma c'è un altro risvolto: qualche società progettava di ovviare allo straniero inseguendo Rossi o Giordano o altri elementi fra quelli implicati nello scandalo. Se, per caso si prendessero provvedimenti nei loro confronti cosa succederebbe? E qui si inserisce un'altra considerazione magari improbabile, ma non trascurabile. I presidenti delle società di serie A si sono messi d'accordo sulla parola per limitare ad uno l'ingaggio dello straniero; però la Federazione aprirà formalmente le frontiere ai giocatori del MEC. Potrebbe capitare che un presidente di un club sia

KRANKL (VIENNA) INTERESSA IL MILAN

BONIEK (WIDZEW) INTERESSA LA JUVENTUS

NEUMANN (COLONIA) INTERESSA AL BOLOGNA

FALCAO (INTERNACIONAL) OPZIONATO DAL MILAN

SCHACHNER (AUSTRIA VIENNA) INTERESSA JUVE E FIORENTINA

KROL (AJAX) INTERESSA IL TORINO

SIMONSEN (BARCELLONA): HERRERA L'HA OFFERTO ALL'ITALIA

condannato appunto per lo scandalo delle scommesse ed al suo posto subentrì un dirigente che non ha preso nessun accordo sulla parola con gli altri « colleghi » e quindi si senta libero di ingaggiare quanti stranieri vuole. Il seguito ve lo lasciamo immaginare...

SPONSOR. La situazione, dunque, è nel caos più completo anche perché le società, arrivando alla riapertura non sono ancora riuscite ad approfondire un tema fondamentale e legato strettamente all'ingaggio dello straniero. Quello delle sponsorizzazioni. Quando la Juventus, qualche mese fa sembrò aver concluso l'acquisto di Keegan scoppiò il problema ingaggi. Per « mantenere » l'asso inglese occorreva come minimo mezzo miliardo: sborsato dalla società avrebbe creato una sperequazione che sicuramente avrebbe spinto gli altri atleti (tipi come Bettega e Causio non sono certo gli ultimi arrivati rispetto a Keegan) a chiedere ingaggi superiori a quelli dell'anno prima. E perciò « inflazione » negli ingaggi, aggravio per il club ecc. Proprio alle ditte sponsorizzatrici toccava sborsare i soldi per pagare questi assi. Invece il problema è ancora lì, irrisolto, e quando si calmeranno le acque dello scandalo tornerà a galla. Adesso che potremmo averli, di questi stranieri non sappiamo cosa farcene e intanto il tempo passa, il campionato sta finendo, e dappertutto si torna a discutere di rinnovi di contratti e quando si tratterà di rafforzare gli organici se si guarderà all'estero bisognerà accontentarsi.

I GIORNALI. Così, bloccate in posizione di stallo le società, ci hanno pensato i giornali a dare un po' di colore alla riapertura. Le liste degli opzionati si sprecano. L'Inter, a forza di opzioni ha già speso vari milioni (prima Platini, poi Hansi

Muller e adesso Prohaska); lo stesso ha fatto il Milan (prima Zico, poi Falcao senza dimenticare Krankl). La Roma sembra ormai sul punto di concludere per Brady centrocampista irlandese dell'Arsenal che interessa anche la Juventus. Si parla di un'opzione del Perugia su Zico, ma c'è da rimanere perplessi a pensare che un idolo brasiliano, che tutte le settimane si esibisce per una platea come quella del Maracanà e che a Rio è diventato una istituzione, possa considerare seriamente l'ipotesi di un trasferimento a Perugia per giocare in uno stadio che fatica ad arrivare ad una media di trentamila presenze a domenica. Ma finché sono voci, ci sta tutto, pure che il primo quotidiano sportivo d'Italia prenda lo spunto da un'intervista apparsa sul « Guerino » ad Helenio Herrera per lanciare « in esclusiva » Simonsen sul mercato italiano.

PROPOSTA BELTRAMI. Più seria e attenta, invece, la proposta del Direttore Sportivo dell'Inter Giancarlo Beltrami che, viaggiando più di molti suoi colleghi negli ultimi tempi, ha avuto modo di analizzare il « movimento » di interessi sul calciomercato internazionale. E' una proposta di « non belligeranza » che dovrebbe instaurarsi fra le società italiane. Dice Beltrami: *« Negli ultimi quattro anni i prezzi dei giocatori stranieri sono raddoppiati anche in conseguenza delle notizie che arrivavano dall'Italia su possibili riaperture. Adesso che si riapre, i prezzi saliranno ancora e perciò dobbiamo organizzarci e non accapigliarci sugli stessi nomi. Le cose stanno così in Germania i molti giocatori di talento guadagnano troppo, in Austria e Francia i "buoni" sono tre o quattro. Ma Danimarca, Belgio, Olanda e Sudamerica sono mercati praticamente sconosciuti e sicuramente ricchi di campioni dalle poche pretese. Bisogna cercare, aiutarci fra di noi addetti ai lavori e non pestarci i piedi fuori d'Italia. Se un club ha messo gli occhi su un giocatore non deve trovare rivalità proprio da un club connazionale. Prohaska è quasi dell'Inter, ma se altri italiani lo contattano e lui gioca al rialzo lo mollo ».* Viaggiare, cercare, non fermarsi ai soliti nomi che promettono spettacolo e alla fine « steccano » clamorosamente (e questo è un altro motivo che andrebbe approfondito perché il divario che esiste fra un Keegan, un Rummenigge o un Woodcock e un Rossi, un Graziani o un Beccalossi è lievissimo). Beltrami ha già un concetto « internazionale » delle questioni che gli deriva probabilmente dall'esperienza e dai contatti avuti. Esperienza che anche altri si faranno quando lo scandalo delle scommesse avrà fine e si tornerà a considerare l'arrivo degli stranieri come la soluzione di tutti i mali. □

E' IN EDICOLA

NOME PER NOME LA BORSA VALORI DEL CALCIOMERCATO INTERNAZIONALE

Se fossi un DS comprerei...

METTIAMOCI NEI PANNI di un club italiano che deve ingaggiare uno straniero per il prossimo campionato e cerchiamo di analizzare le varie mosse che dovrebbe compiere un dirigente per orizzontarsi nelle scelte sul mercato internazionale. Ci sono quattro situazioni che deve affrontare.

1) Paesi nei quali c'è il vincolo o una clausola tipo la firma contestuale come in Italia, Sudamerica e Spagna. Bisogna contattare il giocatore, concordare con questo l'ingaggio e poi trattare con la società l'acquisto del suo cartellino. Se la società o il giocatore non accettano la cessione l'affare non si fa.

2) Paesi nei quali c'è il vincolo a vita come nell'Est. Si deve trattare prima con la società per l'acquisto del cartellino e poi concordare l'ingaggio col giocatore che dovrà essere convinto dalla sua società ad accettare il trasferimento.

3) Paesi nei quali i giocatori sono legati alla società da un contratto a termine e non esiste il vincolo (o è un vincolo molto « elastico » come in Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Germania). Alla scadenza del contratto i giocatori sono liberi e un dirigente deve trattare direttamente con loro; raggiunto l'accordo la società acquirente versa alla cedente un indennizzo sulla base di una speciale tabella UEFA. Quindi, un dirigente deve trattare prima col giocatore e dopo con la società.

4) Ritornando al caso precedente può capitare che un giocatore voglia interrompere il contratto col club prima della scadenza per trasferirsi subito. A questo punto, dopo aver trattato col giocatore, il dirigente stabilisce con il club cedente la quota di trasferimento.

Scelta una di queste quattro situazioni resta al dirigente italiano la ricerca sul mercato. Nella tabella, riportiamo un elenco dei giocatori che potrebbero essere adatti tecnicamente al nostro campionato e diamo una valutazione approssimativa che non tiene conto della cifra d'ingaggio, degli eventuali extra da versare alle società. In questa lista abbiamo inserito giocatori che sembrano « intrattabili » come Keegan che ha già firmato per il Southampton, oppure Andy Gray, Reeves, Francis, giocatori che nell'ultimo anno sono stati pagati da club inglesi oltre il miliardo e mezzo-2 miliardi e che difficilmente saranno ceduti a prezzi più bassi. Ci sono poi i tre tedeschi Rummenigge, Kaltz e H. Muller che recentemente hanno rinnovato il contratto coi loro club e i tre sudamericani Maradona, Zico e Socrates che per spostarsi dai loro Paesi dovrebbero essere proprio ricoperti d'oro.

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VALORE (in milioni)
INGHILTERRA				
Brady (Irl.)	Arsenal	1957	cent.	1000-1200
Stapleton (Irl.)	Arsenal	1956	att.	700-900
Birtles	Nottingham	1956	att.	800-1000
Francis	Nottingham	1954	att.	1100-1300
Dalglish (Sco.)	Liverpool	1951	att.	800-1000
McDermott	Liverpool	1951	cent.	400-600
R. Kennedy	Liverpool	1952	cent.	500-700
Case	Liverpool	1954	cent.	600-800
Johnson	Liverpool	1951	att.	500-700
Ward	Brighton	1958	att.	700-900
Regis	West Bromwich	1958	att.	700-900
Barnes	West Bromwich	1957	cent.	800-1000
Reeves	Manchester C.	1957	att.	—
Deyna (Pol.)	Manchester C.	1947	cent.	200-400
Hoddle	Tottenham	1957	cent.	900-1100
Ardiles (Arg)	Tottenham	1952	cent.	500-700
Gray (Sco).	Wolverhampton	1955	att.	—
Mariner	Ipswich	1953	att.	600-800
Shijssen (Ol.)	Ipswich	1952	cent.	300-500
Wallace	Coventry	1956	att.	500-700
Williams	Southampton	1957	cent.	500-700
McQueen (Sco.)	Manchester U.	1952	dif.	400-600
Wilkins	Manchester U.	1957	cent.	600-800
Coppell	Manchester U.	1955	cent.	700-900
SCOZIA				
Somner	St. Mirren	1958	att.	300-500
Ritchie	Morton	1956	att.	400-600
McAdam	Partick	1956	cent.	300-500
McCluskey	Celtic	1959	att.	300-500
GERMANIA OVEST				
K. Allofs	Fortuna Duss.	1956	att.	700-900
D. Muller	Colonia	1954	att.	600-800
Neumann	Colonia	1953	cent.	500-700
Schuster	Colonia	1959	cent.	400-600
Woodcock (Ingh.)	Colonia	1955	cent.	1100-1300
Kempe	Duisburg	1960	cent.	500-700
Del 'Haye	Borussia M.	1955	att.	500-700
Nickel	Borussia M.	1953	att.	400-600
Hannes	Borussia M.	1957	dif.	300-500
Kaltz	Amburgo	1953	dif.	700-900
Hartwig	Amburgo	1954	cent.	500-700
Hrubesch	Amburgo	1951	att.	400-600
Keegan (Ingh.)	Amburgo	1951	att.	800-1000
Voege	Borussia D.	1955	att.	500-700
Burgsmuller	Borussia D.	1949	att.	300-500
Bum Kun Cha	Eintracht F.	1953	att.	600-800
Pezzey (Aus.)	Eintracht F.	1955	dif.	400-600
Breitner	Bayern	1951	cent.	600-800
Rummenigge	Bayern	1955	att.	900-1100
Haeness	Bayern	1953	att.	400-600
Fischer	Schalke 04	1949	att.	300-500
Abramczik	Schalke 04	1956	att.	500-700
H. Muller	Stoccarda	1957	cent.	900-1100
BELGIO				
Edstroem (Sve.)	Standard	1952	att.	200-400
Voordeckers	Standard	1960	att.	300-500
Sigurvinsson (Isl.)	Standard	1955	cent.	400-600
Van Den Bergh	Lierse	1959	att.	400-600
Van Der Elst	Anderlecht	1954	att.	400-600
Van Der Eycken	Bruges	1953	cent.	300-500
Ceulemans	Bruges	1957	att.	400-600
Larssen (Dan.)	Lokeren	1957	att.	300-500
FRANCIA				
Platini	St. Etienne	1955	cent.	700-900
Rep (Ol)	St. Etienne	1951	att.	300-500
Zimako	St. Etienne	1951	att.	300-500
Rocheteau	St. Etienne	1955	att.	300-500
Cristophe	Monaco	1956	cent.	200-400
Stopyra	Sochaux	1961	cent.	200-400
Alves (Port.)	Paris S.G.	1952	cent.	300-500
Pecout	Nantes	1956	att.	400-600

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VALORE (in milioni)
OLANDA				
Krol	Ajax	1949	dif.	300-500
La Ling	Ajax	1956	att.	300-500
Tahamata	Ajax	1956	cent.	400-600
Arnesen (Dan.)	Ajax	1956	cent.	300-500
Jensen (Dan.)	Ajax	1949	att.	200-300
Lerby (Dan.)	Ajax	1958	cent.	300-500
R. Van De Kerkhof	Eindhoven	1951	att.	300-500
W. Van de Kerkhof	Eindhoven	1951	cent.	300-500
Brandts	Eindhoven	1956	dif.	300-500
Wildschut	Eindhoven	1957	cent.	200-400
Kist	AZ '67	1952	att.	500-700
Vermeulen	Roda	1956	att.	200-400
Petursson	Feyenoord	1959	att.	400-600
AUSTRIA				
Schachner	Austria Vienna	1957	att.	800-1000
Prohaska	Austria Vienna	1955	cent.	700-900
Krankl	Vienna	1953	att.	800-1000
SPAGNA *				
Stielike (G.O.)	Real Madrid	1954	cent.	600-800
Cunningham (Ingh.)	Real Madrid	1956	att.	1100-1300
Bonhof (G.O.)	Valencia	1952	cent.	500-700
Kempes (Arg.)	Valencia	1954	att.	1000-1200
Morena (Uru.)	Rayo Vall.	1952	att.	400-600
Bertoni (Arg.)	Siviglia	1955	att.	400-600
Dirceu (Bra.)	At. Madrid	1952	cent.	400-500
Simonsen (Dan.)	Barcellona	1952	att.	700-900

* I calciatori spagnoli sono praticamente senza valutazione perché le società, come in Italia, non li hanno mai ceduti all'estero.

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VALORE (in milioni)
PORTOGALLO				
Gomes	Porto	1956	att.	600-800
Reinaldo	Benfica	1954	att.	400-600
Jordao	Sporting	1952	att.	400-600
SVIZZERA				
Sulser	Grasshoppers	1955	att.	400-600
Ponte	Grasshoppers	1955	cent.	200-400
Seiler	Zurigo	1954	att.	150-300
Cucinotta	Servette	1952	att.	150-300
Barberis	Servette	1952	cent.	150-300

SUDAMERICA

L'elenco dei giocatori sudamericani che potrebbero accettare ad occhi chiusi un ingaggio da un club italiano sarebbe lunghissimo. Ci limitiamo a segnalare di Argentina e Brasile i giocatori che attualmente sono al centro dell'attenzione nei campionati dei due paesi.

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VALORE (in milioni)
BRASILE				
Socrates	Corinthians	1954	att.	1000-1200
Zico	Flamengo	1953	att.	2000
Carpeggiani	Flamengo	1950	cent.	500-700
Julio Cesar	Flamengo	1956	att.	400-600
Zenon	Guarany	1954	cent.	300-500
Careca	Guarany	1958	att.	300-500
Jorge Mendonca	Vasco da Gama	1954	att.	400-600
Nilton Batata	Santos	1954	att.	400-600
Pita	Santos	1959	cent.	300-500
Cerezzo	At. Mineiro	1955	cent.	400-600
Edinho	Fluminense	1955	cent.	300-500
Falcao	Internacional	1955	cent.	500-700
Zè Sergio	Sao Paulo	1957	att.	200-400
ARGENTINA				
Ischia	Velez	1958	att.	500-700
Randazzo	Boca	1960	att.	300-500
Ramon Diaz	River Plate	1960	att.	400-600
Passarella	River Plate	1953	dif.	400-600
Alonso	River Plate	1953	att.	300-500
Fortunato	Estudiantes	1958	att.	200-400
Bochini	Independiente	1954	att.	300-500
Maradona	Argentinos	1960	att.	3000
Houseman	Libero	1953	att.	—
Gallego	Newell's	1955	cent.	300-500
Bravo	Talleres	1956	att.	200-400
Reinaldi	Talleres	1954	att.	300-500

Nehoda, Lato e Blochin dall'Est

NEHODA

BLOCHIN

MANNI (Fiorentina), Janich (Lazio), Beltrami (Inter), Vitali (Milan) e Ramaccioni (Perugia) si sono espressi chiaramente: «Come DS che deve acquistare un giocatore straniero mi rivolgerei all'Est». Gente seria, senza tante pretese. Ma c'è un ostacolo insormontabile: nei paesi dell'Est esiste una clausola che stabilisce che sino ai 28 anni compiuti un giocatore non può trasferirsi all'estero. Ne sanno qualcosa i dirigenti della Roma che, andati a Lodz per trattare con i colleghi del Widzew il nazionale Boniek (classe 1956) si sono sentiti rispondere dallo stesso segretario della Federazione Polacca che Boniek non si muoverà dal suo paese per almeno 6 anni. Perciò anche la Juve dovrà probabilmente rinunciare a soddisfare un vecchio «pallino» dell'Avvocato Agnelli (salvo intercessioni «speciali»). Lo stesso discorso vale per due jugoslavi particolarmente quotati: Surjak (classe 1953) capitano e nazionale dell'Hajduk attualmente militare (piace a Lazio, Milan e Udinese) e Safet Susic (1955) attaccante del Sarajevo e della nazionale. Ma se questi tre restano ancora sogni «proibiti» per i nostri club, altri campioni di valore internazionale sono disponibili considerata la loro età. I pezzi più «pregiati» sono Nehoda, Lato e Blochin.

GIOCATORE	CLUB APP.	ETA'	RUO.
CECOSLOVACCHIA			
Nehoda	Dukla Praga	1952	att.
Gajdusek	Dukla Praga	1951	cent.
Ondrus	Slovan	1950	dif.
Masny	Slovan	1950	cent.
Panenka	Bohemians	1948	cent.
Kroupa	Zbrojovka	1950	att.
POLONIA			
Lato	Stal Mielec	1950	att.
Szarmach	Stal Mielec	1950	att.
Kmiecik	Wisla	1951	att.

GIOCATORE	CLUB APP.	ETA'	RUO.
URSS			
Blochin	Dinamo Kiev	1952	att.
Onishenko	Dinamo Kiev	1949	att.
Kipiani	Dinamo Tbilisi	1951	att.
ROMANIA			
Georgescu	Dinamo Bucarest	1950	att.
Dinu	Dinamo Bucarest	1948	cent.
Iordanescu	Steaua	1950	cent.
Sames	Steaua	1951	dif.

Per gli avari: islandesi e danesi

MENTRE I DIRETTORI Sportivi dei più famosi club calcistici italiani stanno trattando a suon di miliardi i più famosi calciatori Europei e non, versando tra l'altro milioni in opzioni che in molti casi sono buttati al vento in quanto non fatti valere, i loro colleghi belgi, olandesi, tedeschi vanno a scoprire nuovi talenti in Islanda. Ogni anno qualcuno di questi general manager di clubs belgi, olandesi o tedeschi, si porta a casa qualche nuovo talento per una manciata di milioni. Per stare sul concreto, la stagione scorsa il Colonia inviò il suo allenatore in seconda ad allenare l'IA gratis, riservandosi il diritto di prelevare, a fine stagione, cinque giovani del vivaio che attualmente giocano nelle riserve del Colonia. Il La Louvière, del Belgio, si è assicurato le prestazioni della rivelazione 1979 dall'IBK, il sedicenne Margeirrsson, in cambio di una sistemazione in Belgio di papà Margeirrsson! Ricordiamo inoltre: il Feyenoord per venti milioni ed una tourneè si è assicurato Petur Petursson; il Celtic pagò al Valur la cifra di cinquanta milioni il cartellino di Edvaldsson; l'astuto Roger Petit presidente dello Standard di Liegi si assicurò Asgeir Sigurvinsson dall'IBV in cambio di una sistemazione in una squadra minore del fratello più anziano Olafur. Il Lokeren per dieci milioni acquistò due anni fa lo sconosciuto Gudjoensen dal Vikingur, attualmente valida spalla del polacco Lubanski; mentre l'Amburgo è in trattative con il Valur per Edvaldsson. Ecco i big islandesi.

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VAL. in milioni
Edvaldsson	Valur	1957	att.	100
Thorleifsson	IBV	1956	att.	80
Gudmundsson D.	Valur	1953	cent.	80
Albertsson	Valur	1954	cent.	50
Baldvinnsson	IBV	1961	att.	50
Omarsson	IA	1958	att.	50
Thorbiornsson T.	Valur	1956	att.	50
Geirsson T.	Fram	1961	cent.	40
Kristinsson	FH	1959	cent.	40
Bjornsson A.	KA	1962	att.	30
Helgason	IA	1961	att.	30
Gudmundsson O.	KR	1956	cent.	30
Oddsonn	KR	1960	att.	30
Jonnsson S.	Valur	1955	cent.	30
Joansson	IBV	1960	att.	20
Halldorsson	FH	1953	cent.	20
Oskarsson	IBV	1954	cent.	20
Agnarsson	Vikingur	1956	att.	20

SE L'ISLANDA può diventare una nuova terra di conquista dello straniero, la Danimarca lo è diventato da tempo. Da anni, i suoi giocatori si trasferiscono all'estero, da anni chi voleva spendere poco si è rivolto a quel campionato riuscendo a trovare anche ottimi giocatori. Citiamo: Arnesen, Lerby e Jensen (Ajax); Simonsen (Barcellona), Nielsen C. (Borussia M.), Nielsen B. (Anderlecht), Nygaard (AZ '67), Larssen (Lokeren) tutti nazionali danesi. Ma a parte questi campioni consacrati e già accasati, non è detto che in Danimarca, attualmente, non esistano dei «nuovi Simonsen». Noi abbiamo provato a fare un elenco dei giocatori più in vista inserendo anche quel Jesper Olsen del Naestved che tempo fa si disse opzionato dall'Inter.

GIOCATORE	CLUB DI APPARTENENZA	ETA'	RUOLO	VAL. in milioni
Thycosen	Borussia M. (G.O.)	1958	att.	200-300
Skovboe	Naestved	1954	att.	150-300
J. Olsen	Naestved	1961	att.	300-400
T. Christensen	Eindhoven (Ol.)	1961	att.	100-200
Brylle	Anderlecht (Bel.)	1959	att.	150-250
Bastrup	AGF Aarhus	1955	att.	150-250
Berggren	Lyngby	1958	att.	100-200
A. Hansen	OB Odense	1956	att.	150-250
K. Christensen	Ikast	1959	att.	150-200
Pehrson	AIF (Sve.)	1955	att.	100-200

FRANCIA

Monaco raggiunto da Nantes e St. Etienne

Dopo la lunga fuga solitaria, il Monaco non è più solo al comando della classifica: è stato agganciato, infatti, dal Nantes e dal St. Etienne che hanno vinto entrambe la loro partita. Che il primato solitario dei biancorossi monegaschi fosse in pericolo era prevedibile da tempo, ma forse l'aggancio è avvenuto proprio nella giornata in cui hanno messo in mostra chiari segni di ripresa pareggiando sul campo dello Strasburgo: passato in vantaggio con Emon, il Monaco è stato raggiunto soltanto all'80' grazie al pareggio firmato da Piasecki. Nette, invece, le vittorie di Nantes e St. Etienne: i primi hanno vinto a Nancy con una rete del negretto Touregs (ultima scoperta dell'allenatore Vincent) bissata da Baronchelli, mentre il St. Etienne ha sofferto un Lens che è passato in vantaggio con M'Pelé riuscendo nella ripresa a mettere a segno tre gol (Rochetau, Roussey e Platini su rigore) in sedici minuti. Alle spalle del terzetto di testa viaggia il Sochaux che ha registrato un 1-1 nella trasferta sul campo del Valenciennes: passato in vantaggio per primo grazie a Benoit, è stato raggiunto al 54' da Ladiski. Infine, la secca sconfitta subita dal Paris St. Germain a Nizza (3-0) e quella dell'Olympique Marsiglia che è stata battuta dal Bordeaux con un 2-0 realizzato da Gemmerich e Lacombe.

29. GIORNATA: **Nimes-Laval 2-0; Strasburgo-Monaco 1-1; Angers-Brest 2-0; Nizza-Paris S.G. 3-0; St. Etienne-Lens 3-1; Lilla-Metz 3-0; Bastia-Lione 2-0; Bordeaux-Marsiglia 2-0; Valenciennes-Sochaux 1-1; Nancy-Nantes 0-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nantes	41	29	18	5	6	57	24
Monaco	41	29	18	5	6	52	25
St. Etienne	41	29	17	7	5	60	40
Sochaux	40	29	18	4	7	61	30
Paris S.G.	33	29	13	7	9	46	38
Strasburgo	31	29	12	7	10	42	39
Nimes	31	29	12	7	10	38	40
Valenciennes	31	29	12	7	10	36	39
Bordeaux	30	29	12	6	11	48	40
Angers	30	29	12	6	11	40	40
Lens	30	29	12	6	11	40	42
Laval	27	27	11	5	13	43	39
Lilla	27	29	9	9	11	39	40
Bastia	25	29	11	3	15	32	37
Nizza	25	29	10	5	14	41	50
Nancy	24	29	10	4	15	44	55
Metz	24	29	9	6	14	30	43
Lione	21	29	6	9	14	34	52
Marsiglia	19	29	7	5	17	36	60
Brest	9	29	1	7	21	21	67

CLASSIFICA MARCATORI: 17 reti: Kostedde (Laval); 15: Omnis (Monaco), Rep (St. Etienne); 14: Pleimelding (Lilla); 13: Bijekovic Nizza, Stopyra (Sochaux); 12: Boubucar (Paris S.G.), Pecout (Nantes), Erlacher (Lens).

GERMANIA OVEST

Guai per la Nazionale: Fischer è k.o.

Giornata nera per il calcio tedesco: Klaus Fischer porta in vantaggio lo Schalke 04 nell'incontro che l'oppone al Bayer Uerdingen ma al 43' (con gli avversari addirittura in vantaggio, grazie a Funkel su rigore e Mattsson) si frattura una gamba ed ora Jupp Derwall deve cercare un sostituto per la nazionale che giocherà gli Europei di Roma. Addirittura, per Fischer (31 anni) si parla di carriera finita. Incidente a parte, comunque, il campionato continua a vivere sul duello tra il Bayern e l'Amburgo: il primo ha battuto per 2-0 l'Eintracht Francoforte (autogol di Funk e raddoppio di Horsmann al 45'), ma gli inseguitori fanno ancora meglio e mettono a segno cinque gol nella partita con il Werder Brema. E' la loro seconda cinquina nelle ultime tre partite ed è firmata da una doppietta di Hrubesch (convocato da Derwall per l'amichevole del 2 aprile con l'Austria) completata poi da Milewski, Jakobs e Magath. Stoccarda tennistico (5-1) col Fortuna: Foerster, Kelsch e Martin fanno 3-0 in 54', Seel riduce le distanze al 60' ma i padroni di casa passano ancora con Ohlicher e Martin. Infine, 2-2 tra il Borussia M. e il Colonia (doppietta di Hannes e riscossa di Woodcock e Littbarski); 2-0 del Kaiserslautern all'Herta (Neues e Geye su rigore); 1-0 del Bochum a Duisburg (Kaczor al 23') e 1-0 dell'Eintracht Braunschweig al Borussia Dortmund (Eggelin).

26. GIORNATA: **Duisburg-Bochum 0-1; Eintracht Braunschweig-Borussia Dortmund 1-0; Amburgo-Werder Brema 5-0; Borussia M.-Colonia 2-2; Bayern-Eintracht Francoforte 2-0; Herta Berlino-Kaiserslautern 0-2; Stoccarda-Fortuna Dusseldorf 5-1; Bayern Leverkusen-Monaco 1860 1-0; Schalke 04-Bayern Uerdingen 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	36	26	15	6	5	53	26
Amburgo	34	25	14	6	5	59	28
Colonia	32	26	12	8	6	60	41
Stoccarda	31	26	13	5	8	59	41
Schalke 04	29	26	11	7	8	31	35
Eintracht Fran.	28	26	14	0	12	54	42
Kaiserslautern	28	26	12	4	10	48	40
Borussia Dort.	28	26	11	4	11	48	43
Bayer Uerdin.	26	26	11	4	11	36	41
Borussia M.	25	26	8	9	9	42	48
Bayer Leverkusen	25	26	9	7	10	31	46
Monaco 1860	24	26	8	8	10	33	36
Fortuna Duss.	23	26	9	5	12	48	58
Bochum	22	26	8	6	12	26	33
Werder Brema	21	26	9	3	14	40	63
Duisburg	20	26	7	6	13	30	44
Eintracht Bra.	19	26	6	7	13	26	46
Herta Berlino	17	25	5	7	13	25	46

CLASSIFICA MARCATORI. 18 reti: Dieter Muller (Colonia); 16: Burgsmuller (Borussia Dortmund), Rummenigga (Bayern); 15: Nickel (Borussia M.), Hrubesh (Amburgo).

GRECIA

Cade il Paok, insiste l'AEK

Si riduce il quartetto di testa: mentre pareggiano Olympiakos (0-0 col Larissa), Aris (1-1 con l'Iraklis) e Panathinaikos (1-1 con un Kastoria che lotta per non retrocedere), il Paok viene sconfitto dall'OFI e l'AEK è distaccato dall'AEK che fa 2-2 col Panahaiki (mettendo a segno il suo 11. risultato positivo). Ma andiamo nel particolare, iniziando proprio dal pareggio di Atene. Priva di Mavros, l'AEK è andata in vantaggio per due volte ma si è sempre fatta rimontare: gol di Ardizoglu al 38' e pareggio di Spetzopulos un minuto dopo, ancora Ardizoglu al 64' e ancora pareggio di Davorlis all'82. Altalena contraria, invece, per la squadra di Pesaola: il Kastoria, infatti, è andato in gol al 54' con Dintsikos e soltanto al 66' Bumblits riesce a firmare l'1-1 che mantiene il Panathinaikos in vetta. Due rigori hanno caratterizzato la sconfitta del Paok che al 14' ha dovuto registrare un'autorete di Iossifidis: l'OFI ha raddoppiato al 27' con un penalty trasformato da Papadopulos e un minuto dopo lo ha imitato Sarafis, segnando la rete della bandiera. Poi l'1-1 di Aris-Iraklis: i padroni di casa vanno in vantaggio al 39' con Zelelidis ma al 66' Kalambakas pareggia il conto e l'Aris licenzia l'allenatore Sania. Infine, la vittoria del Corinto sul Doxa (rete di Pittas al 65') e l'esonero del tecnico inglese Frank Blangston: è stato licenziato dalla guida dell'Ethnikos e sostituito da Christos Chatzioanidis che al suo esordio in panchina ha fatto 0-0 con il Panionios.

26. GIORNATA: **Larissa-Olympiakos 0-0; Aris-Iraklis 1-1; Kastoria-Panathinaikos 1-1; OFI-Paok 2-1; AEK-Panahaiki 2-2; Ethnikos-Panionios 0-0; Ioannina-Rodos 4-2; Corinto-Doxa 1-0; Kavalla-Apollon 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	34	26	14	6	6	34	16
Aris	34	26	14	6	6	33	17
Panathinaikos	34	26	11	12	3	29	20
Paok	33	26	14	5	7	42	22
AEK	33	26	13	7	6	50	30
Ethnikos	32	26	12	8	6	38	19
Ioannina	27	26	10	7	9	39	38
Larissa	27	26	11	5	10	23	33
Corinto	26	26	11	4	11	31	35
OFI	25	26	10	5	11	28	34
Doxa	24	26	8	8	10	25	25
Kavalla	24	26	9	6	11	22	33
Iraklis	23	26	9	5	12	33	29
Panahaiki	23	26	7	9	10	32	39
Panionios	21	26	7	7	12	29	35
Kastoria	17	26	5	8	13	20	31
Apollon	15	26	3	8	15	11	31
Rodos	15	26	3	9	14	19	51

CLASSIFICA MARCATORI. 19 reti: Bajevits (AEK); 14: Spezzopulos (Panahaiki); 11: Mavros (AEK), Kostikos (Paok), Tsirimokos (Ioannina), Pittas (Corinto).

INGHILTERRA

Il Manchester United festeggia cento anni di derby

Al « vecchio » Trafford di Manchester sono in 60.000 a festeggiare il centenario del derby fra lo United ed il City. I primi sono al vertice, i secondi occupano il quart'ultimo posto dalla classifica. E' dunque uno scontro rabbioso soprattutto per i tifosi del City che vedono i cugini cittadini lanciatissimi. La partita è aspra, il City non demorde ma viene beffato al 1' della ripresa da un tiraccio di Thomas, Henry ci mette la gamba e alza la palla che scavalca il portiere Corrigan. Dunque United a fatica come il Liverpool che sul suo campo spreca occasioni d'oro e riesce a passare soltanto al 70' con un tiro da fuori dello scozzese Hansen. Anche all'Highbury di Londra non ci si diverte: l'Arsenal, nel derby col Crystal Palace si produce in una brillante mezzora colpendo due pali con Stapleton e Rix, poi si addormenta e si risveglia al 42' per una bomba di Brady su punizione che centra il bersaglio e fa l'1-0. Ripresa da dimenticare perché esce alla distanza il Crystal che pareggia all'84' con Samson. E all'88' il Crystal potrebbe passare ma Gerry Francis si fa parare un rigore da Jennings. A Nottingham, invece, gli « arcieri » di Brian Clough hanno superato il Southampton per 2-0: autori delle reti sono Robertson su rigore e Birtles.

1. DIVISIONE - 34. GIORNATA: **Arsenal-Crystal Palace 1-1; Aston Villa-Ipswich 1-1; Bolton-Tottenham 2-1; Derby-Bristol City 3-3; Leeds-Coventry 0-0; Liverpool-Brighton 1-0; Manchester UTD-Manchester City 1-0; Middlesbrough-Everton 2-1; Norwich-West Bromwich 1-1; Nottingham-Southampton 2-0; Wolverhampton-Stoke 3-0.**

RECUPERI: **Everton-Stoke 2-0; West Bromwich-Bolton 4-4; Aston Villa-Middlesbrugh 0-2; Liverpool-Leeds 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	50	33	21	8	4	69	23
Manchester UTD	44	33	17	10	6	48	26
IPSWICH	41	34	17	7	10	55	34
Arsenal	40	32	14	12	6	42	24
Middlesbrough	38	33	14	10	9	38	29
Nottingham	36	32	15	6	11	50	36
Southampton	36	34	14	8	12	51	42
Wolverhampton	36	31	15	6	10	41	33
Aston Villa	36	33	12	12	0	40	38
Crystal Palace	36	34	11	14	9	37	36
Leeds	33	34	10	13	11	37	42
West Bromwich	32	34	9	14	11	48	47
Norwich	32	39	9	14	10	45	48
Coventry	32	33	13	6	14	46	51
Tottenham	32	33	12	8	13	41	50
Brighton	29	34	8	13	13	40	50
Stoke	29	33	10	9	14	38	48
Everton	28	34	7	14	13	37	48
Manchester City	27	34	9	9	16	31	56
Derby	23	34	8	7	19	35	55
Bristol	23	34	6	11	17	26	53
Bolton	19	33	4	11	18	28	58

CLASSIFICA MARCATORI. 18 reti: Boyer (Southampton), Hoddle (Tottenham).

2. DIVISIONE - 34. GIORNATA: **Bristol R.-Wrexham 1-0; Burnley-Leicester 1-2; Cambridge-Birmingham 2-1; Cardiff-Newcastle 1-1; Chelsea-Orient 2-1; Oldham-Charlton 4-3; Preston-Notts County 2-0; Queen's Park-Rangers Luton 2-2; Sunderland-Swansea 1-1; Watford-Shrewsbury 0-1; West Ham-Fulham 2-3.**

RECUPERI: **Wattford-Wrexham 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Chelsea	44	34	20	4	10	57	45
Leicester	42	34	15	12	7	48	33
Birmingham	41	33	17	7	9	46	31
Queen's Park R.	39	34	15	9	10	62	42
Luton	39	34	13	13	8	55	39
Sunderland	39	33	15	9	9	53	37
Newcastle	39	34	14	11	9	43	36
West Ham	37	31	16	5	10	42	31
Oldham	35	33	13	9	11	44	42
Orient	35	34	12	11	11	42	45
Cambridge	34	34	10	14	10	46	42
Cardiff	34	34	14	6	14	34	40
Shrewsbury	33	34	15	3	16	47	44
Preston	33	34	9	15	10	44	44
Wrexham	33	34	14	5	15	37	41
Notts County	31	34	10	11	13	41	40
Swansea	31	34	12	7	15	37	48
Bristol R.	30	34	10	10	14	43	51
Watford	28	34	8	12	14	28	37
Burnley	22	34	6	10	18	35	62
Fulham	21	33	7	7	19	34	60
Charlton	20	33	6	8	19	32	60

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: Allen (Q.P.R.); 22: Moss (Luton).

LUSSEMBURGO

8 volte Niedercorn

Eccezionale impresa del Niedercorn che, nella 17. rifila ben otto gol al Chiers. Niente di nuovo in testa alla classifica, vincono sia l'Union, che segna tre gol allo Stade, che il Jeunesse, 2-1 allo Spora. Bloccato invece il Red Boys dal Grevenmacher. In coda il Beggen piega il Rumelange (2-1).

17. GIORNATA: **Niedercorn-Chiers 8-0; Attelbruck-Aris 2-1; Beggen-Rumelange 2-1; Jeunesse-Spora 2-1; Union-Stade 3-1; Grevenmacher-Red Boys 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Union	26	17	11	4	2	42	22
Jeunesse	25	17	12	1	4	31	18
Red Boys	24	17	10	4	3	42	17
Niedercorn	24	17	9	6	2	41	20
Grevenmacher	20	17	5	10	2	23	16
Chiers	15	17	6	3	8	16	34
Stade	13	17	4	5	8	19	26
Aris	13	17	5	3	9	20	28
Ettelbruck	13	17	5	3	9	24	34
Beggen	11	17	4	3	10	10	28
Spora	11	17	3	5	9	16	28
Rumelange	9	17	3	3	11	18	40

CLASSIFICA MARCATORI - 19 reti: Langers (Union).

SVIZZERA

Servette-padrona

La 18. ha riservato numerose sorprese, ma la maggiore è stata la vittoria per 4-2 del Servette sul Grasshoppers: all'8' segna il Servette con Schnyder, al 19' pareggia Pfister e al 42' il Grasshoppers va addirittura in vantaggio con Herbert Hermann. Poi la tripletta vincente dei ginevrini firmata ancora da Schnyder, Coutaz e Hamberg e il primato in classifica.

18. GIORNATA: **Servette-Grasshoppers 4-2; Basilea-Chiasso 6-1; Lucerna-Chenois 2-0; Zurigo-San Gallo 0-3; Lugano-Neuchatel Xamax 2-5; Sion-Losanna 0-3; Chaux de Fonds-Young Boys 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Servette	25	18	10	5	3	43	17
Basilea	24	18	9	6	3	41	16
Grasshoppers	24	17	10	4	3	42	16
Zurigo	24	18	10	4	5	42	28
Lucerna	24	18	11	2	5	33	25
Sion	20	18	7	6	5	34	24
San Gallo	18	18	6	6	6	30	26
Losanna	15	18	6	3	9	21	25
Chiasso	15	18	4	7	7	21	37
Chenois	14	18	4	6	8	24	29
Young Boys	14	18	6	2	10	25	37
Neuchatel Xamax	14	18	7	0	11	24	34
Chaux de Fonds	12	17	3	6	8	15	37
Lugano	7	18	1	5	12	15	50

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Seller (Zurigo); 13: Risi (Lucerna); 11: Kok (Losanna).

SPAGNA

Real Sociedad record!

La Real Sociedad fa 2-2 col Real Madrid (reti di Zamora e Alonso per i baschi e di Garcia Hernandez e Juanito per il Real) eguagliando il record d'imbattibilità stabilito nel 1969 dai madridisti.

26. GIORNATA: **Atletico Bilbao-Las Palmas 3-0; Valencia-Atletico Madrid 2-1; Rayo Vallecano-Siviglia 1-1; Barcellona-Malaga 3-0; Almeria-Burgos 2-0; Saragozza-Gijon 1-0; Betis-Hercules 2-0; Salamanca-Espanol 2-0; Real Madrid-Real Sociedad 2-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Sociedad	39	26	13	13	0	39	15
Real Madrid	39	26	16	7	3	55	28
Gijon	31	26	13	5	8	38	27
Valencia	30	26	10	10	6	42	33
Atletico Bilbao	29	26	13	3	10	42	34
Betis	27	26	8	11	7	25	30
Las Palmas	29	26	12	5	9	33	36
Barcellona	26	26	8	10	8	31	26
Atletico Madrid	24	26	7	10	9	29	33
Siviglia	24	21	0	4	12	38	35
Almeria	23	26	7	9	10	31	39
Salamanca	23	26	8	7	11	26	31
Saragozza	23	26	9	5	12	34	32
Rayo Vallecano	22	26	7	8	11	38	47
Espanol	22	26	6	10	10	23	30
Hercules	21	26	6	9	11	30	35
Malaga	18	26	6	6	14	23	45
Burgos	18	26	4	10	12	23	44

CLASSIFICA MARCATORI. 19 reti: Kempes (Valencia); 18: Moreno (Rayo Vallecano).

PORTOGALLO

Poker di Gomes

Grossa affermazione del Porto che va a vincere 4-0 in casa del Beira Mar. Tutte le reti sono segnate dal suo cannoniere Gomes. Vince anche lo Sporting, 2-1 al Braga, con una doppietta del centravanti Jordao. Per il Braga ha segnato Faria. Infine da notare il successo del Boavista sul Maritimo (2-1) con reti di China (M), Eliseo (B) e Batista (B).

22. GIORNATA: **Sporting-Braga 2-1; Boavista-Maritimo 2-1; Beira Mar-Porto 0-4; Guimaraes-Rio Ave 3-1; Leiria-Setubal 1-1; Estoril-Benfica 0-2; Varzim-Espinho 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting	38	22	18	2	2	49	15
Porto	38	22	17	4	1	44	6
Benfica	34	22	15	4	3	58	12
Belenenses	28	22	11	6	5	26	20
Boavista	27	22	11	5	6	37	24
Guimaraes	24	22	8	8	6	29	28
Espinho	20	22	7	6	9	18	32
Varzim	19	22	6	7	9	23	30
Braga	19	22	7	5	10	23	27
Maritimo	17	21	6	5	10	15	30
Setubal	17	22	6	5	11	22	30
Portimonense	17	22	6	5	11	21	39
Leiria	16	22	5	6	11	23	32
Beira Mar	14	22	4	6	12	17	35
Estoril	14	22	2	10	10	11	27
Rio Ave	8	21	3	2	16	15	44

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Nené (Benfica); 20: Jordao (Sporting); 17: Gomes (Porto); 15: Reinaldo (Benfica).

AUSTRIA

Krankl non basta

Continua la marcia inarrestabile dell'Austria Vienna che sconfigge anche il Voest Linz per 2-1, con reti di Schachner e Haider, mentre per il Linz segna Pfeiler. L'altra squadra viennese, il Vienna in cui gioca Hans Krankl, viene sconfitta dall'Austria Salisburgo per 3-1, dopo essere stata in svantaggio 3-0. Le reti sono di Bacher, Schilat (rig.) e Pirmud per il Salisburgo, e di Krankl per il Vienna. Come si può notare il centravanti nazionale austriaco continua a segnare, ma, purtroppo, i suoi gol non portano punti.

23. GIORNATA: **Linzer ASK-Grazer Ak 0-0; Sturm Graz-Admira Wacker 2-2; Austria Salisb.-Vienna 3-1; Austria Vienna-Voest Linz 2-1; Wiener Sportclub-Rapid 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria Vienna	31	23	12	7	4	52	27
Grazer AK	29	23	11	7	5	30	35
Linzer ASK	28	23	10	8	5	37	25
Rapid	25	23	8	9	6	27	22
Austria Salisb.	23	23	9	5	9	27	37
Voest Linz	22	23	8	6	9	35	28
Admira Wacker	19	23	5	9	9	24	38
Wiener Sportclub	18	23	5	8	10	37	40
Vienna	18	23	7	4	12	28	41
Sturm Graz	17	23	5	7	11	23	37

CLASSIFICA MARCATORI - 25 reti: Schachner; 15: Koegelberger (Linzer); 11: Drabits (Wacker).

CIPRO

Omonia sorpasso

La 19. è caratterizzata dal derby Omonia-Apoel. Vince l'Omonia 2-1 e si porta in testa alla classifica superando la capolista. In terza posizione sempre il Pezeporikos che s'impone facilmente sull'Alki. In coda da rilevare la seconda vittoria stagionale dell'Evagoras ai danni dell'AEL, che gli permette di sorpassare l'Apop.

19. GIORNATA: **Anorthosis-Paralimni 1-0; Apollon-Arravipu 1-0; Pezeporikos-Alki 2-1; Olympiakos-Epa 1-0; Evagoras-AEL 1-0; Keravnos-Apop 2-1; Omonia-Apoel 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Omonia	31	18	14	3	1	42	10
Apoel	30	19	14	2	3	45	13
Pezeporikos	28	19	11	6	2	36	13
AEL	23	18	11	1	6	29	16
Anorthosis	19	18	7	5	6	21	21
Apollon	18	18	4	10	4	21	18
Epa	17	17	5	7	5	23	17
Aris	17	17	6	5	6	26	23
Paralimni	17	19	5	7	7	14	15
Keravnos	14	18	5	4	9	22	35
Olympiakos	14	18	5	4	9	12	33
Aeki	13	19	5	3	11	19	35
Arravipu	12	19	4	4	11	12	27
Evagoras	11	19	2	7	10	10	32
Apop	10	18	2	6	10	15	37

CLASSIFICA MARCATORI - 17 reti: Kasparis (Pezeporikos); 16: Kajafas (Omonia).

TURCHIA

Eskisehir 5 gol

Eccezionale impresa dell'Eskisehir che, nella 22., rifila ben cinque reti al Rizespor e lo raggiunge al 3. posto. Niente di nuovo in testa alla classifica, il Trabzonspor segna due gol al Fenerbache e stacca di un punto il Bursaspor che viene bloccato dal Zonguldak sullo 0-0.

22. GIORNATA: **Trabzonspor-Fenerbahce 2-0; Kayserispor-Rizespor 1-0; Zonguldakspor-Bursaspor 0-0; Eskisheir-Diyarbakir 5-0; Gaziantep-Altay 3-0; Goztepe-Orduspor 3-0; Adana Demirspor-Galatasaray 1-0; Besiktas-Adanaspor 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzonspor	29	22	9	11	2	20	8
Bursaspor	27	22	10	7	5	23	15
Eskisehir	25	22	7	11	4	24	17
Rizespor	25	22	11	3	8	31	25
Fenerbahce	24	22	9	6	7	21	21
Besiktas	23	22	7	9	6	21	20
Zonguldakspor	21	22	5	12	5	20	17
Gaziantepspor	21	22	7	7	8	20	19
Kayserispor	21	22	5	11	6	16	17
Goztepe	21	22	6	9	7	22	25
Altay	21	22	6	9	7	17	20
Orduspor	21	22	6	9	7	19	26
Adanademir	20	22	7	6	9	21	20
Galatasaray	19	22	4	11	7	16	19
Odanaspor	18	22	6	6	10	16	19
Diyarbakirsor	15	22	5	5	12	16	31

CLASSIFICA MARCATORI - 10 reti: Bahtiyar (Bursaspor), Zafer (Rizespor).

GERMANIA EST

Super-Dinamo

A otto giornate dalla fine, un solo punto divide le due Dinamo: la capolista Dresda ha fatto 1-1 con il Rot Weiss (Strautmann al 28' e Iffahrt su rigore al 62') mentre la Dinamo Berlino ha espugnato il campo del Wismut Aue per 4-1. Così la goleada: la squadra di Berlino va in vantaggio con Riediger, pareggia Escher al 9', gol di Ullrich poi il capitano Terletzki arrotonda il risultato segnando la terza rete su rigore e la quarta su punizione.

18. GIORNATA: **Wismut Aue-Dinamo Berlino 1-4; Chemie Lipsia-Vorwaerts 1-2; Magdeburgo-Carl Zeiss Jena 1-1; Stahl Riesa-Sachsenring 1-1; Karl Marx Stadt-Chemie Halle 1-0; Dinamo Dresda-Rot Weiss 1-1; Union Berlino-Lokomotiv Lipsia 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Dresda	21	18	15	1	2	44	12
Dinamo Berlino	30	18	14	2	2	54	13
Chemie Halle	23	18	10	3	5	27	20
Carl Zeiss Jena	21	18	8	5	5	28	18
Lokomotiv Lipsia	20	18	8	4	6	30	31
Magdeburgo	20	18	8	4	6	28	23
Vorwaerts	19	18	7	5	6	23	18
Sachsenring	15	18	6	2	10	18	28
Wismut Aue	14	18	5	4	9	18	27
Rot Weiss	13	18	5	3	10	25	27
Karl Marx Stadt	13	18	4	5	9	17	28
Chemie Lipsia	12	18	4	4	10	20	43
Union Berlino	12	18	4	4	10	10	26
Riesa	11	18	1	9	8	10	36

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Pelka (Dinamo Berlino), Kühn (Lokomotiv Lipsia); 12: Weber (Dinamo Dresda).

POLONIA

Slask in panne

Due sole vittorie in trasferta nella 18.: il Gornik vince 1-0 in casa dell'Arka e il Widzew Lodz s'impone 3-1 sullo Stal Mielec. In testa alla classifica lo Szombierki consolida il suo primato sconfiggendo lo Zawisza 3-0 e staccando di un punto lo Slask fermato in casa dal Legia Varsavia.

18. GIORNATA: **Arka Gdynia-Gornik Zabrze 0-1; Odra Opole-Zawisza B. 1-1; LKS Lodz-Wisla Cracovia 2-1; Lech Poznan-GKS Katowice 1-0; Szombierki B.-Ruch Chorzow 3-0; Zaglebie Sos.-Polonia Bytom 2-0; Slask Breslavia-Legia Varsavia 0-0; Stal Mielec-Widzew Lodz 1-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Szombierki B.	25	18	11	3	4	31	18
Slask Breslavia	23	18	10	3	5	19	10
Gornik Zabrze	21	18	7	7	4	23	19
Wislaw Cracovia	20	18	9	2	7	33	23
Lks Lodz	20	17	7	6	4	23	23
Zaglebie Sos.	19	18	8	3	7	29	22
Legia Varsavia	19	18	7	5	5	20	21
Arka Gdynia	18	18	7	4	7	21	20
Lech Poznan	18	18	9	0	9	25	26
Adra Opole	18	17	6	6	6	11	15
Widzew Lodz	17	18	4	7	7	19	24
Ruch Chorzow	15	18	5	5	8	21	24
Stal Mielec	15	18	4	7	7	16	20
Polonia Bytom	14	18	3	8	7	20	22
Gks Katowice	13	18	5	3	10	19	26
Zawisza	11	18	2	7	9	18	35

OLANDA

L'AZ 67 all'assalto dei « lancieri »

Continua la marcia trionfale dell'Ajax, ma l'AZ 67 mostra di avere tutte le carte in regola per il ruolo di out-sider mettendo a segno la seconda vittoria in trasferta della giornata (la prima la realizza il PSV Eindhoven espugnando il campo del Den Haag). L'impresa, invece, non riesce al Feyenoord che viene bloccato sull'1-1 dal Go Ahead Eagles e perde terreno nei confronti della coppia di testa. Vediamo, quindi, queste partite che — in definitiva — sono state i big-match della 27. giornata e iniziamo da Ajax-Twente: al 10' Jensen trasforma un rigore e il pareggio temporaneo arriva soltanto al 42' con Thorensen; nella ripresa nuovo vantaggio dei « lancieri » con Arnesen, Lindstad rimette tutto in discussione al 14' e il gol-vittoria è firmato da Tahamata al 16'. Senza storia il 3-0 dell'AZ 67 con l'Haarlem: Tol al 62' e Welzl al 74' e all'89' costringono i padroni di casa al penultimo posto in classifica. 1-1 tra il Go Ahead Eagles e il Feyenoord che al 23' va addirittura in vantaggio con Brard e viene raggiunto solo al 75' dalla squadra di Deventer che va a segno con Oude Wesselink. Infine, così il 3-2 del PSV sul Den Haag: Postuma al 9', Van Vlit pareggia al 17' ma al 45' Willy Van de Kerkhof fa il 2-1. La gara, quindi, si è risolta allo sprint: Goodlass fa il 2-2 poi all'86' ancora Postuma trova la rete decisiva.

27. GIORNATA: **Go Ahead Eagles-Feyenoord 1-1; NAC-Roda 3-0; Den Haag-PSV Eindhoven 2-3; MVV-Willem 2 0-1; Haarlem-AZ 67 0-3; Vitesse-Utrecht 1-0; Ajax-Twente 3-2; Excelsior-Pec Zwolle 3-1; Sparta-NEC 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	44	27	20	4	3	67	28
AZ 67	40	27	17	6	4	61	26
Feyenoord	35	26	13	9	4	48	26
Roda	31	27	13	5	9	40	35
PSV Eindhoven	31	27	12	7	8	48	31
Utrecht	30	27	11	8	8	40	30
Twente	29	27	12	5	10	35	35
Excelsior	28	27	10	8	9	47	45
Willem 2	28	27	9	10	8	36	47
Go Ahead Eagles	27	27	11	5	11	41	38
Den Haag	25	27	9	7	11	32	35
MVV	21	27	6	9	12	29	43
Vitesse	21	27	6	9	12	31	49
Sparta	20	27	7	6	14	36	49
Pec Zwolle	19	27	6	7	14	25	37
NEC	19	27	8	3	16	26	42
Haarlem	19	27	5	9	13	34	54
NAC	17	26	6	5	15	19	46

CLASSIFICA MARCATORI. 21 reti: Kist (AZ 67); 20: Petursson (Feyenoord); 15: Vermeulen (Roda); 13: Nanninga (Roda), Schapendonk (MVV).

CECOSLOVACCHIA

Resiste il Banik, sprofonda il Bohemians

Continua la marcia, a dire il vero un po' timida, del Banik il quale, vista la scarsa concretezza delle inseguitrici, si propone quale maggior candidato alla conquista del titolo. Nemmeno lo Sparta è riuscito a fermarlo ed ha dovuto accontentarsi del pareggio. Va in vantaggio per primo il Banik con una rete di Albrecht che approfitta di un pasticcio difensivo di Kotek. In seguito, duro colpo per il Banik, che al 10' vede espulso Rygel, uno dei giocatori più rappresentativi, e doccia fredda al 47' quando i locali pareggiano con una rete di Stransky. Nonostante lo svantaggio numerico e psicologico, il Banik resiste ed ottiene un punto prezioso nella scalata verso il titolo. Continua a deludere invece il Bohemians che ancora poche settimane fa sognava lo scudetto. Contro di lui il Nitra ha prevalso nettamente esprimendo la sua supremazia territoriale con reti di Hodur al 23', Molnar al 33' e Tazky al 43'. Non poco ha faticato il Dukla contro il fanalino di coda Jednota. Solo al 72' ha sbloccato il risultato Kriz, ha raddoppiato Vizek su rigore, e Berger, al 90', ha firmato la tripletta. Da registrare, infine, le vittorie di misura dell'Inter Bratislava (1-0 allo Slavia), dello Spartak Trnava (1-0 allo ZTS Kosice) e del Lokomotiva Kosice (1-0 allo Skoda).

22. GIORNATA: **Inter Bratislava-Slavia Praga 1-0; Sparta Praga-Banik 1-1; Nitra-Bohemians 3-0; Spartak Trnava-ZTS Kosice 1-0; Lokomotiva Kos-Skoda Plzen 1-0; Rh Cheb Slovan-Dukla Bystrica 5-1; Dukla Praga-Pednota 3-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banik	31	22	15	5	4	38	19
Zbrojovka	28	22	11	6	5	45	29
Inter Bratislava	28	22	10	8	4	24	12
Bohemians	28	22	11	6	5	27	22
Lokomotiva K.	25	22	10	5	7	34	24
Sparta Praga	25	22	8	9	5	31	28
Dukla Praga	25	22	11	2	9	42	20
Nitra	24	22	11	2	9	39	32
Spartak Trnava	21	22	7	7	8	22	28
Slavia Praga	20	22	8	4	10	31	32
Slovan Bratislava	19	32	7	5	10	21	29
RH Cheb	18	22	5	8	9	26	38
Dukla Bystrica	18	22	7	4	11	22	38
ZTS Kosice	17	22	7	3	12	25	33
Skoda Plzen	13	22	3	7	12	20	35
Jednota	13	22	5	3	14	20	48

CLASSIFICA MARCATORI - 14 reti: Vizek (Dukla), Kroupa (Zbrojovka); 13: Janecka (Zbrojovka); 12: Licka (Banik); 11: Andrejo (ZTS); 10: Slany (Sparta), Boro (Nitra); 9: Nahoda (Dukla).

EIRE

Cade il Limerick

Nell'incontro clou della 26. il Dundalk sconfigge la capolista Limerick 1-0. La rete viene segnata da Brian Duff e permette alla squadra di portarsi ad un solo punto dal Limerick a sole quattro giornate dal termine. Da notare la seconda vittoria dello Shelbourne (4-1) a spese dell'UCD.
RECUPERI: **Athlone-Waterford 0-0; Cork-St. Patrick's 2-1.**
26. GIORNATA: **Bohemians-Drogheda 1-1; Dundalk-Limerick 1-0; Finn Harps-Home Farm 4-3; Galway-Sligo 2-0; St. Patricks-Athlone 1-1; Shelbourne-UCD 4-1; Thurles-Cork 3-0; Waterford-Shamrock 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Limerick	40	26	17	6	3	60	18
Dundalk	39	26	17	4	5	52	11
Athlone	34	25	14	6	5	55	19
Shamrock	33	25	12	9	4	51	23
Finn Harps	32	26	13	5	8	41	28
Bohemians	29	26	11	7	8	39	25
Sligo	27	25	9	9	7	34	32
Galway	27	26	11	5	10	31	41
Waterford	26	26	6	15	5	28	23
Thurles	24	26	6	12	8	28	33
Drogheda	22	25	5	12	8	29	34
St. Patricks	22	26	7	7	12	35	29
Home Farm	20	25	8	4	13	22	35
Cork	14	26	4	5	17	20	50
UCD	13	26	5	13	18	20	61
Shelbourne	8	25	2	4	19	27	78

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Morris (Limerick); 17: Campbell (Shamrock).

IRLANDA DEL NORD

Linfield solitario

Approfittando della battuta d'arresto del Ballymena, sconfitto clamorosamente in casa dal Glenavon, il Linfield si porta a cinque punti in testa alla classifica sconfiggendo pesantemente fuori casa il Coleraine per 5-1. Il Glentoran a sua volta insidia il secondo posto del Ballymena vincendo 2-1 col Distillery.

17. GIORNATA: **Ballymena-Glenavon 0-1; Bangor-Ards 3-2; Coleraine-Linfield 1-5; Crusaders-Larne 2-0; Glentoran-Distillery 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Linfield	29	17	14	1	2	38	14
Ballymena	24	17	10	4	3	45	16
Glentoran	23	16	9	5	2	28	19
Portadown	18	16	8	2	6	29	21
Cliftonville	18	16	7	4	5	20	13
Crusaders	18	16	8	2	6	25	21
Coleraine	15	17	6	4	7	33	38
Bangor	14	17	5	4	8	25	37
Distillery	13	17	4	5	8	17	37
Glenavon	13	17	4	4	9	13	20
Ards	11	17	3	5	9	17	31
Larne	4	17	1	2	14	13	36

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Dickson (Coleraine); 15: Malone (Ballymena).

ALBANIA

Con tanti Zeri

A 5 giornate dal termine la Dinamo allunga e si porta a 5 punti dalle più immediate inseguitrici. Contro il Vllaznia ha ottenuto la vittoria grazie ad un gol di Zeri che segna ripetutamente da tre partite. E' il settimo risultato utile consecutivo. Da notare il Partizani, sconfitto 1-0 da Lokomotiva, che non vince da 7 turni.
21. GIORNATA: **Shkendija-Besa 0-0; Tomori-17 Nentori 0-0; Dinamo-Vllaznia 1-0; Naftetari-Skenderbeu 2-1; Lokomotiva-Partizani 1-0; Flamurtari-Labinoti 0-0; Luftetari-Apollonia 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo	30	21	12	6	3	35	20
Luftetari	25	21	10	5	6	33	21
17 Nentori	25	21	8	9	4	29	26
Flamurtari	23	21	9	5	7	29	22
Vllaznia	23	21	8	7	6	26	22
Lokomotiva	23	21	8	7	6	26	23
Skenderbeu	23	21	7	9	5	23	19
Partizani	21	21	6	9	6	26	23
Labinoti	20	21	5	10	6	22	23
Tomori	20	21	6	8	7	27	29
Besa	20	21	6	8	7	21	25
Naftetari	19	21	7	5	9	24	31
Shkendija	18	21	6	6	9	16	24
Apollonia	4	21	0	4	17	13	42

CLASSIFICA MARCATORI - 16 reti: Seiti (Luftetari); 14: Kovaci (Tomori); 11: Bajaziti (Besa); 10: Gezdari (17 Nentori).

MALTA

Sliema sprint

Pareggiando fuori casa con l'Hamrun, e approfittando del turno di riposo del Valletta, lo Sliema si porta in testa alla classifica con un punto di vantaggio sul Valletta. Da notare la terza vittoria del Qormi che segna ben cinque reti al Marsa, e l'ulteriore sconfitta dello Zebbug che non ha ancora vinto.

15 GIORNATA: **Qormi-Marsa 5-0; Floriana-Zebbug 1-0; Birkirkara-St. Georges 1-0; Hamrum-Sliema 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sliema	24	15	11	2	2	23	10
Valletta	23	14	10	3	1	39	6
Floriana	22	15	9	4	2	19	6
Hibernians	21	14	9	3	2	33	8
Hamrun	17	15	7	3	5	22	17
Marsa	13	15	6	1	8	14	25
Birkirkara	12	15	5	2	8	16	26
Qormi	7	15	3	1	11	11	36
St. Georges	5	15	1	3	11	9	34
Zebbug	4	15	0	3	12	5	27

CLASSIFICA MARCATORI - 11 reti: Cristiano (Valletta); 10: Vella (Hibernians); 8: Ferrugia (Valletta), Aquilina (Sliema); 7: Xeureb (Hibernians), Fabbri (Sliema).

UNGHERIA

Videoton cinquina

Eccezionale impresa del Videoton che vince 5-2 in casa del Ferencvaros. Dopo il primo tempo conduceva già per 4-1 con reti di Tieber, Baranyin, Szabok (2). Nella ripresa aumentava il vantaggio con un gol di Burgsa. Per il Ferencvaros reti di Szokolai e Nylasi. La capolista Honved è invece bloccata sul 2-2 dal Dunaujvaros.
21. GIORNATA: **Honved-Dunaujvaros 2-2; MTK-Ujpest 1-3; Pecs VSK-Raba Eto 1-0; Diosgyoer-Debrecen 2-0; Pecs MSC-Szekesfehervar 2-0; Bekescsaba-Vasas 2-2; Salgotarjan-Zalaegerzeg 1-0; Tatabanya-Volau 1-1; Ferencvaros-Videoton 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Honved	30	21	12	6	3	42	26
Ferencvaros	27	21	10	7	4	44	31
Videoton	27	21	11	6	5	42	32
Vasas	26	21	10	6	5	47	31
Uijpest	25	21	10	5	6	44	38
Zalaegerszeg	23	21	8	7	6	31	27
Bekescsaba	22	21	7	8	6	37	26
MTK	21	21	7	7	7	31	31
Tatabanya	21	21	7	7	7	29	29
Diosgyoer	20	21	9	2	10	27	25
Debrecen	20	21	6	8	7	26	26
Pecs MSC	20	21	6	6	9	30	26
Salgotarjan	18	21	5	8	8	23	28
Raba Eto	18	21	8	2	11	33	40
Volan	18	21	6	6	9	25	36
Dunaujvaros	16	21	4	8	9	30	57
Szekesfehervar	16	21	5	6	10	19	39
Pecs VSK	12	21	3	6	12	18	40

CLASSIFICA MARCATORI - 18 reti: Fazekas (Ujpest); 15: Pogany (Ferencvaros).

BULGARIA

CSKA super

Grossa affermazione del CSKA alla 19. La capolista va a vincere per 3-2 in casa del Levski Spartak, una delle più diretta inseguitrici, e continua impassibilmente la sua marcia verso la conquista del titolo. A sua volta lo Slavia continua ad inseguirlo imponendosi sul Beroe 2-0. Tra i due rimangono sempre tre punti.

19. GIORNATA: **Levski Spartak-CSKA 2-3; Slavia-Beroe 2-0; Lokomotiv P.-Trakia 0-0; Marek-Cherno More 1-2; Chernomorets-Sliven 2-1; Spartak-Pirin 1-1; Etur-Botev 0-0; Minior-Lokomotiv S. 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA	31	19	13	5	1	30	20
Slavia	28	19	13	2	4	43	12
Trakia	23	19	10	3	6	25	23
Beroe	22	19	9	4	6	36	26
Levski SP.	22	19	9	4	6	31	27
Cherno More	20	19	6	8	6	20	18
Sliven	19	19	6	7	6	21	23
Marek	18	19	7	4	8	33	28
Botev	18	19	7	4	8	24	24
Pirin	17	19	7	3	9	21	24
Chernomorets	17	19	8	1	10	21	26
Lokomotiv S.	17	19	5	7	7	23	30
Minior	16	19	7	2	10	17	30
Spartak	15	19	4	7	8	17	27
Lokomotiv P.	12	19	3	6	10	18	36
Etur	9	19	3	3	13	13	28

ROMANIA

Steaua tennis

Nella 24. grossa affermazione dello Steaua Bucarest che rifila sei reti al Chimia F. Valcea. Vincono anche le dirette inseguitrici Craiova e Pitesti, mentre la Dinamo Bucarest è bloccata dal Mures.
24. GIORNATA: **FC Arges Pitesti-Sportul Buc. 2-0; Steaua Bucarest-Chimia R. Valcea 6-1; Gloria Buzau-Politehnica Jassi 0-1; Asa TG. Mures-Dinamo Bucarest 0-0; Jiul Petrosani-Olimpia Satu Mare 1-1; Politehnica Timisoara-Univ. Cluj Napoca 2-0; Univ. Craiova-SC Bacau 3-0; CS Targoviste-FCM Galati 3-1; F.C. Olf-Baia Mare 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	32	24	12	8	4	54	26
Univ. Craiova	31	24	13	5	6	49	22
FC Arges Pitesti	30	24	13	4	7	41	27
Dinamo Bucarest	29	24	11	7	6	39	25
FC Baia Mare	27	24	12	3	9	39	33
SC Bacau	25	24	8	9	7	31	35
FCM Galati	25	24	9	7	8	36	43
Jiul Petrosani	25	24	10	5	9	20	28
Sportul Buc.	24	24	10	4	10	23	22
Chimia R. Valcea	24	24	10	4	10	32	25
Politehnica	23	24	10	3	11	31	30
Asa TG Mures	23	24	9	5	10	26	31
Politehnica J.	22	24	10	2	12	28	31
F.C. Olt	21	24	9	3	12	20	37
CS Targoviste	21	24	8	5	11	27	39
Univ. Cluj N.	20	24	9	2	13	27	31
Olimpia Satu	18	24	5	8	11	22	37
Gloria Buzau	12	24	4	4	16	18	41

CLASSIFICA MARCATORI - 15 reti: Raducau (Steaua); 12: Cartu, Camataru (U. Craiova), Campeanu (U. Napoca).

TELEX DAL MONDO

● **SCOZIA.** Causa la neve si è giocato un solo incontro dei cinque in programma. L'Aberdeen ha battuto il Morton per 1-0.

● **BELGIO.** Risultati degli incontri di qualificazione per le semifinali della Coppa del Belgio: Courtrai-Roulers 0-1; Waterschei-Tongeren 1-1; Standard-Anderlecht 1-0; Bruges-Beveren 1-2. Qualificate: Standard Liegi, Beveren, Waterschei e Courtrai. Inoltre la nazionale belga ha battuto per 2-0 l'Uruguay grazie alle reti di Verhayen (su rigore) e Van der Elst.

● **COPPA D'ORO.** L'Italia farà parte del Gruppo A (assieme a Uruguay e Olanda) nella « Coppa d'Oro » che si disputerà dal 30 dicembre prossimo al 10 gennaio 1981 e riservata alle nazioni vincitrici della Coppa Rimet. Con una eccezione: l'Olanda al posto dell'Inghilterra (conquistò il trofeo nel 1966) che non ha accettato l'invito. Nel gruppo B, invece, vi saranno Argentina, Germania Occidentale e Brasile. Questo il calendario. 30 dicembre 1980: URUGUAY-OLANDA; 1 gennaio 1981: ARGENTINA-GERMANIA OCCIDENTALE; 3 gennaio 1981: ITALIA-URUGUAY; 4 gennaio: BRASILE-ARGENTINA; 6 gennaio 1981: OLANDA-ITALIA; 7 gennaio: GERMANIA OCCIDENTALE-BRASILE. Finale: 10 gennaio.

● **JUGOSLAVIA.** La nazionale jugoslava ha battuto l'Uruguay per 2-1 in un'amichevole giocata a Sarajevo. Reti: Klinkarski, Vujovic e autorete di Primorac.

COLOMBIA

Goleada a Medellin

L'Independiente di Medellin ha battuto il Millonarios di Bogotà per 4-3 in una partita disputatissima. Dal canto suo, il Deportivo Cali ha pareggiato (1-1) con il Quindio, e il Nacional ha battuto il Tolima in trasferta 1-0.

3. GIORNATA: **Bucaramanga-Junior 0-1; Union Magdalena-Cucuta 1-0; Medellin-Millonarios 4-3; Deportivo Cali-Quindio 1-1; Tolima-Nacional 0-1; Caldas-America e Santa Fe-Pereira sono state rinviate.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Deportivo Cali	5	3	2	1	0	7	4
Nacional	5	3	2	1	0	3	1
Medellin	5	3	2	1	0	6	3
Union Magdalena	3	3	1	1	1	1	1
Junior	3	3	1	1	1	1	2
Caldas	2	1	1	0	0	1	0
Santa Fe	2	2	1	0	1	1	1
Pereira	2	2	0	2	0	0	0
Quindio	2	3	0	2	1	1	2
Bucaramanga	2	3	0	2	1	3	4
America	1	1	0	1	0	2	2
Millonarios	1	3	0	1	2	5	7
Cucuta	1	3	0	1	2	1	4
Tolima	0	1	0	0	1	0	1

GUATEMALA

Comunicaciones!

Il Comunicaciones è stato proclamato campione 1979 del Guatemala, essendogli stata data vinta la partita di spareggio per il titolo con il Cobian Imperial. Questo incontro, giocato un mese fa nella città di Cobian (provincia guatemalteca di Alta Verapaz) era finito alla pari (1-1), ma con gravissimi incidenti (tre morti e nove feriti gravi). Comunicaciones, Coban Imperial e Municipal avevano terminato a pari punti, in testa alla classifica, il torneo ad otto finale, rendendo pertanto necessario un minitorneo di spareggio. Sia il Comunicaciones sia il Cobian Imperial battevano il Municipal, e quindi si rendeva necessario un altro spareggio tra i due, con il risultato già descritto. Il Comunicaciones aveva vinto anche il campionato 1978 del Guatemala.

URUGUAY

Ecco le semifinaliste

Wanderers e Huracan Buceo (Gruppo A), Bella Vista e Rentistas (Gruppo B), Nacional e Progreso (Gruppo C), Penarol e Miramar (Gruppo D) si sono classificati per la fase semifinale del torneo d'apertura del calcio uruguaiano, denominato « Colombes ».

GRUPPO A - 1. GIORNATA: **Defensor-Wanderers 0-5; Danubio-Huracan Buceo 1-1.** 2. GIORNATA: **Huracan Buceo-Wanderers 3-1; Danubio-Defensor 4-2.** 3. GIORNATA: **Defensor-Huracan Buceo 3-1; Danubio-Wanderers 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wanderers	4	3	2	0	1	8	4
Huracan Buceo	3	3	1	1	1	5	4
Danubio	3	3	1	1	1	6	5
Defensor	2	3	1	0	2	4	10

GRUPPO B - 1. GIORNATA: **Bella Vista-Fenix 3-0; Sud America-Rentistas 1-2.** 2. GIORNATA: **Bella Vista-Rentistas 3-1; Sud America-Fenix 4-1.** 3. GIORNATA: **Bella Vista-Sud America 0-0; Fenix-Rentistas 2-3.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bella Vista	5	3	2	1	0	6	1
Rentistas	4	3	2	0	1	6	6
Sud America	3	3	1	1	1	5	3
Fenix	0	3	0	0	3	3	10

GRUPPO C - 1. GIORNATA: **Nacional-Cerro 3-0. Riposava: Progreso.** 2. GIORNATA: **Nacional-Progreso 1-1. Riposava: Cerro.** 3. GIORNATA: **Progreso-Cerro 3-1. Riposava: Nacional.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	3	2	1	1	0	4	1
Progreso	3	2	1	1	0	4	2
Cerro	0	2	0	0	2	1	6

GRUPPO D - 1. GIORNATA: **Penarol-Miramar 4-2. Riposava: River Plate.** 2. GIORNATA: **Penarol-River Plate 3-1. Riposava: Miramar.** 3. GIORNATA: **Miramar-River Plate 5-4. Riposava Penarol.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Penarol	4	2	2	0	0	7	3
Miramar	2	2	1	0	1	7	8
River Plate	0	2	0	0	2	5	8

ARGENTINA

Piove, si va a casa!

Una giornata molto accidentata la nona del « metropolitano », con partite anticipate al sabato e in notturna la domenica, per evitare l'eccezionale ondata di caldo. Ma poi tre di esse hanno dovuto essere rinviate e altre tre sono state giocate sotto un diluvio. Il River Plate, nonostante due sconfitte consecutive, comanda ancora la classifica.

8. GIORNATA: **All Boys-Quilmes 2-1; Velez Sarsfield-Newell's Old Boys 1-0; Huracan-River Plate 3-2; Talleres-Tigre 0-0; Racing-Independiente 1-1; Platense-San Lorenzo 2-1; Boca Juniors-Argentinos Juniors 2-1; Rosario Central-Ferrocarril Oeste 1-0; Estudiantes-Colon 2-1. Riposava: Union.**

9. GIORNATA: **Colon-Rosario Central 2-0; Ferrocarril Oeste-Boca Juniors 1-1; Independiente-Talleres 1-1; Tigre-Huracan 2-5; River Plate-Velez Sarsfield 0-1; Newell's Old Boys-All Boys 3-0; Argentinos Juniors-Platense, San Lorenzo-Racing e Quilmes-Union rinviati. Riposava: Estudiantes.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
River Plate	12	9	5	2	2	17	8
Independiente	11	9	4	3	2	20	13
Newell's Old B.	11	9	4	3	2	16	5
Argentinos J.	10	7	4	2	1	17	10
Talleres Cordoba	10	9	2	6	1	11	10
Racing	9	8	3	3	2	6	4
Huracan	9	8	3	3	2	16	16
Platense	9	8	3	3	2	8	9
Velez Sarsfield	9	8	4	1	3	10	12
Union Santa Fe	8	7	3	2	2	11	9
Ferrocarril Oeste	8	8	3	2	3	11	11
Colon Santa Fe	8	8	2	4	2	12	11
Quilmes	7	8	1	5	2	8	8
Estudiantes	7	8	1	5	2	9	11
Rosario Central	7	9	3	1	5	8	16
Tigre	6	9	1	4	4	11	16
Boca Juniors	6	9	2	2	5	12	23
All Boys	5	8	1	3	4	6	12
San Lorenzo	4	7	1	2	4	7	12

CLASSIFICA MARCATORI - 8 reti: Maradona (Argentinos Juniors); 6: Sanabria (Huracan); 5: Alzamendi (Independiente), Arregui (Ferrocarril), Bravo (Talleres), Carrasco (River Plate), Casaccio (Colon), Ramon Diaz (River-Plate) ed Hernandez (Estudiantes).

COPPA LIBERTADORES

A piccoli passi

GRUPPO 3: **Galicia-Tachira 1-0; Vasco Da Gama-Internacional 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Galicia (V)	2	1	1	0	0	1	0
Vasco da G. (B)	1	1	0	1	0	0	0
Internacional (B)	1	1	0	1	0	0	0
Dep. Tachira (V)	0	1	0	0	1	0	1

INCONTRI DA DISPUTARE: **Galicia-Vasco da Gama (13-4); Tachira-Internacional (13-4); Tachira-Vasco da Gama (16-4); Galicia-Internacional (16-4); Internacional-Vasco da Gama (20-4); Tachira-Galicia (27-4); Internacional-Tachira (4-5); Vasco da Gama-Galicia (4-5); Vasco da Gama-Tachira (7-5); Internacional-Galicia (7-5).**

GRUPPO 4: **Emelec-Universidad Catolica 1-0; America-Santa Fe 1-0; Universidad Catolica-America 4-2; Emelec-Santa Fe 0-2; Santa Fe-America 1-1; Universidad Catolica-Emelec 5-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Univ. Catolica (E)	4	3	2	0	1	9	3
America (C)	3	3	1	1	1	4	5
Santa Fe (C)	3	3	1	1	1	3	2
Emelec (E)	2	3	1	0	2	1	7

INCONTRI DA DISPUTARE: **Universidad Catolica-Santa Fe (26-3); Emelec-America (26-3); America-Universidad Catolica (30-3); Santa Fe-Emelec (30-3); Santa Fe-Universidad Catolica (2-4); America-Emelec (2-4).**
GRUPPO 5: **Colo Colo-O'Higgins 1-1; Sol de America-Cerro Porteno 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sol de A. (P)	2	1	1	0	0	2	1
Colo Colo (C)	1	1	0	1	0	1	1
O'Higgins (C)	1	1	0	1	0	1	1
Cerro Porteno (P)	0	1	0	0	1	1	2

INCONTRI DA DISPUTARE: **Sol de America-O' Higgins (25-3); Cerro Porteno-O'Higgins (28-3); Cerro Porteno-Colo Colo (8-4); Sol de America-Colo Colo (11-4); O'Higgins-Colo Colo (15-4); O'Higgins-Sol de America (22-4); Colo Colo-Sol de America (25-4); O'Higgins-Cerro Porteno (25-4).**

CILE

«Grandi» kappaò

L'O'Higgins di Rancagua e il Colo Colo di Santiago, le due squadre che rappresentano il Cile in coppa Libertadores de America, sono state battute ma entrambe si sono presentate con formazioni zeppe di riserve. Ad ogni modo, entrambe erano già classificate per la fase finale della Coppa « Pollagol ».

GRUPPO A - 5. GIORNATA: **Cobreola-Aviacion 4-1; Coquimbo-Iquique 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cobreloa (*)	9	5	3	1	1	11	5
Coquimbo	5	5	2	1	2	7	7
Aviacion	4	5	1	2	2	9	11
Iquique	4	5	1	2	2	6	10

(*) due punti di bonus

GRUPPO B - 5. GIORNATA: **Lota Schwager-Green Cross 1-1; Concepcion-Naval 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Concepcion (*)	9	5	4	0	1	12	10
Naval (*)	7	5	3	0	2	9	6
Lota Schwager	3	5	1	1	3	4	6
Green Cross	3	5	1	1	3	7	10

(*) Un punto di bonus

GRUPPO C - 9. GIORNATA: **Magallanes-O' Higgins 1-0; Wanderers-Everton 5-1. Riposava: Audax Italiano.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
O'Higgins (**)	13	8	4	3	1	18	8
Magallanes (*)	12	7	5	1	1	13	7
Wanderers (*)	6	7	1	3	3	12	13
Everton	6	7	2	2	3	11	19
Audax Ital (***)	2	7	0	3	4	5	12

(*) un punto di bonus
(**) due punti di bonus
(***) un punto di penalizzazione

GRUPPO D - 8. GIORNATA: **Palestino-Universidad de Chile 2-2; Universidad Catolica-Colo Colo 2-1. Riposava: Union Espanola.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colo Colo (*)	11	7	4	2	1	15	8
Univ. Catolica	6	5	2	2	1	10	9
Palestino	5	7	2	1	4	16	18
Union Esp. (**)	4	6	2	2	2	6	9
Univ. Chile (***)	4	7	1	3	3	8	11

(*) un punto di bonus
(**) due punti di penalizzazione
(***) un punto di penalizzazione

MESSICO

Revetria-eroe

Battendo l'Atlas per 2-1, l'America si è confermato superleader della classifica con 39 punti, due più dell'Atlante che ha battuto lo Zacatepec per 3-2. Due reti sono state segnate dal brasiliano Cabinho che in questo modo è tornato solo in testa alla classifica dei marcatori. Però, l'eroe della giornata è stato l'uruguaiano Revetria che ha segnato tre dei sette gol del Tampico (7-5 sul Jalisco).

26. GIORNATA: **Universidad-Univ. Autonoma 5-1; Atlas-America 1-2; Nuevo Leon-Potosino 1-1; Tampico-Jalisco 7-5; Espanol-Monterrey 1-1; Curtidores-Cruz Azul 1-0; Puebla-Leon 2-1; Guadalajara-Toluca 1-0; Univ. Guadalajara-Dep. Neza 1-1; Atlante-Zacatepec 3-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
Atlante	37	26	17	3	6	47	26
Cruz Azul	34	26	11	12	3	42	25
Puebla	25	26	9	7	10	39	37
Monterrey	23	26	7	9	10	28	38
Jalisco	18	26	5	8	13	31	49
GRUPPO 2							
Universidad	33	26	12	9	5	43	32
Tampico	28	26	11	6	9	47	33
Potosino	22	26	7	8	11	22	34
Guadalajara	24	26	7	10	9	27	36
Curtidores	18	26	7	4	15	29	37
GRUPPO 3							
America	39	26	16	7	4	47	22
Deportivo Neza	30	26	8	14	4	36	26
Toluca	28	26	9	10	7	25	27
Univ. Guadalajara	20	26	5	10	11	21	32
Leon	17	26	5	7	14	26	46
GRUPPO 4							
Univ. Nuevo Leon	32	26	11	10	5	49	32
Zacatepec	27	26	9	9	8	40	34
Univ. Autonoma	22	26	6	10	10	31	43
Atlas	21	26	7	7	12	32	43
Atletico Espanol	22	26	6	10	10	24	31

CLASSIFICA MARCATORI - 21 reti: Cabinho (Atlante); 20: Azuara (Universidad); 17: Revetria (Tampico); 16: Sanchez (Universidad), Kiesse (Univ. Autonoma) ed Hernandez (Zacatepec).

BRASILE-BRASILEIRO

Zico-poker

Non ci sono più squadre imbattute: nell'ottava giornata del campionato «Brasileiro» l'Atletico Mineiro e il Gremio (quest'ultimo a casa sua) sono stati battuti dal Ceara e dall'Atletico Goias rispettivamente. Da notare anche i 4 gol di Zico all'Itabaiana.

GRUPPO A - 7. GIORNATA: **Remo-Corinthians 1-0; Portuguesa-Colorado 3-1; Bahia-Joinville 0-0; Botafogo Rio-Operario 1-1; Cruzeiro-C.R. Brasil 0-0.**

8. GIORNATA: **C.R. Brasil-Corinthians 1-2; Colorado-Bahia 1-0; Portuguesa-Remo 0-1; Cruzeiro-Botafogo Rio 2-1; Joinville-Operario 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	13	8	6	1	1	14	7
Cruzeiro	10	8	3	4	1	9	6
Colorado	10	8	4	2	2	8	6
Botafogo Rio	9	8	4	1	3	16	10
Joinville	8	8	3	2	3	15	9
Remo	8	8	3	2	3	5	8
Bahia	6	8	2	2	4	7	9
Operario	6	8	2	2	4	6	11
C.R. Brasil	5	8	2	1	5	9	12
Portuguesa	5	8	2	1	5	6	17

GRUPPO B - 7. GIORNATA: **Desportiva-Palmeiras 1-0; Vila Nova-Flamengo Piaui 2-1; Atletico Mineiro-Vitoria 5-1; Fluminense-Creara 4-2; Guarani-America Natal 1-1.**

8. GIORNATA: **Flamengo-Piaui-Palmeiras 1-4; Ceara-Atletico Mineiro 2-1; Fluminense-Desportiva 3-1; Vila Nova-Guarani 1-1; Vitoria-America Natal 4-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletico Mineiro	13	8	6	1	1	19	6
Fluminense	11	8	4	3	1	18	10
Palmeiras	9	8	3	3	2	13	6
Ceara	9	8	3	3	2	11	7
Vila Nova	8	8	3	2	3	5	11
Guarani	7	8	2	3	3	7	7
Vitoria	7	8	2	3	3	11	16
Desportiva	6	8	2	2	4	7	13
America Natal	6	8	1	4	3	6	14
Flamengo Piaui	4	8	1	2	5	7	14

GRUPPO C - 7. GIORNATA: **Ponte Preta-Sao Paulo RS 4-0; Ferroviario-Mixto 1-2; Flamengo Rio-Itabaiana 5-0.**

8. GIORNATA: **Ponte Preta-Botafogo Paraiba 6-2; Santos-Nautico 4-1; Sao Paulo RS-Flamengo Rio 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flamengo Rio	12	8	5	2	1	14	5
Santos	11	7	5	1	1	14	4
Ponte Preta	9	7	4	1	2	17	7
Internacional	8	7	4	0	3	11	8
Botafogo Paraiba	8	7	4	0	3	11	15
Ferroviario	7	8	2	3	3	8	9
Itabaiana	6	8	3	0	5	10	17
Mixto	5	7	2	1	4	10	14
Sao Paulo RS	5	8	1	3	4	5	13
Nautico	3	7	0	3	4	5	13

GRUPPO D - 7. GIORNATA: **Gremio-Gama 5-1; Santa Cruz-Maranhao 1-1; Sao Paulo SP-America Rio 2-0; Coritiba-Nacional 3-0.**
8. GIORNATA: **Gama-Sao Paulo SP 2-2; Gremio-Atletico Goias 0-1; Santa Cruz-Coritiba 2-1; America Rio-Nacional 4-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santa Cruz	11	8	4	3	1	11	7
Gremio	10	8	3	4	1	15	8
Coritiba	10	8	4	2	2	15	11
Sao Paulo SP	9	7	3	3	1	14	9
Vasco da Gama	8	7	4	0	3	7	6
Atletico Goias	8	7	2	4	1	6	6
America Rio	6	8	2	2	4	9	10
Gama	6	8	1	4	3	8	13
Nacional	5	8	1	3	4	4	12
Mahanhao	3	7	0	3	4	2	9

CLASSIFICA MARCATORI - 9 reti: Zico (Flamengo).

BOLIVIA

Tris per l'Oriente

L'Oriente Petrolero, squadra della città di Santa Cruz de la Sierra, è il campione della Bolivia per la stagione 1979. Affinché i biancoverdi avessero la meglio sul The Strongest di La Paz in finale, ci sono voluti tre incontri. L'Oriente Petrolero è stato fondato il 5 novembre 1955: è stato undici volte campione di Santa Cruz e due volte campione nazionale (1971 e 1979), mentre si è classificato tre volte secondo in campionati nazionali (1972, 1976 e 1977). Santa Cruz è una città sita nel sud della Bolivia ed ha 97 mila abitanti.

FINALI: **The Strongest-Oriente Petrolero 2-0 (a La Paz), Oriente Petrolero-The Strongest 2-0 (a Santa Cruz), Oriente Petrolero-The Strongest 2-1 (a Cochabamba).**

Il Como subisce la quarta sconfitta stagionale, ma né il Monza né la Pistoiese ne approfittano. In coda, intanto, continua il calvario per il Parma, costretto al pareggio casalingo da un buon Matera

La sconfitta dei crociati

a cura di **Alfio Tofanelli**

QUARTA SCONFITTA per il Como (che rilancia il Genoa), mentre alle sue spalle il Verona rileva il Monza a fianco della Pistoiese e il Brescia si isola in quinta posizione. Conferma del Palermo, resta in orbita il Bari, entrano in area promozione Genoa e Cesena. Ventisettesima, quindi, ancora tellurica, secondo tradizione.

COMO, PISTOIESE E VERONA. Il trio di testa, che sarebbe promosso in A se il campionato finisse adesso, è composto dai lariani, dalla Pistoiese e dal Verona, nel quale Oddi si è confermato implacabile « match-winner ». Delle tre formazioni quella che stupisce più di tutte è la Pistoiese. Anche a Bari gli arancioni hanno compiuto il miracolo. Il 2-2 che li ha fatti uscire indenni dallo Stadio della Vittoria, infatti, è maturato ad un minuto dall fine, grazie ad una prodezza di Luppi. Ed è stato un pareggio ottenuto da una squadra ridotta nei ranghi per squalifiche ed infortuni. La Pistoiese, insomma, è certamente la formazione più regolare del campionato. Basterà notare che, nelle ultime ventiquattro partite giocate, la squadra di Riccomini ha perso solo una volta, a Palermo, interrompendo una serie di diciassette risultati positivi che adesso ha ripreso, essendo già salita a sei partite utili con otto punti realizzati. Con Bari e Como, la Pistoiese è anche la squadra che ha perso meno (quattro volte soltanto). Nel terzetto di testa, quindi, gli arancioni rappresentano la squadra più giusta per arrivare in fondo con successo. E il Como? Il Como è sicuramente la formazione più brillante e briosa, però è anche quella che ogni tanto incassa sconfitte nette e inequivocabili. Nelle ultime dieci giornate ha incassato quattro « stop »: troppi, per dare alla capolista l'etichetta di una sicurezza in chiave di regolarità. Sotto questo profilo, adesso, sta meglio il Verona, battuto tre domeniche or sono a Bergamo ma poi capace di riprendersi in fretta. Per andare in A bisogna vincere, il resto non conta. Che si erga a uomo-gol un difensore altro non è se non un ribadire il concetto dell'utilitarismo che fa classifica.

MONZA, BRESCIA E BARI. Settima sconfitta del Monza. Questa volta i brianzoli hanno fatto capitombolo a Taranto e non hanno molte attenuanti. E' forse finito il loro momento magico? Non lo crediamo, perché proprio i biancorossi hanno abituato tutti a questa altalena di rendimento che gli anni scorsi non riconoscevamo alla formazione di Alfredo Magni. Implacabile, invece, sul campo di casa, il Brescia di Gigi Simoni. Hanno battuto anche la Samb, le « rondinelle », e ora vanno decisamente verso le zone più alte della classifica. E' rimasto in arcione il Bari, nonostante l'ennesimo pareggio. I « galletti » non vincono da tre mesi, eppure sono ancora formazione di élite. Segno, appunto, che in cadetteria anche con un punto a domenica si fa classifica.

PALERMO, CESENA E GENOA. La dimostrazione di questo asserto la sta offrendo il Palermo, al quale è bastato un punto con l'Atalanta per portarsi a ridosso delle big. Genoa e Cesena, invece, hanno scavalcato la Spal, ed entrano in una dimensione nuova per i romagnoli, speranza per i liguri. Da qui alla fine è sempre possibile tutto, persino una loro proiezione nel « giochetto » della promozione.

LA CODA. Si sta agitando il fondo della classifica. Ternana e Taranto hanno preso una boccata d'ossigeno, ma Pisa e Samb sono ancora relativamente lontani. Preoccupante comincia a farsi la situazione del Vicenza, che imbarca acqua da ogni parte. In due domeniche i biancorossi hanno subìto la bellezza di sette reti. Troppe per poter sperare in un decisivo rilancio. I « lanieri » sono ancora sottobraccio a Samp, Lecce e Atalanta, ma rischiano traumi pericolosi che già conoscono bene, avendone sofferto appena una stagione or sono in serie A.

TERNANA E TARANTO. La Ternana, invece, come sa fare quando si trova con l'acqua alla gola, riesce a emergere alla distanza. Ha preso quattro punti negli ultimi due impegni casalinghi. Può sperare. Così come sta riemergendo il Taranto, autorevole vincitore del Monza con la doppietta del risorto Quadri. Non si dà per vinto il Matera, che ha... rischiato di vincere a Parma, cioè sul terreno di un'avversaria diretta. Il pareggio dei crociati, giunto in chiusura, serve solo a tenere aperto uno spiraglio di speranza agli uomini di Tom Rosati. Ma forse per il Parma la condanna è già stata scritta...

ODDI, L'ULTIMO GRIDO IN FATTO DI BOMBER (FotoFL)

ABBIAMO VISTO PER VOI CESENA-SAMPDORIA 3-1

I sogni muoiono in Romagna

CESENA. Alla fine del primo tempo sembrava fatta per la Samp. Aveva giocato una prima frazione attenta, puntigliosa, produttiva. Gol (splendido per manovra ed esecuzione) di Sartori, raddoppio sfiorato e poi un'attenta arginatura difensiva sulla fase declinante del tempo. Per contro un Cesena abbastanza velleitario ma anche molto confuso, sciupone, fuori simmetria tattica. Nell'intervallo, però, il presidente doriano Mantovani era l'unico ad intuire la verità. Testuale questa sua dichiarazione: **« Non è la Samp vista contro il Genoa. I miei sembrano timorosi, come avessero paura di vincere. Invece di attaccare decisi, escono dalla fase difensiva con titubanza e invitano troppo i romagnoli a farsi sotto ».**

DALLA PARTE DORIANA. Diagnosi esatta al millesimo. In effetti, non appena riprendevano le ostilità, la Samp si chiudeva ancora di più invitando il Cesena all'arrembaggio. Quando poi Bagnoli faceva entrare Bordon, avveniva la svolta. De Bernardi trovava maggiori spazi offensivi, facilitato dal maggior movimento di Bordon in orizzontale, e nel giro di cinque minuti trafiggeva Garella. Mantovani, in tribuna, abbozzava una smorfia, infatti, questa era una trasferta importante, fondamentale. Ormai chiaramente in rincorsa lungo il pendio della classifica, due punti in Romagna avrebbero avuto un significato enorme, perché sarebbero stati quelli giusti per entrare in pompa magna nell'area promozione.

DALLA PARTE ROMAGNOLA. Il Cesena ha ormai trovato il giusto piglio anche in casa. Fino a poco tempo fa quella romagnola era una formazione scintillante fuori e deludente alla « Fiorita ». Adesso la musica è cambiata, tant'è vero che Bagnoli si morde le mani. Un Cesena autorevole come quello attuale avrebbe sicuramente potuto battere la strada dell'altissima classifica solo che avesse regalato trequattro punti in meno di quelli benignamente concessi davanti alla gente di casa. E' un Cesena prolifico in attacco, molto dinamico nel mezzo, abbastanza arcigno in pura chiave difensiva. Il rientro di Benedetti ha significato molto, così come sempre più importante è il duro lavoro di Bonini sulla fascia centrale. Determinante anche aver ritrovato il miglior De Bernardi, tanto che è venuto spontaneo un interrogativo, in tribuna-stampa: ma davvero l'Udinese ha trovato di meglio in Bressani?

IL FUTURO. Adesso Samp e Cesena analizzano l'avvenire da posizioni completamente dissimili. Il Cesena può fare persino un pensierino ad un finale con qualche ambizione; la Samp, invece, ha ormai abbandonato illusioni e sogni reconditi (**« che non ci sono mai stati »**, ha tenuto a precisare Mantovani) e va in cerca di sistemare al meglio la sua struttura societaria sulla quale rinnovare la squadra con gli opportuni miglioramenti tecnici. Probabilmente resterà Toneatto, che ha fatto un buon lavoro, mentre qualcosa sarà modificato in punta. Claudio Nassi è già a caccia da tempo. Dal suo « notes » usciranno al momento opportuno i nomi giusti.

All'insegna dei derby

ANGELO BECCHETTI, ex mister di Rimini e Modena, è profondo conoscitore della serie B, che visiona domenicalmente a Cesena, Ferrara, Parma e Verona. Nell'ultimo turno ha visto con noi Cesena-Sampdoria e ha fatto il « mago » per la prossima domenica.

ATALANTA-BRESCIA. Un grosso derby fra formazioni che hanno assoluto bisogno di far punti per tenere in movimento la classifica. L'Atalanta ha conquistato a Palermo un punto prezioso anche per il morale e quindi penso che il Brescia avrà vita dura. **1-X.**

BARI-GENOA. Seconda occasione casalinga, dopo la visita della Pistoiese, per approdare alla famosa vittoria che i baresi inseguono da tantissimo tempo. E' certo che troveranno un Genoa lanciato dal successo sulla capolista. Però credo che stavolta Renna riuscirà a dare la carica giusta. **1.**

COMO-PARMA. La capolista, dopo lo smacco di Marassi, ha bisogno di un immediato riscatto. Non credo che il Parma abbia molte possibilità. **1.**

VICENZA-VERONA. Un derby veneto che si preannuncia con risvolti drammatici. Il Vicenza non può perdere ulteriore terreno, ma il Verona ha bisogno di fare almeno un punto per mantenersi in corsa. Credo che il pareggio sarà il risultato più probabile. **X.**

LECCE-TERNANA. I rossoverdi vanno a Lecce a giocare una carta determinante per il loro futuro. Troveranno un Lecce in fase involutiva di gioco e di rendimento. Un pareggio è alla loro portata. **X.**

MONZA-PISA. I brianzoli hanno perduto a Taranto e vogliono rifarsi. Il Pisa ha strabattuto il Vicenza e ha voglia di fare un « colpaccio » esterno. Da ricordare che i brianzoli devono vendicare il 3-0 dell'andata. **1.**

PISTOIESE-CESENA. Gli arancioni sembrano baciati dalla fortuna. Non perdono una battuta e in casa stanno dimostrando di saper fare anche gol e spettacolo. Tuttavia questo Cesena dovranno prenderlo con le molle, perché è una formazione viva e in grado di tener testa a cihunque. **1-X.**

SAMB-PALERMO. Il felice momento dei rosanero dovrà sostenere un grosso test sul campo della Samb, dove generalmente i rossoblù « edizione-Bergamasco » non regalano niente a nessuno. **1-X.**

SAMPDORIA-TARANTO. I blucerchiati hanno voglia di riscattare la batosta di Cesena, imprevedibile alla fine del primo tempo. Troveranno un Taranto ricaricato dal 2-0 al Monza. Comunque rischio l'1.

SPAL-MATERA. La matricola lucana risale ancora una volta la penisola per giocare in Emilia. Sarà un impegno difficile, soprattutto perché incoccia nella Spal che ha assoluto bisogno di interrompere la spirale negativa delle sconfitte in serie. **1.**

Poveri ma onesti

MATERA. Fa simpatia il Matera, povero e sfortunato. Arrivato in serie B per un miracolo di conduzione (leggi il presidente Salerno), sta facendo il possibile e l'impossibile per non retrocedere. Ha perso per strada due o tre punti che avrebbe strameritato. Che ogni tanto si lamenti, di conseguenza, è comprensibilissimo. Quello che non condividiamo è l'aria di vittimismo messa su nelle ultime domeniche, dopo le partite col Monza e col Pisa. D'accordo, gli arbitri sbagliano (e ci riferiamo al gol annullato nell'incontro con il Monza), ma di qui a farne un discorso di anti-Matera, di anti-Basilicata e di guerra ai poveri ne passa. Addirittura si è mosso l'assessore regionale allo sport Vincenzo Viti, che ha mandato una nota di protesta alla Federazione e all'associazione arbitri. L'assessore Viti, che peraltro conosciamo sportivissimo, farebbe bene a lasciar perdere certe sortite, perché così si spingono veramente i tifosi alle invasioni di campo. Il Matera deve reagire facendo punti, esattamente come ha fatto a Parma. Nel calcio corrotto dei giorni nostri, l'onestà del Matera riesce a brillare da sola.

PALERMO. La metamorfosi dei tifosi del sud: da caldi, passionali, emotivi, a giudiziosi e dotatissimi di self-control. Incredibile ma vero. Accade a Palermo, dove i club i « Superfedelissimi » hanno sposato la linea della società che continua a non fare discorsi di promozione (ora, comunque, Cadè ha cambiato disco), nonostante la classifica favorevole. La follia del tifoso è scomparsa. Non è né scetticismo né distacco dalle vicende della squadra, fanno notare giustamente a Palermo. E allora? Ha spiegato l'arcano Salvatore Di Giacomo, detto il « filosofo dello stadio », che da anni segue il Palermo senza perdere neppure gli allenamenti: *« Forse è stato definitivamente assimilato il concetto che la serenità è il presupposto per il raggiungimento di qualsiasi risultato »*. Gambino può essere felice: questi tifosi sono un portento.

BARI. Una vittoria sfumata all'ultimo minuto dopo una partita zeppa di emozioni. Bel gioco davvero in molti frangenti, con i vecchietti della Pistoiese a fare la loro parte. Molti giocatori in primo piano. Fra le tante note positive, una malinconica. Il riferimento è a Papadopulo. Il difensore di origine greca, detto « il guerriero » per la grinta e la tenacia, era in giornata nera. Sostituiva il titolare Garuti e, poverino, non riusciva a combinarne una buona. Il peso degli anni si fa sentire, e anche i « guerrieri » si stancano. Come non bastasse, Papadopulo avvertiva attorno la sfiducia dei compagni e dei numerosi tifosi: ogni volta che il pallone si avvicinava nei suoi paraggi la folla zittiva e in quei momenti di certo Papadopulo si sarà sentito piccolo piccolo, il « calimero » della situazione.

Gianni Spinelli

LE PAGELLE DEL GUERINO - 8. GIORNATA DI RITORNO

BARI 2
PISTOIESE 2

Marcatori: 1. tempo 0-0; 2. tempo 2-2; Belluzzi al 27', Saltutti al 29', Bacchin al 39', Luppi al 45'.

Bari: Grassi (6,5), Punziano (6,5), Ronzani (5,5); Sasso (6,5), Papadopulo (5), Belluzzi (6,5); Bagnato (6), Tavarilli (7), Chiarenza (6,5), Bacchin (7,5), La Torre (6). 12. Venturelli, 13. Balestro, 14. Boccasile (6).

Allenatore: Renna (7).

Pistoiese: Moscatelli (7,5), Manzi (6), Arecco (6,5); Mosti (n.g.), Berni (6,5), Lippi (6); Larocca (6), Frustalupi (7), Saltutti (7,5), Guidolin (6), Luppi (6). 12. Vieri, 13. Zanutto, 14. Cesari (6,5).

Allenatore: Riccomini (7).

Arbitro: D'Elia di Salerno (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo; Cesati per Mosti al 27'; 2. tempo: Boccasile per Ronzani al 17'.

BRESCIA 2
SAMBENEDETTESE 0

Marcatori: 1. tempo; 1-0 Penzo al 43'. 2. tempo; 1-0 Mutti al 33'.

Brescia: Malgioglio (6,5), Padovini (6), Galparoli (6,5); Bonetti (6), Guida (6), Biagini (6,5); De Biasi (6), Maselli (7), Mutti (6), Iachini (7), Penzo (8). 12. Bertoni, 13. Bonometti (6,5), 14. Salvi.

Allenatore: Simoni (7).

Samb: Tacconi (6,5), Sanzone (5), Massimi (6); Bacci (6), Cagni (6), Taddei (6); Ripa (7), Viganò (5), Angeloni (5), Sabato (6,5), Basilico (5). 12. Bini, 13. Ceccarelli (6), 14. Romiti.

Allenatore: Bergamasco (6).

Arbitro: Pirandola di Lecce (6).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo: Bonometti per De Biasi al 15', Ceccarelli per Basilico al 20'.

CESENA 3
SAMPDORIA 1

Marcatori: 1. tempo; 0-1 Sartori al 10'. 2. tempo; 3-0 De Bernardi al 24' e al 29', Riva al 45'.

Cesena: Recchi (7), Benedetti (6), Riva (6,5); Bonini (6), Oddi (6), Ceccarelli (6,5); De Bernardi (7), Maddè (6,5), Gori (6), Piraccini (6,5), Zandoli (6). 12. Settini, 13. Budellacci, 14. Bordon (6).

Allenatore: Bagnoli (6,5).

Sampdoria: Garella (5,5), Logozzo (6), Romei (5); Ferroni (6,5), Talami (6), Pezzella (5); Genzano (5,5), Orlandi (6), Sartori (6), Roselli (6), Chiorri (5). 12. Rossi, 13. Caccia (6), 14. De Giorgis.

Allenatore: Toneatto (5,5).

Arbitro: Paparesta di Bari (5,5).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo: Bordon per Gori al 14', Caccia per Genzano al 34'.

GENOA 1
COMO 0

Marcatori: 1. tempo; 1-0 Tacchi al 13'. 2. tempo; 0-0.

Genoa: Girardi (6,5), Gorin (6,5), De Giovanni (6); Lorini (6,5), Onofri (7), Giovanelli (6,5); Manueli (6), Manfrin (7), Russo (6,5), Nela (6), Tacchi (7,5). 12. Cavalieri, 13. Boito (n.g.), 14. Di Chiara.

Allenatore: Di Marzio (7).

Como: Vecchi (7), Wierchowod (6,5), Gozzoli (6); Marozzi (6), Fontolan (6), Volpi (6,5); Mancini (7), Centi (6,5), Nicoletti (6), Pozzato (6), Cavagnetto (6). 12. Sartorel, 13. Fiaschi (6), 14. Serena.

Allenatore: Marchioro (6).

Arbitro: Barbaresco di Cormons (7).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo: Fiaschi per Centi al 1', Boito per Russo al 25'.

PARMA 1
MATERA 1

Marcatori: 1. tempo: 0-1 Raffaele al 7'. 2. tempo: 1-0 Bonci al 43'.

Parma: Zaninelli (6), Zuccheri (5,5), Caneo (6); Parlanti (6), Agretti (6), Marlia (6); Scarpa (5,5), Mongardi (7), Casaroli (6), Torresani (6), Bonci (6,5). 12. Mencarelli, 13. Borzoni, 14. Pertinelli (6).

Allenatore: Rosati (6).

Matera: Casiraghi (6,5), Raimondi (6), Beretta (6); Giannattasio (6), Imborgia (6,5), Peragine (6); Aprile (6,5), Oliva (6), Florio (6), Morello (6), Raffaele (6,5). 12. Lisanti, 13. De Lorentis (n.g.), 14. Picat Re.

Allenatore: Di Benedetto (6).

Arbitro: Panzino di Catanzaro (6).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo: Pertinelli per Caneo al 1', De Lorentis per Oliva al 42'.

PALERMO 1
ATALANTA 1

Marcatori: 1 tempo; 1-0 Montenegro al 33'. 2. tempo; 0-1 Bertuzzo al 17'.

Palermo: Casari (7), Ammoniaci (6,5), Di Cicco (7); Larini (6,5), Iozzia (7), Maritozzi (7); Conte (6,5), Brigani (6), Gasperini (6,5), De Stefanis (7,5), Montenegro (7). 12. Frison, 13. Bergossi, 14. Borsellino (5).

Allenatore: Cadè (6).

Atalanta: Alessandrelli (6,5), Mei (6), Filisetti (6); Percassi (6), Vavassori (6), Reali (6); Scala (6,5), Rocca (7), Garritano (6,5), Finardi (5,5), Zambetti (6). 12. Memo, 13. Bertuzzo (6), 14. Storgato.

Allenatore: Rota (6,5).

Arbitro: Falzier di Treviso (6).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo: Borsellino per Gasperini al 10', Bertuzzo per Finardi al 13'.

PISA 4
VICENZA 0

Marcatori: 1. tempo; 2-0 Quarella al 2', Rossi al 26'. 2. tempo; 2-0 Cannata al 14', Chierico al 45'.

Pisa: Ciappi (7), Rapalini (7), Contratto (8); D'Alessandro (7), Rossi (7), Vianello (6,5); Chierico (6), Cannata (7), Quarella (6,5), Bergamaschi (7), Graziani (8). 12. Mannini, 13. Savoldi, 14. Barbana (n.g.).

Allenatore: Chiappella (7).

Vicenza: Bianchi (6), Bottaro (6), Marangon (6); Redeghieri (6,5), Gelli (6,5), Bombardi (5); Galasso (5,5), Sanguin (6,5), Ravot (5), Sandreani (5,5), Maruzzo (5). 12. Zamparo 13. Erba (n.g.), 14. Rogliani.

Allenatore: Ulivieri (5).

Arbitro: Magni di Bergamo (8).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo; Barbana per Quarella ed Erba per Galasso al 18'.

TARANTO 2
MONZA 0

Marcatori: 1. tempo; 1-0 Quadri 32'. 2. tempo; 1-0 Quadri al 44'.

Taranto: Buso (6,5), Scoppa (7), Beatrice (7); Caputi (1,5), Dradi (7,5), Picano (7); Roccotelli (6,5), Pavone (7), Quadri (7,5), D'Angelo (6,5), Turini (6,5). 12. Petrovic, 13. Glerean, 14. Recchia (n.g.).

Allenatore: Seghedoni (7).

Monza: Marconcini (6), Vincenzi I (6), Corti (6); Scala (6), Acanfora (6,5), Pallavicini (6); Gorin (7), Ronco (6,5), Vincenzi II (5,5), Massaro (7), Ferrari (6). 12. Monzio, 13. Colombo, 14. Tosetto (n.g.).

Allenatore: Magni (6).

Arbitro: Tani di Livorno (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo; Recchia per Turini al 26', Tosetto per Scala al 33'.

TERNANA 1
SPAL 0

Marcatori: 1. tempo; 0-0. 2. tempo: 1-0 Stefanelli al 18'.

Ternana: Mascella (6), Fucina (6), Vichi (6); Andreuzza (5), Ratti (6), Pedrazzini (6); Passalacqua (6), Stefanelli (6), Bilardi (6), Sorbi (7), De Rosa (6). 12. Passeri, 13. Turla, 14. Tumellero (n.g.).

Allenatore: Andreani (6).

Spal: Renzi (6), Cavasin (5,5), Ogliari (5,5); Albiero (6), Fabbri (5), Tagliaferri (5); Giani (6), Rampanti (6), Gibellini (6), De Poli (5), Ferrara (6). 12. Boschin, 13. Rossi, 14. Grop (n.g.).

Allenatore: Caciagli (5).

Arbitro: Redini di Pisa (7).

Sostituzioni: 1. tempo; nessuna. 2. tempo; Tumellero per Bilardi al 33'; Grop per De Poli al 37'.

VERONA 1
LECCE 0

Marcatori: 1. tempo; 1-0 Oddi al 34'. 2. tempo; 0-0.

Verona: Superchi (6), Mancini (6), Oddi (7); Piangerelli (5), Gentile (6), Tricella (5); Fedele (6), Bencina (5), D'Ottavio (6), Vignola (7), Capuzzo (6). 12. Paese, 13. Mascetti (n.g.), 14. Bergamaschi.

Allenatore: Veneranda (6).

Lecce: De Luca (6), Gardiman (6), Bruno (7); La Palma (6), Grezzani (5), Bonora (5); Re (7), Gaiardi (5), Piras (5), Cannito (5), Biagetti 6). 12. Nardin, 13. Biondi (6), 14. Tusino.

Allenatore: Mazzia (6).

Arbitro: Colasanti di Roma (6).

Sostituzioni: 1. tempo; Biondi per Gaiardi al 38'; 2. tempo: Mascetti per Bencina al 35'.

I risultati di domenica hanno allargato la zona-promozione: nel Girone A il Rimini ha agguantato il Varese mentre nel B sono almeno dieci le squadre che potrebbero « salire ». Basteranno gli incontri ancora in programma?

Speranze allo sprint

a cura di **Orio Bartoli**

PER UN NODO che sembra sciogliersi, tre che si intrecciano. L'ottava giornata di ritorno, infatti, è servita a decantare un poco la situazione in fondo alla classifica del girone A (dove quattro squadre sono ormai seriamente indiziate di retrocessione), ma è servita anche a complicare il capitolo relativo alla promozione. Nel girone A, il Varese è stato acciuffato dal Rimini (e il Piacenza è sempre in agguato), mentre nel girone B l'inatteso scivolone del Catania a Montevarchi rinverdisce le speranze di molti inseguitori. Sempre nel Girone B, le vittorie delle ultime tre classificate, i pareggi delle due squadre che stavano loro avanti e le incertezze di molte squadre che forse hanno troppo presto ritenuto di essere al sicuro ha ingarbugliato tutto in maniera tale da tenere con il fiato sospeso almeno dieci squadre. Man mano che passano le giornate, insomma, il campionato di C/1 si carica sempre più di suspence e promette un finale incandescente con verdetti sulla fettuccia di arrivo se addirittura non ci sarà bisogno, come nella passata stagione, di spareggi.

GIRONE A. Coppia inedita al vertice: la compongono un cliente abituale, quel Varese che solo o in compagnia dalla nona giornata guida il gruppo e un cliente nuovo, inedito in questo campionato, ossia il Rimini. Da qualche tempo il Varese, ultima squadra del girone ad ammainare la bandiera dell'imbattibilità, non è che faccio faville: tuttavia, un po' vivendo di rendita sul vantaggio accumulato quando faceva sconquassi, un po' arrangiandosi con qualche stiracchiato pareggio (nelle ultime otto giornate solo una vittoria) riesce, a stare in alto. Il Rimini, invece, ha scritto una storia opposta: era partito male, ma poi ha ingranato la quarta e da tempo è la squadra più in spolvero del girone. Se la cava abbastanza bene anche il Piacenza che a Casale ha « tremato » ma che, grazie ai bomber Crepaldi e Fiorini, è riuscito ad acciuffare quel pareggio che alla vigilia era l'obbiettivo minimo programmato dal suo allenatore Maté. Vanno invece male Triestina e Cremonese. Dalla duplice trasferta di Mantova e Treviso, ha ricavato solo un punto mentre i grigiorossi di Cremona sembrano proprio aver perduta la tramontana: si sono fatti battere in casa dal Fano e nelle ultime cinque partite hanno racimolato un solo punto. Comunque, tanto per la Cremonese quanto per il Forlì, attestati a quota trenta, e la Triestina un gradino più sopra il discorso promozione è ancora proponibile a condizione che riescano ad imboccare con sollecitudine la retta strada. Cremonese e Triestina hanno il problema del gol da risolvere; il Forlì, invece, deve dare una registratina alla difesa. In coda, invece, le cose vanno decantandosi: il Mantova è uscito con un bel pari da Varese, il Novara ha vinto e per contro l'Alessandria, quartultima classificata, è stata sconfitta proprio dal Novara e adesso i grigi di Tarabbia hanno tre punti di svantaggio rispetto al Mantova (che non perde da cinque turni) e cinque da Novara e Reggiana. Generoso, anche se quasi certamente inutile, l'impegno del Lecco che è andato a godersi una giornata di gloria a Biella al termine di una partita ricca di gol e di emozioni.

PROSSIMO TURNO. Se Triestina-Varese tiene il cartellone della giornata, altre partite racchiudono notevoli interessi di classifica: Fano-Forlì è lo spareggio per le ultime speranze; un Mantova-Cremonese e Alessandria-Rimini sono veri e propri testa-coda. Promesse di gol e di bel gioco vengono da Piacenza-Sanremese.

GIRONE B. La duplice consecutiva trasferta del Catania in Toscana ha avuto un epilogo amaro: dopo il promettente pareggio di Livorno, per gli etnei è venuto l'inatteso scivolone di Montevarchi. Due partite un punto. Buon per loro che solo il Campobasso, da un po' di tempo a questa parte diventato utilitaristico, ne abbia saputo approfittare riducendo lo svantaggio da quattro a tre punti! Le altre inseguitrici, infatti, non è che siano state col fucile spianato pronte a colpire: il Foggia ha guadagnato solo un punto; nessuno la Reggina. Dal centroclassifica, sta rinvenendo forte la Salernitana e su di essa soffermiamoci un attimo. La società è un brutto esempio di conduzione amministrativa, ma la squadra sta veramente offrendo un saggio di sensibilità professionale che fa onore ai suoi componenti. Gli stipendi ed i premi arrivano a singhiozzo e si dice che i giocatori siano in credito, complessivamente, di oltre cento milioni. Pur tutelando i loro diritti con le forme ed i modi previsti dal regolamento, vanno ugualmente in campo e fanno appieno il loro dovere: domenica scorsa, battendo il Chieti, hanno centrato il loro quinto risultato utile consecutivo portando a quota otto il bottino conseguito. E adesso si è riaccesa la speranza di un reinserimento nella lotta per la promozione. Si allarga l'area promozione, si allarga a dismisura la zona retrocessione. Teramo, Montevarchi e Anconitana, le ultime tre classificate di domenica scorsa, hanno vinto tutte quante; Nocerina e Benevento in virtù dei pareggi con la Turris in casa e col Siracusa in trasferta rispettivamente sono a quota 22 assieme all'Anconitana (che, con Dino Ballacci in panchina ha cambiato passo) e al Chieti che invece sembra aver smarrito i cenni di ripresa che aveva dato dopo la quindicesima giornata quando infilò sei risultati utili consecutivi). In allarme, oltre al Rende ed al Chieti, sconfitti rispettivamente a Teramo e Salerno, anche le squadre a ventiquattro punti, ossia Turris e Empoli.

PROSSIMO TURNO. Il Catania tornerà al « Cibali » per affrontare il derby con il Siracusa; il Campobasso andrà a far visita ad un Empoli rilanciato dagli ultimi successi; il Foggia dovrà fare i conti con un Chieti quanto mai assetato di punti. Tutt'altro che agevoli le trasferte dell'Arezzo a Rende e della Salernitana a Montevarchi dove troverà una squadra gassata dai recenti successi. Dovrà stare però con gli occhi bene aperti anche la Reggina che ospita una Nocerina sulla cui panchina siede quell'ex Balestri che lo scorso anno, nella città dello stretto, non ebbe certo un trattamento di riguardo. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Santucci (Fano), Braghin (Varese), Buccilli (Rimini), Peroncini (Santangelo), Brighenti (Fano), Aimone (Cremonese), Massi (Forlì), Valà (Rimini), Crepaldi (Piacenza), Conforto (Treviso), Scaburri (Sanremese).
Arbitri: Bianciardi, Lombardo, Tuveri.

GIRONE B: Vannoli (Cavese), Bencardino (Montevarchi), Mucci (Livorno), Giornali (Empoli), Fasoli (Foggia), Ardimanni (Arezzo), Casale (Catania), Bittolo (Campobasso), Toscano (Anconitana), Bencini (Montevarchi), Moscon (Salernitana).
Arbitri: Baldini F., Boschi, Sala.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI: 6 punti: Montorfano (Cremonese), Braghin (Varese); 5 punti: Facchini (Varese), D'Agostino (Siracusa), Testoni (Reggiana), Fiorini (Piacenza), Mossini (Reggiana), Mucci (Livorno), Scaburri (Sanremese).
ARBITRI. 6 punti: Altobelli, Angelelli, Bianciardi, Cherri, Leni, Luci, Polacco, Rufo; 5 punti: Faccenda, Giaffreda, Lombardo, Pairetto, Tubertini, Vallesi.

CLASSIFICHE MARCATORI

GIRONE A. 17 reti: Fiorini (Piacenza); 11 reti: Fabbri (Forlì); 9 reti: Garlini (Fano), Frutti (Mantova); 8 reti: Nicolini (Cremonese), Coletta (Triestina), Ascagni (Varese).

GIRONE B. 11 reti: Toscano (Anconitana); 10 reti: Tivelli (Foggia), Messina (Salernitana); 8 reti: Piga (Catania), D'Agostino (Siracusa); 6 reti: Alivernini (Campobasso), Barlassina (Catania), Ballarin (Siracusa).

DIETRO LE QUINTE

Il mare nello stadio

SULLA STRADA dello sponsor, il calcio apre nuove frontiere. L'indicazione viene da Rimini dove la società biancorossa ha avviato, e ormai riteniamo di poter dire felicemente concluso, un accordo pubblicitario con la locale Azienda Autonoma Turismo e Soggiorno. Ci sembra un'iniziativa quanto mai interessante e suscettibile di larghi, concreti, sicuri sviluppi. Il calcio, a ben guardare, è sempre stato importante veicolo turistico e pubblicitario per cui ci pare giusto che Aziende di soggiorno e turismo di mentalità avanzata prendano in seria considerazione, addirittura sollecitandoli, abbinamenti del tipo di quello che sta per concludersi a Rimini.

ZANESINI CONFERMA. Tre mesi fa, da queste colonne, avanzammo l'ipotesi di un possibile ritorno del commendator Andrea Zanesini nell'agone calcistico come dirigente di quella squadra, il Mantova, che per lunghi anni lo aveva avuto presidente. Adesso Zanesini conferma: dice che per ragioni affettive e per la grande amicizia e stima che ha per l'attuale presidente dei virgiliani, Freddi, potrebbe anche tornare, ma solo come collaboratore non più come timoniere. Poco importa la forma: il rientro di Zanesini sarebbe in ogni caso graditissimo agli sportivi mantovani, oltre che utile al calcio che tornerebbe ad avere tra le proprie file un uomo di indiscusse capacità.

MASSIMO SANTUCCI DEL FANO

ARBITRI. Un altro esordiente in C/1. Si tratta del cagliaritano Bruno Tuveri che ha diretto Sanremese-Reggiana. Con Tuveri, gli arbitri che in questa stagione hanno esordito in C/1 sono 12: prima di lui era stata la volta di (li elenchiamo in ordine alfabetico) Creati, Damiani Virgilio, Greco, Laricchia, Lorenzetti, Mele, Ongaro, Palmeri, Pellicanò, Scevola, Tarantola. Finora gli arbitri impiegati in C/1 sono stati 53.

PORTIERONE SUPER. Che il Fano sia una matricola di lusso è cosa risaputa; che nelle sue fila abbia elementi di notevole valore, come lo stopper Deogratias e il portiere Santucci è altrettanto noto. Santucci, 22 anni, un gigante con i suoi 195 centimetri di altezza, è davvero un portiere che ha tutto quanto serve per fare molto cammino sulla difficile strada della celebrità calcistica: in uscita è una sicurezza, forte nella presa, valido tra i pali e non a caso è nel mirino di diverse società del settore professionistico. □

Soltanto nel girone A il discorso promozione sembra ormai definitivamente chiuso. Negli altri raggruppamenti la lotta è ancora serrata

Affollamento in vetta

FRANCAVILLA sugli scudi. Si è preso la sua brava rivincita sul Giulianova vincendo alla grande il big match con la protagonista numero uno del girone C. Grande prestazione dell'ala sinistra Ferro, autore di una doppietta. Stop al Giulianova, abbiamo detto, e Francavilla a due punti. L'Avezzano, intanto, rinviene forte, mentre la Civitanovese ha perso una ghiotta occasione per incrementare le proprie possibilità di promozione. Nel girone A, Prato e Rondinella danno l'impressione di essere ormai orientate ad amministrare giudiziosamente il largo margine di vantaggio di cui dispongono. Nel girone B la Mestrina scivola malamente e la lotta per la promozione si restringe al terzetto Padova-Modena-Trento. Nel girone D, infine, Brindisi e Paganese, grazie alle vittorie esterne sui campi di Barletta e Messina (squadre di casa contestate dai tifosi locali), aumentano il vantaggio sul Cosenza che, tra le mura amiche, non è riuscito a piegare la resistenza del Savoia. Per quanto riguarda la retrocessione vincono, nei vari gironi, Sansepolcro, Derthona, Pro Patria, Bolzano, Civitavecchia, Pesaro, Formia, Casertana, Banco Roma, Monopoli e Alcamo. A parte Imperia, Adriese, Carpi, Cassino e Lupa Frascati già con un piede nella fossa c'è piena bagarre.

TRECENTO. Franco Ferro, bandiera del Vittoria, non poteva festeggiare in modo migliore la sua trecentesima partita con la squadra nella quale milita da undici anni. A cinque minuti dal termine della partita con il Marsala, Ferro realizzava, infatti, la rete del successo. Doppia soddisfazione, quindi, per il fedelissimo biancorosso.

RINASCITA. Alla diciottesima giornata il Seregno sembrava ormai spacciato dato che con i suoi undici punti in classifica, era penultimo davanti al solo Carpi. Ebbene da quel giorno la squadra di Provasi non ha più perso conquistando nove punti in sette partite. Questa «performance» ha consentito alla formazione lombarda di portarsi fuori dalla zona retrocessione. Ora il Seregno ha un vantaggio di due punti dalla terzultima in graduatoria e la salvezza non è più un miraggio.

VIOLENZA. Da un po' di tempo a questa parte le cronache del calcio sono sempre più contornate da notizie di cronaca nera. Tra i fatti della domenica, da segnalare quello accaduto a La Spezia in occasione della gara tra i locali e la Carrarese. Come qualcuno ricorderà, anche la partita di andata fu alquanto turbolenta ed il campo di Carrara venne squalificato per due turni. Gli incidenti si sono ripetuti domenica scorsa malgrado l'attenta opera di prevenzione delle forze dell'ordine che hanno sequestrato prima pella gara, biglie d'acciaio, catene, bastoni, palle da biliardo, candelotti fumogeni e bengala. Si sono avute, infatti, numerose risse tra opposte fazioni e molte persone sono finite all'ospedale. □

LE SQUADRE DELLA SETTIMANA

GIRONE A: Zenga (Savona), Bernardini (Lucchese), Podestà (Carrarese); Bicchierai (Prato), De Rossi (Siena), Lombardo (Derthona); Tusi (Imperia), Morgia (Pavia), Luccini (Cerretese), Regali (Pavia), Barbuti (Spezia). **Arbitri:** Biagi, Costa, De Marchi.

GIRONE B: Vitolo (Carpi), Berti (Mestrina), Jesse (Venezia); Berlini (Padova), Dal Dosso (Trento), Visentin (Bolzano); Vernacchia (Modena), Telch (Trento), Saporito (Pro Patria), Strappa (Conegliano) Ticozzelli (Legnano). **Arbitri:** Copetelli, Di Sabatino, Lorenzetti.

GIRONE C: Di Pietro (Avezzano), Di Benedetto (Banco Roma), Petrini (Osimana); Cangiano (Palmese), Torresi (Osimana), Massaro (Casertana); Amenta (Civitavecchia), Ferrante (Francavilla), Zamperla (Almas Roma), Alessandrini (Francavilla), Ferro (Francavilla). **Arbitri:** Cucé, Dall'Oca, Laricchia.

GIRONE D: Di Palma (Nuova Igea), Facciorusso (Paganese), Mordocco (Brindisi); Del Favero (Paganese), Di Fruscia (Brindisi), Costa (Savoia); Sortino (Ragusa), Schettino (Juve Stabia), Vaccaro (Alcamo), Falbo (Vittoria), Prima (Monopoli). **Arbitri:** Sanna G., Cassi, Albertini.

I MIGLIORI DEL CAMPIONATO

GIOCATORI. 7 punti: Bistazzoni (Grosseto);
6 punti: Tognaccini (Brindisi), Cafaro (Savona), Pezzato (Padova), Marinelli (Trento), Picone (Ragusa), Bivi (Mestrina), Mauri (Arona);
5 punti: Benedetti (Lucchese), Di Prospero (Montecatini), Bartolini (Rondinella), Fraschetti (Sangiovannese), D'Arrigo (Lucchese), Begnis (Modena), Cuoghi (Modena), Idini (Padova), Amato (Giulianova), Fazzini (Civitavecchia), Gambin (Francavilla), Russo (Squinzano), Zaccaro (Brindisi).

ARBITRI. 7 punti: Lugli; **6 punti:** Balsamo, Baroni, Basile, Giannoni, Laudato, Pellicanò, Costa, Lorenzetti;

CLASSIFICA MARCATORI

15 reti: Pezzato (Padova); **14 reti:** Ziviani (Monselice), Barbuti (Spezia); **12 reti:** Biloni (Prato), Bresolin (Venezia), Ferro (Francavilla); **11 reti:** Zuccaro (Brindisi), Amato (Giulianova); **10 reti:** Cuoghi (Modena), Piemontese (Lanciano), Catalano (Potenza), Piccinetti (Potenza), Vitale (Padova).

ArteSport premia Selvaggi

A SEI TURNI dalla fine del campionato, Arte Sport premia Franco Selvaggi. Il centrocampista cagliaritano è infatti l'autore della prima rete della nona domenica di ritorno, avendo segnato al 17' del primo tempo nel corso dell'incontro (terminato 2-2) tra l'Avellino e il Cagliari. Al giocatore sardo andrà l'opera di Aldo Massari intitolata: «Paesaggio sardo». Franco Selvaggi è nato a Pomarico (MT), il 15 maggio 1953, ed ha militato inizialmente nella Ternana, in serie A, per passare al Taranto (ott. 74) nel quale è rimasto per quattro stagioni. Quest'anno è stato acquistato dal Cagliari dove si è subito messo in mostra per il suo eccezionale senso del gol. Finora ha segnato ben nove gol: per un centrocampista non sono davvero pochi!

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (ottava giornata di ritorno): **Biellese-Lecco 2-3; Casale-Piacenza 2-2; Cremonese-Fano 0-1; Novara-Alessandria 2-0; Rimini-Forlì 1-0; Sanremo-Reggiana 2-0; Santangelo-Pergocrema 2-0; Treviso-Triestina 1-0; Varese-Mantova 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Varese	33	25	10	13	2	32	15
Rimini	33	25	13	7	5	30	16
Piacenza	32	25	12	8	5	34	25
Triestina	31	25	9	13	3	20	13
Forlì	30	25	11	8	6	31	22
Cremonese	30	25	9	12	4	18	14
Fano	29	25	8	13	4	23	17
Treviso	28	25	9	10	6	21	17
Sanremese	27	25	8	11	6	26	27
Santangelo	26	25	8	10	7	23	21
Casale	25	25	8	9	8	18	22
Reggiana	23	25	5	13	7	23	19
Novara	23	25	7	9	9	22	29
Mantova	21	25	4	13	8	20	23
Alessandria	18	25	3	12	10	13	23
Lecco	16	25	5	6	14	17	32
Pergocrema	15	25	2	11	12	16	26
Biellese	10	25	2	6	17	13	35

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo ore 15): **Alessandria-Rimini; Fano-Forlì; Lecco-Novara; Mantova-Cremonese; Pergocrema-Biellese; Piacenza-Sanremese; Reggiana-Treviso, Santangelo-Casale, Triestina-Varese.**

GIRONE B

RISULTATI (ottava giornata di ritorno): **Anconitana-Reggina 2-0; Campobasso-Cavese 1-0; Foggia-Arezzo 1-0; Livorno-Empoli 0-0; Montevarchi-Catania 1-0; Nocerina-Turris 0-0; Salernitana-Chieti 2-0; Siracusa-Benevento 0-0; Teramo-Rende 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catania	32	25	11	10	4	25	14
Campobasso	31	25	12	7	6	24	13
Foggia	29	25	9	11	5	23	15
Arezzo	28	25	10	8	7	21	12
Livorno	28	25	7	14	4	13	8
Reggina	28	25	11	6	8	20	19
Salernitana	27	25	11	5	9	24	21
Siracusa	25	25	10	5	10	22	25
Empoli	24	25	6	12	7	13	14
Turris	24	25	6	12	7	15	18
Rende	23	25	6	11	8	20	22
Cavese	23	25	5	13	7	12	14
Anconitana	22	25	8	6	11	26	26
Benevento	22	25	6	10	9	21	24
Nocerina	22	25	6	10	9	14	17
Chieti	22	25	7	8	10	16	22
Montevarchi	21	25	4	13	8	12	20
Teramo	19	25	5	9	11	17	32

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo ore 15): **Benevento-Livorno; Catania-Siracusa; Cavese-Teramo; Chieti-Foggia; Empoli-Campobasso; Montevarchi-Salernitana; Reggina-Nocerina; Rende-Arezzo; Turris-Anconitana.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (ottava giornata di ritorno): **Cerretese-Grosseto 3-1; Derthona-Imperia 4-1; Lucchese-Sangiovannese 0-0; Montecatini-Albese 1-1; Pavia-Rondinella 2-2; Sansepolcro-Pietrasanta 1-0; Savona-Prato 0-0; Siena-Città di Castello 1-0; Spezia-Carrarese 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	35	25	12	11	2	26	9
Rondinella	35	25	14	7	4	30	14
Spezia	29	25	10	9	6	25	18
Lucchese	27	25	7	13	5	27	20
Siena	27	25	8	11	6	22	16
Cerretese	26	25	8	10	7	26	21
Sangiovann.	26	25	7	12	6	22	19
Grosseto	26	25	9	8	8	18	20
Montecatini	26	25	9	8	8	23	27
Derthona	25	25	8	9	8	21	23
Pavia	24	25	9	6	10	27	26
Carrarese	24	25	8	8	9	22	21
Pietrasanta	23	25	6	11	8	21	23
Savona	22	25	5	12	8	20	22
Sansepolcro	22	25	4	14	7	16	23
Città di C.	21	25	4	13	8	16	28
Albese	17	25	4	9	12	12	27
Imperia	15	25	4	7	14	16	33

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo ore 15): **Albese-Siena; Carrarese-Lecchese; Città di Castello-Sangiovannese; Grosseto-Sansepolcro; Imperia-Spezia; Pietrasanta-Derthona; Prato-Pavia; Rondinella-Cerretese: Savona-Montecatini.**

GIRONE B

RISULTATI (ottava giornata di ritorno): **Adriese-Mestrina 2-0; Aurora Desio-Pro Patria 1-2; Bolzano-Monselice 1-0; Conegliano-Arona 3-0; Legnano-Fanfulla 2-0; Modena-Pordenone 1-0; Padova-Carpi 4-0; Rhodense-Seregno 1-1; Venezia-Trento 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Padova	37	25	16	5	4	45	15
Trento	36	25	12	12	1	37	14
Modena	36	25	11	14	0	31	17
Mestrina	31	25	10	11	4	29	17
Legnano	31	25	12	7	6	30	27
Conegliano	30	25	13	4	8	35	23
Arona	29	25	9	11	5	32	28
Venezia	28	25	8	12	5	18	14
Adriese	24	25	7	10	8	19	17
Monselice	22	25	6	10	9	34	35
Pro Patria	21	25	7	7	11	25	33
Fanfulla	20	25	4	12	9	21	28
Seregno	20	25	5	10	10	15	27
Pordenone	19	25	5	9	11	18	30
Rhodense	18	25	4	10	11	22	29
Aurora D.	17	25	5	7	13	18	20
Bolzano	17	25	6	5	14	17	37
Carpi	14	25	3	8	14	14	36

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo ore 15): **Arona-Adriese; Carpi-Conegliano; Mestrina-Bolzano; Monselice-Modena; Pordenone-Legnano; Pro Patria-Fanfulla; Rhodense-Venezia; Seregno-Aurora; Trento-Padova.**

GIRONE C

RISULTATI (ottava giornata di ritorno): **Almas Roma-Cassino 2-0; Avezzano-Lanciano 1-0; Casertana-Palmese 1-0; Civitanovese-Osimana 1-1; Civitavecchia-L'Aquila 3-0; Formia-Latina 1-0; Francavilla-Giulianova 1-0; Lupa Frascati-Banco Roma 0-5; Vis Pesaro-Riccione 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Giulianova	36	25	14	8	3	41	15
Francavilla	34	25	12	10	3	34	14
Civitanovese	33	25	12	9	4	37	15
Avezzano	33	25	11	11	3	21	15
Lanciano	30	25	10	10	5	22	20
Osimana	26	25	8	10	7	24	19
Almas Roma	26	25	8	10	7	31	31
Banco Roma	25	25	7	11	7	28	18
Palmese	25	25	9	7	9	28	22
Casertana	25	25	7	11	7	23	22
Latina	23	25	8	7	10	25	24
L'Aquila	23	25	5	13	7	16	22
Riccione	22	25	4	14	7	18	22
Formia	22	25	7	8	10	20	25
Vis Pesaro	22	25	8	6	11	24	32
Civitavecc.	21	25	6	9	10	16	44
Lupa Frasc.	15	25	3	9	13	14	37
Cassino	9	25	1	7	17	6	44

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo ore 15): **Banco Roma-Civitanovese; Francavilla-Casertana; Giulianova-Avezzano; Lanciano-Vis Pesaro; Latina-Cassino; L'Aquila-Almas Roma; Osimana-Lupa Frascati; Palmese-Formia; Riccione-Civitavecchia.**

GIRONE D

RISULTATI (ottava giornata di ritorno): **Alcamo-Terranova 2-1; Barletta-Brindisi 0-2; Cosenza-Savoia 0-0; Juve Stabia-Vigor Lamezia 1-0; Messina-Paganese 0-1; Monopoli-Sorrento 2-1; Potenza-Nuova Igea 0-0; Squinzano-Ragusa 0-0; Vittoria-Marsala 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brindisi	34	25	12	10	3	39	15
Paganese	34	25	12	10	3	29	13
Cosenza	31	25	10	11	4	29	12
Savoia	30	25	10	10	5	23	13
Juve Stabia	27	25	10	7	8	27	21
Nuova Igea	26	25	8	10	7	20	20
Vittoria	26	25	7	12	6	17	27
Squinzano	25	25	9	7	9	21	24
Sorrento	25	25	8	9	8	21	26
Potenza	24	25	6	12	7	33	25
Barletta	23	25	7	9	9	19	20
Alcamo	22	25	6	10	9	21	25
Ragusa	22	25	3	16	6	11	20
Marsala	22	25	8	6	11	8	25
Messina	21	25	8	5	12	22	25
Monopoli	20	25	7	6	12	19	30
Terranova	19	25	5	9	11	17	25
Vigor Lam.	19	25	4	11	10	11	19

PROSSIMO TURNO (domenica 30 marzo ore 15): **Brindisi-Messina; Marsala-Potenza; Nuova Igea-Squinzano; Paganese-Cosenza; Ragusa-Vittoria; Terranova-Juve Stabia; Vigor Lamezia-Barletta.**
ve Stabia; Savoia-Monopoli; Sorrento-Alcamo; Vigor Lamezia-Barletta.

A sette turni dal termine, tutto deciso in vetta al girone A, dopo che il Pontedecimo si è fatto battere a Omegna in quello che era l'incontro di cartello

Addio sogni di gloria

TORRETTA e Omegna ce l'hanno fatta. Il Pontedecimo, infatti, la più agguerrita avversaria delle due compagini sunnominate, è stato definitivamente eliminato dalla corsa alla C2 per la sconfitta patita sul campo della seconda in classifica, appunto l'Omegna. La rete del successo piemontese è stata messa a segno (su calcio di rigore) dall'elemento più di spicco della compagine allenata da Binacchi, il centrocampista Nicolini, un giovanissimo (è del 1961) che dovrebbe sicuramente bruciare le tappe della popolarità. Così, il sogno di promozione dell'ammirevole outsider ligure è definitivamente svanito, anche perché Sodini — il capocannoniere del campionato — non è riuscito a tenere fede alla propria fama d'implacabile bomber. Omegna-Pontedecimo era un po' una disfida tra «vecchietti», allineando da una parte l'ex foggiano Colla e l'ex avellinese Schillirò, e dall'altra l'ex sampdoriano Cappanera e l'ex comasco Garbarini. Ha vinto, come detto, la squadra di casa, e adesso (almeno per quanto riguarda la lotta al vertice) nel girone A tutto appare ormai deciso. La massima incertezza regna invece nel girone C, dove Cattolica e Maceratese sono seguite ad un punto da Falconarese e Fermana ed a due dell'Elpidiense. Nei rimanenti quattro raggruppamenti, il discorso promozione si può dire risolto a metà, con il passaggio in C2 di Montebelluna (girone B), Casalotti (D), Casarano (E) e Frattese (F). Per la conquista del secondo posto, invece, imperversa la bagarre, anche se molte chances di promozione sembra avere il Sant'Elena Quartu, che mantiene i due punti di margine nei confronti del Velletri alle spalle del capolista Casalotti.

Per quanto riguarda invece il capitolo-retrocessione, ormai condannate Sestrese, Palmanova, Legnago e Rosetana, precipitano le quotazioni di Gozzano, Nardò, Nuorese e Piombino, anche se — per queste ultime quattro — le speranze di salvezza non sono ancora del tutto svanite. Importanti successi hanno infine colto Novese, Solbiatese, Sulmona, Trapani e Romanese. □

Colla (in alto) **e Garbarini** (sopra), **due protagonisti di lusso di Omegna-Pontedecimo, big-match del girone A**

GIRONE A

Aglianese-Pro Vercelli	0-0
Borgomanero-Cuoiopelli	2-0
Massese-Pinerolo	2-2
Novese-Gozzano	2-1
Omegna-Pontedecimo	1-0
Sestrese-Albenga	1-1
Torretta-Aosta	1-0
Viareggio-Sestri Lev.	1-1
Vogherese-Asti	2-0

Classifica: Torretta p. 41; Omegna 38; Pontedecimo e Vogherese 34; Cuoiopelli 31; Asti 29; Massese e Borgomanero 28; Aglianese e Aosta 26; Albenga 25; Viareggio e Sestri Levante 24; Pinerolo 22; Pro Vercelli e Novese 21; Gozzano 18; Sestrese 14.

GIRONE B

Benacense-Montebelluna	1-1
Biassono-Spinea	2-0
Mira-Abbiategrasso	0-0
Montello-Palmanova	1-0
Pro Tolmezzo-Caratese	0-1
Romanese-Jesolo	2-0
Saronno-Pro Gorizia	1-0
Solbiatese-Dolo	4-1
Valdagno-Casatese	0-1

Classifica: Montebelluna p. 37; Benacense 34; Casatese 33; Mira 32; Spinea 31; Pro Gorizia 30; Caratese e Pro Tolmezzo 29; Montello e Saronno 26; Biassono 25; Valdagno 24; Abbiategrasso, Jesolo e Romanese 23; Dolo e Solbiatese 22; Palmanova 17.

GIRONE C

Cattolica-Abano	1-0
Fermana-Chievo	0-0
F. Fidenza-Cantarina	1-1
Imolese-Legnago	2-1
Jesi-Falconarese	0-0
Mirandolese-Maceratese	1-1
Molinella-Forlimpopoli	2-2
Russi-Audace	0-0
Viadanese-Elipidiense	1-2

Classifica: Cattolica e Maceratese p. 36; Falconarese e Fermana 35; Elpidiense 34; Imolese 30; F. Fidenza 29; Abano 27; Viadanese 25; Jesi, Forlimpopoli e Russi 24; Contarina e Molinella 23; Chiavo 22; Mirandolese e Audace 21; Legnago 17.

GIRONE D

Carbonia-Rieti	1-0
Casalotti-Angelana	2-1
Frosinone-Romulea	0-0
Olbia-Calangianus	2-0
Orbetello-Spoleto	0-0
Piombino-Cecina	1-1
S. Elena Quartu-Iglesias	2-2
Torres-Nuorese	2-0
Velletri-Viterbese	0-0

Classifica: Casalotti p. 37; S. Elena Quartu 34; Velletri 32; Viterbese e Cecina 30; Angelana 29; Rieti, Iglesias e Torres 27; Orbetello 26; Frosinone, Carbonia e Olbia 25; Calangianus e Romulea 24; Spoleto 22; Nuorese e Piombino 21.

GIRONE E

Sulmona-Grottaglie	2-0
Rionero-Avigliano	0-0
Nola-Fasano	2-1
Rosetana-Gladiator	0-0
Bisceglie-Irpinia	2-0
Pro Vasto-Santegidiese	2-0
Martina-Sora	0-0
Lucera-Trani	0-0
Nardò-Casarano	2-0

Classifica: Casarano p. 41; Pro Vasto e Avigliano 33; Martina 32; Lucera 31; Fasano Grottaglie e Bisceglie 30; Trani 28; Sora 27; Nola 25; Santegidiese e Gladiator 24; Irpinia 23; Sulmona 22; Rionero 21; Nardò 19; Rosetana 13.

GIRONE F

Acireale-Trebisacce	3-0
Grumese-Giuliano	0-0
Mazara-Morrone	1-0
Modica-Frattese	0-0
Nissa-Ercolanese	2-1
Paternò-Campania	1-1
Pattese-Canicattì	1-1
Rossanese-Akragas	1-1
Trapani-Puteolana	2-1

Classifica: Frattese p. 38; Campania 34; Akragas 33; Rossanese, Nissa e Grumese 29; Acireale 28; Modica 27; Paternò 26; Canicattì e Mazara 25; Pattese e Trapani 24; Morrone, Ercolanese, Puteolana, Giuliano e Trebisacce 23.

CLASSIFICA MARCATORI

Si rifà sotto il vecchio Novellini, l'ex centravanti della Juventus che, nell'Iglesias, sta contendendo il titolo di capocannoniere della categoria all'attaccante Sodini, del Pontedecimo. Alle loro spalle, comunque, si fanno sempre più sotto l'anziano Vento, del Casalotti, e il giovane Mochi, del Cattolica, rispettivamente capoliste del quarto e del terzo raggruppamento. Questa la situazione. **19 reti:** Sodini (Pontedecimo); **18 reti:** Novellini (Iglesias); **15 reti:** Mochi (Cattolica) e Vento (Casalotti); **13 reti:** Pivetta (Saronno), Morbiducci (Maceratese), Camborata (Falconarese) e Di Meo (Velletri); **12 reti:** Borghi (Mirandolese) e N. Mazzeo (Campania); **11 reti:** Boggian (Pinerolo), L. Mazzeo (Aosta), Zerbini (Montebelluna), Fumarola (Casarano) e Arena (Morrone); **10 reti:** Magrin (Montebelluna), Bracchini (Angelana), Mariotti (Cecina) e Marongiu (Olbia); **9 reti:** Sandri (Montebelluna), Rizzi (Casatese), Pagliari (Maceratese), Solfrini (Forlimpopoli), Manzoni (Elpidiense), Belli (Spoleto), Merotto (Grumese), Sborea (Lucera), Pica (Santegidiese), Antezza (Trebisacce) e Rotondi (Acireale).

TENTIAMO IL 13 AL Totocalcio

a cura di **Paolo Carbone**

Concorso n. 32 del 30-3-1980

SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE

	2 triple 4 doppie 20 colonne 3500 lire	7 doppie 16 colonne 2800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 4200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 6300 lire	4 triple 3 doppie 72 colonne 12600 lire
Ascoli-Roma	1X	1X	1X2	1X2	1X2
Bologna-Pescara	1	1	1	1	1
Cagliari-Juventus	X2	X2	X2	X2	X2
Inter-Avellino	1	1	1	1	1
Lazio-Catanzaro	1X2	1X	1X2	1X2	1X2
Napoli-Milan	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Perugia-Fiorentina	X	X	X	X	1X
Torino-Udinese	1	1	1	1	1
Atalanta-Brescia	X	1X	1X	1X2	1X2
Vicenza-Verona	X	X	X	X	X
Pistoiese-Cesena	1X	1X	1	1	1
Triestina-Varese	X	1X	1X	1X	1X
Empoli-Campobasso	1	1X	X	X	X

Le due colonne di Carlo Montanari

X	1
1	1
2	X
1	1
X	X
X	X
X	X
1	1
1	X
X	1
X	1
1	X
X	X

ASCOLI-ROMA

● Due squadre al di fuori dallo scandalo delle scommesse. E' il caso di sottolinearlo perché il clima di questa partita sarà diverso da quello di altri campi. L'incontro appare equilibrato e di buon livello tecnico.
Possiamo scegliere la doppia più opportuna: 1-X.

BOLOGNA-PESCARA

● I valori tecnici sono favorevoli ai felsinei, anche se è giusto ricordare che il Pescara sta comportandosi più che onorevolmente in queste ultime settimane.
Nell'ultimo mese alla casella n. 1 il segno 1 ha scarseggiato: 1.

CAGLIARI-JUVENTUS

● Il fatto che si giochi a Cagliari è senz'altro importante, ma la Juventus è sulla cresta dell'onda. Torino calcistica si va rivalutando sia in Coppa che in campionato.
Nella terza casella si sono registrati pochi X. Per questo diciamo: X-2.

INTER-AVELLINO

● Scottata dalla batosta di Torino, l'Inter avrà senz'altro un'impennata ed è chiaro che punterà alla vittoria. L'Avellino è squadra angustiata e in forma precaria. Viene, inoltre, da due prestazioni casalinghe piuttosto deludenti.
Nella casella 4 il segno 1 non ha abbondato, facciamo: 1.

LAZIO-CATANZARO

● Partita terribile. La Lazio è annichilita e ridotta ai minimi termini. Il Catanzaro va a giocare la sua partita e guardando anche il tavolo dei magistrati. Purtroppo in queste cose il calcio c'entra poco. L'unica, per essere tranquilli, è la tripla: 1-X-2.

NAPOLI-MILAN

● Partenopei reduci da due trasferte ottime (3 punti), e Milan in ribasso, ma sempre formazione di rango. Oltre tutto adesso per i milanesi è in pericolo anche la Coppa UEFA.
Ci giochiamo la seconda tripla disponibile: 1-X-2.

PERUGIA-FIORENTINA

● Prospettive poco propizie per i padroni di casa per motivi tecnici e... di altra natura. La Fiorentina prosegue nella sua serie positiva e non crediamo la interromperrà.
Poiché alla casella 7 abbiamo sette segni 1 consecutivi, scegliamo la soluzione di mezzo: X.

TORINO-UDINESE

● Granata imbattuti da quando hanno cambiato allenatore. L'Udinese non può far di meglio che guardare come va a finire... fuori dal campo. In ogni caso c'è da giurare che il Torino giocherà a vincere. Anche la cabala aiuta il Toro. Nessun dubbio: 1.

ATALANTA-BRESCIA

● Derby lombardo dalle premesse incerte. Il Brescia ha una classifica da difendere, in attesa di ulteriori sviluppi. L'Atalanta è formazione discontinua ma capace di qualsiasi impresa.
Dopo tre segni 1 consecutivi (alla casella 9) perché non preferire l'X?

LANEROSSI-VERONA

● Stavolta il derby è veneto. I lanieri vengono da una sonora legnata. Il Verona ha una classifica migliore e sembra più solido. Si gioca a Vicenza e la bilancia, forse, compensa la disparità di valori.
Non vogliamo pensarci troppo: X.

PISTOIESE-CESENA

● I toscani hanno fatto senz'altro un bel colpo a Bari, ma anche il Cesena non è stato da meno contro la Sampdoria, sia pure in casa. Non ce la sentiamo di preferire del tutto il fattore campo.
Fra l'altro alla casella 11 abbiamo cinque segni 1 consecutivi. Facciamo, quindi: 1-X.

TRIESTINA-VARESE

● Per i giuliani è l'occasione più propizia per sedersi con autorevolezza al tavolo della promozione, a patto, s'intende, che riescano a vincere. Il Varese, cercherà però di racimolare il suo punticino.
La sequenza di segni alla casella 12 induce a credere nel pari: X.

EMPOLI-CAMPOBASSO

● Il Campobasso va a giocarsi una bella fetta di promozione. L'Empoli è formazione di centro classifica e quindi giocherà a nervi distesi.
Proviamo a fare i temerari e gli spericolati: 1.

LA SCHEDINA DELLA SETTIMANA SCORSA

Avellino-Cagliari X; Catanzaro-Bologna X; Fiorentina-Ascoli 1; Juventus-Inter 1; Milan-Torino 2; Pescara-Lazio 1; Roma-Perugia 1; Udinese-Napoli X; Genoa-Como 1; Parma-Matera X; Taranto-Monza 1; Anconitana-Reggina 1; Venezia-Trento X.

Il montepremi del Totocalcio era di 5.348.382.918 lire. Ai 117 vincitori con punti 13 vanno L. 22.856.300. Ai 2.947 vincitori con punti 12 vanno L. 907.400.

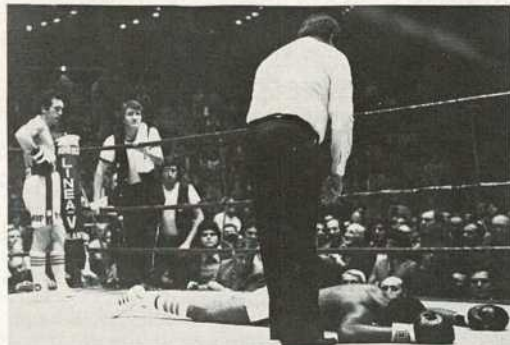
BOXE

Per Mattioli, che continua a registrare permanenze-lampo sul ring, una nuova chance mondiale: il 27 aprile con Valle Herrera

Rocky il breve

di **Sergio Sricchia**

I due incontri clou della riunione di Bologna hanno avuto breve durata. Sopra, **il colpo decisivo di Adinolfi che ha messo out Clyde Mudgett alla seconda ripresa.** A fianco, **la vittoria lampo di Mattioli che si è sbarazzato dello statunitense Jesse Carter in meno di tre minuti di combattimento**

« SONO SECCATO, non riesco ad avere un collaudo serio ». Così ha commentato Rocco Mattioli dopo la vittoria-lampo contro l'americano Jesse Carter al Palasport di Bologna, una piazza sulla quale Sabbatini e Spagnoli devono insistere per arrivare a presentare un mondiale, che stranamente manca nell'albo d'oro della città felsinea. Rocky, dopo l'incidente di Sanremo contro Hope, ha sostenuto quattro incontri e i tempi di permanenza sul ring si sono via via abbreviati: dai 13'11" con Leonard McCullum, si è passati agli 11'26" con Roy Johnson, quindi ai 3'55" contro Murphy ed infine — record per ora — ai soli due minuti e 28 secondi di apparizione contro Carter, « steso » da una combinazione esemplare e classica: ciò, però non ha soddisfatto il generoso pubblico bolognese che anche con Adinolfi ha trovato poco di che divertirsi, avendo quest'ultimo vinto in due soli round contro l'americano Mudgett. Per fortuna, durante la serata si è verificata la gradita « scoperta » di alcuni giovani interessanti per la boxe di casa nostra. Tornando a Mattioli, per il 27 aprile è in programma il mondiale con il « misterioso » argentino Carlos Maria del Valle Herrera, che non figura al primo posto neanche nelle classifiche argentine (nelle cifre di «KO Mundial», la rivista di boxe di Buenos Aires, del Valle Herrera è secondo alle spalle di Walter Gomez). Anche Branchini, manager di Mattioli, è piuttosto perplesso sul valore di questo antagonista per il titolo mondiale dei medi junior (Hope verrà certamente dichiarato decaduto). Nell'ultimo incontro con il portoricano Camelo Torres (14 dicembre) ha vinto alla maniera forte alla quinta ripresa, ma era andato a sua volta al tappeto nel corso della ripresa precedente.

GLI APPUNTAMENTI. In questi ultimi giorni di marzo l'attività pugilistica sarà quanto mai intensa, sia in Italia, sia all'estero. Sui ring nostrani si andrà dal titolo italiano tra Mulas e Gallo — a Lugo di Romagna — alla riunione di Roma dove saranno protagonisti Nino La Rocca, Cirelli e Feligoni. Fuori dai confini saranno addirittura sei i mondiali che si svolgeranno nello spazio di due giorni (dal 29 al 31 marzo). Las Ve-Vegas ospiterà Holmes e Parlov-Camel. Ad Atlantic City si disputerà la rivincita tra Franklin e Conteh, a Landover la prima difesa per Leonard contro l'inglese Green e a Knoxville, infine, Tate-Weaver e Johnson-Gregory: un vero festival. Per chiudere due notizie di cronaca nera. Vengono dagli Stati Uniti e dall'Italia: sono stati arrestati per droga Emile Griffith e Walter Molesini.

Da Rimini la conferma: il baseball sarà sport olimpico a Los Angeles

Bravo Beneck!

RIMINI. Festa grande, venerdì sera al « Paradiso » di Rimini, per il baseball italiano: l'occasione l'ha offerto il « Galà di Primavera » che — ha detto Beneck — sarà ripetuto tutti gli anni per salutare, in tal modo, sia « l'arrivo delle rondini sotto il tetto » sia soprattutto — l'inizio della stagione ufficiale del « batti e corri ». A Rimini, secondo le migliori tradizioni, c'era il «tout baseball» italiano di oggi e di ieri: c'erano i campioni di adesso (Luciani, Romano, Orizzi, Variale, Bob Ciccone) e quelli del passato rappresentati da Gigi Cameroni, Franco Ludovisi e Giancarlo Mangini. La stessa cosa è anche capitata a livello dirigenziale dove, oltre a Beneck e Notari, rispettivamente presidente e vicepresidente, c'era anche il « gran vecchio », ossia quel Max Ott che le vicende del baseball le vive in prima persona da oltre trent'anni.

OSCAR. Il pezzo forte della serata avrebbe dovuto essere la consegna degli Oscar ad atleti, dirigenti e giornalisti (tra i premiati anche il nostro Stefano Germano) ma nella realtà è stata l'ufficializzazione di una notizia che girava già da tempo e cioè la presenza del baseball alle olimpiadi di Los Angeles del 1984. E questo è senza dubbio un grosso successo personale di Beneck che, per portare il baseball alle Olimpiadi californiane, ha cominciato a lavorare dieci anni or sono. Al proposito, a Rimini, Beneck ha anche anticipato data, stadio e avversario degli azzurri: 29 giugno, stadio dei Dodgers, Corea. E adesso cominciamo a lavorare in questo senso: il traguardo merita tutti gli sforzi possibili! □

IERI, OGGI, DOMANI

E' SUCCESSO

Lunedì 17 marzo

ATLETICA: a Los Angeles, Cinzia Petrucci stabilisce il nuovo record italiano di lancio del peso con 17,39. Jame Sanford a Los Angeles stabilisce il record mondiale dei 200 in 20''43, e Mullins nei 400 con 45''34.

Martedì 18 marzo

BASKET: il Monting Zagabria si aggiudica la Coppa Ronchetti battendo in finale il Martiza 82-76.
TENNIS: nel primo turno del torneo WCT di Francoforte, Walts batte Nastase in due set, Goottfried piega Lendl in due set, e Alexander ha la meglio su Frawley in tre set.
PALLANUOTO: nel torneo pentagonale di Siracusa, lo Spandau batte l'Ortiga 8-7.
SCHERMA: ad Hannover, nel torneo « Sciabola d'oro », vittoria di Sidjak

Mercoledì 19 marzo

BASKET: a Milano, nella finale di Coppa Coppe, l'Emerson sconfigge la Gabetti 90-88
SCHERMA: a Foggia, nel « GP Giovanni » di spada, vittoria di Candotti davanti a Battaglia.
JUDO: a Rovigo, nei campionati italiani, vittoria della Poppela nei 48 Kg seniores e della Napolitano nei 48 Kg. juniores.
PESI: a Tatabanya, Sabriev (cat. 56 Kg.) stabilisce il nuovo record del mondo di strappo sollevando 123 Kg.
TENNIS: a Francoforte, nel WCT, Tomas Smid sconfigge Panatta in due set, Sclanon piega Vilas in due set, e Gunthdart batte Fibak in tre set.
CALCIO: ad Arezzo, in un incontro semiprofessionisti under 21, Italia e Inghilterra pareggiano 0-0.

Giovedì 20 marzo

BASKET: a Wittenheim, nella finale della Coppa dei Campioni femminile, la Fiat batte la Mineur 75 a 66 e si aggiudica la competizione.
TENNIS: nel torneo WCT di Francoforte, Ramirez batte Alexander in due set, Walts piega Dent in due set e Gottfried ha la meglio su Pinner in tre set.
ATLETICA: A Los Angeles, Urlando vince la gara di martello con 72,42 m.
SCHERMA: a Foggia, nel titolo italiano giovanetti di fioretto, vittoria di Gabaldino davanti a Villa.

Venerdì 21 marzo

CALCIO: il calcio italiano decide la riapertura delle frontiere.
ATLETICA: Melito stabilisce il nuovo record italiano dei « 50 km. ».
CICLISMO: nel giro di Campania, s'impone Beppe Saronni davanti a Gavazzi e Contini.
TENNIS: Nel WCT di Francoforte, Kriek batte Scanlon in tre set, e Countrard piega Mottram in tre set.
BOXE: a Bologna, Rocky Mattioli batte l'americano Jesse Carter per KO dopo due minuti e mezzo. Nella stessa riunione Adinolfi sconfigge Mudgett per KO dopo due riprese.

Sabato 22 marzo

PALLANUOTO: risultati della quarta di campionato: Bogliasco-Camogli 4-6; Dubin-Fiat Ricambi 7-8; Posillipo-Cirio 3-5; Sanson-Sturla 7-5; Nervi-Gis Pescara 5-9; Recco-Algida 5-5.
TENNIS: nel WCT di Francoforte, Kriek batte Walts in tre set, Gottfried piega Gunthardt in tre set e Smith sconfigge Ramirez in due set.
SCHERMA: a Foggia, nei « Tricolori juniores », successo di Carola Cicconetti davanti a Traversa e Gallucci. Nei « giovani » di spada si impone Mazzoni su Bermond.
SCI: in Coppa Europa vittoria nel gigante della Walliser sulla Epple.

Domenica 23 marzo

CALCIO: per la vicenda delle scommesse clandestine arrestati 12 giocatori più il presidente del Milan.
GHIACCIO: a Milano, nei mondiali di staffetta, vittoria delle azzurre davanti a Giappone e USA.
RUGBY: risultati 7. ritorno: Cidneo-Jaffa 12-6; Tegolaia-Fracasso 3-0; Parma-L'Aquila 7-9; Amatori-Petrarca 6-4; Ambrosetti-Benetton 0-48; Pouchian-Sanson 7-12. Classifica: Petrarca 29; Sanson 28; Benetton 27; L'Aquila 26; Fracasso, Cidneo 18; Pouchain 14; Parma 13; Amatori, Tegolaia 12; Jaffa 11; Ambrosetti 6.
TENNIS: nel WCT di Francoforte, successo di Smith che batte in finale Kriek in tre set. A Metz, nel torneo Open, vittoria di G. Mayer che in finale batte Ocleppo in tre set.
SCHERMA: a Foggia, nel « giovanetti » di sciabola, vittoria di Marco Marin davanti a Vasco.
SCI: a Zwiesel, nello speciale femminile di Coppa Europa, vittoria della Quario davanti alla Chartova e Konzett. Nel gigante maschile vittoria di Huber.
CICLISMO: nel giro della provincia di Reggio Calabria s'impone Baronchelli
NUOTO: a Trento, nel meeting giovanile, affermazione della Foralosso nei 100 dorso in 1'04''8.

SUCCEDERA'

Giovedì 27 marzo

BASKET: a Berlino Ovest, finale Coppa Europa maschile tra R. Madrid e Maccabi.
NUOTO: a Cambridge, campionati universitari.
AUTO: in Sardegna, Rally Costa Smeralda.

Venerdì 28 marzo

BOXE: a Roma, riunione con La Rocca, Jimenez, Cirelli, Feligioni.
NUOTO: a Torino, campionati italiani indoor.
SCHERMA: a Budapest, Coppa Gaudini di fioretto maschile a squadre.
IPPICA: Corsa tris.

Sabato 29 marzo

BOXE: ad Atlanta, Franklin-Conteh, mondiale mediomassimi WBC.
PALLANUOTO: campionato serie A.
PALLAVOLO: campionato di serie A.
HOCKEY SU PISTA: campionato serie A.
TENNIS TAVOLO: ultima giornata campionato maschile a squadre.
SCHERMA: a Marsiglia, challenge Licciardi di fioretto.
IPPICA: a Napoli, pr. Città di Napoli (trotto).

Domenica 30 marzo

CALCIO: campionato serie A e B.
ATLETICA: a Milano, Stramilano internazionale su strada; a Barano, Giro dell'Isola d'Ischia.
AUTO: a Long Beach, GP degli USA; al Nurburgring, campionato europeo F. 3.
BASKET: campionato serie A.
HOCKEY SU PRATO: campionato serie A.
RUGBY: campionato serie A.
CICLISMO: in Belgio, giro delle Fiandre.
MOTO: a Norg, prima prova mondiale cross 125; a Monza, prima prova campionato italiano velocità; a Terni, prima prova campionato italiano « trial ».
SCHERMA: a Berna, Grand Prix spada, C d. M.
IPPICA: a Trieste, pr. Presidente Repubblica, trotto.

Lunedì 31 marzo

TENNIS: a Montecarlo, torneo WCT.
BOXE: a Las Vegas, Holmes-Jones, campionato del mondo massimi WBC; Parlov-Camel, campionato del mondo massimi-leggeri WBC. A Knoxville, Tate-Weaver, campionato del mondo massimi WBA. A Landover, Leonard-Green, mondiale welter WBC.

Brutto kappaò del Billy in casa contro la Gabetti che in tal modo ipoteca la finalissima contro la Sinudyne, facile vincitrice sull'Emerson europea (praticamente priva di Meneghin e Bob Morse)

Vita dura senza lunghi

di **Aldo Giordani**

PER COLPA di cinque metri e venti centimetri Milano rischia di star fuori dalla finale del basket. Cinque metri e venti centimetri rappresentano la distanza che separa la linea di tiro libero dal canestro, una distanza che consente per solito (come dimostrano le statistiche) di infilare tre palloni su quattro. Invece, nell'incontro con la Gabetti, da quella distanza la squadra milanese ha sbagliato la bazzecola di diciassette volte! Così adesso si trova a dover inseguire; si trova a dover ripetere il miracolo di Forlì; si trova a giocarsi nuovamente in trasferta tutta una stagione. La «Banda Bassotti» si era dovuta trasferire al Palalido perché al Palazzone stavano lavorando per allestire un campo da tennis e nel «modernissimo» maximpianto milanese questi lavori richiedono molto tempo. Al Palalido sono entrate solo cinquemila persone, in luogo delle dodicimila (come minimo) che sarebbero accorse a San Siro. Ciononostante, il vecchio impianto ha fatto registrare il record italiano per quell'affluenza con ventisette milioni e rotti di incasso. I botteghini non sono stati neanche aperti. Ma adesso la capitale del basket (capitale per affluenza di pubblico e per incassi: centodieci milioni in otto giorni), rischia di non vedere più alcuna partita in questa stagione.

CIFRE. Oltre alle cifre così eloquenti sui tiri liberi, altre cifre dicono perché il Billy ha perduto: la Gabetti ha segnato 30(!) canestri da «sotto» (dove la percentuale è ovviamente altissima), contro i soli 14 canestri ravvicinati della sua avversaria milanese. In altre parole, la «Banda Bassotti» (e la chiamo ancora con questa pittoresca e calzante definizione proprio per sottolineare che nell'annotazione tecnica che andiamo facendo, la statura ha giocato un ruolo determinante) non è riuscita a penetrare, cosa che invece ha potuto fare tranquillamente la formazione canturina, grazie soprattutto a Flowers, che i «lunghi» milanesi non hanno potuto minimamente contenere. Poi metteteci il grimaldello di Riva che ha sforacchiato alla grande dalla distanza e avrete il quadro della situazione. Dall'altra parte, aveva un bel rubare palloni, il prodigioso Arsenio! Aveva un bel suggerire temi e manovre: i suoi «interni» erano incapsulati a dovere, scomparendo sotto i tentacoli altrui e i suoi «esterni», dopo aver bombardato per bene all'inizio, hanno perso notevolmente in precisione finendo con un insufficiente 22 su 51 da «fuori». Così adesso il Billy rischia di far compagnia alle molte, moltissime squadre che per cecità federale hanno chiuso anzitempo la stagione.

MALCONTENTO. E' vivissima la scontentezza delle molte formazioni che sono state appiedate nel bel mezzo del periodo migliore per il basket. Ventiquattro squadre su ventotto sono ferme. Protestano e strepitano, ma noi lo facemmo notare in settembre, quando ci sarebbe stato tutto il tempo per varare un'interessante attività alternativa, magari una Coppa Italia. Nessuno ha fatto nulla per cui è inutile, adesso, scrivere o telefonare ai giornali perché intervengano. Sono benemeriti i tentativi singoli per ovviare all'inconveniente con qualche iniziativa isolata, ma non è certo così che si può risolvere il problema. Anche il campionato estivo — giocato a tarda... primavera — non può certo rappresentare un «ersatz» efficace. Chi avrà voglia in giugno e con l'ora legale, di rinchiudersi in un Palazzetto?

ORIUNDI. Si gioca a Berlino la finale di Coppa dei Campioni. E' la prima finale in dieci anni senza una squadra italiana. Ma è una finale europea giocata da... americani. Sì, perché questa è la realtà del basket d'oggi: il luogo di nascita dei giocatori, nelle competizioni di alto livello, non ha più alcun significato, non è più preso in considerazione. Oggi si tien conto soltanto della «residenza sportiva» dei singoli giocatori. Il Fiat ha trionfalmente vinto la Coppa femminile e merita un plauso, ma in campionato ha dovuto concedere trentasei punti ad una rumena che oggi è italiana perché risiede in Italia ed ha preso il nostro passaporto. Oltre il cinquanta per cento dei giocatori che disputano la finale europea di Berlino sono di origine Americana. Si direbbe quasi che l'andamento della Coppa abbia proprio voluto portare alla finale due squadre zeppe di giocatori con «matrice-USA» proprio per aprire gli occhi anche a quelli fra gli italiani che più si ostinano a tenerli chiusi. A proposito di oriundi: il Barcellona, con l'ex-dominicano Sibilio e l'ex-argentino De La Cruz (ora spagnoli) ha eliminato il Real Madrid dalla Coppa di Spagna. Capita l'antifona, o serve ancora qualcosa d'altro?

ARBITRI. Si discuteva con Arabajan, l'arbitro che diresse la finale famosa delle Olimpiadi di Monaco tra Usa e Urss, circa la interpretazione che bisogna dare ai falli. Arabajan sarà a Bologna per dirigere Italia-Urss il 21 aprile, nel quadro di una preparazione preolimpica che per noi va mettendosi bene perché la temibile Olanda, che avremmo avuto nel girone di Lugano, ha deciso di rinunciare alle Olimpiadi per i noti motivi. Arabajan in una cosa ha ragione da vendere: **«I falli — dice — si possono sempre fischiare, perché ogni azione comporta dei contatti che in senso stretto hono fallosi. L'importante è sapere quando vanno fischiati e quando no. E' questo che distingue il buon arbitro. Ed è questo che nasce dall'esperienza».** Per chi non lo sapesse, se Arabajan fosse italiano, sarebbe in... pensione da cinque anni. Perché da noi, appena un arbitro diventa esperto ed è bravo, viene appiedato per limiti di età. Quando invece sanno anche i bambini che i limiti di età sono «ad personam»: c'è chi è vecchio a quaranta anni, e chi invece può arbitrare bene anche a cinquanta. Fare delle visite mediche accurate, è un conto. Mandare in pensione i bravi per far largo ai mediocri solo per tornaconto clientelare, è una follia.

CABLI. Il Consiglio Federale ha mandato dei telegrammi di felicitazioni alle due squadre che hanno vinto le due Coppe europee finora garantite all'Italia. Ci vuole una bella faccia tosta! Prima fa di tutto il Consiglio Federale, per disincentivare il basket di vertice, poi però partecipa in massa alle manifestazioni conclusive dell'attività di «élite»; quindi smazza i cabli a tutto spiano per le vittorie di un settore che vorrebbe nella polvere. Ora il Consiglio Federale ha approvato il regolamento della Lega. A suo tempo si disse: «Cosa scommettiamo che adesso la FIP non approva la lega perché non ha ancora un regolamento, ed è ovviamente un pretesto; e domani, quando avrà un regolamento, troverà per certo degli appigli su cui cavillare?». Vedremo se sarà così. Sarei l'ultimo a meravigliarmi se davvero la combriccola trovasse il modo di menare ancora il can per l'aia. Piuttosto è vero che scoppiano ancora sporadici ma deplorevoli incidenti. Purtroppo viviamo in un'epoca in cui sono a piede libero potenziali assassini che tirano delle panchine dall'anello superiore di un Palazzo sulla testa di chi sta sotto: o facinorosi che aggrediscono verbalmente i dirigenti (è il caso di Porelli) scatenandone l'ovvia reazione. Viviamo in un'epoca di pazzi scatenati, nella quale tutti i valori morali (come si vede ogni giorno) sono capovolti e calpestati, e pertanto bisogna dire che nel basket, fino a questo momento, è successo ancora poco. Ma è vero che l'atmosfera pulita, limpida di un tempo è finita da un pezzo e non c'è più. Neanche a Bologna, ed è tutto dire.

VIDEO. A Bologna comunque c'è stata la perentoria resurrezione della Sinudyne. La partita con l'Emerson, per la verità, forse era ancora aperta quando si è fatto male Morse. Togliere ai varesini il «Bob Mitraglia» equivale a trasformarli in una squadra qualunque. Ma è anche vero che nella «disfida-dei-televisori» quelli felsinei erano apparsi per la circostanza più a fuoco, col Cosic che sente sempre la primavera e risputa regolarmente alla «stagion-dei-fiori», specie se s'imbatte in Meneghin, di cui è indubbiamente la «bestia nera», così come McMillian è certamente indigesto a Morse. La Emerson non ha avuto la conferma di Mottini il quale — come si è visto nella finale di Coppa delle Coppe — ha tutto lo spazio che vuole, e se non riesce a sfruttarlo sempre, la colpa è della sua discontinuità, imputabile ad una non ancora completa maturazione. C'è ad ogni modo da salutare la resurrezione di Bertolotti, un uomo che non poteva aver cancellato la classe tutto in un colpo, e che può diventare prezioso in questa lunga volata verso lo scudetto. La Sinudyne conduce per uno-a-zero, e già dimostrò in occasione della vittoria tricolore nel 1976, di saper vincere a Masnago. Emiliani e brianzoli sono dunque in vantaggio dopo la prima smazzata di questo appassionante poker che sta concludendo la stagione italiana. Solo domenica si saprà se il mercoledì successivo avremo basket o no. Sono giorni fausti per la pallacanestro italiana, che ha trovato una cornice di amplissime dimensioni. Ed è davvero un peccato che tante, troppe squadre, debbano starsene in disparte, a fare da muta tappezzeria. □

Mottini, eroe in Coppa delle Coppe, ha clamorosamente «toppato» a Bologna

RISULTATI E CLASSIFICHE

PLAYOFF/Semifinale andata Billy-Gabetti 95-100; Sinudyne-Emerson 94-75.

LA SQUADRA IDEALE - Marzorati, Mc Millian, Bertolotti, Flowers, Cosic. D'Antoni, Silvester, Riva, Morse, Seals. N.B. In neretto il quintetto base.

CLASSIFICA MARCATORI: 135 Morse, 101 Seals, 93 McMillian, 87 Flowers, 86 Silvester, 80 Grochowalski e Kupec, 68 Bariviera.

PROSSIMO TURNO (30 marzo, ritorno): Gabetti-Billy, Emerson-Sinudyne.

SERIE A FEMMINILE

POULE SCUDETTO - Risultati penultima giornata: Vicenza-Pejo 75-73; Fiat-Pagnossin 69-58; Geas-Accorsi 60-70; G.B.C.-Algida 54-76.

CLASSIFICA: Algida 24; Fiat 22; Pagnossin 16; GBC e Geas 14; Accorsi 10; Pejo e Vicenza 2.

PROSSIMO TURNO (ultima giornata, 30 marzo): Algida-Fiat (29/3), Accorsi-Vicenza (29/3), Pejo-Geas, Pagnossin-GBC.

POULE RETROCESSIONE

Risultati penultima giornata: Matese-Piedone 71-70; Pescara-Corvo 71-57; Nocera-Ufo Schio 63-64; Omsa-Canali 54-55.

CLASSIFICA: Ufo Schio 22; Nocera 18; Matese 16; Canali e Omsa 14; Pescara 10; Piedone 8; Corvo 2.

PROSSIMO TURNO (ultima giornata, 30 marzo): Piedone-Pescara (29/3), Ufo Schio-Omsa, Corvo-Matese, Canali-Nocera.

SERIE B MASCHILE

GIRONE A (ultima di andata): Sperlari-Nordica 101-94 dts; Lib. Livorno-Auroradesio 90-76; CBM Parma-Leonemare 79-84; Riunitereggio-Simod 105-103 dts; Fiat-Prince 88-90.

CLASSIFICA: Riunitereggio e Leonemare 14; Simod Padova, Fiat e Prince 12; Lib. Livorno 10; Sperlari 8; CBM Parma 4; Nordica e Auroradesio 2.

GIRONE B (ultima di andata): Polenghi-Virtusragusa 107-79; Febal-Italcable 87-76; Viola-Basketnapoli 81-78; Gis Roseto-Arr. Palermo Brindisi 88-95; Sicma-Tacconi 56-51.

SERIE B FEMMINILE

Risultati 8. giornata: Cus Pisa-Guerin Sportivo 53-58; Coop Ferrara-Virtus Cagliari 72-55; Cus Cagliari-Viterbo 61-72; Piraccini-Marabotto 71-59.

CLASSIFICA: Guerin Sportivo e Coop Ferrara 12, Piraccini Cesena e Cus Pisa 10, Viterbo 8, Virtus Cagliari 6, Cus Cagliari 4, Marabotto 2.

COSIC E RIVA

Il «Vescovo» e il «Bocia»

UN VETERANO e un giovane, nella galleria dei personaggi di questa settimana. Un « firmaiolo » e una « burba », l'asso di cento vittorie e il « bocia » che esplode adesso: Cosic e Riva. Il « Cioco », ora felsineo, lo chiamavano « Vescovo » perché è un mormone, e per un certo periodo si è dedicato con assiduità alla propaganda della sua fede. Non sappiamo se a Bologna abbia trovato adepti alla sua religione. Sappiamo che viaggia in Jaguar, che veste come un damerino, e che in campo — quando la sua schiena malandata glielo consente — distribuisce delle spazzolate giganti ai malcapitati avversari (si chiamino pure Meneghin) che gli si parano dinnanzi. L'altro è Antonello Riva, gioca ancora nel campionato juniores, ma è un « Nembo Kid » dal fisico portentoso e par quasi impossibile che la stanca razza latina ce la faccia a fornire degli « spacemen » tanto impressionanti. Cosic è campione del mondo in carica; Riva non ha titoli da buttare sulla bilancia. Però ha un tiro che spacca, e non ha paura di nessuno. E' nato su quel ramo del lago famosissimo, e solo da un mese ha compiuto i diciott'anni. E' stato lui che ha martellato il Billy dalla distanza. Per questo ancor imberbe giovincello, la Gabetti ha preparato gli stessi schemi che l'Emerson prepara per Morse, e lui imperterrito ha « sforacchiato » dalla distanza, tagliando le gambe agli avversari. Cosic è nato a Zagabria, ma è zaratino di adozione, sta costruendosi la casa in riva all'Adriatico e casomai — quando tornerà in patria — i suoi affari per un po' lo tratterranno a Lubiana. Lungo e allampanato, quando inforca gli occhiali e sta seduto si direbbe un professore di filosofia. Quando li toglie e sta dritto in mezzo al campo, è un faro, un punto di riferimento, un uomo-guida di enorme utilità. Sono questi due uomini così dissimili l'uno dall'altro, che hanno firmato il turno d'andata della semifinale tricolore. Perché li unisce il minimo comun denominatore della classe. □

LE SPERANZE DI CORSINI & C.

A1 dietro l'angolo

MA CHI HA DETTO che l'entusiasmo non serve più nello sport? Se le nostre ragazze sono saldamente abbarbicate in testa della classifica, al di là delle loro qualità tecniche, debbono questo risultato al loro cuore (che è davvero grande come una casa) oltre che alla volontà ed all'entusiasmo che hanno sempre messo in mostra sin da quando è iniziato il campionato. Per la verità, dopo una partenza davvero sprint, la Corsini e le sue... girls hanno avuto un momento di rilassamento che è puntualmente coinciso con alcune brutte sconfitte. E' stato però un offuscamento temporaneo, tanto è vero che, rimessasi in linea di navigazione, la barchetta del « Guerino » ha preso il vento di poppa ed ora marcia che sembra la « Forrestal ».

MODESTIA. Se si chiede ad una qualunque delle nostre « bimbe » se credono nella loro promozione in serie A1, tutte si schermiscono e, con la massima modestia, dicono che bè, sì, loro ci provano ma che non si può mai dire. Poi, casomai quando sono sole nello spogliatoio, forse ricorrono a riti magici per far continuare quanto più a lungo possibile questo loro momento magico. E che si possa usare tranquillamente tale definizione lo dimostra il fatto che, quando partì il campionato, nessuno avrebbe scommesso un soldo bucato sulla promozione del « Guerino » anche perché il traguardo dichiarato era una stagione di transizione e di adattamento. E adesso invece, con il girone di ritorno già iniziato, siano in testa, pur se in coabitazione con il Ferrara della Pareschi che però dovrà venire a Bologna. E sarà quello, con ogni probabilità, l'incontro della verità. □

BASKET/I CAMPIONATI DEGLI ALTRI

EUROPA/Nella finalissima battuto il Le Mans

Il... Tours de France

FRANCIA

La finalissima fra Tours e Le Mans ha avuto come teatro l'arcicolmo megapalazzo di Nantes. Partita brutta, nervosa, costellata di errori madornali, per l'importanza della posta in palio. Ha finito per vincere Tours, la squadra che, oggettivamente, lungo tutto l'arco della stagione s'è mostrata la più forte e che, anche nell'epilogo, ha avuto nervi più saldi del LeMans.

Il Tours ha avuto anche 14 lunghezze di margine (51-37) e poi ha saputo amministrare il vantaggio, sia pure a fatica. Fra i vincitori la consueta lode all'immancabile Cliff Pondexter (26 p.), assecondato da Brun (18) e, sul finire, da Cachemire (9). Nel LeMans hanno fatto il possibile Cain (16), Purkhizer (12) e Lamothe (10), ma hanno deluso Beugnot e Dubuisson.

RISULTATI 5. Giornata Playoff-scudetto: Villeurbanne-LeMans 104-91; Tours-Evry 106-97. **RISULTATI 6. Giornata Playoff-scudetto:** Tours-Villeurbanne-88-86; Evry-LeMans 87-87. **FINALISSIMA:** Tours-LeMans 72-66. Retrocedono in serie B Berck e Lyon.

BELGIO

Clamoroso « sciopero » degli americani del Fresh Air, Washington ed Heath, nel match-clou con lo Standard Liegi. L'assenza dei due neri d'oltre Oceano pesa troppo perché lo Standard (Freeman 31, Dinkins 24, Gillotay 20) non faccia una passeggiata. Fleurus si è qualificato per i playoff in virtù della bella vittoria colta all'esterno, sul campo di St. Trond. La vittoria del Gleurus è targata Rick Suttle (30) e Roger Moore (18).

RISULTATI 27. Giornata: Monceau-Gand 95-93; Standard-Fresh Air 101-84; Aerschot-Ostenda 93-95; Courtai-Willebroeck 103-88; Bruges-Verviers 78-72; St. Trond-Fleurus 78-88; Hellas-Malines 93-92. **CLASSIFICA:** Standard Liegi 40; Fresh Air, Fleurus 36; Malines 32; Bruges 30; Verviers, St. Trond 28; Ostenda, Monceau, Aerschot 26; Gand, Hellas 22; Courtrai 20; Okapi Alos 14; Willebroeck 6.

SPAGNA

Dopo il sorprendente pareggio interno impostogli dal Barcellona, il Real Madrid è stato estromesso dalla Coppa di Spagna con la netta sconfitta patita proprio a Barcellona ad opera dei blu-granata catalani, nella circostanza davvero irrefrenabile. In semifinale questi gli accoppiamenti: Barcellona-Tempus; Juventud Badalona-Manresa.

RISULTATI Quarti di Finale Coppa di Spagna (ritorno): Barcellona-Real Madrid 110-91; Valladolid-Manresa 97-114; Cotonificio-Juventud 86-77; Tempus-Saragozza 126-75.

SVIZZERA

Le gare d'andata dei quarti di finale dei playoff-scudetto hanno sancito un verdetto clamoroso, perché ora tutt'e quattro le compagini ticinesi hanno serie chances di accedere alle semifinali. Il risultato più sorprendente viene da Pregassona, dove i locali hanno letteralmente massacrato il Friburgo. Firmatario principe del successo l'USA Gary Stitch, poco prolifico (12 p., con 6-15) ma colossale a rimbalzo (ne ha catturati ben 29, tanti quanti tutto il Friburgo messo assieme!) e nella difesa del suo tabellone (4 stoppate). Dopo di lui Halsey (28 p., con 13-18 e 3 stoppate), Nacaroglu (16 p., 7-13), Noseda (14 p., 5-9) e Andrea Sala (12 p. e 5-5). Nell'imbambolato Friburgo buchi nell'acqua di Bynum (25 p., ma clamorosamente scoppiato nella ripresa) e Croft (16 p., con 8-22). Il Viganello, sudando sette camicie, vince nei 3' finali a Losanna, con Yelverton (35), Stockalper (26) e Brady (23).

JUGOSLAVIA

Inatteso scivolone interno del Bosna contro l'imprevedibile Radnicki. Del fatto ne approfitta la Jugoplastika, che vincendo sul terreno del Beko (con Matulovic 27 p. e Solman 25), aggancia i bosniaci in vetta alla classifica. In una partita scialba il Cibona supera a fatica il Sebenico. Fra i vincitori in gran spolvero Despot (25), più Nakic (18) e Knego (12), mentre nel Sebenico bene Ljubojevic (31) e male Slavnic (solo 6 p.). Zara-Olimpia aveva sapore di ammissione alla prossima Korac. L'han spuntata gli zaratini, forti di Skroce (32). Nell'Olimpia consueto bottino di Jelovac (26). Il Rabotnicki, sempre impelagato in acque limacciose, ottiene punti d'oro contro la Stella Rossa. La vittoria è merito dell'ex di turno, Maximovic (31), più Georgiewski (29). Nella S. Rossa ottima performance di Koprivica (29). Infine il Partizan affossa netto il Borac.

RISULTATI 19. giornata: Beko-Jugoplastica 85-93; Cibona-Sebenico 81-77; Zara-Iskra Olimpia 87-75; Rabotnicki-Stella Rossa 100-90; Bosna-Radnicki 72-73; Partizan-Borac 101-88. **CLASSIFICA:** Bosna, Jugoplastika 28; Cibona 24; Zara 20; Iskra Olimpia, Stella Rossa, Partizan 18; Sebenico, Radnicki, Rabotnicki 16; Borac 14; Beko 12.

Massimo Zighetti

USA/Virtualmente conclusa la stagione NBA

Queste le dodici finaliste

NEW YORK. Per una settimana, a tener banco nel mondo del basket USA, sono stati i colleges che hanno disputato le finali del loro campionato e che hanno fatto passare un po' in second'ordine il torneo NBA ormai giunto alla retta d'arrivo. Dei vari incontri in programma, il più interessante è stato senza dubbio quello tra i Knicks e gli Hawks di Atlanta chiusosi con la vittoria dei primi per 111-110 grazie ad un canestro di Bill Cartwright un attimo prima del suono della sirena. Grazie a questa vittoria (ed alla concomitante sconfitta del Washington a San Antonio) la squadra di New York si è in pratica assicurata, con Boston e Filadelfia, un posto nei playoff per l'Atlantic Division. Nella Central Division, le qualificate sono: Atlanta, San Antonio e Houston; nella Midwest: Milwaukee, Kansas e Denver; nella Pacific: Los Angeles, Seattle e Phoenix. Ferme per regolamento le squadre classificatesi prime nelle varie divisioni (Boston, Atlanta, Milwaukee e Los Angeles), al meglio delle tre partite si incontreranno New York e San Antonio, Filadelfia e Houston, Phoenix e Kansas, Seattle e San Diego. Chi vincerà se la vedrà rispettivamente con Boston, Atlanta, Los Angeles e Milwaukee al meglio delle sette partite. I pronostici prevedono una finalissima tra Boston e Los Angeles che dovrebbero interpretare basket al più alto livello. Frattanto i bagarini hanno già iniziato l'operazione « scalpo » nei confronti degli appassionati: si sono infatti assicurati molti biglietti per la finalissima e d'ora in avanti li « riciclerannno » a prezzi sempre più alti e con ogni probabilità gli ultimi toccheranno il tetto degli 800 dollari. Ma la finale del torneo NBA è appuntamento che pochi vogliono mancare, anche a costo di sacrifici spesso notevoli, per cui è logico che i prezzi lievitino.

RISULTATI: Boston-Knicks 123-120, Cleveland-San Antonio 100-98, Chicago-Portland 110-108, San Diego-Phoenix 120-109, Knicks-Washington 133-124, San Antonio-Nets 120-107, Atlanta-Indiana 95-90, Houston-Detroit 102-99, Los Angeles-Phoenix 128-96, Milwaukee-Kansas 128-121, Golden State-Utah 115-103, Denver San Diego 127-107, Cleveland-Filadelfia 123-109, Knicks-Atlanta 111-110, Boston-Indiana 114-102, Cleveland-Detroit 108-107, San Antonio-Washington 100-94, Phoenix-Kansas 112-109, Denver-Utah 196-94, Chicago-San Diego 115-110, Los Angeles-Golden State 113-100, Portland-Milwaukee 123-122, Indiana-Nets 125-112, Houston-Knicks 139-113, Atlanta-Washington 109-93, San Antonio-Filadelfia 105-99, Utah-Cicago 103-100, Phoenix-Los Angeles 112-108, Portland-Golden State 115-113, Milwaukee-Seattle 108-106, Washington-Knicks 122-113, Cleveland-Boston 109-105.

EASTERN CONFERENCE

ATLANTIC DIVISION

	G	V	P	%
Boston	77	58	19	753
Filadelfia	77	55	22	714
Knicks	78	38	40	487
Washington	77	36	41	468
Nets	78	32	46	410

CENTRAL DIVISION

	G	V	P	%
Atlanta	77	48	29	623
San Antonio	77	39	38	506
Houston	77	37	40	481
Indiana	78	35	43	449
Cleveland	78	35	43	449
Detroit	78	16	62	205

WESTERN CONFERENCE

MIDWEST DIVISION

	G	V	P	%
Milwaukee	78	46	32	590
Kansas	77	45	32	584
Denver	78	30	48	385
Chicago	77	27	50	351
Utah	7	23	54	299

PACIFIC DIVISION

	G	V	P	%
Los Angeles	77	55	22	714
Seattle	76	52	24	684
Phoenix	77	51	26	662
Portland	77	35	42	455
San Diego	78	35	43	449
Golden State	78	23	35	295

Due punti tra Emerson e Gabetti nella finalissima di Milano. Grande suspence, quindi, ma soprattutto uno spettacolo degno delle supersfide-Usa

Little America

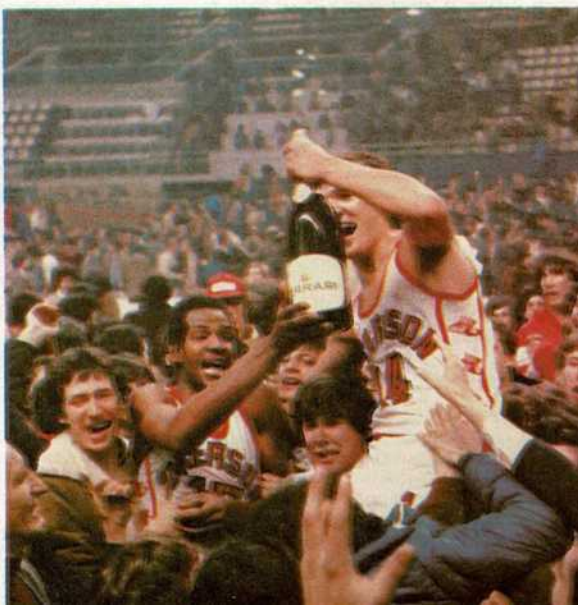
di **Aldo Giordani** - foto **FL**

L'INEZIA di un canestro dopo quarantacinque minuti ha diviso le due squadre nella finalissima di Coppa delle Coppe a San Siro. Agli uni quel canestro è restato in gola; agli altri, ha dato la stura ai tappi di champagne. Tutta una stagione internazionale in due punti: la frenesia invase quelli di Varese, la rabbia inconsulta quelli di Cantù. Poi, a mente più fredda, fu un abbraccio generale: Borghi e Allievi si felicitarono davanti allo champagne, Broggi e Checchi (ex compagni, oggi avversari) si abbracciarono alzando i calici. Era davvero stata —scusate l'espressione trita — una « grande serata di basket ». In quell'impianto faraonico, in una tarda sera di metà settimana, si erano accalcate (per una gara importantissima ma pur sempre in campo neutro) oltre diecimila persone a prezzi salatucci anzichenò: otto « carte » per un posto dietro i canestri, quel che succede nel primo metro di campo lo vede solo chi siede nelle prime file, però i settori erano pieni anche se c'era il secondo tempo in diretta TV. E diciamo subito che per la prima volta Sua Maestà il calcio ha dovuto aspettare; la Vecchia Signora del football ha cortesemente atteso la fine dell'incontro di basket per apparire ai telespettatori. Davanti ai televisori, c'erano dagli otto ai nove milioni di persone: per sapere l'esatto indice di gradimento bisognerà aspettare ancora un poco, ma saremo di certo sui limiti massimi. Il basket aveva offerto la miglior partita dell'anno.

ATTESE... TRADITE. Tutti aspettavano i Morse e i Seals, i Flowers e gli Smith, i Meneghin e i Bariviera ed erano invece due ragazzi, uno addirittura giovanissimo, a far sfracelli nel vertice europeo. Erano Mottini e Riva a meritare la prima citazione, a mettersi nella massima evidenza. Erano presenti i maggiori dirigenti federali: è ancora pensabile — dopo uno spettacolo simile — voler cambiare questo basket che « tira » a tutto spiano, e che consente l'esplosione di tanti giovani talenti? E' pensabile voler togliere i due stranieri, se coi due stranieri si realizzano serate come quella che tutt'Italia ha potuto ammirare, con quaranta milioni di lire ai botteghini e senza con ciò impedire (come si è potuto constatare) che i giovani di classe, quelli che hanno le sfere quadrate, possano salire alla ribalta, e addirittura portar via il posto di prima fila ai più celebrati protagonisti?

QUATTRO ANNI DOPO. Ma torniamo a quella finale, a quella fiammata che ha rilanciato l'Emerson per undici anni consecutivi finalista europea e nuovamente in possesso di un trofeo continentale dopo quattro anni di astinenza. Adesso sono dieci, le coppe ospitate nella sua bacheca (cinque Coppe dei Campioni, due Coppe delle Coppe e tre Coppe Intercontinentali), adesso la squadra di Varese può ricominciare un ciclo. La Coppa delle Coppe, per il quinto anno consecutivo è rimasta in Italia, ma la detentrice non ha fatto il poker. Cantù, unica città al mondo, vinceva una coppa da sette anni consecutivi: adesso è rimasta senza. Per un piccolo canestro, per due scarni punti, ma è rimasta senza. Aveva rinnovato i quadri, aveva l'allenatore nuovo: sono cose che nel basket comportano sempre una flessione. Non è titolo da poco l'essere riuscita, pur in quelle condizioni, a portarsi fino all'ultimo atto europeo, a mantenersi per quarantacinque minuti sullo stesso piano (o poco meno) dei degnissimi vincitori. Non è titolo da poco l'essere riuscita a dar vita, insieme con l'Emerson, a quella serata che per tanti versi resterà storica nella pallacanestro italiana. Adesso ci siamo già rituffati nell'atmosfera del campionato, adesso siamo tutti presi (giustamente) nella vicenda dei playoff che condurranno allo scudetto tricolore, ma è doveroso dir grazie alle protagoniste della serata del 19 marzo per quello che hanno regalato al pubblico e per quello che hanno dimostrato sul campo. « Quel » basket avvince e strega. Non roviniamolo, garantiamolo a tutti, anche per gli Anni Ottanta. Una volta, in Italia, il Madison era solo a Bologna, adesso è anche in altri posti. E i nostri giovani — quelli di maggior nerbo e classe — sanno battersi all'altezza dei migliori stranieri. Chi l'avrebbe detto, ancora pochi anni or sono! Pareva un sogno ed è invece splendida realtà. □

Salto a due (sopra) **tra Bariviera e Carraria sotto gli occhi di Meneghin, Flowers e Smith.** A fianco, **Morse guarda con grande interesse il pallone nella retina: è uno dei tanti «ciuff» della partita.** Sotto, **il momento del trionfo per l'Emerson: sulle spalle di tutti, è Carraria ad assaporare il trionfo**

I CAMPIONI AI RAGGI X

N.	Giocatore	Età	Altezza	Ruolo
5	**Fabio COLOMBO**	20	1,86	play
6	**Maurizio GUALCO**	24	1,98	guar.-ala
7	**Mauro SALVANESCHI**	24	1,90	play
8	**Alberto MOTTINI**	20	2,00	guar.-ala
9	**Robert MORSE**	29	2,03	ala
10	**Aldo OSSOLA**	35	1,91	play
11	**Dino MENEGHIN**	30	2,04	pivot
12	**Riccardo CANEVA**	17	2,03	pivot
13	**Marco BERGONZONI**	19	2,01	ala
14	**Enzo CARRARIA**	23	2,04	pivot
15	**Bruce SEALS**	27	2,03	ala

Allenatore: **Edoardo RUSCONI**

L'ALBO D'ORO

1967: **Ignis**	1974: Stella Rossa
1968: AEK	1975: Spartak
1969: Slavia	1976: **Cinzano**
1970: **Fides**	1977: **Forst**
1971: **Simmenthal**	1978: **Gabetti**
1972: **Simmenthal**	1979: **Gabetti**
1973: Spartak	1980: **Emerson**

BASKET/COPPA DEI CAMPIONI FEMMINILE

L'amarezza per il « buco » maschile ai vertici della pallacanestro europea, cancellata in parte dalla splendida affermazione delle torinesi

Fiat da Formula 1

di **Stefano Germano** - foto di **Guido Zucchi**

A DUE ANNI di distanza anche la Coppa dei Campioni femminile torna in Italia: evidentemente, a questa manifestazione si addicono i nomi corti: Geas nel '78, Fiat nell'80. Allora, a dare il la all'affermazione italiana fu soprattutto la « divina » Mabel Bocchi; quest'anno invece, a vincere, è stato il collettivo. Oltre, beninteso, al « cerebro » di Bruno Arrigoni che, verso la metà della ripresa, ha « inventato » la mossa vincente: quattro a zona e la Vergnano a marcare individualmente la Slavceva, elemento di grande pericolosità e di assoluta precisione come dimostrano i 17 punti realizzati. Per giungere alla finale di Wittenheim, un paesino della provincia tedesca, il Fiat ha inanellato una serie di vittorie che ha pochi riscontri nella storia del basket italiano in assoluto: quattro le sue avversarie (Bayer, Stella Rossa, Sparta Praga e Beijerland) e otto le sue vittorie a dimostrazione di un'annata quasi irripetibile e di una formazione che, poco alla volta, è giunta ad un rendimento di assoluta preminenza in campo mondiale. Approdare alla finale continentale, per una squadra dell'ovest, è senza dubbio una notevole impresa, ma lo è ancor di più se, per giungervi, si eliminano avversari di valore come le belgradesi della Stella Rossa, campionesse europee in carica.

LA GORLIN CON LA COPPA CONQUISTATA

PERFEZIONE. Affidata alla cura di Bruno Arrigoni, coach a mezzo servizio tra Fiat e Nazionale, la squadra torinese non ha praticamente punti deboli: al contrario, in ogni ruolo ha una titolare ed un primo cambio che praticamente vale uguale. E se la Vergnano, sulla carta, è la sola guardia a disposizione dell'allenatore, basta che Arrigoni sposti — all'occorrenza — un'ala o un pivot in quel ruolo perché l'economia della squadra non venga a soffrirne. Tecnicamente e tatticamente, quindi, sono assolutamente okay: contro il Mineur lo sono state anche sul piano fisico, sino ad ora vero e proprio tallone d'Achille di ogni formazione occidentale nei confronti delle avversarie dell'est. E questa superiorità è stata la conferma della validità del lavoro svolto da Arrigoni oltre che della serietà con cui le ragazze seguono e assecondano il loro coach.

SEGRETO. Una vittoria perentoria come quella conseguita dal Fiat sul Mineur Pernik forse erano pochissimi coloro che la prevedevano: che le italiane fossero superiori alle avversarie sul piano tecnico, poteva anche essere vero: ma su quello della tenuta? Ecco, era questo il grosso rebus della formazione di Arrigoni ed è stato proprio da qui che è arrivata la più bella delle sorprese. A tutto, però, c'è una spiegazione. Nel caso specifico, è lo stesso Arrigoni che la fornisce: **« La nostra ricetta è semplicissima: durante tutto l'anno le ragazze lavorano sodo per cui, quando arriva il momento di chiedere tutto quello che possono dare, ecco che ci riescono. Vittorie come quella conseguita a Wittenheim ripagano con gli interessi gli sforzi e rinunce fatte per mesi e mesi ».** Che Gorlin e compagne, dall'inizio dell'anno, abbiano sputato l'anima in allenamento è fuor di dubbio. Ma è altrettanto vero che solo così certi risultati diventano possibili e solo così si riesce ad iscrivere il proprio nome nell'albo d'oro di manifestazioni dell'importanza della Coppa dei Campioni. Una curiosità: la Fiat ha centrato l'obiettivo proprio nella stagione in cui — per la prima volta in dieci anni — nessun club maschile sarà presente nella finale valida per il titolo europeo.

DOPO LA BATTAGLIA... IL RITUALE DELLO « SCALPO »

UN PO' DI STORIA. Il Fiat ha iniziato la sua attività agli inizi degli Anni Cinquanta. Dopo aver vinto il titolo italiano negli anni 1962 - 1963 - 1964, si diede inizio ad un'opera di ringiovanimento dei quadri ed a una esclusiva valorizzazione del vivaio. Dal vivaio uscirono diverse giocatrici che poi giocarono anche in nazionale: fra tutte la Trevisi e Anna Consiglio (figlia dell'attuale dirigente). Tre anni fa, il Centro Sportivo Fiat cambiò denominazione e nacque la Sisport Fiat. Il basket fu abbinato alla Teksid (settore siderurgico della Fiat). Per tre anni, sul vecchio ceppo della squadra furono operati innesti volti a potenziarla e a farla tornare competitiva per il titolo: il primo anno arrivarono la Gorlin e la Piancastelli; il secondo la Guzzonato, poi la Sandon e quest'anno la Grossi, la Palombarini e la Montanari. Di torinesi pure sono rimaste: la Vergnano, la Melon, la Faccin, la Antonione e la Daprà. Nel '78 e '79 la squadra torinese ha partecipato alla Coppa Ronchetti. La prima volta è stata eliminata ai quarti, la seconda ha trovato un ostacolo insormontabile nel Maritza di Plovdiv che ha affossato i sogni della « Teksid » in semifinale (la squadra è tornata a chiamarsi Fiat da questa stagione).

I TIFOSI: « SESTA GIOCATRICE » IN CAMPO

MONTEZEMOLO. Uno dei più accesi tifosi del Fiat è senza dubbio l'avvocato Luca di Montezemolo che riserva alle « sue » ragazze tutta l'attenzione possibile. Comprensibile dunque l'entusiasmo con cui ha salutato l'affermazione continentale delle ragazze di Arrigoni. « **Per noi** — ha detto — **questo è un momento altamente positivo che dà ragione all'impegno della Fiat nel settore sportivo. Alle recenti vittorie nei rally automobilistici si è ora aggiunta quella europea nel basket: merito esclusivo delle atlete, degli allenatori, dei dirigenti. Il successo del Fiat nella pallacanestro, che segue di un anno quello conseguito a Lisbona nell'atletica, è motivo di soddisfazione ed orgoglio per la Sisport ».**

BIS TRICOLORE? Quando mancano solo quaranta minuti alla fine del campionato, il Fiat è secondo in classifica dietro l'Algida che lo precede di due punti e che l'ospiterà domenica prossima a Roma in un incontro che la squadra torinese deve assolutamente vincere per tentare —in uno spareggio — di bissare a livello nazionale il titolo continentale. Poi sarà tempo di nazionale dove le campionesse d'Europa saranno rappresentate da ben sei, sette ragazze. Al loro fianco ci sarà anche quella Mabel Bocchi che divenne campionessa d'Europa due anni fa e la cui eredità è stata tanto bene raccolta dalle torinesi. □

L'ALBO D'ORO

1959: Slavia
1960: Daugawa
1961: Daugawa
1962: Daugawa
1963: Slavia Sofla
1964: Daugawa
1965: Daugawa
1966: Daugawa
1967: Daugawa
1968: Daugawa
1969: Daugawa
1970: Daugawa
1971: Daugawa
1972: Daugawa
1973: Daugawa
1974: Daugawa
1975: Daugawa
1976: Sparta Praga
1977: Daugawa
1978: GEAS
1979: Stella Rossa
1980 FIAT

CAMPIONESSE AI RAGGI X

Nome	età	altezza	ruolo	nazionale
Gorlin	1954	1,70	play	150
Vergnano	1954	1,72	guardia	20
Montanari	1958	1,83	ala	—
Grossi	1959	1,87	pivot	—
Sandon	1952	1,87	pivot	170
Piancastelli	1953	1,86	pivot	148
Palombarini	1961	1,82	ala	19
Faccin	1957	1,83	ala	48
Antonione	1962	1,82	ala	—
Daprà	1961	1,70	play	—

Completano la rosa a disposizione dell'allenatore Bruno Arrigoni, Mariella Melon (play; 22 anni; 1,72) e Chiara Guzzonato (guardia; 24 anni; 1,80; 65 volte nazionale).

Conquistato a Modena il secondo scudetto consecutivo, la Klippan si appresta ora a far fronte al prevedibile contrassalto delle sue più agguerrite antagoniste

Le grandi manovre

a cura di **Filippo Grassia**

La formazione della Klippan che si è fregiata quest'anno del suo secondo titolo tricolore e della Coppa dei Campioni

LA KLIPPAN ha conquistato a Modena, di fronte all'Edilcuoghi, il secondo scudetto consecutivo, secondo anche della sua storia recente. Il fatto desta ammirazione e timore al contempo, tanto più che l'affermazione tricolore si accoppia alla vittoria in Coppa dei Campioni. Ammirazione perché si tratta d'una squadra completa che può ancora migliorare nella misura in cui i giocatori incrementeranno le loro qualità e nella volontà con la quale la società rafforzerà il sestetto-base. Timore perché, in virtù delle due suddette argomentazioni, la squadra torinese si appresta a tiranneggiare per qualche stagione ancora la pallavolo d'Italia. Difatti, il potenziale tecnico dei Campioni d'Italia appare così rilevante che, almeno oggi, nessuna squadra sembra capace di bloccare la loro marcia.

ARMI. Nel gioco della Klippan abbiamo avuto occasione di parlare in svariate occasioni: in questo numero, ci preme sottolineare la forza principe dei piemontesi che consiste nell'attaccare in maniera sempre temibile. Due i motivi: la presenza di due palleggiatori eccellenti quali Rebaudengo e Lanfranco che s'inseriscono da dietro avendo così a disposizione tre uomini da servire per un complesso di almeno cinque schemi-base da realizzare; la capacità di attaccare in modo tradizionale o in veloce. Ne consegue che il rendimento offensivo della Klippan rimane sempre mirabile. Inoltre, bisogna ricordare la forza del muro, la precisione della ricezione, l'altissimo coefficiente di difficoltà delle battute e l'ottima panchina.

PIANI. Ora, alle altre squadre italiane, si prospetta il problema di rafforzarsi in misura adeguata per tenere dietro alla Klippan, che ha già scandagliato il mercato straniero per ingaggiare il primo giocatore proveniente da Federazione estera dopo l'avvento di Karov. I nomi non rappresentano una novità. Innanzitutto il bulgaro Zlatanov, che fu avvicinato già nel '77 ad Helsinki, in occasione degli Europei: il giocatore, in ripetute occasioni, s'è detto disposto a venire in Italia, ma le autorità politico-sportive del suo Paese glielo hanno finora impedito. I dirigenti torinesi si sono messi, allora, a caccia d'un giocatore brasiliano grazie anche alle conoscenze del giocatore Forlani, che ha trascorso molti mesi in questo Paese. Se Leone e C. avessero voluto, la Klippan avrebbe ingaggiato già da due stagioni un fortissimo nazionale brasiliano. Si parla, poi, di due finnici: Parkli e Savio, schiacciatori di rara potenza così come i due statunitensi che la Klippan proverà fra un paio di mesi al torneo di Besançon. In ogni caso, la dirigenza torinese appare orientata, d'accordo con le scelte del tecnico Prandi, all'ingaggio d'un martello per rendere più produttivi gli schemi che portano l'alzatore a servire l'uomo in zona-quattro. La Klippan, inoltre, è orientata all'acquisto d'un giovane.

ANALISI. Ma proviamo ad esaminare i punti deboli delle formazioni che, in un prossimo futuro, possono coltivare velleità tricolori. La Panini vanta una buona « rosa » ma manca di un centro e di un martello. Paolo Guidetti gradirebbe Negri e, in subordine, Di Bernardo. Ma chi al posto dell'alzatore azzurro che, da solo, risolverebbe il 90% delle « grane » che angustiano da tempo l'Edilcuoghi? Il tecnico emiliano, a quanto ci risulta, ha fatto un pensierino su Giuliani dell' Isea, ragazzo intelligente, che sa capire il gioco e che è assai dotato sotto il profilo dei fondamentali. Ci è stato anche riferito d'un interessamento a Da Silva, l'alzatore brasiliano della Paoletti, il che porterebbe Rajzman ad altro club: al proposito si parla della Mazzei Pisa in cambio di Zecchi, altra mano pesante gradita a Guidetti. Insomma, la Panini potrebbe disporsi così un altro anno: Da Silva, Negri, Zecchi, Cappi (o Dal Fovo), Sibani e Berselli. Squadra d'avvenire, finalmente forte in attacco. Con Giuliani in regia, rimarrebbe Rajzman in attacco. L'Edilcuoghi mira a Dall'Olio con il beneplacito del ragazzo. Così, Adriano Guidetti sistemerebbe una volta per tutte l'annoso problema della « regia » e questa soluzione forse permetterebbe a Sacchetti di maturare definitivamente. L'eventuale partenza di Negri verrebbe compensata dall'arrivo d'un altro giocatore di valore: si fanno i nomi di Recine (ma il ragazzo nicchia) e Scilipotti, che potrebbe lasciare la Paoletti. Inoltre il posto di Montanaro, che non ha soddisfatto pienamente le attese, verrebbe preso da Ribeiro, mano velocissima della Grond Plast. Questo il sestetto che desidererebbero a Sassuolo: Dall'Olio, Scilipotti, Di Bernardo, Ribeiro, Piva e Cirota. Attenzione, Klippan... La Paoletti forse si priverà di Concetti (probabile il suo ritorno nelle Marche all'Amaro Più), di Nassi (che potrebbe anche tornare a Pisa: ma i rapporti con Piazza?) e di Scilipoti. In prima squadra sarebbe promosso M. Ninfa e verrebbero ingaggiati due forti giocatori: è ancora di turno il nome di Recine che viene accoppiato a quello di Zanolli. Questo il futuribile sestetto-base: Da Silva, Alessandro, Greco, Zanolli, Recine e M. Ninfa. L'Amaro Più intende rafforzarsi con Concetti, il centro che necessita ai marchigiani, soprattutto a muro. E' notevole anche l'interessamento al promettente Zanzani dell'Isea (davvero una « promessa ») e ad uno straniero (di scena Ribeiro della Grond Plast). Nel caso Nekola, con suo gradimento sarebbe solo allenatore. Il sestetto-base: Ribeiro, Concetti, Mattioli, Errichiello, Pellegrino e Matassaoli. Ed anche qui ci sarebbe da divertirsi! E' chiaro che queste formazioni sono frutto d'ipotesi di « voci » appena sussurrate, di interessamenti veri ma ancora distanti dalla concretezza. Di formazioni definitive se ne parlerà solo dal 1. settembre, quando entrerà in vigore la nuova regolamentazione. A questo proposito la Federpallavolo farebbe bene ad anticipare i termini d'un mese. □

LA STORIA DEL CUS TORINO

1967: 4. in serie C; 1968: 2. in serie C; 1969: 1. in serie C; 1970: 7. in serie B; 1971: 5. in serie B; 1972: 1. in serie B; 1973: 10. in serie A; 1974: 5. in serie A; 1975: 2. in serie A; 1976: 2. in serie A (dopo spareggio); 1977: 4. in serie A; 1978: 3. in serie A; 1979: 1. in serie A; 1980: 1. in serie A.

L'ALBO D'ORO

1946, 1947, 1948 e 1949 **Robur Ravenna**; 1950 e 1951 **Ferrovieri Parma**; 1952 **Robur Ravenna**; 1953, 1954 e 1955 **Minelli Modena**; 1956 **Crocetta Modena**; 1957 **Avia Pervia Modena**; 1958 **Ciam Modena**; 1959 e 1960 **Avia Pervia Modena**; 1961 **Ciam Modena**; 1962 **Avia Interauto Modena**; 1963 **Avia Ghirlandina Modena**; 1964 e 1965 **Ruini Firenze**; 1966 e 1967 **Virtus Bologna**; 1968 **Ruini Firenze**; 1969 **Pallavolo Parma**; 1970 **Panini Modena**; 1971 **Ruini Firenze**; 1972 **Panini Modena**; 1973 **Ruini Firenze**; 1974 **Panini Modena**; 1975 **Ariccia Roma**; 1976 **Panini Modena**; 1977 **Federlazio Roma**; 1978 **Paoletti Catania**; 1979 e 1980 **Klippan Torino**.

A1 FEMMINILE

Coma mobile

DOPPIO TURNO questa settimana nella serie A1 femminile che ha consumato anche un turno infrasettimanale per far posto alla Nazionale impegnata dal 29 marzo al 6 aprile in Svezia per la Coppa Primavera e che ha portato come risultati di spicco la seconda vittoria stagionale del Cus Padova — questa volta sul pericolante Isa Fano — i due successi in trasferta della Nelsen e della Coma Modena ormai squadra quadrata, rispettivamente sul Cecina e sul 2000uno Bari. Nel turno di sabato sorprendente il passo falso di uno spento Cecina ad Ancona, dove si è fatto liquidare in soli 56 minuti, lo stop casalingo subito dal Fano a causa del Burro Giglio che si è ora completamente coperto le spalle dal baratro della retrocessione. Alla luce dei risultati sembra ormai improbabile che la Nelsen riesca nell'impresa di raggiungere le siciliane dell'Alidea. Grande scalata in classifica della Coma, che ora occupa la quarta posizione a fianco della Mec Sport. Più che mai intrigata la posizione dell'Isa Fano, che per salvarsi dovrà sperare anche su un successo della Mec Sport nel derby contro la Salora.

Pier Paolo Cioni

A2 MASCHILE

Resa dei conti

SUSPENCE fino all'ultima giornata per decidere sia le promozioni che le retrocessioni, eccezion fatta per il girone A dove Marianelli, Firgortisselli e Amiantite sono matematicamente scese in serie B; la sola speranza delle prime due è affidata alla decisione del C.F. che prenderà atto della proposta di variazione delle serie a maggio.

GIRONE A. In testa tutto rimandato a sabato 29 per sapere il nome della formazione che quest'altr'anno parteciperà alla massima serie. Alla vigilia del big-match tra la Simod e la Gisalumi i pronostici vedono leggermente favorita la formazione patavina, che giocherà questo delicato scontro tra le ali del campo di casa e potrà anche contare sul sostegno del proprio pubblico che riempirà in ogni ordine di posti l'insufficiente palazzetto del Petrarca.

GIRONE B. Ultima fatica per la capolista Napolplast che per concretizzare il sogno dell'A1 dovrà al massimo perdere — per essere sicura — al quinto set nel caso che il Pescara vinca sul Montuori per 3-0. Lotta ancora aperta invece per la squadra che seguirà in B il Mesa tra Cus Firenze, Catania e Avis Foiano. □

A2 FEMMINILE

Bentornata Cook!

PROMOSSE matematicamente sia la Chimiren che la Cook O Matic che così dopo un solo anno fa la ricomparsa nella massima divisione da cui era retrocessa per quoziente set rispetto all'Isa Fano. In zona retrocessione lotta ancora aperta tra Goldoni e Casalasca, che sabato prossimo si incontreranno per una gara ad eliminazione: chi perderà farà compagnia a Italbeton ed Elsi. Tutto deciso invece per il girone centro-meridionale, con la retrocessione dell'Antoniana, del Kope e del Foligno che quest'anno ha avuto contro la malasorte per la perdita contemporanea della Pinti e della Ventura, vera ossatura con la Cestini della società umbra.

GIRONE A. Prima promozione in A1 della società bolognese della Chimiren che intraprende così l'avventura della massima serie con tutto l'entusiasmo della prima volta, anche se conscia di doversi rinforzare con almeno un martello ed una vera regista.

GIRONE B. Passo falso del Cus Macerata a Catania contro l'Amar, che ha regalato ad una giornata dal termine la matematica certezza della promozione alle conterranee della Cook O Matic. □

A1 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI 21. GIORNATA

Partita	Risultato
Amaro Più-Mazzei Pisa (15-8 15-10 15-9)	**3-0**
Grond Plast-Panini (11-15 7-15 5-15)	**0-3**
Edilcuoghi-Klippan (10-15 4-15 15-8 4-15)	**1-3**
Marcolin SAI-Isea Falconara (15-9 15-6 15-12)	**3-0**
Polenghi-Eldorado (8-15 15-12 15-9 10-15 7-15)	**2-3**
Veico Parma-Paoletti (15-7 7-15 15-12 15-5)	**3-1**

CLASSIFICA

Klippan	**38**	21	19	2	58	14	1008	622
Paoletti	**32**	21	16	5	53	23	1026	863
Veico P.	**30**	21	15	6	49	33	1077	926
Panini	**28**	21	14	7	50	26	997	872
Amaro Più	**24**	21	12	9	47	38	1067	997
Edilcuoghi	**24**	21	12	9	47	38	1067	997
Mazzei Pisa	**20**	21	10	11	36	43	911	1024
Eldorado	**16**	21	8	13	32	48	910	1069
Polenghi	**14**	21	7	14	34	51	1006	1100
Grond Plast	**12**	21	6	15	32	51	932	1089
Marcolin SAI	**6**	21	3	18	22	57	838	1075
Isea Falc.	**6**	21	3	18	14	57	672	1008

PROSSIMO TURNO (22. giornata, sabato 29 marzo, ore 17,00): **Eldorado-Edilcuoghi** (D'Affara-Zanotti); **Isea Falconara-Polenghi** (Gallesi-Meschiari); **Klippan-Veico Parma** (Trapanese-Signudi); **Mazzei Pisa-Marcolin SAI** (Fanello-Ghiorzi); **Panini-Amaro Più** (Paris-Rosella); **Paoletti-Grond Plast** (Gaspari-Gelli).

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1

21. GIORNATA

Partita				
Amaro Più-Mazzei Pisa	**Mattioli**	1	**Corella**	1
Grond Plast-Panini	**Sibani**	1	**Dall'Olio**	1
Marcolin SAI-Isea Falconara	**Savasta**	1	**Bassanello**	1
Polenghi-Eldorado	**Squeo**	1	**O. Cimaz**	1
Veico Parma-Paoletti	**Lindbergh**	1	**Belletti**	1
Edilcuoghi-Klippan	**Lanfranco**	1	**Bertoli**	1

CLASSIFICA: Lanfranco punti 13; Da Silva 12; Sibani 11; Ribeiro 9; Nekola e Bertoli 8; Dall'Olio, Giuliani, Mattioli, Innocenti, Montanaro e Negri 7; Anastasi, Errichiello, Lindbergh, Savasta, Squeo 6; Park Ki Won, Scilipoti e Rajzman 5.

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il « Trofeo Superga » e con il « Guerin di bronzo ».

A1 MASCHILE/CLASSIFICHE DI RENDIMENTO

DOPO LA 21. GIORNATA

GIOCATORI	punti	partite	media
Lanfranco (Klippan)	153,0	21	7,29
Da Silva (Paoletti)	151,0	21	7,19
Rajzman (Panini)	78,5	11	7,14
Sibani (Panini)	149,0	21	7,10
Ribeiro (Grond Plast)	133,5	19	7,03
Dall'Olio (Panini)	146,0	21	6,95
Lindbergh (Veico Parma)	132,0	19	6,95
Goldoni (Veico Parma)	116,5	17	6,85
Bertoli (Klippan)	143,0	21	6,81
Mattioli (Amaro Più)	142,5	21	6,79
Savasta (Marcolin SAI)	129,0	19	6,79
Montanaro (Edilcuoghi)	142,0	21	6,76
Nekola (Amaro Più)	142,0	21	6,76
Giuliani (Isea Falconara)	107,5	16	6,72
Lazzeroni (Mazzei Pisa)	140,5	21	6,69
Errichiello (Amaro Più)	140,0	21	6,67
Greco (Paoletti)	133,0	20	6,65
Nassi (Paoletti)	133,0	20	6,65
Rebaudengo (Klippan)	139,5	21	6,64
Scilipoti (Paoletti)	106,0	16	6,63
Innocenti (Mazzei Pisa)	139,0	21	6,62
Negri (Edilcuoghi)	139,0	21	6,62
Nencini (Eldorado)	139,0	21	6,62
Giovenzana (Polenghi)	138,5	21	6,60

LE PAGELLE DEL « GUERINO »

A1 MASCHILE

21. GIORNATA (10. di ritorno)

Amaro Più	**3**	**Mazzei Pisa**	**0**
Pellegrino	6,5	Lazzeroni	7
Matassoli	6,5	Corella	7
Travaglini	7	Ghelardoni	5
Nekola	6	Innocenti	5,5
Errichiello	6,5	Barsotti	6
Mattioli	7,5	Zecchi	5
Andreani	n.e.	Masotti	6
Baldoni	n.e.	De Marinis	5,5
Bellia	n.e.		
Carmagnini	n.e.		
Esposto	n.e.		
All. Nekola	7	**All.** Piazza	6,5

Arbitri: Massaro (L'Aquila) 6,5, Bittarelli (Perugia) 6,5.

Edilcuoghi	**1**	**Klippan**	**3**
Sacchetti	5,5	Bertoli	7,5
Montanaro	7	Dametto	7
Di Bernardo	7	Rebaudengo	7
Zanolli	6	Borgna	6,5
Piva	5	Lanfranco	7,5
Negri	6,5	Pilotti	6,5
Benedetti	6	Scardino	n.g.
Cirota	5	Magnetto	n.e.
Saetti-Baraldi	6	Sozza	n.e.
Zini	n.e.	Pelissero	n.e.
Campani	n.e.	Bonaspetti	n.e.
Carretti	n.e.		
All. A. Guidetti	5	**All.** Prandi	7,5

Arbitri: Suprani (Ravenna) 7, Nicoletto (Padova) 7.

Grond Plast	**0**	**Panini**	**3**
Recine	6	Dall'Olio	6,5
Visani	6	Cappi	6
Ribeiro	n.g.	Magnanini	6,5
Gusella	n.g.	Montorsi	6
Venturi	6	Rajzman	6,5
Ricci	n.g.	Sibani	7
Boldrini	n.g.	Dal Fovo	6
Focaccia	6	Berselli	6
Mariani	6	Padovani	n.e.
Rambelli	6	Ferrari	n.e.
Cermé	n.g.	Puntoni	n.e.
All. Costa	6	**All.** P. Guidetti	7

Arbitri: Troia (Salerno) 6,5, Sapienza (Catania) 6,5.

Marcolin SAI	**3**	**Isea Falconara**	**0**
Savasta	7,5	Zanzani	5,5
De Barba	6,5	Fanesi	6,5
Bortoluzzi	6,5	Giuliani	6,5
Bassanello	8	Park Ki Won	6,5
De Kunovich	6,5	Giannini	6,5
Lagef-Guimares	7	Fagnani	5,5
S.R. Da Rold	7	Pulita	n.g.
S. Da Rold	n.g.	Luciani	n.g.
Bortot	n.e.	Pozzi	n.e.
Cometto	n.e.	Compagnucci	n.e.
Bordin	n.e.	Arcangeli	n.e.
All. Cattaruzzi	7	**All.** Pacetti	6

Arbitri: Bondioli (Bologna) 7, Morselli (Modena) 6,5.

Polenghi	**2**	**Eldorado**	**3**
Giovenzana	6,5	Nencini	6,5
O. Cimaz	6,5	Squeo	7
Dall'Ara	5	Belmonte	6
Brambilla	6	Di Coste	6,5
Duse	6	Kostuik	6
Isalberti	6	Coletti	6
Ferrauto	6	Ardito	6,5
Rocco	n.g.	Scheri	n.g.
Roveda	n.g.	Brandimarte	n.g.
R. Cimaz	n.e.	Natalini	n.e.
All. Giovenzana	6	Magnanini	n.e.
		All. Bellagambi	6,5

Arbitri: Boaselli (Grosseto) 5,5, Bruselli (Pisa) 6,5.

Veico Parma	**3**	**Paoletti**	**1**
Bonini	6,5	Concetti	6,5
Anastasi	7	Da Silva	7
Norbiato	6,5	M. Ninfa	5
Lindbergh	8	Nassi	6,5
Belletti	7,5	Greco	6,5
Goldoni	7,5	Alessandro	5
Angelelli	7	Mazzeo	n.g.
Fava	6,5	F. Ninfa	n.e.
Castigliani	n.e.	Mazzoleni	n.e.
Valenti	n.e.		
Pisani	n.e.		
All. Piazza	7,5	**All.** Feltri-Nassi	6

Arbitri: Grillo (Pordenone) 6,5, Facchettin (Trieste) 6.5

A1 FEMMINILE

20. GIORNATA (9. di ritorno)

Alidea Catania	**3**	**Cus Padova**	**0**
Bendeova	6,5	Barbini	6
Ferlito	7	Caccaro	5
D. Pizzo	7	De Diana	6,5
Pennisi	6,5	Forzan	6
Privitera	6,5	Pro	5,5
Carchiolo	6,5	Storni	5
Rannisi	6,5	Rigato	n.g.
Bellini	6,5	Romanato	n.e.
All. L. Pizzo	7	**All.** Imbimbo	6

Arbitri: Serrani (Pesaro) 6,5, Vitali (Pesaro) 6,5.

Coma Modena	**3**	**Salora T.V.**	**0**
Nicolini	6	Wojno	6
Julli	6,5	Percivalli	5
Barroso	8	Locatelli	5
Pagliari	7,5	Marini	5
Stanzani	6,5	Bergamini	5
Forghieri	6	Colombo	5
Giglioli	6	Zambotto	5,5
De Biase	n.g.		
P. Borghi	n.g.		
Cavallini	n.e.		
Salvetti	n.e.		
All. Raguzzoni	7	**All.** Ejnard	6

Arbitri: Angelini (Ascoli Piceno) 6,5, Fabbri (Ravenna) 6,5.

Isa Fano	**2**	**Burro Giglio**	**3**
Frisinghelli	7	Menozzi	6,5
Zrilic	6,5	Cavani	6,5
Zambon	5	Forestelli	6,5
Fabbriciani	6	Anderson	6,5
Torta	7	Pezzoni	7
Bertozzi	6	Dallari	6
De Lucia	6,5	Rossi	5,5
Renna	n.g.	Canuti	6
Mazzanti	n.g.	Terenziani	n.g.
Saltarelli	n.e.	Garavaldi	n.e.
Martini	n.e.	Fontana	n.e.
All. Kolev	6	**All.** D'Aloisio	6,5

Arbitri: La Manna (Palermo) 6,5, Visconti (Catania) 6.

Mec Sport	**3**	**2000uno Bari**	**1**
Pignalosa	7	Volpicella	6
Remuzzi	7,5	Popa	7,5
Pagani	7,5	Petcova	6,5
Niemczyk	7	Torretta	7,5
Gamba	6,5	Allegretta	6
Bosetti	5,5	Viterbo	5,5
Marchese	6,5	Frascolla	5
Pinto	n.g.	Rochira	7
Bizzoni	n.g.	Calamita	n.g.
Colombo	n.g.	Bucci	n.g.
All. Locatelli	7	**All.** Radogna	6

Arbitri: Borgato (Pistoia) 7, Picchi (Firenze) 7.

Nelsen	**3**	**Monoceram**	**0**
Campbell	8	P. Prati	6,5
Bonfirraro	7,5	Bigiarini	6
Pisi	6	Bernardi	7
F. Bedeschi	7	Flamigni	5
Bertani	7	Moschella	5
Bonacini	7,5	Arfelli	5,5
Visconti	7	Polmonari	6
Marmiroli	6,5	Soprani	6
Bonini	n.e.	Vannucci	n.e.
Fagandini	n.e.	V. Prati	n.e.
Goldoni	n.e.		
E. Bedeschi	n.e.		
All. Federzoni	7	**All.** Guerra	6

Arbitri: Paradiso (Bari) 7, Cecere (Bari) 7.

Vico Ancona	**3**	**Cecina**	**0**
Franchini	6	I. Arzilli	6,5
Cho Hye Yung	6,5	Fabiani	5
Fusco	7,5	Carducci	5,5
Perini	7,5	A. Arzilli	6
Micucci	6,5	Guiducci	5
Sargentoni	6,5	Gualandi	6
Lacerra	n.g.	Frittelli	6
Solustri	n.g.		
Carletti	n.e.		
All. Schiavoni	7	**All.** Giacobbe	6,5

Arbitri: Gallesi (Carpi) 6,5, Meschiari (Carpi) 6.5.

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/ALLENATORI

DOPO LA 21. GIORNATA

MASCHILE	punti	presenze	media
Prandi (Klippan)	146	21	6,95
Piazza (Veico)	141,5	21	6,73
Feltri-Nassi (Paoletti)	140,5	21	6,69
P. Guidetti (Panini)	140,5	21	6,69
Piazza (Mazzei)	140,5	21	6,69
Costa (Grond Plast)	45,5	7	6,50
Nekola (Amaro Più)	136	21	6,47
Bellagambi (Eldorado)	96,5	15	6,43
A. Guidetti (Edilcuoghi)	135	21	6,42
Pacetti (Isea Falc.)	126,5	20	6,32
Catturuzzi (Marcolin SAI)	69	11	6,27
Giovenzana (Polenghi)	131	21	6,23

DOPO LA 20. GIORNATA

FEMMINILE	punti	presenze	media
L. Pizzo (Alidea)	137,5	20	6,87
Federzoni (Nelsen)	135,5	20	6,77
Giacobbe (Cecina)	131	20	6,55
Raguzzoni (Coma)	124	19	6,52
Locatelli (Mec Sport)	130	20	6,50
D'Aloisio (Burro Giglio)	19,5	3	6,50
Guerra (Monoceram)	129	20	6,45
Radogna (2000uno Bari)	129	20	6,45
Kolev (Isa Fano)	128	20	6,40
Schiavoni (Vico)	126,5	20	6,32
Ejnard (Salora T.V.)	25	4	6,25
Imbimbo (Cus Padova)	124,5	20	6,22

A1 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI 20. GIORNATA

Alidea Catania-Cus Padova 3-0
(15-1 15-4 15-8)

Coma Modena-Salora T.V. 3-0
(15-10 15-4 15-9)

Isa Fano-Burro Giglio 2-3
(11-15 15-7 15-17 15-4 5-15)

Mec Sport-2000uno Bari
(15-10 9-15 15-6 15-8)

Nelsen-Monoceram 3-0
(15-6 16-4 15-8)

Vico Ancona-Cecina 3-0
(15-4 15-11 16-14)

CLASSIFICA

Alidea Cat.	**32**	20	16	4	51	29	999	856
Nelsen	**30**	20	15	5	52	20	995	778
Cecina	**26**	20	13	7	44	27	914	777
Monoceram	**24**	20	12	8	41	38	961	925
Mec Sport	**22**	20	11	9	42	44	1043	1009
Coma MO	**22**	20	11	9	39	43	1010	1072
2000Uno Bari	**18**	20	9	11	40	44	999	1031
Burro Giglio	**18**	20	9	11	40	40	982	986
Vico Ancona	**18**	20	9	11	39	40	919	958
Salora T.V.	**14**	20	7	13	30	43	844	915
Isa Fano	**12**	20	6	14	34	47	933	1029
Cus Padova	**4**	20	2	18	18	56	621	1030

RISULTATI 19. GIORNATA: **Burro Giglio-Vico Ancona 3-2** (15-10 10-15 14-16 15-9 15-12); **Cecina-Nelsen 0-3** (11-15 13-15 11-15); **Cus Padova-Isa Fano 3-0** (15-11 15-5 15-12); **2000uno Bari-Coma Modena 2-3** (15-7 6-15 15-13 5-15 11-15); **Monoceram-Mec Sport 3-0**; (15-11 15-8 15-8); **Salora T.V.-Alidea Catania 1-3** (9-15 15-8 11-15 4-15).

PROSSIMO TURNO. (21. giornata, sabato 12 aprile): 21,15 **Burro Giglio-Alidea Catania**; 21,00 **Cus Padova-Coma Modena**; 18,00 **2000uno Bari-Nelsen**; 21,15 **Isa Fano-Vico Ancona**; 18,00 **Monoceram-Cecina**; 21,15 **Salora T.V.-Mec Sport.**

CLASSIFICHE DI RENDIMENTO/ARBITRI

DOPO LA 21. GIORNATA

MASCHILE	punti	presenze	media
Borgato (Pistoia)	49,0	7	7,00
Picchi (Pistoia)	55,0	8	6,88
Nicoletto (Padova)	54,0	8	6,75
Suprani (Ravenna)	54,0	8	6,75
Grillo (Pordenone)	46,5	7	6,64
Agnelini (Ascoli Piceno)	26,5	.4	6,63
Bondioli (Bologna)	26,5	4	6,63
Bruselli (Pisa)	46,0	7	6,57
Fabbri (Ravenna)	26,0	4	6,50
D'Affara (S. Daniele)	32,5	5	6,50
Susic (Gorizia)	19,5	3	6,50
Zanotti (Pordenone)	39,0	6	6,50

DOPO LA 20. GIORNATA

FEMMINILE	punti	presenze	media
Guerrini (Brescia)	27,5	4	6,88
Bondioli (Bologna)	20,5	3	6,83
Borgato (Pistoia)	40,5	6	6,75
Bertozzi (Ravenna)	13,5	2	6,75
Fini (Lugo)	13,5	2	6,75
Paradiso (Bari)	27,0	4	6,75
Solinas (Genova)	27,0	4	6,75
Faustini (Spoleto)	33,5	5	6,70
Lotti (Napoli)	33,5	5	6,70
Zanotti (Pordenone)	33,5	5	6,70
Angelini (Ascoli Piceno)	26,5	4	6,63
Bittarelli (Perugia)	33,0	5	6,60

A2 MASCHILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI 17. GIORNATA

Amiantite-Simod Padova 1-3
(10-15 1-15 12-15 2-15)

Gala Cremona-Frigortisselli 3-0
(15-4 15-6 15-2)

Gisalumi-Cus Trieste 3-0
(15-7 15-3 15-13)

Marianelli-Zinella Bologna 1-3
(12-15 15-9 9-15 4-15)

Thermomec Padova-Steton Carpi 3-2
(12-15 15-12 15-12 11-15 15-12)

CLASSIFICA: **Simod Padova e Gisalumi 32; Gala Cremona 22; Steton Carpi 18; Thermomec Padova e Cus Trieste 16; Zinella Bologna 14; Marianelli 10; Tisselli Cesena 6; Amiantite 2.**

PROSSIMO TURNO. (18. giornata, sabato 29 marzo): 17.00 **Cus Trieste-Marianelli;** 17.00 **Frigortisselli-Thermomec;** 17.00 **Simod Petrarca-Gisalumi;** 18.00 **Steton Carpi-Amiantite;** 21.00 **Zinella Bologna-Gala Cremona.**

GIRONE B. RISULTATI 17. GORNATA

Cus Catania-Ingromarket 1-3
(8-15 15-10 6-15 7-15)

Indomita-Massa 3-1
(14-16 15-8 16-14 15-9)

Montuori-Avis Foiano 3-2
(13-15 15-12 15-7 13-15 15-7)

Napolplast-Cus Firenze 3-0
(15-8 15-6 15-9)

Niccolai-Pescara 1-3
(5-15 16-14 11-15 4-15)

CLASSIFICA: **Napolplast 30; Pescara 28; Ingromarket 24; Niccolai e Indomita 20; Montuori 14; Cuc Firenze 12; Avis Foiano e Cus Catania 10; Massa 0.**

PROSSIMO TURNO. (18. giornata, sabato 29 marzo): 21.00 **Avis Foiano-Indomita;** 17.00 **Cus Firenze-Niccolai;** 17.00 **Ingromarket-Napolplast;** 17.00 **Massa-Cus Catania;** 17.00 **Pescara-Montuori.**

BATTUTE SBAGLIATE/CLASSIFICHE

DOPO LA 21. GIORNATA

A1 MASCHILE	numero	partite	media
Panini	89	21	4,23
Klippan	109	21	5,19
Edilcuoghi	111	21	5,28
Paoletti	129	21	6,14
Mazzei Pisa	134	21	6,38
Marcolin SAI	138	21	6,57
Isea Falconara	142	21	6,76
Eldorado	147	21	7,00
Grond Plast	148	21	7,04
Veico Parma	150	21	7,14
Polenghi	153	21	7,28
Amaro Più	157	21	7,47

DOPO LA 20. GIORNATA

A1 FEMMINILE	numero	partite	media
2000uno Bari	102	20	5,10
Nelsen	104	20	5,20
Salora T.V.	114	20	5,70
Moneceram	123	20	6,15
Mec Sport	126	20	6,30
Alidea	136	20	6,80
Cus Padova	140	20	7,00
Cecina	141	20	7,05
Isa Fano	141	20	7,05
Coma Modena	151	20	7,55
Burro Giglio	155	20	7,75
Vico Ancona	160	20	8,00

A2 FEMMINILE/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A. RISULTATI 17. GIORNATA

Gimar Casale-Casalasca 3-0
(16-14 15-11 15-13)

Goldoni Carpi-SES Sesto 3-2
(9-15 15-9 8-15 16-14 15-10)

Italbeton-Noventa 1-3
(7-15 15-7 8-15 6-15)

Itas Fiume-Elsi Ancona 3-1
(15-5 15-7 14-16 15-5)

Scandicci-Chimiren 3-1
(15-4 10-15 15-5 15-13)

CLASSIFICA: **Chimiren 28; SES Sesto 26; Noventa e Scandicci 22; Gimar Casale 16; Casalasca e Itas Fiume 14; Goldoni Carpi 12; Italbeton 10; Elsi Ancona 6.**

PROSSIMO TURNO. (18. giornata, sabato 29 marzo): 18.00 **Casalasca-Goldoni;** 18.00 **Chimiren-Italbeton;** 21.00 **Elsi Ancona-Scandicci;** 21.00 **Noventa-Gimar Casale;** 18,30 **SES Sesto-Itas Fiume.**

GIRONE B. RISULTATI 17. GIORNATA

Amar Catania-Cus Macerata 3-2
(10-15 15-6 13-15 15-1 15-13)

Antoniana-Kope Catanzaro 3-0
(15-13 15-10 15-12)

Hovalit Roma-Cook O Matic 1-3
(7-15 15-9 5-15 14-16)

Miraglia-Foligno 3-0
(15-6 15-11 16-14)

Tor Sapienza-Gubbio 3-1
(12-15 15-13 15-8 15-4)

CLASSIFICA: **Cook O Matic 30; Cus Macerata 26; Tor Sapienza 22; Amar Catania 20; Hovalit Roma 18; Gubbio e Miraglia 16; Foligno 14; Kope Catanzaro e Anconitana 4.**

PROSSIMO TURNO. (18. giornata, sabato 29 marzo): 17.00 **Cook O Matic-Tor Sapienza;** 21.15 **Cus Macerata-Antoniana;** 21.15 **Foligno-Amar Catania;** 18.00 **Gubbio-Miraglia;** 18.00 **Kope Catanzaro-Hovalit Roma.**

PALLAMANO/IL CAMPIONATO

L'esaltante scontro tra Volani e Agorà ha confermato le previsioni di una appassionante lotta per lo scudetto. Più chiarezza in coda

Rovereto show

di **Luigi de Simone**

ESALTANTE spettacolo e partita vibrante a Rovereto: Volani e Agorà hanno disputato una gara accorta, piena di temi tattici e di agonismo, che ha lasciato i tifosi con il fiato sospeso fino all'ultimo secondo. Pioggia su quasi tutti i campi all'aperto, ma non per questo è venuto meno il buon gioco: a Cassano Magnago, dove dal prossimo turno si giocherà in palestra, il Tacca, con un pizzico di fortuna in più, ha vinto sulla Mercury, mentre a Firenze la Cividin, trascinata da uno scatenato Andreasic, regolava secondo copione l'Eval. Sul neutro di Gaeta, l'Eldec ha bruciato le residue speranze dello Scafati, che continua a perdere terreno; nelle vicinanze, a Fondi, il Campo del Re ha controllato agevolmente la squadra di casa. Pareggi a Roma e a Rimini: scorbutica, ma di buon livello tecnico, la partita fra Bancoroma e Forst, interessante e a fasi alterne quella fra la Fabbri e il Loacker. 251 le reti della giornata, con Andreasic (11) mattatore, seguito da Sabic, Fliri, J. Widmwnn e Bonini (8), Catoni, Mitrovic e Leone (7), De Carolis, Di Basilio, Balic, Moric e Attias (6).

VOLANI-AGORA'. Incredibilmente sofferti gli ultimi cinque minuti: in panchina, in campo e sugli spalti. Ai 40', con il Volani in vantaggio (9-6), sembrava tutto finito. Qualche errore di Balic, invece, qualche palla recuperata dalla difesa dell'Agorà, consentiva ad uno scatenato Siboni di riequilibrare le sorti dell'incontro. Un guizzo di Balic, in entrata da destra, e il Volani è tornato in vantaggio. Drammatici i restanti minuti: occasioni perse dagli uni e dagli altri; parate di Manzoni e di Magelli con la palla che scotta nelle mani dei giocatori; tifosi con il cuore in gola. A trenta secondi dalla fine Mulazzani, su tiro d'angolo, regala letteralmente la palla al Volani, che potrebbe controllare il gioco e arrivare con tranquillità alla fine: invece Balic, in preda ad un raptus, va in contropiede e tira in porta fallendo clamorosamente. Svelto Magelli rimette in gioco; Dovesi subisce fallo; mancano sette secondi. Begovic pesca con un lancio Langiano, incredibilmente solo sulla sinistra. L'ala tenta di prendere la palla del possibile pareggio ma non ci riesce, forse perché viscida per la pioggia. Di emozioni la gara ne ha date altre, ma gli ultimi cinque minuti sono stati da infarto: sentiamo i due tecnici, che dopo mezz'ora non riuscivano ancora a scaricare la tensione: **« Sono stati — afferma Manzoni (Volani) — i cinque minuti più difficili di tutto il campionato. E' chiaro che in quel momento chi avesse segnato la rete del 10-9 avrebbe vinto la partita. Abbiamo avuto la fortuna di farlo noi, e questi sono due punti importanti per il proseguo del campionato ». « Ero convinto — replica Pasolini (Agorà) — che si potesse vincere e se Begovic non avesse fallito incredibilmente quei due contropiede, che di solito non sbaglia, ce l'avremmo fatta senz'altro ». « Certo è che nell'ultimo minuto — continua Pasolini — abbiamo sprecato due palle, che, se non altro, potevano consentirci di pareggiare ».** A venti secondi dalla fine Manzoni chiedeva ai suoi di controllare la palla. Balic, invece, andava a tirare. **« Sono errori che a volte si pagano, oggi ci è andata bene »** — dice il tecnico del Volani. La partita non è vissuta solo degli ultimi cinque minuti, ma ha avuto toni tattici interessanti anche nei restanti cinquantacinque. **« L'Agorà ha impostato una difesa meravigliosa — riprende Manzoni — che per tutto il primo tempo e parte del secondo ci ha messo in difficoltà ».** E Pasolini conferma: **« Abbiamo impostato tutta la partita proprio sulla difesa: una difesa aggressiva con due uomini fuori, una mista zona-uomo, che ci sonsentiva di recuperare molte palle, come è avvenuto ad esempio sul 9-6 ».** Chiaramente contento il tecnico del Volani: **« Abbiamo guadagnato due punti d'oro e mi dispiace per l'Agorà che meritava di più, essendosi dimostrata una grande squadra. Tutti i miei, comunque, sono da elogiare ». « E non mi si venga a dire che l'Agorà è solo una squadra di grosse individualità — afferma Pasolini. — Abbiamo fatto vedere un'eccellente difesa, e in difesa è il collettivo che conta. La mia squadra non è solo Begovic e Langiano ».** In effetti, soprattutto nel secondo tempo, abbiamo visto un Siboni eccezionale e di lui il tecnico romagnolo puntualizzava: **« E' il giocatore più umile, modesto e redditizio per l'Agorà. Se dipendesse da me, lo farei giocare in nazionale: in difesa si sacrifica e in attacco, quando gli si dice che deve osare, non delude mai ».** Per il Volani non è stata quindi una partita facile, anche se Manzoni dice: **« Nel primo tempo abbiamo sudato molto e fatto gioco, pur avendo trovato una difesa arcigna, mentre l'Agorà ha saputo sfruttare i tiri franchi di Begovic. Nel secondo, invece, all'inizio avevamo trovato la chiave di volta e Balic è riuscito ad effettuare, finalmente, ottimi cambi di direzione, segnando due bellissime reti e portandoci in vantaggio. A quel punto i miei hanno avuto paura di vincere e gli errori commessi hanno rimesso in discussione tutto: nei famosi cinque minuti avremmo potuto perdere la partita ».** Pasolini dal canto suo elogia la prova dei suoi: **« Se si potesse tornare indietro, imposterei la gara allo stesso modo, forse farei giocare Dovesi dieci minuti di più. In fondo ha vinto la squadra con più esperienza, ma ripeto e sottolineo che sono contento di come si sono comportati i miei ragazzi ».** Ed ora, qual è il futuro del campionato? Manzoni afferma: **« Come primo risultato, questa vittoria ci consente di trascorrere una Pasqua serena e di affrontare il Cividen con più tranquillità ».** □

TACCUINO DI HANDBALL

SERIE A MASCHILE

RISULTATI. Ecco i risultati della terza giornata di ritorno del massimo campionato maschile: Fabbri-Loacker 22-22; Bancoroma-Forst 18-18; Volani-Agorà 10-9; Fondi-Campo del Re 16-21; Scafati-Eldec 20-26; Eval-Cividin 8-23; Tacca-Mercury 21-17.

CLASSIFICA

Volani	30	16	15	0	1	356	203
Cividin	29	16	14	1	1	379	238
Agorà	26	16	13	2	2	353	254
C. del Re	24	16	12	0	4	369	319
Bancoroma	20	16	9	2	5	375	353
Forst	19	16	9	1	6	315	258
Tacca	18	16	9	0	7	309	289
Loacker	13	16	6	1	9	258	314
Eldec	13	16	6	1	9	286	252
Mercury	11	16	5	1	10	290	317
Fabbri	10	16	4	2	10	329	353
Scafati	7	16	3	1	11	282	370
Fondi	3	16	1	1	14	242	415
Eval	1	16	0	1	15	236	362

PROSSIMO TURNO: Il campionato si ferma e riprende il 13 aprile con Loacker-Tacca; Forst-Scafati; Cividin-Fabbri; Campo del Re-Volani; Agorà-Eval; Mercury-Bancoroma; Eldec-Fondi.

CLASSIFICA MARCATORI: La classifica marcatori fatta in base alla media reti per partita e che vedrà il vincitore premiato con il « Guerin d'argento » vede in testa, con una media di 8,87 Balic (142 reti in 16 partite), seguito da Pischianz con 8,42 (118 su 14), Moric con 7,72 (85 su 11), Mitrovic 7,43 (119 su 16), J. Widmann 7,33 (110 su 15), Sabic 6,93 (99 su 15), Langiano 6,26 (94 su 15), Andreasic 6,25 (75 su 12), Neuner 5,23 (63 su 12).

SERIE B MASCHILE

Risultati girone A: Ruggerini Rubiera-Conavi Trieste 15-12; Fermi Frascati-Caffè Foschi Pesaro 13-6; Pescara-Centro FF. AA. 10-18; Scuola Germanica-Imola 17-16. Riposavano Follonica e Bilanciai Prato.

Classifica: Ruggerini Rubiera punti 23; Bilanciai Prato 18; Centro FF.AA. e Fermi Frascati 17; Conavi Trieste 15; Imola 14; Follonica 6; Pescara e Scuola Germanica 4; Caffè Foschi Pesaro 2 (Caffè Foschi e Follonica una partita in meno).

Prossimo turno: Domenica verrà recuperata la partita Caffè Foschi-Follonica, mentre il campionato resterà fermo fino al 13 aprile.

Risultati girone B: Radio Azzurra-Conversano rinviata; Torello Sport-Reale 6-8; Gaeta-Benevento 17-13; Pall. Napoli -Cus Palermo 13-14; Albatros-Neapolis Righi 0-5; Liuzzi-Tor di Quinto 11-16.

Classifica: Tor di Quinto punti 25; Gaeta 24; Conversano 22; Cus Palermo 20; Liuzzi 17; Neapolis Righi 14; Albatros e Reale 13; Pall. Napoli 10; Torello Sport 9; Benevento 8; Radio Azzurra 1 (Conversano due partite in meno, Gaeta e Radio Azzurra una).

Prossimo turno: Domenica verrà recuperata la gara Gaeta-Conversano, mentre il campionato resterà fermo fino al 13 aprile.

SERIE A FEMMINILE

Recuperi. Fermo il campionato, domenica scorsa si è disputato il recupero della penultima di ritorno tra Palestra Usai e G.S. Romano. Hanno vinto le padrone di casa per 8-7.

PROMEMORIA

Nazionale maschile. L'Italia, assieme a Francia, Spagna, Romania, Belgio e Portogallo parteciperà alla Coppa Latina per nazionali « under 21 » che si svolgerà in Portogallo dal 1. al 6 aprile con il seguente calendario: giorno 1/4: Francia- Portogallo; Spagna-Belgio; Romania-Italia. 2/4: Romania-Portogallo; Spagna-Italia; Francia-Belgio; 3/4: Spagna-Francia; Romania-Belgio; Italia-Portogallo. 4/4: riposo. 5/4: Italia-Belgio; Romania-Francia; Spagna-Francia. 6/4: Romania-Spagna; Portogallo-Belgio e Francia-Italia. Per la trasferta in Portogallo i tecnici hanno convocato i seguenti giocatori: Jelich, Gialdini e Salvatori (Mercury); Rossi e Gasperini (Volani); Laturner e Pineider (Merano); Gitzl (Forst); Siti (Ruggerini); Schina (Fermi); Franciotti (Pescara); Sivini (Cividin); Mulazzani (Agorà); Jurgens (Eldec); Dalla Vita (Tor di Quinto) e J. Widmann (Loacker).

Nazionale femminile. La nazionale femminile affronterà in due amichevoli la Svizzera a Trieste il 5 e 6 aprile. Il nuovo allenatore Renato Tosi ha convocato: Cesari, Maestri Monica, Maestri Simona, Maestri Antonella, Donati, Corticelli e Lambertini della Mercury; Fliri, Mittelberger, Brenninger e Gitzl della Forst; Signoretti e Cecchini del Caffè Foschi; Anzidei e Corazzi del G.S. Romano; Arduini del Cus Verona; Cusmai della Virtus e Bragagna della Garibaldina.

TORNEI

Rimini. L'Agorà Rimini organizza nei giorni 29 e 30 l'ottavo torneo internazionale per squadre di club. Alla manifestazione parteciperanno oltre all'Agorà gli slavi del Biograd di Zara, i tedeschi del Berlin Sport, i campioni d'Italia della Cividin, la Forst Brixen e il Tacca di Cassano Magnago.

Imola. L'Imola organizza il sesto torneo internazionale con la partecipazione del Volani Rovereto, della Mercury Bologna, dell'Imola e degli slavi dell'Arena di Pola.

HOCKEY PRATO/La massima serie è giunta appena alla terza giornata, ma l'andamento degli incontri fa già presagire un'annata davvero ok

Molti gol, molto onore

TRE GIORNATE bastano per avallare un'indicazione importante: questo campionato di hockey prato edizione '80 è davvero uno dei più belli, se non il più bello, dell'ultimo decennio. Si vede bel gioco, si vedono gol, la gente si diverte e si avvicina alla disciplina con accresciuto entusiasmo. Un'annata buona dunque, si prospetta per l'hockey prato, con viva soddisfazione di chi (non tutti ma molti) lavora per la sua crescita e la sua diffusione.

TREDICI GOL. Una pioggia di reti ha subissato la terza giornata in serie A1. Tredici marcature, media più di tre a partita: non andiamo male. Ed è successo di tutto: Algida nettamente vittoriosa nel derby romano (3-1), primo successo del Cus Padova sul Villar Perosa e del Cus Torino sull'ostico Cus Cagliari. Ma qualcosa di grosso è accaduto soprattutto a Cagliari, dove la Gea, nonostante due rigori a sfavore (di cui uno fallito) e nonostante si sia costantemente trovata a dover rimontare, negli ultimi dieci minuti è riuscita a ribaltare la situazione, portando a casa due punti di enorme importanza.

SITUAZIONE. Adesso la situazione in A1 si presenta abbastanza fluida. Comandano Algida (convincente la sua affermazione nel derby, tanto più se si considera che giocava senza Adriano Da Gay) e Gea Bonomi con cinque punti, seguite a ridosso dall'Amsicora Alisarda. Il Cus Padova si è già collocato in posizione di tutta tranquillità, il Cus Torino ha due punti (ma due gare da recuperare), la MMT è ferma a quota uno, senza punti Villar Perosa e Cus Cagliari. (M.E.)

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1

Amsicora Alisarda-Gea Bonomi 2-3; Cus Padova-Villar Perosa 2-1; Cus Torino-Cus Cagliari 1-0; Algida Roma-MMT Roma 3-1.

CLASSIFICA: Algida e Gea Bonomi 5; Amsicora Alisarda 4; Cus Cagliari 0 (Cus Padova e MMT Roma 1; Villar Perosa e Cus Cagliari o (Cus Padova e Villar Perosa una partita in meno, Cus Torino due partite in meno).

PROSSIMO TURNO: Amsicora Alisarda-Cus Padova; Gea Bonomi-Cus Cagliari; Cus Torino-Algida Roma; MMT Roma-Villar Perosa.

A2 GIRONE A: Benevenuta-HC Trieste 1-0; Edilceramica Bologna-HC Novara 0-0; HC Firenze-Opel Cernusco 2-1; HC Rovigo-HC Reggio Emilia 0-0.

CLASSIFICA: Edilceramica 5; Benevenuta 4; HC Trieste e HC Novara 3; HC Rovigo, Opel Cernusco e HC Firenze 2; HC Reggio Emilia 1 (Benevenuta e HC Reggio Emilia una partita in meno).

PROSSIMO TURNO: Edilceramica-HC Firenze; Opel Cernusco-Benevenuta; HC Novara-HC Rovigo; HC Trieste-HC Reggio Emilia.

A2 GIRONE B: Cus Catania-HC Roma 2-2; Fernet Branca-Elizabeth Post 0-0; Lazio '59-Genezzano 0-2; Roentgen-USA Avezzano 4-1.

CLASSIFICA: Elizabeth Post e HC Roma 4; Genezzano 3; Cus Catania, Fernet Branca e Roentgen 2; USA Avezzano e Lazio '59 1 (Genezzano e Fernet Branca una partita in meno).

PROSSIMO TURNO: Genezzano-USA Avezzano; Lazio '59-Fernet Branca; Elizabeth Post-HC Roma; Roentgen-Cus Catania.

Sandro e Massimiliano, dopo aver giocato a calcio con ottimi risultati, si sono sentiti attratti dalla « noble art » e sono saliti per la prima volta sul ring

I Duran fanno quadrato

di **Sergio Sricchia**

Gruppo di famiglia (sopra) prima del match: papà Carlo è con i suoi due gioielli. Mamma Augusta (a sinistra) applaude le gesta di Alessandro (sotto) e Massimiliano (a destra). Al loro esordio, i Duran-boys hanno suscitato un'ottima impressione

QUANDO siamo arrivati al Teatro « Torretta » di Molinella, Carlo Duran si è avvicinato prontamente al nostro fotografo Franco Villani dicendogli che, forse, era opportuno scattare le immagini « dopo », perché i due ragazzi erano un pochino frastornati, tesi ed emozionati. Carlo ha cercato di « bluffare », da autentico giocatore di poker, ma questa volta gli è andata male perché gli si leggeva in viso che non era « servito ». Negli spogliatoi — sotto lo sguardo affettuoso e anche tecnico di mamma Augusta — nè Alessandro, 15 anni, nè Massimiliano, un anno di più tradivano la benché minima emozione. I due ragazzi attendevano con immacolato candore il felice momento del battesimo del ring e hanno posato senza storie per la rituale « foto di famiglia ».

Proprio « papà Carlo » era quello più inquieto, teso come una corda di violino, emozionato e preoccupato perché mancava all'appello il « maestro » dei due figli, l'anziano Strozzi, a letto per una leggera forma influenzale per cui lo stesso Duran ha dovuto curare bendaggi, paradenti, conchiglie e ogni altra cosa di cui abbisogna qualsiasi pugile che si appresta a scavalcare il « palco cordato ». *« A vederli giostrare in palestra, anche se sono solo sette mesi che la frequentano, mi sono sembrati validi. Ma cosa vuoi, non so niente dei loro avversari. Per questo ho un certo timore. Avessi potuto dare un'occhiata ai due novizi... Io non ho mosso un dito perché i miei due ragazzi tirassero di boxe. Anzi, in tutta sincerità ti posso dire che sono contrario, ma non potevo essere certamente essere io a porre il veto dopo avere boxato per tanti anni ».*

BOXEURS PER CASO? *« Entrambi* — prosegue papà Duran — *giocano molto bene a calcio. Massimiliano da stopper, ed erano guai per i centravanti avversari; Alessando invece giocava in attacco e devo dirti che nel palleggio aveva tutte le caratteristiche dei sudamericani. Pensa che Pesaola impazziva per lui! Prima avevano sprecato tutti e due energie nel nuoto e andavano benino. Un giorno mi si sono presentati a casa e mi hanno detto: "papà, vogliamo fare la boxe". Io non mi sono opposto per le ragioni che dicevo poc' anzi, pensando anche che, una volta conosciuti i sacrifici che bisogna fare nella boxe, sarebbero tornati a casa puntando magari sul tennis o lo sci. Invece hanno continuato e un giorno Strozzi mi disse: "non vieni a vedere i tuoi figli come vanno?". Sono andato in palestra, facendo anche i guanti con Massimiliano e ad un certo momento mi sono preso una "cartella" che non ti dico. Alla mia età... ho traballato, poi mi sono aggrappato a lui imbrigliandolo e ho superato il momentaccio! Ho capito che, forse, erano "figli d'arte", anche se io non avevo certamente il pugno pesante. Sai però che dalla palestra al combattimento ne passa di differenza. Per questo ora sono un po' teso ».* Così Carlo esprimeva a cuore aperto i suoi timori, le sue ansie. Forse ripensava a quando era arrivato in Italia dall'Argentina « scambio alla pari » con i tanti emigranti italiani.

PADRE E FIGLI. Duran padre la fortuna la trovò a Ferrara, dove conobbe la dolce signora Augusta. Quella fu la svolta decisiva per la sua carriera, per la sua vita di nomade. In poco tempo diventò campione d'Italia dei pesi medi e campione d'Europa nei superwelter. Ma ritorniamo ad Alessandro e Massimiliano. Un solo anno di differenza, ma fisicamente molto diversi, e anche differenti come caratteristiche sul ring. Il più giovane, Alessandro, milita nei pesi gallo, ed è dotato di una verve che entusiasma. Un novizio di sicuro avvenire: non dovrebbe che migliorare. *« Certo* — dice — *vorrei emulare le gesta di mio padre, ma capisco che per arrivare dovrò fare tanti sacrifici. Perché non ho continuato nel calcio? Perché un giorno ho sentito irresistibilmente il richiamo per la boxe. E poi perché ho cominciato a leggere i ritagli dei giornali che parlavano delle imprese di mio padre ».* E Massimiliano (che ha vinto per K.O. mentre il fratellino ha vinto « solamente » ai punti, pur avendo messo a terra il suo avversario) come la pensa? *« Sì, è vero, giocavo discretamente a calcio e anche nel nuoto non ero l'ultimo. Ma la boxe mi affascina, sento scorrere qualche cosa nelle vene. Continuerò a tirare di boxe sino a quando non prenderò troppi pugni ».* Dei due, chi somiglia di più al padre è Massimiliano che, per l' esordio, aveva avuto in prestito il glorioso accappatoio bianco con « Carlo » scritto in blu. Tutti e due i ragazzi, invece, avevano il prestigioso cognome Duran scritto sui calzoni.

ROSEE PROMESSE. Superato il momento dell'impatto (che ha attirato stampe, fotoreporter e persino la televisione di stato, il tutto per la gioia dell'infaticabile organizzatore Rosa) i due ragazzi potranno proseguire la loro carriera in serenità e tranquillità. Pur non conoscendo il reale valore degli avversari battuti, entrambi ci sono sembrati più che promettenti.

I PRECEDENTI. I casi di figli che hanno seguito le orme del padre non sono rarissimi nella boxe, anche se l'esordio di due fratelli è fatto già meno consueto. Un paio di settimane fa ha esordito tra i novizi anche Danilo Tomasoni, figlio di Pietro, ex campione d'Italia dei massimi. Ricordiamo anche che George Sand, discreto boxeur australiano, ebbe sei figli, tutti diventati pugili professionisti. Il più noto fu Dave, che poteva certamente diventare campione del Mondo dei medi, ma che morì tragicamente investito da un carro agricolo. Aveva solo 26 anni, quell'11 agosto 1952, e deteneva il titolo autraliano nei medi, mediomassimi e massimi. Più fortunato Johnny, il figlio di André Famechon, ottimo peso mosca, che vinse il titolo mondiale dei pesi piuma. Johnny era nipote di quel Ray Famechon (fratello di André) campione europeo sempre nei pesi piuma, che giunse a battersi per il titolo mondiale senza centrare l'obiettivo contro il fuoriclasse Willie Pep. Francesi i Famechon e francese anche Marcel Cerdan (pur essendo nato a Casablanca), campione del Mondo dei medi e certamente il pugile più amato e idolatrato, assieme a Carpentier dai tifosi transalpini. Mercel « senior », che si schiantò con l'aereo su un picco delle isole Azzorre mentre volava negli USA per la rivincita contro Jack La Motta, oltre a un nipote di nome Renè, ebbe anche un figlio, Marcel jr. che godette di una certa notorietà.

Tra gli americani ricordiamo il discreto « Pro » Harry Moyer, padre di Phil e Denny. Quest'ultimo fu un autentico campione: basti pensare che fu il primo pugile a fregiarsi del titolo mondiale dei « medi junior », una categoria molto cara alla boxe italiana con Sandro Mazzinghi, Carmelo Bossi, Rocky Mattioli e Nino Benvenuti iridati. E proprio Denny fu valido avversario del « Nino nazionale », oltre che di Calos Monzon per il titolo mondiale dei medi a Roma. Più curioso l'accostamento pugilistico per la nobile famiglia Johnson di Filadelfia: il padre Phil il 22 giugno del 1936 venne sconfitto, di fronte al pubblico di casa, per K.O. alla terza ripresa da un giovane ventiduenne di nome Jersey Joe Walcott, lo stesso che l' 8 febbraio 1950 — vale a dire quattordici anni più tardi e sempre a Filadelfia — mise K.O. ancora alla terza ripresa, un altro Johnson, di nome Harold, il quale non era altro che il figlio di Phil che stava all'angolo sperando in una rivincita. Per la statistica: Jersey Joe Walcott divenne campione del Mondo nei massimi, mentre Harold Johnson conquistò la cintura nei mediomassimi. □

La Ferrari nell'occhio del ciclone: dopo aver fallito le prime tre prove mondiali, domenica non potrà mancare all'appuntamento di Long Beach

Corri cavallino

di **Everardo Dalla Noce**

SEMBRA passata un'eternità e invece sono solo dodici mesi. Sì, appena dodici mesi fa i bolidi rossi di Ferrari, proprio sulla pista di Long Beach (la stessa su cui si correrà domenica prossima), davano la prova della loro potenza e facevano chiaramente capire quali fossero le mire. Ora, giusto dodici mesi dopo, la « T5 » stenta a ritrovare il passo trionfale che permise alla « sorella » più anziana di conquistare l'alloro. Storie di macchine...

LONG BEACH '79: CHAMPAGNE PER GILLES

ASPETTANDO L'EUROPA. La quarta puntata del Mondiale l'andremo a leggere a Long Beach domenica 30 marzo. Il tempo vola. C'è ancora Watkins Glen nell'impegno americano d'apertura, poi il circo arriva in Europa. Quest'anno, il battesimo è Belga, a Zolder, il quattro maggio. Long Beach ha per noi italiani piacevoli e vicini ricordi: l'ultima edizione fu tutta Ferrari. Villeneuve vinse a 171 e passa chilometri all'ora e suo fu anche il giro più veloce: 1'21"200. Primato. 1979: la « T4 » incoronata. Anno favoloso. A soli dodici mesi di distanza, Maranello vive problemi immensi. La « T5 » è black out. Tutto sembra rompersi, tutto pare non resistere. E' lenta, i motori vanno arrosto. Si parla, con la consueta furia di capire subito, di un completo fallimento. Grosso e completo fallimento che è cominciato lontano quando la macchina ancora si trovava nella galleria del vento della Fiat. « *Ci sono anomalie* » disse qualcuno e allora la monoposto fece trasloco. Ad ospitarla, nella speranza di identificare il male e curarlo, fu la « galleria » di Pinin Farina. Visite accurate, attente auscultazioni, ma le anomalie non sono state sanate. E allora se la sono presa con la scocca. Succede spesso così quando le cose non funzionano come dovrebbero. Morale, nuova scocca e comunque ritoccata; motore rivisto e corretto perché consumasse meno. Il serbatoio della benzina è stato nella fattispecie alleggerito, ma tutto questo — per ora — non ha portato a chiarire il mistero. Anzi: semmai lo ha infittito. E adesso perfino la tradizionale affidabilità della Ferrari è in pericolo. Ci si chiede: ma cosa si aspetta a Maranello a ritirare fuori la « T4 » macchina che di soddisfazioni ne ha date un sacco e una sporta; macchina che ha dominato l'anno scorso in più di un circuito e che comunque arrivava al traguardo? Ma la « T4 » non si può più riaffidarla a Scheckter e a Villeneuve perché è stata logicamente riciclata. In questa pausa, in questo tempo di breack fra il Sud Africa e l'America dell'Ovest, a Modena si è lavorato come negri. Il « Cavallino » deve riprendere la sua strada, deve tornare a garantire nel mondo dell'automobilismo sportivo di massima formula, la sua qualità. A Long Beach c'è speranza di migliorare. Non ci piove che sul circuito lungo tre chilometri e 250 metri per giro, la necessità di possedere una « velocità di punta » non esiste. Non siamo in Argentina. Né in Brasile e tanto meno in Sud Africa. La richiesta di tali asfalti era di oltre 200 all'ora e la « T5 » non poteva certo avere l'assegno coperto per un pagamento di vittoria. Nell'Ovest degli USA, la situazione è migliore. Bisogna accontentarsi, per ora, di ciò che passa il convento: velocità molto più basse, gomme radiali, la Ferrari potrà affrontare la congiuntura negativa con più speranze.

ALFA OK. E adesso occupiamoci dell'Alfa Romeo, che, invece, è in progresso. Recuperato finalmente Depailler, recuperato anche moralmente intendo, le cose al Portello sono andate subito meglio. Non fa fatto per una scuderia giovane (non dimentichiamo che l'Alfa era ufficialmente fuori dalla Formula Uno da un... secolo) se in Brasile e in Sudafrica al traguardo per gli applausi non si è presentato nessuno. Depailler ricostruito ha badato unicomente allo sviluppo, al progresso della macchina e basta tanto è vero che proprio a Kyalami, nello schieramento, in griglia, le Alfa hanno fatto faville. Col recupero, dunque, del pilota francese, la macchina migliora di giorno in giorno. C'era, evidente, il problema dell'alimentazione; un problema grosso, ma che è stato risolto. Chiti è contento. Intanto tutte le migliorie sono state portate anche sulla macchina di Giacomelli il quale, a questo punto, può andare un momento a rimorchio, ma non vi è dubbio che goda di un grosso vantaggio: quello di avere al suo fianco un eccellente collaudatore. Brambilla, nel contempo, ha ritrovato il sorriso. Correrà dice, in Belgio. L'Alfa Romeo a Zolder si presenterà — così pare — con tre macchine. Staremo a vedere. E staremo a vedere anche Williams che cosa combinerà. Alan Jones è in attesa della nuova vettura che dovrebbe debuttare in Europa. Era già stata provata, ma qualche cosa non andava, non funzionava completamente per cui anche a Long Beach gli arabi si dovranno accontentare. Ma hanno molto, se è vero come è vero che persino la Ligier ha copiato — forse il verbo è un po' forte ma rende — la semovente di Jones migliorandola di molto. E Ligier, nell'Ovest dell'America, potrebbe anche presentarsi da solo davanti al mossiere. Questa volta, però, c'è pure la Tyrrell che crede di avere le carte in regola per un'ottima esibizione. La favorita, anche nel caso di Long Beach, a mio avviso è ancora e sempre la Renault. Non c'è niente da fare: il doppio turbo ha recuperato su circuiti lenti e sinuosi come appunto è quello dell'ultima domenica di marzo. In curva può essere magari un po' lenta, ma già a metà della curva quest'anno le gialle di Jabouille e di Arnoux ripartono come fossero lanciate da un invisibile elastico e non si beccano più. □

COSI' LA FORMULA 1 DOPO TRE PROVE

Classifica Mondiale Piloti '80 (dopo 3 prove)	ARGENT. 13-1	BRASILE 27-1	SUDAFR. 2-3	USA O. 30-3	USA E. 13-4	BELGIO 4-5	MONACO 18-5	SPAGNA 1-6	Tot. 1. parte	FRANCIA 29-6	G. BRET. 13-7	GERMAN. 10-8	AUSTRIA 17-8	OLANDA 31-8	ITALIA 14-9	CANADA 5-10	L. VEG. 19-10	Totale generale
Arnoux	—	9	9						18									
Jones	9	4	—						13									
Piquet	6	—	3						9									
Pironi	—	3	4						7									
De Angelis	—	6	—						6									
Laffite	—	—	6						6									
Rosberg	4	—	—						4									
Daly	3	—	—						3									
Prost	1	2	—						3									
Giacomelli	2	—	—						2									
Reutemann	—	—	2						2									
Patrese	—	1	—						1									
Mass	—	—	1						1									

Il futuro azzurro è... rosa: due ragazzi di 17 anni, Francesco Cancellotti e Luca Bottazzi, si sono laureati campioni d'Europa indoor

I bimbi crescono

a cura di **Marco Roberti**

IL GRANDE TENNIS è tornato in Italia. Il Palasport di Milano ospita, in questi giorni, la terza edizione del WCT vale a dire uno dei maggiori tornei mondiali (200.000 dollari il montepremi) validi sia per il circuito del World Championship Tennis sia per il Volvo Grand Prix che da dieci anni rappresentano la quasi totalità del tennis mondiale di vertice. Il WCT di Milano vanta quest'anno protagonisti di lusso tra i quali spiccano Mc Enroe (che proprio in questi giorni e per la prima volta nella sua verde carriera ha conquistato il primo posto nelle classifiche mondiali scavalcando Borg), Gerulaitis, Vilas, il lanciatissimo americano Gene Mayer (che è appena etrato tra i cosiddetti « top ten », i primi dieci tennisti del mondo) e poi ancora Dibbs, Pecci (lo scorso anno finalista a Parigi), Fleming, Lendl (attualmente il miglior ventenne sulla scena tenistica) e, naturalmente, Adriano Panatta. Ma proprio mentre il « big tennis » ricomincia a tener banco a casa nostra, una notizia tanto buona quanto inattesa ci viene dal tennis giovane, dagli Under 18 che si sono laureati campioni europei indoor.
Il fatto che l'attenzione generale sia rivolta a McEnroe, Panatta e compagni non può far passare sotto silenzio un evento che premia gli sforzi della federtennis tesi a creare i futuri sostituti di Barazzutti, Panatta, Bertolucci e Zugarelli nella formazione azzurra di Coppa Davis. Si sarebbe tentati di dire che il titolo europeo junior sia qualcosa di più di un buon auspicio e che costituisca un punto di partenza, una base che dopo dieci anni di vuoto quasi assoluto — con la sola eccezione di Oclepo — ricominci a lanciare in orbita un paio di giovani racchette. La recente storia tennistica invita invece alla prudenza: negli Anni Settanta non ci sono certo mancati i successi giovanili in campo internazionale ed europeo in particolare, ma quanti ragazzi, dimostratisi fortissimi nel confronto coi loro coetanei stranieri, si sono poi persi per la strada ai primi impatti con le difficoltà opposte da uno sport individuale sempre più duro, stressante e atleticamente logorante.

PRONOSTICI KO. Sotto la nuovissima cupola della Canottieri Bissolati di Cremona due diciassettenni, il perugino Francesco Cancellotti ed il milanese Luca Bottazzi, sono riusciti a sovvertire un pronostico che li vedeva chiusi dai galletti francesi già carichi di allori mondiali e considerati (a ragione) due autentiche promesse mondiali. Ci riferiamo a Thierry Tulasne ed Henri Leconte, poco più che sedicenni e già prima categoria di Francia, giunti a Cremona con la presunzione dei più forti, anzi con la trasparente baldanza dei grandi favoriti. Stando al responso della prima giornata di gare, avrebbero dovuto schiacciare gli italiani, vista la perentorietà con cui si sono liberati dei pur forti bulgari Lazarav e Dichkov e invece gli italiani non si sono fatti impressionare: hanno ottenuto il primo punto (la formula dei campionati europei giovanili prevede la disputa di due singolari e un doppio) con un Francesco Cancellotti superbo; hanno mancato il secondo di un soffio con Luca Bottazzi ed hanno ottenuto quello decisivo in doppio. La nota più lieta per i nostri colori è venuta da Cancellotti, non solo perché è risultato l'artefice di un successo che anche il capitano italiano Gaetano Di Maso (da buon napoletano e forse per scaramanzia) si era rifiutato di preventivare. Il giovane perugino, allievo di Mario Belardinelli nel College nazionale di Formia, ha infatti evidenziato progressi e qualità di prim'ordine che di colpo lo hanno proiettato alla ribalta nazionale. Tuttavia l'ottimo bagaglio tecnico, e la notevole tenuta di gara abbinata ad un senso agonistico e tattico eccellente costituisce soltanto l'indispensabile premessa affinché il giovane tennista possa aspirare a sfondare nel mondo professionistico. Sul suo stesso piano va posto Luca Bottazzi che, pur sconfitto da Tulasne, ha saputo confermare quelle doti di match-winner che negli scorsi mesi gli hanno consentito di ottenere notevoli risultati nei tornei juniores americani. Nei momenti cruciali del doppio, quando ogni palla sembra avere un peso decisivo sulle sorti dell'incontro, gli italiani sono parsi più decisi, più carichi, più concentrati. I francesi hanno lottato, hanno dato tutto nel primo set, ma nel momento in cui sono stati costretti a cederlo al tie break si sono sfaldati, perdendo lucidità, convinzione e padronanza dei colpi. Il confronto è stato dunque molto interessante anche sul piano delle qualità psichiche: di quelle doti che, se possedute in gran dose, plasmano il campione. E il confronto si è vestito d'azzurro. Il tennis giovanile italiano propone dunque due nomi nuovi: Francesco Cancellotti e Luca Bottazzi. Proviamo a segnarceli; chissà tra un paio di stagioni potrebbero parlare il linguaggio del tennis mondiale. □

FRANCESCO CANCELLOTTI

LUCA BOTTAZZI

ALLA RICERCA DEI CIRCOLI D'ITALIA

Cooperativa per famiglia

IL TENNIS VILLA CARPENA è nato per i tradizionali problemi che coinvolgono le società sportive e gli Enti locali. Nel 1973 il Tennis Forlì, che contava seicento soci, si trovò ai ferri corti con il Comune, che non intendeva rinnovare la convenzione a livello di circolo per rendere così disponibili le strutture all'intera città. Scartata l'idea di fondare una società per azioni, nacque, per iniziativa di dodici soci, la cooperativa Tennis Villa Carpena. Furono acquistati quattro ettari di terreno, in un podere a sette chilometri dal centro cittadino, e vennero costruiti undici campi, una piscina, la « club house » corredata di un ottimo ristorante. All'iniziativa aderirono circa quattrocento nuclei familiari, perché questa è la novità: alla cooperativa ci si iscrive per famiglie.

TENNIS E NUOTO. Il costo dell'iscrizione è di circa tre milioni: non è poco, ma consente all'intera famiglia, meglio se numerosa, di usufruire di tutti gli impianti, con diritto perenne di accedere al circolo. Alla nascita, l'iscrizione era di cinquecentomila lire: la cifra attuale è ovviamente frutto della lievitazione del costo della vita. Viene comunque offerta la possibilità di versare la somma in più scadenze. Sono in pratica duemila le persone che, con differente frequenza, vivono l'attività poliedrica del Villa Carpena. Al tennis la parte del leone, con un'ottima scuola di addestramento, ma anche il nuoto e le attività ricreative hanno il loro spazio.

TUTTI I LIVELLI. Dopo un primo impatto sicuramente non entusiastico, lo stesso comune di Forlì favorì l'iniziativa, facilitando l'inter burocratico per ottenere licenze e permessi, promuovendo addirittura l'iniziativa presso i comitati di quartiere. Oggi a Villa Carpena si pratica tennis agonistico a tutti i livelli, dalla serie A (con i « prima categoria ») alla Coppa Italia per non classificati, con la partecipazione, inoltre, dei giovanissimi a tornei individuali e a squadre « under 14 e 12 ». Senza considerare l'intensa attività dei sempreverdi veterani. Ancora una volta lo spirito di iniziativa della gente di Romagna ha permesso di vincere una difficile battaglia. □

Cinquant'anni... ma non li dimostra

IL TENNIS CLUB VENEZIA. Sorse nel 1929 per l'interessamento di alcuni sportivi inglesi e nello stesso anno fu affiliato alla Federazione Italiana Tennis: questo gli permise l'anno successivo, di iniziare una sua attività agonistica. Il nome del Tennis Club Venezia, che si protende verso una delle spiagge più esclusive del mondo, in poco tempo diventò molto noto e fu associato ad una competizione nazionale a squadre che il circolo organizzò dal 1930 al 1961: le Targhe Volpi, che tutt'oggi rimane il suo emblema. E' passato tanto tempo non solo da quegli Anni Trenta che, nella memoria, appaiono ancora favolosi, ma anche da quei primi Anni Sessanta che segnarono il culmine delle fortune sportive del Tennis Club Venezia. Col lento ma sensibile decadimento della stessa città di Venezia e soprattutto del Lido, trasformato urbanisticamente e socialmente al punto da non essere più la meta di villeggiatura del «bel mondo» e di artisti e scrittori, anche il Tennis Club ha trovato difficoltà a mantenere il passo dei tempi migliori.

ALBO PRESTIGIOSO. Tuttavia non sarebbe onesto rappresentare il primo circolo di Venezia come una società unicamente rivolta al passato. Oggi ci sono i presupposti per guardare al futuro, per tornare nuovamente alla gloria di un tempo: il primo motivo sta proprio nelle tradizioni da cui il circolo è partito. Il Tennis Club Venezia delle Targhe Volpi e del torneo internazionale che vi era collegato (nel cui albo troviamo i nomi di Von Cramm, Drobny, Patty, Cucelli, dei Del Bello, Gardini, Merlo, Pietrangeli, Sirola, Ayala) è pur sempre la società che, dagli Anni Cinquanta in avanti, ha potuto contare su giocatori di seconda e terza categoria molto validi e di due prima categoria: Verrati e, soprattutto, Paolo Lazzari, uno degli atleti più naturali del tennis italiano. C'è stata poi, nel 1964, la vittoria del Trofeo

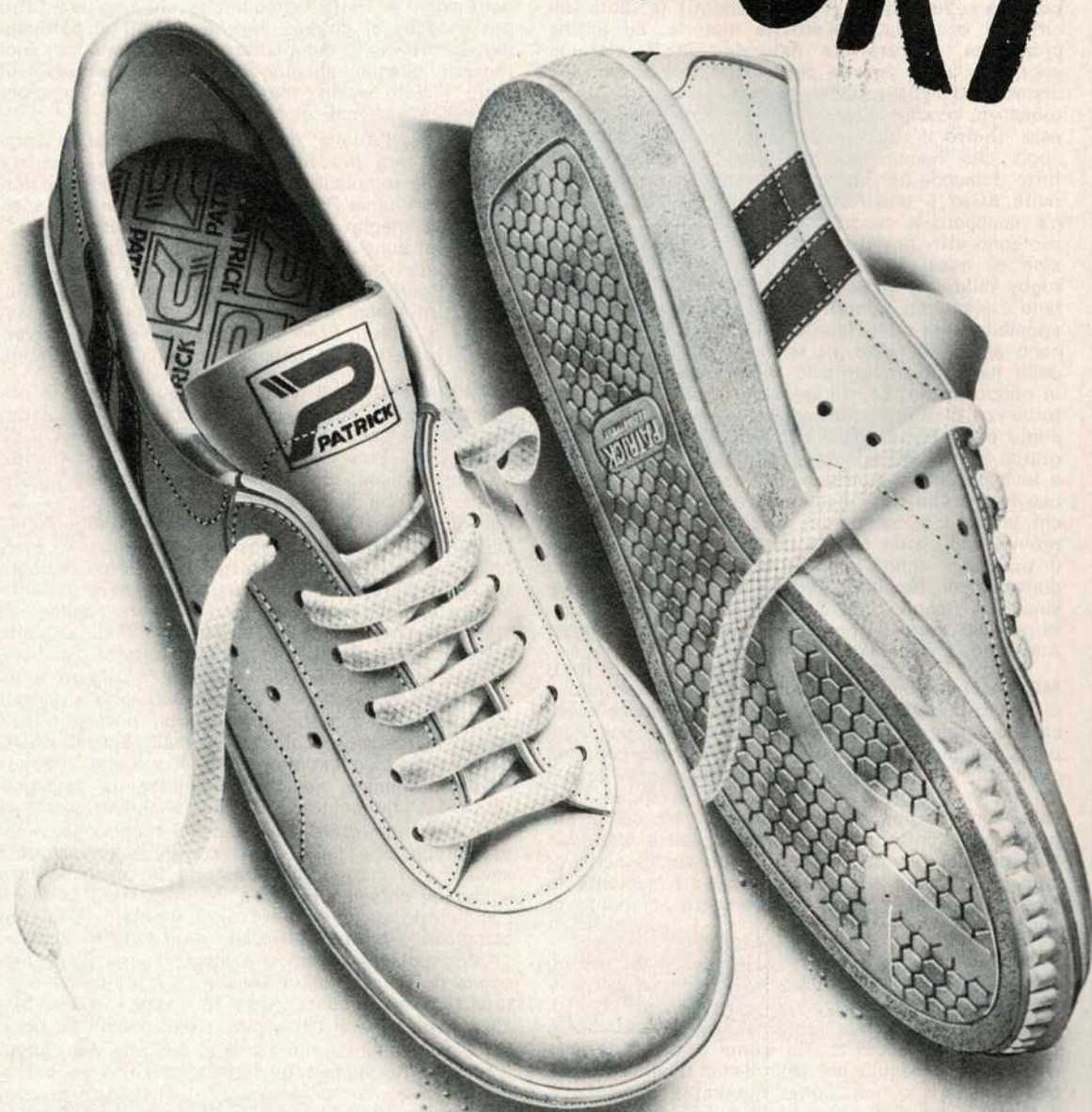
SOTTORETE

MONTECITORIO. Il tennis è finito alla Camera dei deputati: i radicali, infatti, hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e al ministro degli Esteri per sapere la ragione che ha indotto il consolato della Nigeria di Roma a non rilasciare il visto di ingresso in quel paese ad alcuni tennisti italiani. I radicali hanno chiesto inoltre quali iniziative il nostro Governo intenda prendere, considerando le garanzie che invece l'Italia pone alla base dei rapporti con i cittadini della Nigeria. A portare il tennis in Parlamento sono stati i giovani Nino Meneschincheri e Vittorio Magnelli il primo romano, il secondo di Cosenza, cui era stato negato il visto di ingresso in Nigeria per partecipare al torneo internazionale di Lagos. Da notare che i due atleti erano stati designati a partecipare a quella gara, proprio dalla Federtennis. C'è da dire subito che tanto l'uno quanto l'altro non avevano conti in sospeso con le autorità nigeriane tali da farli considerare persone non gradite: il no dell'ambasciatore nigeriano è stato semplicemente motivato con il fatto che i due tennisti avevano sul passaporto il visto di ingresso per il Sudafrica, paese nel quale in effetti i due si erano recati nel '77 per partecipare al Sugar Circuit. Dati i rapporti tesi esistenti tra la maggior parte dei paesi africani con il segregazionista Sudafrica, ecco spiegato il no a Magnelli e Meneschincheri cui per altro era stato consigliato di farsi fare un nuovo passaporto dopo di che sarebbe stato concesso loro il permesso di ingresso.

INVITO. Otto esuli cileni residenti in Svezia hanno inviato una lettera a Borg invitandolo a non partecipare ad una tournée in Cile che, secondo gli esuli, avrebbe rappresentato un « trionfo » per il regime di Pinochet. L'appello non è stato accolto dallo svedese prima di tutto perché aveva già firmato il contratto per l'esibizione di Santiago e poi perché non ci sono motivazioni politiche che tengano di fronte ad un impegno che può rendere un sacco di dollari. L'unica concessione che forse Borg ha fatto è stata nel risultato dell'esibizione che lo ha visto soccombere in due set (6-4 6-2) di fronte all'idolo di casa, Hans Gildmeister, il rampollo di una delle famiglie più ricche e potenti del Cile. □

Colombo (assegnato ogni anno al circolo che vince la classifica nazionale organizzativa e agonistica) e nel 1970 il TC Venezia è riuscito a comporre una delle squadre femminile più forti che si ricordino, vincitrice della Coppa De Bellegarde.

TC LIDO. Un altro motivo ha saputo suscitare nuove energie: la creazione di una sede distaccata, denominata sezione Giardino, divenuta nel 1973 il Tennis Club Lido, già affermatosi per l'organizzazione di campionati nazionali e importanti tornei. Si può dunque dire che il passato non è solo motivo di nostalgia, ma soprattutto di nuove forze e fiducia nel futuro per i soci e i dirigenti del Tennis Club Venezia; in un'isola come quella del Lido, in cui la popolazione è per forza di cose costante, i campi da tennis sono oggi trenta (da dieci di qualche anno fa) e ciò significa la possibilità e la volontà di sostenere la concorrenza. Nel club oggi si respira aria di progetti, si sente una gran voglia di fare, di rafforzare la scuola di addestramento per far progredire il livello dei ragazzi e per ridare al circolo il prestigio del passato. □

di Gaio Fratini

Ne aveva parlato Victor Hugo, compravano bambini per i circhi di tutto il mondo. Adesso, i Comprachicos sono arrivati anche nei nostri circoli

Non avrai altro Dio al di fuori di Borg

L'AQUILA. Il capo più richiesto sul mercato dell' abbigliamento, da queste parti è la tuta da ginnastica. Mi dice Carlo Iannini, assessore Comunale allo Sport: **« Non è uno status-symbol, un capriccio della moda, ma una divisa interiore, un modo di pensare ».** Ad Aquila (60.000 abitanti) la metà dei cittadini è abituata all'attività motoria. Ed è una proiezione di carattere naturale, un'affermazione spontanea della propria personalità, coi boschi che distano dal centro poche centinaia di metri. Ma la tendenza verso l'agonismo si fa sempre più spiccata. Dietro il rugby e il pattinaggio, che sono gli sport che hanno reso celebre l'Aquila, c'è una forte domanda per l'atletica, il nuoto, il tennis. L'attività fisica è una forma mentale per l'aquilano e c'è scappato il record: 30.000 persone circa che svolgono attività nel tempo libero. A Paganica, paesino di quasi 5.000 abitanti, c'è una squadra di rugby militante in Serie B e altre nove che disputano campionati minori. C'è un unico impianto disponibile e gli atleti (pardon, la popolazione) si allenano anche di notte. Si segnano drop oltre i pali della luce. Si trasformano mete sulle piazzette e in mezzo all'aia. Ci si placca per strada, con la naturalezza di chi si stringe la mano. Ad Aquila il nuoto è diventato un servizio sociale, una medicina gratis. Esiste una richiesta continua di nuove corsie e le 3 piscine in funzione non bastano più. Ce n'è una nuova che sarà inaugurata a giorni. E sono pochi anche i 5 courts del Circolo Tennis e si sta provvedendo a un club alternativo che sarà pronto il prossimo anno. Soprattutto nei mesi estivi la domanda di tennis è fortissima in tutta la provincia. A Scanno, nei 3 courts di Viale del Lago, si giocano tornei interessanti, e così a Sulmona ed Avezzano, a Tagliacozzo e a Castel di Sangro.

MENTALITA'. Non ci si contenta più del footing, o di andare a caccia o a pesca. Oggi chi vuole scaricare energie represse vuole strutture soddisfacenti, piscine e club che garantiscano una continua evoluzione delle esigenze sociali. Il circolo tennis di Aquila svolge d'inverno un'attività incessante, dalle 8 di mattina alla mezzanotte. I tre campi coperti da palloni sono frequentati da oltre 400 soci. E i soci del tennis, ad Aquila, non vanno certo al club per giocare a carte: arrivano direttamente in tuta e chiedono pista, come stessero sul punto di sciare.

VANTO. Il bisogno di sport, ad Aquila, è dunque un connotato di mentalità, e anche un furioso combattimento contro la noia. Questa non è una città di svaghi. La tramontana toglie da novembre a marzo la parola di bocca. E' un clima che eccita alla corsa, al placcaggio del primo che ti viene incontro. Lo sport, quindi, come ricerca di socialità. E il rugby è un dirsi le cose in faccia, senza pietismi e trucchi verbali. Il rugby è una crudele, stupenda metafora della vita. Questi montanari ricordano con orgoglio che nel '35 avevano la terza piscina d'Italia e che sono stati per lunghi periodi la capitale del rugby nazionale e che tuttora hanno un centro di pattinaggio conosciuto in tutto il mondo. Lo sviluppo di queste due discipline si deve a Tommaso Fattori, un pioniere che arrivò da Roma nel '38. Fattori capì subito che il rugby si adattava perfettamente al carattere rude e leale dell'aquilano. Intorno al campo di rugby c'era una pista di pattinaggio e Fattori stabilì che chi non era fatto per il rugby ci girasse intorno. **« Datti al pattinaggio »!**, urlava il compianto ex nazionale ai suoi ragazzi, quando sbagliavano. Alcuni presero sul serio l'invito e divennero molto presto campioni europei e nazionali di pattinaggio.

Nel tennis, l'Aquila, dopo il suo Bon che in Lambertenghi era più forte di Panatta, deve contentarsi d'una regionale Serie B coi suoi secondi e terzi gruppi. Vinicio Prosperini e Claudio Cagnoni sono quanto di meglio offre il convento tennistico. I primi gruppi sono tutti a Pescara. Qui la base è fatta di simpatici quarto gruppo e ricordo i fratelli Cellini, il Bravi, il Corbacelli, il Valeri, il Ponzi, il Sodano, tutti buoni per qualche trasferta positiva sui courts di Chieti, Francavilla a Mare, Teramo, Avezzano. Tra le ragazze segnalo Nicolina Vendemmiati.

COMPRACHICOS. Il primo trauma letterario, la prima lettura da strapparmi gli occhi, da non farmi dormire per qualche notte, furono le pagine dell' « Uomo che ride », quando seppi di quei mercanti, i Comprachicos, che andavano acquistando bambini per i circhi di tutto il mondo. Non conosco romanziere più infame e ricattatore di Victor Hugo. Dunque i Comprachichos scendevano lungo i Pirenei a caccia d'infanti da sfregiare in viso. Con lame e temperini aprivano le loro bocche in orride maschere di riso. Era un modo di allevare pagliacci e clowns a tempo pieno. Nei momenti della più alta commozione, quei pagliacci, quei clowns, esibivano sgangherate mascelle. Volevano piangere e invece ridevano. Adesso i Compracichos sono tornati a operare. Li incontro ogni giorno presso circoli di tennis metropolitani e provinciali. Spesso mi si avvicinano, chiedendomi senza il minimo ritegno: **« Avete, signore, qualche angioletto da segnalarmi? ».** I Comprachicos cercano fanciulletti dai 6 ai 9 anni da immettere nel circo del tennis. No, niente coltellacci e lame a serramanico! L'operazione avviene nel cuore della creatura. Si plagia la loro anima, si agisce all'interno dei loro freni inibitori. L'angioletto deve ripetere ogni giorno: **« Sono un campione! Non avrò altro Dio al di fuori di Borg! ».** I Comprachicos lavorano a largo raggio. Basta l'insegna del più modesto Tennis Club e loro si mettono subito all'opera. Con la lusinga d'una Maxima, d'un paio di calzoncini e una maglietta, regalucci alla mamma, allo zio e al custode dei campi, il fanciulletto viene acquistato e condotto nei meandri del circo. Per un mese, a suon di frustate, studia la battuta di McEnroe e il rovescio di Panatta. Mammine, zii, custodi, seguono i deliziosi clowns distesi in letti di segatura. Questa è la meravigliosa, impagabile vita del circo! Coraggio, vendete i vostri angioletti al primo Comprachicos. Chissà, potrebbe diventare il Re dell'Arena. E chi crede che io stia scrivendo una favola, sbaglia di grosso.

CLASSIFICA ATP

McEnroe scavalca Bjorn

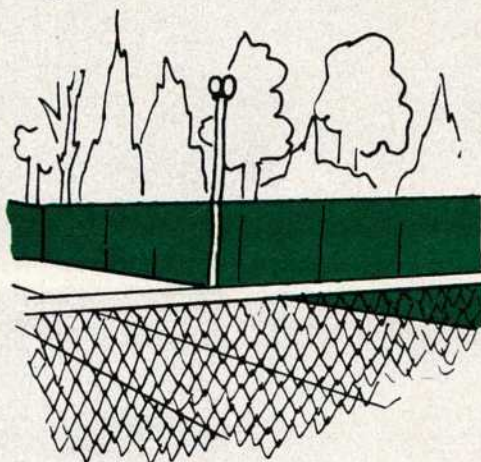
QUESTA la classifica del Mondiale ATP aggiornata al 3 marzo: a guidarla è John McEnroe che ha disputato 19 tornei totalizzando 1900 punti per una media di 100. Lo seguono: Bjorn Borg (98,79), Jimmy Connors (91,27), Vitas Gerulaitis (58,94), Guillermo Vilas (55,55). Il primo degli italiani è Panatta, ventisettesimo, a quota 20.

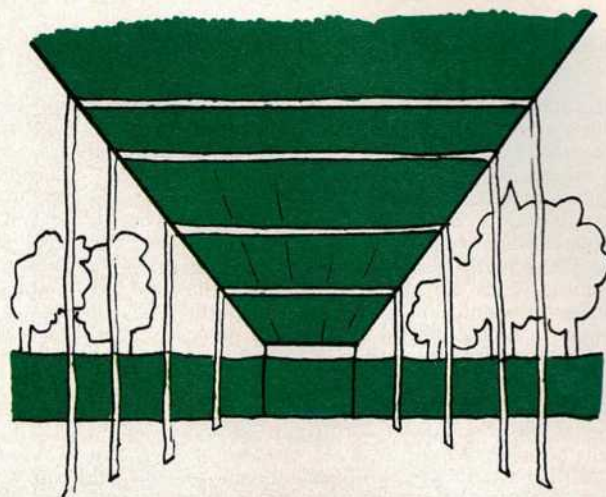
JOHN McENROE

	media	punti	tornei
1) McEnroe	100,00	1900	19
2) Borg	98,77	1303	14
3) Connors	91,27	1369	15
4) Gerulaitis	58,94	943	16
5) Vilas	55,55	1111	20
6) Tanner	48,60	925	19
7) Higueras	44,42	844	19
8) Mayer G.	42,33	889	21
9) Solomon	40,76	856	21
10) Dibbs	37,74	717	19
11) Pecci	37,35	747	20
12) Fleming	32,73	720	22
13) Gildemeister	31,23	406	13
14) Orantes	27,54	350	13
15) Clerc	26,19	601	26
16) Fibak	25,13	603	24
17) Dupre	24,35	560	23
18) Alexander	24,19	508	21
19) Sandri	23,92	622	26
20) Smith	22,40	872	21
21) Gottfried	21,24	531	25
22) Lendl	21,15	423	20
23) Pinner	21,08	253	12
24) Amaya	21,04	526	25
25) Gullikson	20,60	517	25
26) Teltscher	20,15	524	26
27) **Panatta**	20	280	14
28) Noah	19,20	347	19
29) Smid	18,92	492	26
30) Amritray	18,55	371	20
31) Ramirez	17,77	391	22
32) **Barazzutti**	17,65	353	20
33) **Ocleppo**	17,38	226	13
34) Pfister	16,75	402	24
35) Scanlon	16,42	394	24
36) Kriek	16,09	370	23
37) Ashe	15,83	190	8
38) Mottram	15,59	265	17
39) Lutz	15,56	249	16
40) Riessen	15,32	337	22
41) Teacher	15,16	288	19
42) Dent	14,42	346	24
43) Moore	14,36	402	20
44) Walts	14,32	358	25
45) Van Patten	14,17	326	23
46) Rennert	14	169	12
47) Taroczy	13,80	333	24
48) Mitton	13,54	326	24
49) Pattison	13,31	346	26
50) McNamara	12,14	340	28

Zugarelli è 124, con 6,20 di media, 93 punti e 15 tornei.

Per fare dello sport è sufficiente disporre di campi sportivi. Per farlo bene no.

Occorrono delle attrezzature speciali per creare impianti sportivi che assicurino agli atleti condizioni agonistiche ottimali.
La Tessitura Arrigoni, sensibilizzata da questa esigenza ha finalizzato la sua ricerca tecnica alla

produzione di alcune reti ombreggianti e protettive di facile applicazione (grazie ai green-button brevettati).
Frangisole e Ombraverde, differenziate dal diverso potere coprente, si rivelano molto efficaci nella schermatura di campi di calcio, campi da tennis e piscine.
Esse escludono la visibilità dall'esterno, diminuiscono i riflessi solari, riducono l'intensità del vento e annullano altri fattori di disturbo.

Sulla terra rossa la pallina è ancora più visibile grazie alle pareti laterali e di fondo di colore verde.
Durante gli incontri serali la rete protegge dai fari delle auto.
La funzionalità di Frangisole e Ombraverde trova riscontro anche nei piccoli impianti sportivi e non.

Quelli di casa tua, tanto per intenderci.
Hai mai pensato di risolvere i problemi di copertura di posti macchina e parcheggi, schermatura di ville e fabbriche, terrazze e grandi vetrate, recinzione di aree per manifestazioni?
Prova a pensarci. Frangisole e Ombraverde, collaudate sui campi sportivi, possono risolvere i tuoi problemi di casa brillantemente.

I costi?
Sono bassi, inferiori alle aspettative.
La durata?
Lunga perchè le reti sono imputrescibili.
Un'ultima cosa.
La Tessitura Arrigoni ha pensato anche ai più esigenti, producendo la rete «Barrée» in tinte variopinte di piacevole effetto estetico.
Scrivi. Per conoscerci meglio.

Inviate in busta chiusa il coupon a:

22029 Uggiate Trevano / Como
telefono 031/948726 r.a.

Desidero ricevere senza impegno materiale illustrativo su Frangisole e Ombraverde.

Nome e Cognome ____________

Via ____________

C.A.P. ______ Città ____________

MOTOCICLISMO/VIA ALLA STAGIONE '80

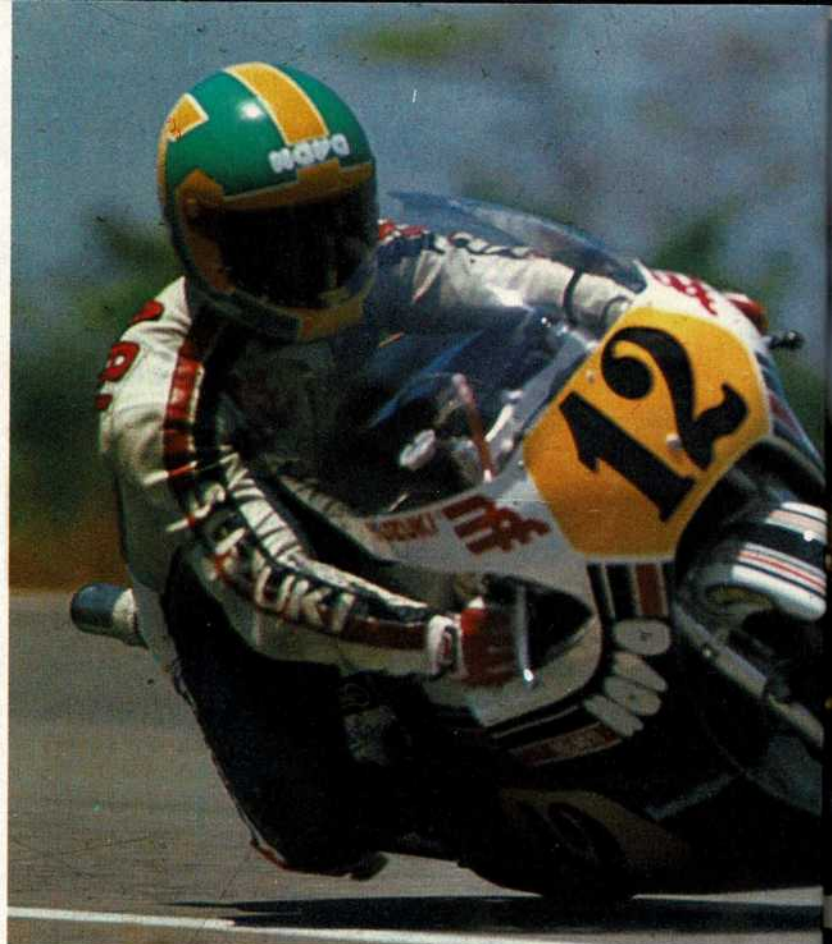
Ragazzi ci siamo: domenica prossima a Monza si correrà la prima prova del campionato italiano, prologo al più importante appuntamento, il mondiale, che invece partirà il 27 aprile col Gran Premio di Salisburgo. Vi presentiamo...

L'altra faccia della ruota

di Gianfranco Pancani

STA PER PARTIRE la stagione 1980 di motociclismo. La prima tappa è fissata per il 30 marzo a Monza, dove si correrà per il titolo italiano. L'altro campionato, quello mondiale, inizierà invece il 27 aprile a Salisburgo con il Gran Premio d'Austria, scelto come primo appuntamento dopo il forfait dichiarato dai promoter del Gran Premio del Venezuela. I due temi più importanti del motociclismo '80 sono le difficoltà che incontrano gli organizzatori (oltre ai sudamericani hanno già annunciato che « molleranno » gli svedesi) e le famose « World Series », l'iniziativa che aveva fatto tanto scalpore l'anno scorso. Ed è qui che i sostenitori delle gare « anti-FIM », Kenny Roberts in testa, hanno un po' deluso le aspettative di quanti avevano intravisto appunto nelle « World Series » un qualcosa di nuovo e di rivoluzionario. Ma, a dispetto di tutte queste cose, siamo sicuri che a vincere sarà ancora lo sport.

« WORLD SERIES ». Hanno fatto la fine di un gelato dimenticato per qualche tempo fuori dal freezer. Una fine senz'altro ingloriosa, soprattutto per la sicurezza dimostrata dai sostenitori delle gare anti-F.I.M., tutti rientrati sotto l'ala federale, a cominciare dal marziano Kenny Roberts che rivedremo nel mondiale tradizionale. Anche Virginio Ferrari, spalla dell'americano nella contestazione alle giacche blu di Ginevra, è rientrato nei ranghi in barba a quanto dichiarato a Silverstone, in agosto, sotto la tenda dove si tenne una conferenza che avrebbe dovuto passare alla storia. Il fronte si è rotto all'insegna del « prima penso a me e poi agli altri ». Infatti, arrivati i primi contratti ufficiali, tutto quanto dichiarato e sottoscritto dai piloti nelle varie assemblee è stato interpretato ad uso proprio: qualcosa, insomma, del « visto da destra, visto da sinistra » con parole accese fra gente con tanto di etichetta di « amico ». Ma sono cose ormai passate e la rabbia dei piloti « duri » è attualmente ancorata — ripeto attualmente — al ripudio di alcuni circuiti, che poi tutto si restringe in un « no » al Nurburgring. Staremo a vedere. Comunque l'azione dei piloti non è stata vana: con il tempo un incontro fattivo con la F. I. M. dovrà pure esserci.

INTERROGATIVO. Come sarà il Mondiale 1980? E' davvero un grosso interrogativo. Personalmente, penso che sarà un gran bel campionato, almeno sotto l'aspetto tecnico e competitivo. Bisognerà però vedere come lo spettacolo motociclistico si muoverà quest' anno, in quanti atti sarà articolato. Il primo, intanto, è già saltato: il Gran Premio del Venezuela. Un altro ha detto che non ha soldi: il Gran Premio di Svezia, e sono due. E stando così le cose, si potrebbe pensare di arrivare a tre in quanto non è pensabile una trasferta a Imatra per il Gran Premio di Finlandia senza l'esistenza

EUGENIO LAZZARINI

Vediamo di fare le carte al prossimo mondiale conoscendo meglio i piloti e le loro macchine

Dietro le quinte

CON LA STAGIONE che ormai bussa alla porta, vediamo un po' che cosa ci offrono costruttori e piloti. Il prossimo mondiale appare più che interessante: al via sono molte le incognite ed ogni pronostico è praticamente impossibile per il folto stuolo di mezzi e di uomini capaci di rendere la competizione combattuta sempre. Sono finiti i tempi della MV-Agusta, dominatrice assoluta e poi quelli della Yamaha e quindi della Suzuki. Adesso non esiste la casa « sicura »: tutte sono concorrenziali e, per di più, quest'anno sono aumentate. Nella classe regina, la 500 cc, sembra ci sia stato il riflusso. La Yamaha seguita e corteggiata da pochi nella passata stagione riscuote nuovi favori e fa nascere nuovi amori; la Suzuki non molla; la Honda, dopo lunghe cure, dice di essere pronta al confronto; la Kawasaki promette meraviglie. Questo in chiave mezzo litro, con l'aggiunta di una Morbidelli senza grandi ambizioni, ma certo non in veste di svagata spettatrice.

YAMAHA. Avrà quale « ufficiale » il solo Roberts e sue saranno le nuove versioni 1980 con la valvola che comanda la luce di scarico elettronica, anziché meccanica come quella usata dallo stesso Roberts nel 1979. La nuova soluzione dovrebbe permettere al motore una migliore utilizzazione. Johnny Cecotto rimane ancora Yamaha e sempre con la Venemotos di Don Ippolito. Ma sarà poi vero che il venezuelano avrà solo moto private? E i nuovi « pargoli », da Barry Sheene a Virginio Ferrari, a Van Dulmen, approdati alla casa di Iwata, dopo il gran rifiuto Suzuki? La notizia del solo Roberts « ufficiale » non convince al cento per cento. E' chiaro che un Barry Sheene avrà fatto il passo con calcolo anche se una buona spinta gliela avranno data i suoi ricchissimi sponsors che hanno messo su un team da nababbi. Per Ferrari, invece, la cosa è diversa. Entrato sotto l'ala di Zago, il milanese sembra proprio che non abbia alcuna ufficialità da presentare in pista. La Yamaha, dicono i bene informati, gli avrebbe fatto anche alcune avances con la condizione di non discutere il calendario F.I.M., di correre cioè tutti i G.P. cosa questa che Ferrari, al momento, non può accettare per avere firmato il documento sulla non sicurezza di alcuni circuiti che la nuova Associazione piloti intende contestare non facendovi correre i propri aderenti. Anche per Van Dulmen, anche lui ex Suzuki, l'ufficialità sembra piuttosto difficile. Saranno Yamaha e sicuramente su macchine versione "clienti" Dave Potter dell'importatore G.B.; Pons, Sarron, Fernandez, idem Francia. Michele Frutschi, che correrà ancora con la scuderia Elf, Massimiani ed il "vecchio" Bonera deciso a non mollare, il sudafricano Eckerold con la scuderia tedesca Solitude.

SUZUKI. Abbandonata, come abbiamo visto da alcuni nomi prestigiosi, punterà tutto sul qualificato team italiano Nava-Olio Fiat con i due piloti Graziano Rossi e Marco Lucchinelli, e macchine ufficiali identiche a quelle che la casa giapponese fornirà al fedele Wil Hartog, olandese, ed al suo team inglese che ha preso in forza il californiano Randy Mamola e Graeme Crosby, neozelandese. Cinque macchine ufficiali, quindi, per un campionato che la casa di Hamamatsu vuol rifar suo a tutti i costi. Privati, anche se di lusso, saranno il franco-svizzero Philippe Coulon, il nizzardo Estrosi, Middelburg, Uncini, Perugini, Rolando.

HONDA. Katayama e Grant nel 1979, con la lunga serie di figuracce Katayama e Grant anche nell'80 con la speranza di fare meglio. Le macchine sono state riviste in più parti, sembra che abbiano fatto una buona cura dimagrante, con spostamenti tecnici e migliorie interessanti. Staremo a vedere: l'attesa è ancora grande dopo l'inspiegabile uscita a vuoto della passata stagione. Fermo Katayama per qualche tempo (il nippo-coreano

VIRGINIO FERRARI

JOHNNY CECOTTO E KENNY ROBERTS

di una tappa in Svezia. Chi affronterà la salatissima trasferta ai confini dell'Unione Sovietica senza altro carico? Finora, Svezia e Finlandia si dividevano le spese ed anche se quest'anno il calendario prevede prima Imatra e poi Karlskoga per l'antica proprietà secondo la quale « invertendo l'ordine dei fattori il prodotto non cambia » non sarebbe successo niente di nuovo. Ma la Svezia, ripeto, ha detto no, dimostrando una crisi di rigetto al motociclismo davvero preoccupante. A niente è valso trasferire il Gran Premio giallo-azzurro ad Anderstorp e Karlskoga. Il poco pubblico di oggi non basta a coprire neppure la metà delle spese e allora ecco il coraggio di dire « rinunciamo ». Al momento, quindi, i Gran Premi sono undici sui tredici programmati e fra poco sapremo se saranno addirittura dieci. Per quanto riguarda il Gran Premio del Belgio gli organizzatori, scottati dalla clamorosa protesta dell'anno scorso quando i piloti disertarono la corsa proprio nella giornata inaugurale del rinnovato tracciato di Francorchamps, si sono messi al sicuro giocando d'anticipo: la loro giornata mondiale l' hanno spostata sul circuito delle quattro ruote. Va bene adesso? A proposito di organizzatori che giocano di contropiede una menzione speciale spetta all'imolese Checco Costa. Furbo come una faina, il dottor Costa, malato di moto da sempre, appena la federazione venezuelana rinunciò al proprio Gran Premio — il motivo è sempre il quattrino — uscì allo scoperto: S. Carlos rinuncia? Imola è pronta alla sostituzione! Il gioco, che valeva certo la candela, non è riuscito per l'impossibilità tecnica di realizzazione. Meno male, perché chissà quale guerra avrebbe suscitato la richiesta Costa all'interno della F.I.M.; guerra di cupidigia s'intende. In quanto alle altre federazioni, si sarebbero fatte avanti per aver proprie le voglie dei tanti sportivi digiuni di riunioni da vari mesi per il letargo invernale. Comunque, resta il « tempismo » di un uomo, Checco Costa, che con le moto e per le moto ha saputo sempre farci. Aveva pensato a tutto, anche alla buona interpretazione del regolamento, il quale dice che, in caso di rinuncia, un Gran Premio può essere assegnato a un Paese confinante con quello rinunciatario. E l'Italia non confina con il Venezuela! □

Gina Bovaird, la stellina del motociclismo-Usa

Lady Piedone

OCCHI NOCCIOLA, una cascata di capelli neri che le spiovono sulle spalle, Gina Bovaird è una graziosa trentenne che veste con eleganza, ama i gioielli, e che è in possesso di un sorriso contagioso. E' alta 1,78, pesa 56 chili, è diplomata in Belle Arti ed è sposata con un meccanico, Tom. E proprio lui le ha cucito addosso un soprannome, Lady Piedone, che, lungi dal fare riferimento alla misura delle sue scarpe, chiarisce le inclinazioni di Gina: ama infatti la velocità, tanto che, di professione, guida bolidi a due ruote. E' un' avversaria temibile per molti suoi colleghi (a Daytona, l'anno passato, corse ad una media di 227 km all'ora) ed è l'unica donna americana ad aver ottenuto la patente dell'Associazione Motociclisti per correre anche all'estero. Cosa spinge una ragazza graziosa a cimentarsi in uno sport così pericoloso, da uomini? Gina cominciò

per gioco, quando ancora andava a scuola, e riuscì a nascondere la sua passione alla mamma, che non approvava, per quasi due anni, fino a quando una brutta caduta non le provocò una frattura. E' oramai una veterana dei circuiti motociclistici, e la sua « anzianità » (dieci anni) le ha fatto guadagnare il rispetto dei suoi colleghi uomini, che però masticano ancora amaro quando vengono superati da lei in corsa. Gina guida la stessa macchina del campione in carica Kenny Roberts — una Yamaha a quattro cilindri TX 500 —, sogna di incontrare Barry Sheene e di ottenere un'affermazione ad un campionato del mondo: ma sa che dovranno passare ancora due anni, prima di giungere a tanto.

si è infortunato nel corso di una seduta di allenamento) l'Honda è corsa subito ai ripari ingaggiando Haslam.

KAWASAKI. Le macchine color verde mela quest'anno giocheranno il loro ruolo maggiore nella classe delle mezzo litro. La casa giapponese, messa al bando la 350 iridata, continuerà a mantenere in vita la sola 250 cc. Entrambe le macchine saranno pilotate dal sudafricano Kork Ballington, quattro volte Campione del mondo. Il nuovo arrivo è molto atteso, anche perché ci sono credenziali piuttosto attendibili che dicono di un competitivo. Si tratta di una moto non molto nuova in fatto di struttura, come appunto l'Honda, affatto rivoluzionaria, con un motore che si può considerare un raddoppio del due cilindri 250 cc. Anche come potenza e peso, si ipotizza la possibilità di un confronto alla pari con la concorrenza. Il pilota sarà uno e uno solo. Niente rinforzi come da qualche parte si era detto. Il Sudafricano dovrà vedersela sia nelle 250 (dove difenderà il titolo) sia nelle 500. La 350 è rimasta ai privati. Come dicevo, al poker d'assi c'è da aggiungere la Morbidelli, anche lei rivista e corretta e soprattutto alleggerita, che Giancarlo Morbidelli affiderà al romano Pelletier. Un anno di studio, si dice, senza alcuna pretesa; un anno di riflessione come succede in casa di persone responsabili.

CLASSE 250. A contrastare la via al successo della Kawasaki ci saranno Walter Villa (che come Bonera non lascia), Cecotto, Frutschi, Pileri, Marchetti, Freymond, insomma un buon stuolo di piloti, ma tutti con macchine private anche se riviste e corrette con competenza. Villa correrà con l'Adriatica — attesa la sua nuova creatura — mentre Pileri e Marchetti saranno MBA. « Ad majora », è il bene augurante nome della lughese scuderia che, ricevute le Morbidelli dell'anno scorso, le ha sottoposte ad una cura rigeneratrice, riportandole al nuovo, meglio del nuovo. Da non dimenticare i tre G.P. vinti da Graziano Rossi con la 250 edizione '79. A Lugo si nutrono sostanziose speranze consegnate all'abilità dei due piloti che danno sicura garanzia: Pazzaglia e Freymond.

CLASSE 350. Sembrava destinata a scomparire dai programmi iridati ed è stata ripescata a furor di popolo... sudamericano. Queste macchine non hanno nessuna casa alle spalle, ma ciò non renderà meno interessante gli scontri che si avranno ai poli: Cecotto con la Yamaha Venemotos, ancora Villa con la stessa macchina con motore però rifatto in casa Adriatica, Fernandez con la Bimota così come Ekerold, oltre a Pazzaglia e Freymond con le ex Morbidelli, Frutschi con la Yamaha Elf che bene lo fece figurare la passata stagione. Lavado ancora Venemotos. Fra tante Yamaha — da non trascurare la Bimota di Rimini che affida tutte le sue speranze al francesino Saul — ci saranno alcune apparizioni diverse come la nuova quattro cilindri RTM di Carlo Perugini e la solita Kawasaki privata di Mang, il tedesco.

LE ALTRE CLASSI. Nelle cilindrate più basse, il discorso si è articolato tutto in chiave spagnola. Nelle 125, Angel Nieto è riuscito a convincere il commendator Minarelli a tornare sui propri passi dopo aver annunciato il ritiro dalle competizioni agonistiche e così il pluricampione del mondo iberico sarà ancora l'uomo da battere, in sella al mezzo teoricamente più forte con avversari il francese Bertain sulla Motobecane tutt'altro che male, Marchetti e Bianchi con l'ambiziosa MBA mentre l'ex iridato della classe Eugenio Lazzarini, rimasto a piedi in fatto di macchina, sfiderà tutti con la sua inedita Iprem. Quindi tutti gli altri, da Dorflingher a Bender, a Guignabodet, a Bartol, gente che può rappresentare la sorpresa se riuscirà a ben calibrare le proprie MBA o Morbidelli private. Nelle «zanzare» di 50 cc, il discorso spagnolo sembra essere più che altro un monologo in quanto Tormo presentatosi alla Freidler con una sostanziosa sponsorizzazione della sua federazione, ha fatto « banco » accaparrandosi l'ex bolidino di Lazzarini, licenziato senza molte cerimonie per le pesetas di Tormo. Gli altri concorrenti se la dovranno vedere, sempre nella logica del pronostico, per le piazze d'onore.

g. p.

UN GRANDE CONCORSO DEL GUERIN SPORTIVO UNA SETTIMANA A MOSCA

SPECIALE GIOVANI

Vieni con noi inviato speciale alle Olimpiadi

REGOLAMENTO

ART. 1 - La rivista «Guerin Sportivo» in occasione delle Olimpiadi 1980 indice ed organizza fra i propri lettori un concorso di abilità, in cui il fine educativo è preponderante e trova riscontro nel limite di età richiesto ai partecipanti e nella offerta di pubblicare sul «Guerin Sportivo» un reportage sulle Olimpiadi stesse, che il vincitore potrà seguire nella loro fase conclusiva aggiudicandosi il premio del concorso, che consiste in un viaggio aereo MILANO-LENINGRADO-MILANO, e soggiorno per due persone in un Hotel di prima categoria, con partenza il 30-7-1980 e ritorno il 5-8-1980, compresi i biglietti per assistere a tre manifestazioni sportive del programma olimpico.

ART. 2 - La partecipazione al concorso è gratuita, tassativamente limitata ai lettori del « Guerin Sportivo », **nati dopo il 1. Gennaio 1960**, residenti in Italia: sono esclusi i dipendenti delle società: Mondo Sport s.r.l., Poligrafici il Borgo S.p.A., Editoriale il Borgo s.r.l. nonché i loro parenti diretti.

ART. 3 - Sui fascicoli settimanali n. **10-11-12-13**, il «Guerin Sportivo» pubblicherà le quattro schede per partecipare al concorso, ciascuna con cinque quesiti di cultura generale sulle Olimpiadi. Per partecipare al concorso le schede, debitamente ritagliate e compilate, dovranno essere spedite o consegnate in un'unica soluzione, nei termini di cui all'art. 5.

ART. 4 - Tutti i lettori che avranno risposto esattamente ad almeno 15 dei 20 quesiti complessivamente proposti saranno ammessi alla seconda fase del concorso: è quindi possibile inviare, sempre in unica soluzione, un minimo di tre schede ed essere ammessi, avendo risposto esattamente a tutti i quesiti in esse contenuti.

ART. 5 - Per poter concorrere all'assegnazione dei premi in palio è necessario quindi: 1) essere nati dopo il 1. gennaio 1960; 2) **ritagliare** le schede dal «Guerin Sportivo», essendo considerate nulle le schede fotocopiate o altrimenti riprodotte; 3) **compilare** le schede, rispondendo ai quesiti proposti, e predisponendo la spedizione delle schede in un'unica soluzione; 4) **fare pervenire** i tagliandi **entro giovedì 3 aprile 1980 a:** GUERIN SPORTIVO Concorso «Olimpiadi Mosca 1980» - Via dell'Industria n. 6 40068 SAN LAZZARO DI SAVENA (Bologna).

ART. 6 - Tutte le schede che non avranno i requisiti richiesti al precedente articolo 5 saranno ritenute nulle a tutti gli effetti, così come saranno escluse dal concorso quelle pervenute oltre il termine del 3 aprile 1980, mentre si procederà immediatamente allo spoglio delle schede dei concorrenti che avranno rispettato le modalità ed i termini del presente regolamento.

ART. 7 - Tutti i concorrenti che avranno esattamente risposto ad almeno 15 quesiti, dei 20 proposti, saranno invitati a svolgere un «tema» sulle Olimpiadi, il cui testo dovrà pervenire al «Guerin Sportivo» entro e non oltre **mercoledì 30 aprile 1980.** Il nominativo dei concorrenti ammessi a questa seconda fase del concorso ed il testo del tema proposto saranno pubblicati sul «Guerin Sportivo», nei fascicoli **n. 15 del 10-4-1980 e n. 16 del 16-4-1980.**

OLYMPIA l'epopea dello sport

ART. 8 - Ai concorrenti di cui all'art. 7 sarà assicurato un premio di consolazione (costituito in parte dal bellissimo volume « Olimpia - Epopea dello Sport » dell'Editrice Giunti - Nardini di Firenze) oltre naturalmente alla possibilità di aggiudicarsi il premio in palio.

ART. 9 - Un apposito comitato di redazione, composto dal direttore del « Guerin Sportivo » e da due redattori, alla presenza del funzionario delegato al controllo, vaglierà i vari svolgimenti del « tema » proposto nei termini di cui all'art. 7, scegliendo con giudizio inappellabile l'elaborato migliore per qualità e contenuto, assegnando al suo autore il viaggio-premio alle Olimpiadi di Mosca, insieme ad un accompagnatore di sua scelta. Lo stesso comitato di redazione indicherà, in ordine di merito, anche i nominativi di altri due concorrenti, che potranno subentrare al primo, nel caso che questi, per qualsiasi ragione, sia impossibilitato ad usufruire del premio: per il meccanismo stesso del concorso infatti il premio non è sostituibile e quindi il concorrente prescelto dovrà confermare per iscritto la accettazione **entro il 20 maggio 1980,** impegnandosi anche a provvedere all'espletamento delle relative formalità burocratiche (in caso di impossibilità, perderà ogni diritto a favore di uno degli altri due concorrenti, come sopra preventivamente indicati). **Al termine delle Olimpiadi il concorrente premiato sarà invitato a scrivere un reportage sulla manifestazione, che sarà pubblicato gratuitamente sul « Guerin Sportivo », che resterà esclusivo proprietario del servizio e delle eventuali foto inviate dal concorrente.**

CONCORSO GUERIN SPORTIVO: UNA SETTIMANA A MOSCA

SCHEDA NUMERO 4 - Deve pervenire entro giovedì 3 aprile **(le schede pubblicate sui numeri 10-11-12-13 devono essere spedite tutte insieme)**

QUESITO	RISPOSTA	Spazio riservato agli scrutatori
⑯ Alfred (Al) Oerter è stato finora l'unico atleta che sia riuscito a conquistare quattro medaglie d'oro in quattro Olimpiadi consecutive (Melbourne, Roma, Tokyo e Città del Messico). In quale specialità dell'atletica?		
⑰ Chi è stato l'unico atleta nella storia delle Olimpiadi ad aver vinto per due volte la gara più mitica e dura dei Giochi, la maratona?		
⑱ Quante volte Novella Calligaris è salita sul podio durante i Giochi del 1972 a Monaco?		
⑲ Chi detiene il record di vittorie in una sola Olimpiade estiva? E quante medaglie d'oro ha conquistato?		
⑳ In quale Olimpiade si svolse la celebre maratona che vide il dramma dell'eroico pasticcere italiano Dorando Petri?		

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

CITTA' CAP PROVINCIA

Aut. Ministeriale D.M. 4/210963 del 26-2-1980

IL ROMANZO DELLE OLIMPIADI

3 LONDRA STOCCOLMA ANVERSA

di **Ezio Pirazzini** - a cura di **Patrizio Zenobi**

TERZO APPUNTAMENTO *con il Romanzo delle Olimpiadi. Abbiamo conosciuto da vicino i grandi eroi del passato, quelli che accesero di entusiasmo i giorni e le notti di Olimpia, le loro gesta, i loro affascinanti cantori. Abbiamo conosciuto anche lo spirito che animò quei Giochi: uno spirito di pace, di confronto leale che accomunava atleti e spettatori che per partecipare a questa festa dello sport ogni quattro anni dimenticavano tutto, anche la guerra. Abbiamo poi saltato quindici secoli di storia, storia oscura per Olimpia e la sua cittadella sacra agli dei e agli uomini, per riprendere il discorso nella Grecia degli ultimi anni dell'800. Grazie alla tenacia e alla perseveranza di Pierre Fredi, barone di Coubertin, nel 1896 rinascevano infatti le Olimpiadi. All'insegna del dilettantismo più rigoroso e con lo spirito « antico » era Atene a tenere a battesimo la prima edizione dei Giochi moderni. Abbiamo così imparato a conoscere i nuovi eroi: Atene fece apprezzare al mondo Spiridione Luis, il pastorello di Marusi; Parigi quattro anni dopo laureò campione dei Giochi un fornaio, Michel Théato, mentre St. Louis fece grande Archie Hahn, uno splendido velocista che andò a segno per ben tre volte. Un autentico record. Era il 1904: il secolo appena iniziato prometteva grandi cose. Le Olimpiadi moderne non volevano essergli da meno. A Londra, nel 1908, per esempio...*

L'eroe della Regina

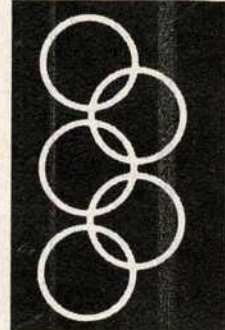
1908 LONDRA

NEL 1905 il barone De Coubertin si recó a Roma dove avrebbe dovuto svolgersi la quarta rassegna dei Giuochi Olimpici, ma la designazione andò a rotoli. La candidatura aveva trovato il suo apostolo nel segretario della Federazione Ginnastica Bollerini, e per una assegnazione in tal senso si era battuto anche il rappresentante in seno al C.I.O. conte Brunetta d'Usseaux. Senonché ogni aspirazione del Barone d'Olimpia, che desiderava collegare col filo dei Giuochi Atene e Roma, le due città che avevano illuminato col la loro civiltà il mondo trovò un ostacolo insormontabile nella burocrazia romana. Il mite, paziente e fiducioso barone venne rimandato da un Ministero all'altro, da questo a quell'ufficio, sicché finì per arrendersi, nonostante la comprensione che il Re e la Regina gli avevano dimostrato nell'udienza a lui concessa. Nel 1906, mentre Atene ospitava i « Panellenici », si seppe che Roma rinunciava ad organizzare la IV Olimpiade per « divergenze » sorte fra il Comitato Olimpico Italiano da una parte, ed il Governo e il Comune dall'altra. Allora l'Inghilterra, sotto la guida di un grande sportivo, il defunto Lord Desborough, occupò il posto vacante. Furono le Olimpiadi della discordia e si disse che l'unico giorno trascorso senza liti fosse la domenica perché non si gareggiava. La rappresentativa italiana si presentò per la prima volta in parata con tutti gli atleti in divisa. I nostri atleti partirono per Londra in terza classe, portando le cibarie per il viaggio. Venne segnalata positivamente la concessione del Ministero dei lavori pubblici di una riduzione ferroviaria del sessanta per cento per i componenti la nostra rappresentativa fino al confine con la Francia: Parigi-Londra e ritorno in seconda classe, lire 37.80.

L'EROE. L'americano Melvin Shepphard si aggiudicò tre medaglie d'oro, ma l'eroe dei Giuochi fu Dorando Petri, un modesto panettiere di Carpi. L'italiano verso la fine della maratona staccò tutti, ma una errata segnalazione, prima dell'entrata in pista, gli fece compiere un grosso sforzo anzitempo. Nello stadio Petri arrivò esausto; vacillò, si rialzò, cadde ancora quasi sulla linea di traguardo. Qualcuno lo sostenne e così riuscì a tagliarlo prima che giungesse l'americano Hayes, ma venne squalificato. La regina Alessandra che assistette al suo dramma gli regalò una Coppa speciale. Poi la sua vicenda fece epoca, proprio come piaceva a De Coubertin che scrisse di lui: **« Sempre si parlerà di quel gracile ometto con due baffetti sul volto spiritato di un carpigiano che a casa sua faceva il fornaio con tanta fatica e che era andato a Londra col solo intento di vincere per pagarsi il biglietto del ritorno in patria ».**

LA CORSA. La maratona si svolse il 24 luglio 1908, di venerdì. Dalla tribuna d'onore la Regina Alessandra, il Principe Edoardo e la Principessa di Galles videro partire 75 concorrenti fra cui un pellerossa, un negro e un Pari del Regno che nel suo castello aveva trasformato, per un lungo periodo, venti stallieri in allenatori. Sull'interminabile sentiero della corsa il caldo cominciò a mietere le sue vittime: barcollando gli atleti si fermavano ai bordi della strada cercando acqua e un po' d'ombra. Era una falcidia. Ma in mezzo a tale massacro un ometto ossuto col volto scabro e spiritato procedeva come retto da una forza prodigiosa. Avanzava portando il numero 19 a tracolla della bianca camicetta e i concorrenti che gli stavano davanti venivano risucchiati e disseminati lungo il percorso. Aveva mangiato pane nero per tenersi su e aveva bevuto acqua fresca per dissetarsi e ristorarsi: forse nell'umiltà trovava la maggiore spinta per emergere. Dorando Petri, correndo con una falcata talmente lievitata e « divina » da apparire irreale, raggiungeva anche Hefferson ch'era il grande favorito. Il trionfo gli si delineava davanti e allora lasciava anche Hefferson mentre le gambe gli si piegavano un po'. La fatica stava arrivando, ma un tale gli risollevava il morale urlando: **« Forza Dorando manca soltanto un miglio e mezzo, ormai ce l'hai fatta ».** Non era così: la strada per Dorando ora si faceva erta, andava in salita e diventava lunga come quella della montagna anche perché in effetti erano ancora tre le miglia da percorrere. Ma lo stadio arrivava comunque, si avvicinava a lui, colmo di centomila esagitati che gridavano il loro entusiasmo. Dorando Petri li vide e li sentì mentre il suo respiro non era più regolare e le gambe gli diventavano come di gomma Fosse stato lì il traguardo, ce l'avrebbe fatta, ma doveva compiere un giro, anzi due. Dopo il primo voleva fermarsi, ma tante voci gli comandavano di continuare e lui ubbidiva come un automa, mentre la nebbia gli scendeva sugli occhi. Poi un boato lo riscuoteva: era entrato nello stadio l'americano Hayes rinvenuto negli ultimi chilometri e allora Dorando continuava in trance, cadeva, un tale urlava di aiutarlo e c'era chi l'aiutava, chi lo tirava su; cadeva ancora ma alcuni ufficiali di gara generosamente e inconsideratamente lo sorreggevano per un gomito fino oltre il traguardo. Per poco, assieme a lui, non sveniva anche la Regina Alessandra che volle premiare lo sfortunato italiano con una coppa d'oro perché la medaglia olimpica era toccata a Hayes. Dorando Petri venne infatti squalificato in mezzo a un mare di polemiche. Sul rapporto ufficiale dei giudici venne scritto: **« Siccome era impossibile lasciare Petri in mezzo alla pista, poiché sembrava dovesse spirare alla presenza della regina, così dottori e ufficiali corsero per prestargli aiuto ».** Un cronista, forse anch'egli molto emozionato, scrisse: **« Petri giacque tra la vita e la morte per due ore mezzo, tra l'altro, il suo cuore s'era spostato di mezzo pollice ».** In realtà il giorno dopo Petri stava benissimo e si recava dalla Regina per ricevere il trofeo. E più avanti, nel corso di una tournée negli Stati Uniti dove tutti volevano conoscerlo, si prese la rivincita su Hayes. Morì di malattia mentre infuriava la seconda guerra mondiale. I giornali poco gli dedicarono nella doverosa circostanza e gli inglesi neppure seppero della sua scomparsa tanto che nel 1948, alle loro Olimpiadi, accolsero molto calorosamente un tale che si spacciava per Dorando Petri. Ma il piccolo fornaio di Carpi era già entrato nella leggenda. Sir Arthur Conan Doyle, il

Giochi di Londra: Dorando Petri, sorretto da un giudice di gara e da un giornalista (Conan Doyle, l'inventore di Sherlock Holmes) taglia il traguardo della maratona

segue a pagina 78

LE OLIMPIADI A FUMETTI

DALL'ANTICHITA' A MOSCA

di E. Lahmy, R. Bressy, A. Manguin

L'ORARIO E' ANTICIPATO: JOSEPH GUILLEMOT, SORPRESO A TAVOLA, SI VESTE IN FURIA...
ANCHE LE SCARPE GRANDI, ACC!..
BAH! CON UN PO' DI CEROTTO!
...E SI SCHIERA ALLA PARTENZA DEI 10.000 MA SPRINTA TROPPO PRESTO: RIVINCITA PER NURMI (31'23"2) CHE SI AGGIUDICA ANCHE IL CROSS.
NUOTO: ROSS (USA) FA CORSA D'ATTESA NEI 1500 (22' 23"2) E D'ATTACCO NEI 400 (5'26"8): ACCOPPIATA!
CI HAI FREGATO CAMBIANDO TATTICA! SEI FORTE!
PARIGI 1924 ALLA SORBONA NEL GIUGNO 1924 SI ONORA DE COUBERTIN
L'APOSTOLO HA SOLAMENTE SEGUACI!
VILLAGE OLYMPIQUE
UN FRANCO E 25 PER UNA BIRRA!
SPORTMAN BAR
5 LUGLIO, CERIMONIA D'APERTURA ALLO STADIO DI COLOMBES RECINTATO IN TAVOLE. E' IL PRIMO VILLAGGIO OLIMPICO!
IL PASTORE LIDDELL (ECUADOR) BATTE IL MONDIALE DEI 400 (47"6). MA RIFIUTA DI CORRERE LA DOMENICA
22"2 AI 200! PAZZESCO!
LE VEDETTES SONO GLI ATLETI FINLANDESI!
1.500 E 5.000 NELLO STESSO GIORNO! TUTTO PER EVITARE UNA DOPPIETTA DI NURMI!
HA GIA' BATTUTO ENTRAMBI I MONDIALI A DISTANZA DI UN'ORA
LA SERA STESSA UN ALTRO FINLANDESE, RITOLA, DOMINA I 10.000
HA DOPPIATO 20 AVVERSARI...
30'23"2... BATTUTO IL MONDIALE!
QUELLO E' NURMI! HA AVUTO PAURA DI RITOLA!
NURMI QUATTRO GIORNI DOPO VINCE I 1500 (3'53"6) CON DIECI METRI DI VANTAGGIO E L'OROLOGIO IN MANO...
NON PIANGERE, CHE TE LA RIPARIAMO LA TUA CIPOLLA!
...PER INTIMIDIRE IL SUO AVVERSARIO E I 5.000 (14' 31"2) DAVANTI A RITOLA (VINCITORE NEI 3.000 SIEPI)
OSBORNE (USA) DIVENTA FAMOSO PIU' PER AVER TRATTENUTO L'ASTICELLA CON LA MANO NEL SALTO IN ALTO DEL DECATHLON...
... CHE PER AVERLO VINTO!
LA FRANCIA, "IL PAESE DEGLI UOMINI FORTI": DEGLANE, UN POMPIERE DI 22 ANNI, VINCE LA LOTTA.
TREDICI COMBATTIMENTI IN TRE GIORNI!
MI E' AUMENTATO IL COLLO DI 7 CM!
IL FUTURO "UOMO PIU' FORTE DEL MONDO", RIGOULOT, SOLLEVA PESI SFERICI: TOTALE 135 CHILOGRAMMI. E VINCE!
IN FINALE I PALLANUOTISTI FRANCESI BATTONO IL BELGIO DAVANTI A BEN 9.000 SPETTATORI ENTUSIASTI.
JOHNNY WEISSMULLER (USA) A 19 ANNI NON E' ANCORA TARZAN MA E' GIA' CELEBRE!
NUOTA I 100 STILE LIBERO SOTTO IL MINUTO!
E' IMBATTIBILE!
VINCE I 100 IN 59" DAVANTI A "DUKE" KAHANAMOKU E AL FRATELLO SAM E LA STAFFETTA 4x200 STILE LIBERO
PER I 400 SI PREVEDE UN DUELLO CON UN AUSTRALIANO...
CHARLTON HA ABBASSATO DI UN MINUTO IL RECORD DEI 1500 (20'6"6)!
JOHNNY LO INCONTRERA' DOMANI!
...E' PERO' UNO SVEDESE A OPPORSI A WEISSMULLER NEI 400, MA IL FUTURO TARZAN...
ATTENZIONE A BORG, IL "SETTEPOLMONI"!
...GLI PRENDE BEN DUE METRI E CHIUDE IN BELLEZZA: 5'4"2!
ALLORA WEISSMULLER E' NELLA 4!
IL REGOLAMENTO DEL SALTO IN ALTO, DOPO LA VITTORIA "TRUCCATA" DI OSBORNE, VIENE MODIFICATO.
I GIOCHI GIUNGONO AL TERMINE... DE COUBERTIN...
ADIEU!
AMSTERDAM 1928 46 PAESI, 2070 ATLETI E ALCUNI INCIDENTI: IL GUARDIANO DELLO STADIO...
FRANCESE O NO, NON SI PASSA!
...MALTRATTA IL SEGRETARIO GENERALE DELLA FEDERAZIONE FRANCESE DI ATLETICA.
MA GLI AMERICANI...
AUTISTA! PARI AVANTI TUTTA! BUTTA GIU' QUELLA PORTA!
... SONO PIU' SBRIGATIVI!
E MANDATEMI IL CONTO: GENERALE MC ARTHUR!

SEGUE

da pagina 75

creatore di Sherlock Holmes, così concluse il suo racconto da Londra sul Daily Mail: « **Nessun romano antico seppe cingere il lauro della vittoria alla sua fronte meglio di quanto l'abbia fatto Dorando Petri alle Olimpiadi del 1908! La grande razza non è ancora estinta. Il Dorando è degno degli antichi trionfatori del Colosseo. Coloro che erano allo stadio e videro la conclusione della gara penseranno sempre, anche quando ogni altro ricordo delle Olimpiadi sarà scomparso, a quel viso smorto, a quegli occhi senza vita, a quelle povere gambe annaspanti nell'eroico sforzo della vittoria...** ». Ci fu anche chi accusò l'italiano di essersi drogato, ma venne subito smentito. La storia dell'umile fornaio commosse il mondo intero. Si racconta che persino Giacomo Puccini si fosse ispirato a lui musicando il doloroso incedere di Johnson nella fanciulla del West. In quella Olimpiade altri italiani si fecero molto onore. Soprattutto un ex operaio della Manifattura Tabacchi di Modena, Alberto Braglia, che ottenne la vittoria nella ginnastica individuale, il cosiddetto heptathlon, e il milanese Enrico Porro che offrì una seconda medaglia d'oro col primo posto nella lotta greco-romana.

1912 STOCCOLMA

LA QUINTA Olimpiade non andò, come si era pensato, di nuovo in America bensì in Svezia, a Stoccolma, terra di culto etico-sportivo ricca di impegno e di tradizioni. Una notevole polemica nacque per via dell'esclusione del pugilato che le leggi svedesi non permettevano. Anche il sollevamento pesi venne estromesso, mentre la lotta fu limitata solo a qualche categoria. Le medaglie d'oro andarono ad atleti di quindici nazioni e gli americani fecero la parte del leone. Alberto Braglia seppe rinnovare il successo riportato quattro anni prima a Londra e la supremazia dei nostri ginnasti venne completata dal terzo posto di Tunesi e dal quarto, a pari merito, di Zampori e Boni.

La scuola schermistica italiana ha nell'elegante Nedo Nadi il suo primo esponente e il nuovo campione olimpionico. Figlio d'arte cresciuto e maturato nell'ideale antico di una scuola che trascendeva i limiti della conquista, fu un incomparabile attore, elegante ed eroico come venne definito. Atleta dei Giuochi però venne eletto un pellerossa: Jim Thorpe immortalato poi sulla celluloide nel film « Pelle di rame ».

THORPE. L'indiano scomodò il presidente degli Stati Uniti ad inviargli un telegramma di felicitazioni e l'intera popolazione di New York ad applaudirlo in occasione del suo trionfo di Stoccolma allorché vinse ben quindici gare: quelle del pentathlon e del decathlon unite insieme! Re Gustavo V di Svezia, dopo avere visto tante prodezze nell'arena del suo paese, scese dal podio reale e con sussiego si congratulò con Thorpe dicendogli: « **Signore, lei è il più grande atleta del mondo** ». Ciò detto gli consegnò un trofeo modellato in oro sulla sagoma di una nave vikinga, cesellato finemente e tempestato di gemme. Un oggettino che valeva allora cinquantamila dollari. Con l'indifferenza degna della sua razza, Thorpe accettò complimenti e regalo e quando il re si recò a bordo della nave in cui era alloggiata la squadra olimpica americana, non volle neanche muoversi dalla sua cuccetta. In quel momento in Wa-Tho-Chuk c'era tutto il retaggio di una razza al tramonto nel cui animo l'orgoglio si confondeva spesso con la dignità. Wa-Tho-Chuk era il vero nome di James Thorpe, la cui madre era una squaw discendente della tribù pellerossa Sac e Fox. Nato in una fattoria di Mskoge nell'Oklaoma, egli preferiva la vita all'aperto agli studi, ma un giorno, fuggito per l'ennesima volta da scuola, venne ripreso dal padre con un convincente discorso: « **Jim, se vuoi elevarti dalle miserie e dalle umiliazioni è necessario imparare sui libri i segreti dell'uomo bianco** ».

Jim Thorpe, il pellerossa che sbalordì Stoccolma vincendo pentathlon e decathlon

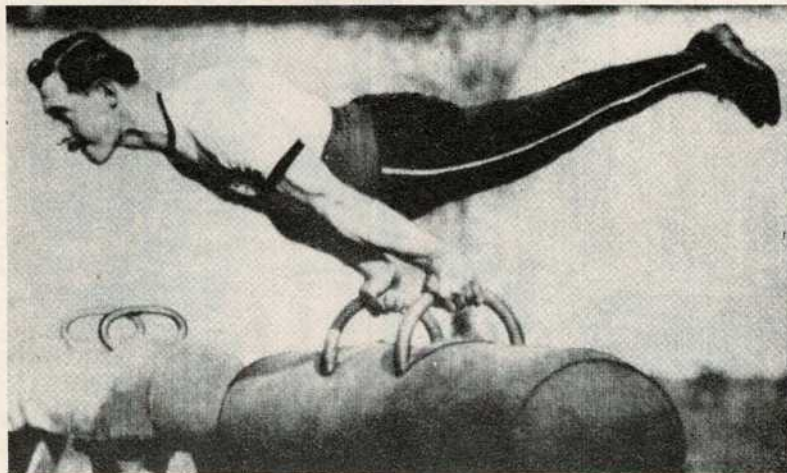
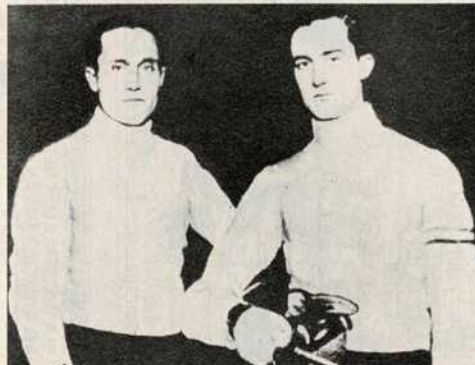
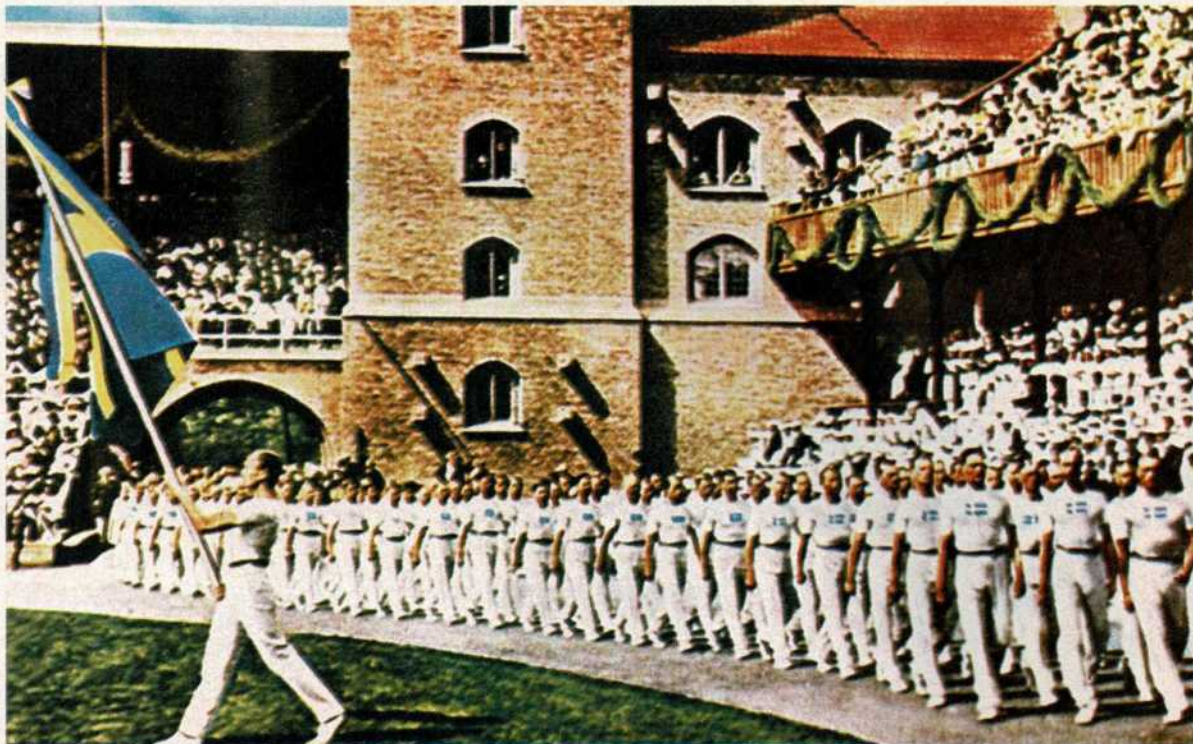
In realtà, più che quelli dello studio e del sapere, Thorpe imparò quelli dello sport e al collegio di Carlisle l'allenatore Pop Warner lo fece diventare campione completo nell'atletica leggera e nella palla ovale. Il giovane indiano vinceva una dopo l'altra tutte le gare scolastiche e le competizioni universitarie imponendosi per i suoi requisiti fisici e per il suo stile. Poi si innamorò di una giovane studentessa che tifava per lui e fece di tutto per sposarla. Per guadagnare cercò anche un posto di allenatore, ma un altro concorrente venne preferito a lui. Si sposò più tardi dopo avere vinto le Olimpiadi di Stoccolma. In quei giorni felici Thorpe sbalordì il mondo sportivo, ma richiamò l'attenzione dell'Unione Atleti Dilettanti che volteggiava sugli stadi col libro di De Coubertin aperto in mano. La felicità del suo matrimonio venne oscurata da una accusa di professionismo. Thorpe venne invitato a restituire tutto: medaglie, cimeli e trofei: e le sue vittorie vennero cancellate. Estremamente angustiato dalla contestazione, Thorpe volle restituire spontaneamente anche il famoso trofeo del Re di Svezia che si trova attualmente custodito a Lucerna nella sede dell'Amateur Athletic Union. Ferito nell'orgoglio e amareggiato, Thorpe piombò nell'angoscia poco dopo la morte del figlio e corse il rischio di perdersi. Tolto il dramma dell'uomo resta il fatto sportivo dell'atleta, del campione eclettico entrato nella leggenda anche per la sua carriera come giocatore di baseball, un uomo capace di sconfiggere da solo una intera formazione, come era capitato ai danni del Collegio Lafayette di Eaton.

BRUNDAGE E PATTON. Fra gli atleti in gara a Stoccolma c'erano due giovanotti destinati ad incontrare la celebrità più avanti con gli anni: il futuro presidente del Comitato olimpico internazionale Avery Brundage, classificatosi quinto nel decathlon, e George Patton, che trent'anni dopo doveva stupire il mondo come « stratega dei carri armati ». Alle Olimpiadi di Stoccolma parteciparono per la prima volta i russi che non ottennero alcun risultato. Da quel giorno avrebbero dovuto passare quarant'anni prima che si rivedessero gli atleti di quel paese ancora in gara. E per la prima volta anche la squadra azzurra di calcio fece la sua apparizione, invero non molto fortunata: il nostro undici venne eliminato dalla Finlandia alla fine di una combattutissima partita. Proprio quei giorni molti giornali decisero di dedicare una rubrica fissa alle Olimpiadi e taluni riservarono molto spazio al nuovo tipo di partenza degli scattisti che fecero impazzire lo starter costretto a ripeterla fino a otto volte. Ma intanto arrivava la prima deflagrazione a buttare all'aria l'Europa e i piani del CIO che aveva scelto Berlino per i Giuochi Olimpici del 1916. Al posto dei quali i tedeschi scelsero la guerra: così lo stadio di Berlino, che era costato oltre sei milioni di marchi, divenne un grande magazzino militare. E dire che nel 1914 il Congresso del CIO aveva varato l'indovinatissima bandiera olimpica, con i suoi cinque cerchi di diverso colore riflettenti i continenti intrecciati a simbolo della concordia dei popoli. Era decisamente un atto romantico, perché qualche mese dopo scoppiò il primo conflitto mondiale.

Sopra *Alberto Braglia, il fortissimo ginnasta italiano che conquistò una medaglia d'oro a Londra e due a Stoccolma.* Sotto *Avery Brundage, futuro presidente del Cio, impegnato a Stoccolma nel pentathlon e i fratelli Nedo e Aldo Nadi, che nel 1920 ad Anversa vinsero insieme otto medaglie d'oro*

1920 ANVERSA

A GUERRA conclusa nel 1919, venne scelta Anversa come sede dei Giuochi: una città uscita martirizzata e ancora ingombra di rovine. Nella Cattedrale, che portava i segni della catastrofe, i rappresentanti delle ventinove nazioni assistettero al rito religioso anche in ricordo di quelli che mancavano. Sui campi di gara improvvisati, in un clima che riecheggiava più desolazione che gioia, l'idea olimpica accendeva la fiaccola di una nuovo speranza. Ci volle tempo prima di esaurire il programma delle 150 gare: circa due mesi. Gli americani ancora dominarono nell'atletica leggera e nel nuoto, ma anche gli italiani ebbero la loro buona parte di trionfo. Tredici medaglie d'oro entrarono nel carniere dei nostri. Nedo Nadi con due successi nel fioretto e nella sciabola individuale (e tre di squadra) e Frigerio con altrettante nelle gare di marcia dei tre e dei dieci chilometri, furono fra gli atleti più acclamati dei Giuochi.

NURMI. Dopo Jim Thorpe «pelle di rame», un altro fenomeno fece la sua comparsa sulle piste dell'atletica: Paavo Nurmi, «l'atleta cronometro» che si dice corresse a suon di musica, un primo esempio di razionalità tecnica applicata alla corsa. Nurmi venne battuto dal francese Guillemont nei 5000, ma si rifece sulla doppia distanza correndo in sovrana solitudine. La renna finnica con un grande cuore, come venne definito Nurmi, era in fondo un atleta perfetto assuefatto alla logica più glaciale e alla esasperazione del calcolo: il più grande fondista del periodo a cavallo fra le due guerre, l'esempio più vivo di sopravvivenza alle stesse in virtù di una forza che si ingigantiva al contatto umano dell'impresa cui puntava. Nella sua carriera Nurmi doveva raccogliere tanto oro d'Olimpia

quanto nessun altro: nove medaglie più tre d'argento. Con lui e Frigerio le Olimpiadi correvano e marciavano lasciando dietro di sé la scia di un tangibile progresso: tredici primati olimpici e sei mondiali vennero battuti in terra belga e, per la prima volta, apparvero alcuni esempi di tecnica moderna. Stupì un poco l'americano Foss che stabilì un record di 4,09 nel salto con l'asta sfruttando la rincorsa e inaugurando il passaggio cosiddetto a coltello con serramanico. In piscina il duca hawayano Kahanamoku diede spettacolo di sé dimostrando che non esisteva nuotatore migliore di lui, offrendo inoltre un apporto non indifferente a quello stile moderno che si chiama crawl. Nei cento stile libero impiegò un minuto e un secondo. L'Italia venne eliminata dalla Spagna nella pallanuoto anche perché due giocatori erano stati colpiti da malore causa la rigida temperatura. All'inizio del tempo supplementare (la partita stava 1-1) tutti gli italiani si rifiutarono di scendere in acqua salvo il capitano Berretta che da solo affrontò gli spagnoli. Venne sconfitto per un gol soltanto, anche se ciò può sembrare incredibile.

 CONTINUA

La cerimonia di apertura dei Giochi di Stoccolma nel 1912. Lo stadio olimpico era stato ricavato dal cortile di un castello gotico e poteva ospitare trentamila persone

LONDRA 1908
22 nazioni, 1934 atleti

Si torna nel vecchio continente, si aprono per la prima volta le porte agli schieramenti femminili, l'Italia partecipa in forze con sessantotto concorrenti. Diciassette le specialità programmate, con centoquattro gare nel tabellone olimpico. L'Italia fa incetta di medaglie con l'oro dei leggendari Alberto Braglia (per la ginnastica) ed Enrico Porro (per la lotta greco-romana) e con le medaglie d'argento di Emilio Lunghi (negli 800 metri) e della sciabola a squadre conquistata da Bertinetti, Ceccherini, Novak, Olivier, Pinelli, Pirzio.

STOCCOLMA 1912
28 nazioni, 2541 atleti

E' l'anno delle Olimpiadi del nord. A Stoccolma un castello viene trasformato in un maestoso stadio olimpico, tanto moderno nella concezione che ancora ai giorni nostri, dopo quasi settant' anni, è funzionale ed utilizzato per l'attività di élite. L'Italia conquista due medaglie d'oro nella ginnastica con Alberto Braglia (nel concorso generale) e nella prova a squadre; l'altra medaglia d'oro è vinta da Nedo Nadi nel fioretto individuale. Una medaglia d' argento e due di bronzo completano il bottino azzurro. Gli italiani furono 61.

ANVERSA 1920
29 nazioni, 2606 atleti

L'Italia partecipa con 162 atleti. Tredici le medaglie d' oro, record che si ripeterà a Roma nel '60. Questi i nostri eroi: Frigerio nella marcia 3000 e 10000; De Filip, Olgeni e Scatturin nel canottaggio due con; gli inseguitori a squadre sulla distanza dei 400 metri; Zampori nella ginnastica individuale e vittoria collettiva nel concorso a squadre; Nedo Nadi nel fioretto e nella sciabola individuali; la nazionale nei concorsi di fioretto, spada e sciabola; Bottino fra i pesi massimi di sollevamento; Lequio negli sport equestri.

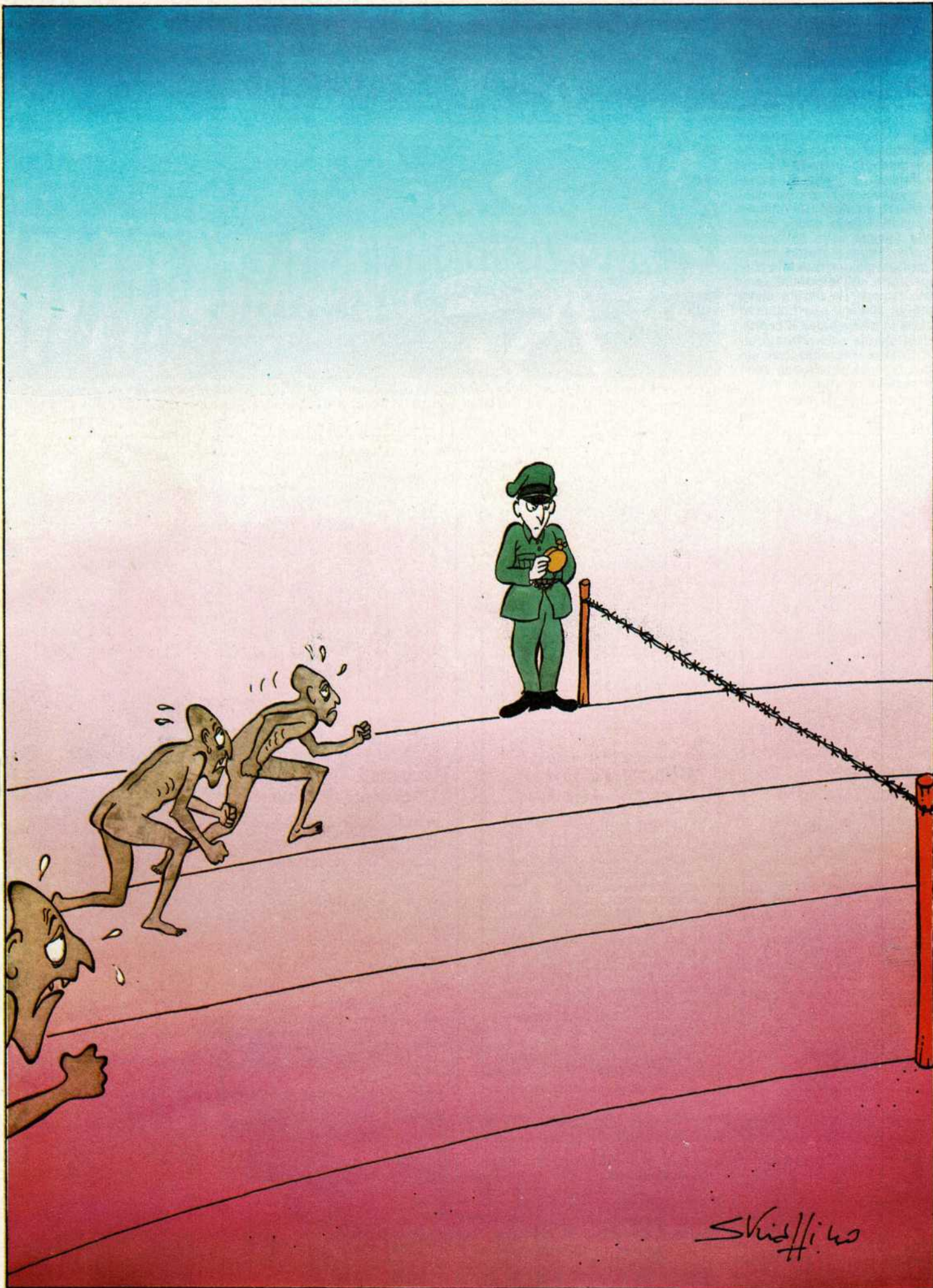
LE MEDAGLIE D'ORO A LONDRA, STOCCOLMA E ANVERSA

LONDRA	
Inghilterra	56
Stati Uniti	22
Svezia	8
Francia	5
Canada	3
Germania	3
Ungheria	3
Italia	2
Norvegia	2
Australia	1
Belgio	1
Finlandia	1
Russia	1
Sudafrica	1

STOCCOLMA	
Svezia	24
Stati Uniti	23
Inghilterra	10
Finlandia	9
Francia	7
Germania	5
Norvegia	4
Sudafrica	4
Canada	3
Ungheria	3
Italia	3
Australia	2
Belgio	2
Danimarca	1
Grecia	1

ANVERSA	
Stati Uniti	41
Svezia	19
Finlandia	15
Inghilterra	14
Norvegia	14
Italia	13
Belgio	10
Francia	8
Canada	3
Danimarca	3
Olanda	3
Sudafrica	3
Svizzera	2
Brasile	1
Estonia	1

Un manifesto olimpico e le medaglie coniate per i Giochi di Londra, Stoccolma e Anversa

l'importante è partecipare di Sviatino

PLAY sport & MUSICA

I BENNATO BROTHERS A PAGINA 88

MATILDE NELLA RETE

IL SERVIZIO
NELLA PAGINA SEGUENTE

Dalle piste di pattinaggio artistico, la bella ex-campionessa è approdata al piccolo schermo: ogni domenica presenta i programmi sportivi del TG 3

Matilde nella rete

Testo e foto di **Ranuccio Bastoni**

CHE AVEVA tutte le carte in regola per entrare nel mondo dello spettacolo lo si capì quando ancora era in piena attività agonistica: bella, brava, spigliata nelle interviste, Matilde Ciccia aveva una strada aperta davanti a sé. Dopo una breve quanto limitativa esperienza alla Domenica Sportiva, è arrivato il suo momento con la rete tre: e così, tra televisione, musica, cinema e pattinaggio, Matilde vive ora un intensissimo periodo.

L'ANTI TITO STAGNO. Aveva fatto una breve esperienza lo scorso anno per la rete uno, alla Domenica Sportiva, poi, come una meteora, era scomparsa dalle scene a ventun pollici. Da diverse settimane invece è tornata alla ribalta, per la neonata rete tre e ogni domenica è sul video a condurre e presentare la rubrica « TG 3 - Lo sport ». Insomma, Matilde Ciccia, campionessa internazionale di pattinaggio su ghiaccio, già attrice cinematografica e futura cantante, ha superato il maestro: ora è l'anti Tito Stagno della rete tre. *« Oddio, non esageriamo!* — esclama Matilde, nella sua minicasa milanese, davanti ad una parete che rappresenta una idilliaca e bucolica scena di boschi — *Intanto c'è da dire che l'esperienza brevissima, di un paio di settimane, alla Domenica Sportiva, non è da paragonare affatto a quella che sto vivendo in questo periodo a « TG 3 - Lo sport ». L'anno scorso avevo pochissimo spazio a disposizione; e si parlava soprattutto di calcio. Invece con la rete tre sono arrivata alla tredicesima puntata e continuerò fino al mese di giugno. Un'esperienza notevole, interessante e molto più corposa rispetto al passato. Qui c'è un copione, una scaletta, un programma da rispettare. Inoltre parlo di tutti gli sport. In particolare di quelli olimpici, non vorrei sembrare presuntuosa ricordandolo, ma io partecipai alle Olimpiadi di Innsbruck... Debbo anche dire che questo è un programma che mi sta impegnando molto. Sono costretta a fare la spola fra Milano e Roma; ma non mi lamento. Anzi, ne sono soddisfattissima ».* Matilde Ciccia da tempo cerca di tracciare una sua strada, in bilico fra lo spettacolo e la professione di pattinatrice. Ha dalla sua indubbie qualità professionali; non a caso è una delle maestre di pattinaggio più richieste oggi in Italia. Ma possiede anche e soprattutto fascino e bellezza. Parrebbe impossibile un simile binomio. La tradizione vuole che l'atleta sia muscolosa, se dell'Est magari anche pelosa con barba e baffi, poco femminile, insomma. Invece Matilde Ciccia è l'esatto contrario. Non ha lineamenti cavallini e la macchina da presa o la telecamera le si addicono per lo meno quanto i pattini da ghiaccio.

L'INTERVISTA. Perché, Matilde, hai accettato di presentare questa rubrica sportiva?

« Lo confesso, — riprende a parlare — *sulle prime la cosa mi spaventava. L'esperienza della Domenica Sportiva non era stata molto esaltante; anzi, un po' negativa, se vogliamo. Poi ho accettato e non me ne pento. Ho avuto modo di conoscere, per esempio, Nando Martellini, per me il miglior cronista sportivo del momento, vivo nello sport e questo è quel che conta. Anche i dirigenti della televisione, come il responsabile del programma Aldo Biscardi, sono contenti di me. Che cosa dovrei volere di più »?*

— E come riesci a conciliare il pattinaggio con la televisione?

« A prezzo di sacrifici, — risponde pronta — *No, guarda che la mia non è retorica. Ogni settimana, al sabato, prendo l'aereo per Roma e vi rimango fino alla domenica sera, quando finiscono le riprese in televisione. Durante la settimana mi tengo in contatto coi responsabili della rubrica per potermi preparare alla puntata successiva. Sarebbe molto meglio se potessi andare a Roma qualche giorno prima, ma non posso. A Milano insegno pattinaggio e lavoro ininterrottamente fino all'ultimo momento. Ho molti allievi delle categorie superiori ed anche dei fuoriclasse, come Massimo Crippa e Raffaella Cazzaniga che sono campioni di seconda categoria. Le lezioni le ho raggruppate tutte al pomeriggio, nei limiti del possibile, per avere il tempo di allenarmi; ma quando ho degli allievi di mattina, mi debbo alzare anche alle cinque. Di solito incomincio ad insegnare verso l'una e vado avanti fino alle ventuno. Il sabato e la domenica sono in televisione a Roma e nella nottata di domenica torno a Milano. Il lunedì è il giorno più duro della settimana, perché in genere, quando mi alzo, non ho mai dormito più di tre, quattro ore ».*

— E questo per quel che concerne il pattinaggio e la tua nuova carriera di conduttrice alla televisione. Ma tu non hai fatto anche dei film?

« Sì, ne ho girato uno l'anno scorso, durante l'estate. Un poliziesco con Maurizio Merli. Il titolo è « Sbirro, la tua legge è lenta, la mia no ». A Milano è uscito nell'ottobre scorso, mentre a Roma è in programmazione da circa un mese. Ho ricevuto subito altre proposte, ma non mi andavano. Si trattava dei soliti film spinti, con tanta gente nuda intorno. Ora ne sto vagliando uno piuttosto interessante. Una commedia musicale ».

— E cioè?

« Bè, penso di poter anche cantare, oltre a ballare e recitare. Ecco, questo film musicale mi interessa molto. Comunque al momento è tutto fermo. Aspetto di concludere il mio impegno con la televisione. Ed inoltre debbo approfondire la mia preparazione musicale, cantanti non ci si improvvisa. Ho una voce molto particolare, piuttosto roca. I discografici dicono che è molto interessante. Quando sarò pronta inciderò anche un disco ».

— Sai già che cosa canterai?

« Sì, ho diverse canzoni sotto mano, c'è solo l'imbarazzo della scelta ».

— Parliamo un po' di Matilde Ciccia donna, nella tua vita privata...

« E' proprio necessario? Parlare di me, fuori del lavoro, mi crea sempre una certa agitazione. Eppoi che cosa c'è da dire? La mia è una vita normalissima, come tante ragazze della mia età. Sono stata fidanzata per parecchio tempo. Ora è tutto finito. Forse è stato meglio così. Posso dedicarmi maggiormente al lavoro ».

— Dunque, sei sola, al momento.

« Bè, proprio derelitta no. Ho un caro amico per il quale provo anche dell'affetto. Ma al momento non è in Italia: sta all'estero, viviamo un rapporto molto romantico, più che altro telefonico. Questo mi aiuta a sentirmi meno sola. Eppoi lavoro con tale impegno che quando la sera rientro a casa, stravolta dalla fatica, ho appena il tempo di mettermi sotto le coperte che piombo in un sonno profondissimo. Anche se volessi folleggiare, uscire, cercare compagnie con amici e amiche, sarebbe un problema. Non ce la farei e magari mi addormenterei sul più bello, a metà di un « boogie ».

— Insomma, una Matilde Ciccia tutta casa e lavoro...

« Più o meno è questo il mio ritratto al momento. Aspetto con ansia l'estate per potermi prendere un po' di vacanza. Sto conducendo una vita molto faticosa ».

— E magari poter andare a ballare in discoteca secondo i dettami della nuova moda. Cioè con i pattini a rotelle.

« Per carità! — esclama Matilde Ciccia — *li porto tutto l'anno ai piedi; non vorrei proprio andarci anche a ballare. Li ho messi una volta per gioco, ma, datemi retta, un bel « rock n'roll » si balla meglio con le scarpe da tennis. E se è per questo, anche un lento, dà molte soddisfazioni ».*

Abbandonato lo sport agonistico, nel quale eccelleva, Matilde Ciccia è ora intenzionata ad imporsi come donna di spettacolo: bravura e bellezza non le mancano

3 dicembre 1984

BUCKINGAM PALACE A SOQQUADRO.

La Regina gli strizza l'occhio e il chitarrista degli Old Axe abbandona il concerto.

Intervistato subito dopo il "fattaccio" ha detto: "Ho preferito allontanarmi con Biancaneve".

LONDRA - Il "mancino maledetto" degli Old Axe ne ha combinata un'altra delle sue. La Regina forse in un momento di debolezza, ha ceduto ad una tentazione quanto mai borghese.

La prima donna d'Inghilterra nega l'accaduto e parla di un ticchio che la perseguita da sempre. Perplessità.

il gruppo rock di cui si parlerà domani.

OLD AXE un marchio della BLUE BELL di Greensboro, North Carolina - U.S.A.

CBS Dischi S.p.A. Milano 1980

a cura di Bartolomeo Baldi

SPORT

SABATO 29 MARZO

RETE 1

14,00 Tennis
Torneo WCT da Milano.

RETE 2

19,00 TG2-Dribbling
Rotocalco sportivo del sabato, a cura di Beppe Berti e Remo Pascucci.

DOMENICA 30 MARZO

RETE 1

17,00 90. minuto
A cura di Paolo Valenti.

19,00 Campionato italiano di calcio
Cronaca di un tempo di una partita di serie A.

21,50 La domenica sportiva
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata, a cura della redazione sport del TG1.

22,45 Automobilismo
Gran Premio USA Ovest di F. 1 da Long Beach.

RETE 2

15,45 TG2-Diretta sport
Telecronache di avvenimenti sportivi in Italia ed all'estero, a cura di Beppe Berti (Tennis: torneo WCT da Milano; Golf da Sanremo; Ciclismo: Giro delle Fiandre; Atletica leggera: Stramilano).

18,15 Campionato italiano di calcio
Sintesi di un tempo di una partita di serie B.

20,00 TG2-Domenica sprint
Fatti e personaggi della giornata sportiva, a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci e Giovanni Garassino.

RETE 3

14,00 Motociclismo
Riunione Trial da Maggiora (Novara).

20,30 TG3-Lo sport
A cura di Aldo Biscardi.

21,15 TG3-Sport Regione
Edizione della domenica. La giornata sportiva regione per regione.

LUNEDI' 31 MARZO

RETE 2

14,00 Pallavolo
Sintesi dell'incontro Panini-Amaro Più, per l'ultima giornata del massimo campionato maschile.

14,20 Nuoto
Campionati Assoluti primaverili da Torino.

15,30 Basket
Eventuali semifinali del play off.

MARTEDI' 1 APRILE

RETE 2

14,00 Pugilato
Dave Boy Green - Sugar Ray Leonard, per il titolo mondiale dei welter da Las Vegas.

23,00 Pugilato
Replica dell'incontro Green-Leonard.

MERCOLEDI' 2 APRILE

RETE 1

22,30 Mercoledì sport
Pugilato: John Tate-Mike Weaver, per il titolo mondiale dei Massimi, versione W.B.A., da Las Vegas.

GIOVEDI' 3 APRILE

RETE 2

14,00 Pugilato
Marvin Johnson-Eddie Gregory, per il titolo mondiale dei Mediomassimi, da New York.

15,00 Pallavolo
Coppa Italia, prima giornata (con Panini, Paoletti, Veico e Edilcuoghi).

VENERDI' 4 APRILE

14,30 Scherma
Campionati Europei giovanili da Venezia.

JEAN PIERRE JABOUILLE

MUSICA & VARIETA'

FRANCO FRANCHI E GLORIA PAUL

SABATO 29 MARZO

RETE 1

17,00 Apriti sabato
« Novanti minuti in diretta », di Mario Maffucci, Luigi Martelli, Marco Zavattini. Regia di Luigi Martelli.

RETE 2

20,40 Irma la dolce
Commedia musicale di Alexandre Breffort. Regia di Vito Molinari. Interpreti: Maddalena Crippa, Ernesto Calindri, Gianrico Tedeschi, Cristiano Censi (3. puntata).

DOMENICA 30 MARZO

RETE 1

14,00 Domenica in...
Di Bruno Broccoli, Giulio Perretta, Dino Verde. Presenta Pippo Baudo. Regia di Lino Procacci.

14,20 Discoring
Settimanale di musica e dischi presentato da Awana Gana con Claudio e Rosanna. Regia di Fernanda Turvani.

RETE 2

13,30 Tutti insieme compatibilmente
Spettacolo di giochi ed intrattenimento di Patrizia Carrano, Marcello Ciorciolini, Nanny Loy e Fernando Morandi. Conduce Nanni Loy.

20,40 Un uomo da ridere
Con Franco Franchi, Gloria Paul, Silvio Spaccesi, Paolo Gozlino, Marina Marfoglia, Cecilia Bonocore. Testi di Lucio Fulci e Giorgio Mariuzzo. Musiche di Marcello De Martino.

RETE 3

19,20 La « disco » a Sanremo
Regia di Antonio Moretti. Un programma della sede Regionale per la Liguria.

LUNEDI' 31 MARZO

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi di Adolfo Perani, Guido Clericetti e Umberto Domina. Condotto da Raimondo Vianello. Musiche di Riccardo Vantellini. Scene di Mariano Mercuri. Regia di Silvio Ferri.

22,00 Donne e Campioni
Di Giuliana Calandra e Tilde Corsi, con la collaborazione di Gian Paolo Ormezzano (1. puntata).

RETE 3

20,05 Bar
A cura di Renzo Trotta. Condotto da Umberto Simonetta e diretto da Vito Molinari. Un programma della sede regionale per la Liguria.

MARTEDI' 1 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi, condotto da Raimondo Vianello.

MERCOLEDI' 2 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi, condotto da Raimondo Vianello.

GIOVEDI' 3 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi, condotto da Raimondo Vianello.

20,40 Variety
Un mondo di spettacolo, proposto da Guido Sacerdote e Paolo Giaccio.

RETE 2

22,35 16 e 35
Quindicinale di cinema, a cura di Tommaso Chiaretti, Beniamino Placido e Giuseppe Sibilla.

RETE 3

20,05 Big Bands
A cura di Vittorio Bonolis e Vittorio Olivari. Incontro con Freddie Hubbard. Regia di Maurizio Rotundi.

VENERDI' 4 APRILE

RETE 1

19,20 Sette e mezzo
Gioco quotidiano a premi, condotto da Raimondo Vianello.

Donne, campioni e problemi

Lunedì 31 marzo, ore 22,00 RETE 1

PRENDE IL VIA lunedì 31 l'attesa trasmissione « Donne e Campioni », curata da Giuliana Calandra e Tilde Corsi, con la collaborazione di Gian Paolo Ormezzano. Giuliana Calandra è anche l'ideatrice della trasmissione, che si articolerà in quattro puntate e che si propone di mettere a nudo i rapporti tra gli idoli dello sport e le donne. Ecco come si svilupperanno le quattro puntate: nella prima alcuni campioni si presentano da soli ed affrontano il tema dell'attività agonistica in rapporto alla vita privata ed alla loro attività sessuale. Protagonisti di questa trasmissione sono Cabrini, Boniperti, Albertosi, Laffite, Gerulaitis, Alan Jones e Regazzoni. Nella seconda puntata compaiono le donne degli sportivi che indirettamente rispondono ai loro compagni sui problemi della vita di coppia, cioè su cosa significhi in realtà vivere con un campione. Protagoniste della puntata sono: Giulia Occhini (la famosa Dama Bianca), la signora Antognoni, la signora Panatta, la signora Nastase, la signora Giordano ed alcune mogli di tennisti americani. Vi saranno anche interventi separati di Antognoni, Panatta, Giordano e Nastase. Nella terza puntata assistiamo al confronto-scontro tra i campioni e le loro compagne. Vedremo: la signora Fittipaldi, la coppia Cordova, Mazzola, la coppia Gimondi, Bagni e la sua ragazza, Paolo Rossi e la fidanzata, la coppia Villeneuve, Albertosi e la compagna, la coppia Scheckter, Luca di Montezemolo. Infine, nella quarta puntata, appaiono i preferiti dalle donne, gli scapoli, i ragazzi-padre, le tifose, le fans, le mamme e i campioni per i quali viene prima di tutto la professione. Protagonisti saranno: Rivera, Virginio Ferrari, Meneghin, Zoff, Moser, Mennea.

Dodici milioni a Grand'Italia

RETE 1

SI E' CONCLUSO, con la puntata di mercoledì 26 marzo, « Grand' Italia », il programma settimanale condotto da Maurizio Costanzo. Di Costanzo e delle sue interviste-spettacolo è stato detto tutto il bene e tutto il male possibile. Resta il fatto che il florido intervistatore romano piace moltissimo agli italiani e tira fuori sistematicamente, dal proprio cilindro di ideatore, un programma riuscito dopo l'altro. I dati parlano chiaro: « Grand'Italia » è risultata la trasmissione più seguita dagli italiani negli ultimi mesi. L'ascolto medio è stato di 12 milioni di telespettatori settimanali, con una punta massima di 14 il 9 gennaio e minima di 6,8 il 26 dicembre. Se paragonato ai precedenti programmi di Costanzo, « Grand'Italia » ha avuto un aumento nell'indice di ascolto di circa 4 milioni nei confronti di « Bontà loro » e di circa 3 milioni nei confronti di « Acquario ». Il tipo di formula, l'allargamento della platea e la durata inusuale (da settanta a novanta minuti a puntata) hanno determinato una leggera caduta degli indici di gradimento. Si sono esibiti 245 artisti ed i numeri che hanno spezzato la conversazione sono stati 61: 23 da circo o night, 10 di natura varia, 19 cantanti di musica leggera, folk o lirica, 9 strumentisti. Ventidue sono stati i camerieri (fra i quali ricordiamo Giannini, Scaccia, Bracardi, Bentivegna, Ninchi, Koscina, Piacentini). Nel corso di venti puntate, infine, sono intervenuti 129 personaggi, fra cui quattro ministri in carica (D'Arezzo, Altissimo, Preti e Scotti), due segretari di partito (Zanone e Longo), numerosi politici e uomini di spettacolo, quali Pannella, Castellina, Aniasi, Fiori, Gassman, Spaak, Trintignant, Tognazzi.

PROSA & SCENEGGIATI

SABATO 29 MARZO

RETE 1

21,45 Fachoda: la missione Marchand

Con Robert Ercheverry, Serge Martina, Max Vialle, Patrick Dioerscheim. Regia di Roger Kahane (2. puntata).

RETE 2

20,40 Radici: le nuove generazioni

Regia di J. Herman. Interpreti: Henry Fonda, Olivia De Havilland, Paul Kosko e Marlon Brando (8. puntata).

21,35 Lulù: il vaso di Pandora

Di Frank Wedekind. Regia di Mario Missiroli. Interpreti: Stefania Sandrelli, Pamela Villoresi, Giovanni Visentin, Nestor Garai, Claudio Gora, Gigi Balista, Erna Schurer, Gigi Pistilli.

RETE 3

20,05 Le cinque giornate di Milano

Di Leandro Catellani e Luigi Lunari. Interpreti: Raul Grassilli, Ugo Pagliai, Arnoldo Foà, Stefano Satta Flores, Luciano Virigilio (5. puntata).

STEFANO SATTA FLORES

FANTONI, LA GUARNIERI E CESARE GALLI

DOMENICA 30 MARZO

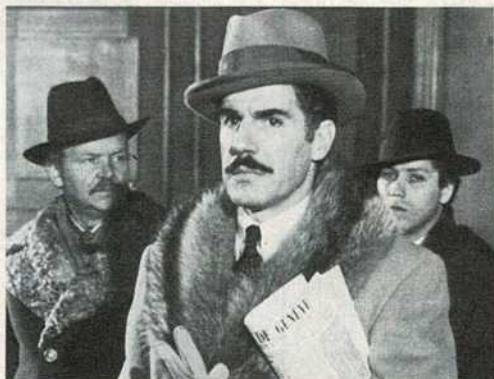
RETE 1

20,40 L'eredità della Priora

Di Carlo Alianello. Adattamento televisivo in sette puntate di Anton Giulio Maiano, Ferruccio Castronuovo, Vincenzo De Mattia. Interpreti: Alida Valli, Carmen Scivittaro, Evelina Nazzari, Giancarlo Prete, Giacomo Rossi Stuart, Carlo Giuffré, Zoe Incrocci, Emilio Marchesini, Corrado Gaipa. Regia di Anton Giulio Maiano (5. puntata).

RETE 2

17,00 Otello

Di William Shakespeare. Interpreti: Laurence Olivier, Maggie Smith, Joyce Redman, Frank Finlay. Regia di Stuart Burge (2. parte).

MARTEDI' 1 APRILE

RETE 1

20,40 Il treno per Istambul

Liberamente tratto dal romanzo di Graham Greene. Sceneggiatura di Giacomo Battiato, Gyorgy Kardos, Gainfranco Mingozzi. Interpreti: Tamas Pinter, Josef Kautzki, William Berger, Lea Padovani, Mimsy Farmer, Stefano Satta Flores. Regia di Gianfranco Mingozzi (2. puntata).

MERCOLEDI' 2 APRILE

RETE 2

20,40 Radici: le nuove generazioni

(9. puntata).

VENERDI' 4 APRILE

RETE 3

20,00 Dramma sacro abruzzese di origine medievale

Uno spettacolo del Teatro Stabile dell'Aquila. Interpreti: Elsa Merlini, Sergio Salvi, Gianpiero Fortebraccio, Raffaele Uzzi.

FILM & TELEFILM

SABATO 29 MARZO

RETE 1

19,20 Julia

« Un marito per mamma ». Con Diahann Carrell, Lloyd Nolan, Betty Beaird. Regia di Hal Kanter.

RETE 2

12,30 Il ragazzo Dominic

« La strada del ritorno ». (13. ed ultima puntata).

17,00 Il mulino sulla Floss

Regia di Rex Tucker (4. puntata).

DOMENICA 30 MARZO

RETE 1

17,30 Attenti a quei due

« Un amico d'infanzia ». Regia di Val Guest. Con Tony Curtis, Roger Moore, Larry Storch, Maurence Naismith.

RETE 2

15,15 Dottori in allegria

« Qual è il suo problema? ». Con Robin Nedwell, Geoffrey Davies, Ernest Clark, William Fox.

LUNEDI' 31 MARZO

RETE 1

20,40 L'uomo di Hong Kong

Con Jean Paul Belmondo, Ursula Andress, Maria Pacome, Valerie Lagrange, Jean Rochefort. Regia di Philippe de Broca.

Trama: Pur essendo immensamente ricco, Arthur Lempereur è afflitto dalla noia di vivere, che lo spinge ad attentare alla propria vita. Ad Hong Kong, dove si trova in crociera, un vecchio filosofo cinese suo amico e precettore, mister Goh, convince Arthur a firmare una favolosa assicurazione sulla vita della durata di un mese, indicando come beneficiari se stesso e la fidanzata di Arthur, Alice...

RETE 2

19,05 Buonasera con... il West

« Alla conquista del West ». Regia di Bernard e Vincent Mc Eveety. Con James Arness, Eve Marie Saint, Bruce Boxleitner, Katryn Holcombe, William Kirby, Gene Evans (1. puntata).

20,40 Caro papà

« Il sesso opposto ». Con Patrick Cargill, Ann Holloway, Noel Dyson, Ursula Howells e Dawn Addams.

MARTEDI' 1 APRILE

RETE 2

18,50 Buonasera con... il West

« Alla conquista del West ». (2. puntata)

21,30 Quattro tocchi di campana

Con Kirk Douglas, Jhonny Cash, Karen Black, Keit Carradine, Raf Vallone. Regia di Lamont Johnson.

Trama: due pistoleri si incontrano, in un villaggio al confine messicano. La popolazione attende con curiosità lo scontro tra i due, anche se tutto sembra andare in fumo perché i due uomini si scoprono improvvisamente amici...

MERCOLEDI' 2 APRILE

RETE 1

20,40 Bert D'Angelo Superstar

« La bestia ». Regia di David Friedkin. Con Paul Sorvino, Robert Pine, Dennis Patrick, Francine York, Lisa Lyon, Maurice Argent.

RETE 2

19,05 Buonasera con... il West

« Alla conquista del West » (3. puntata).

22,15 I Bonanza di Altman

« Il rivale ». Con Lorne Greene, Pernel Roberts, Dan Blocker, Michael Landon. Regia di Robert Altman.

RETE 3

20,05 Family Life

Con Sandy Ratcliff, Grace Cave, Hilar Martyn, Michael Riddal, Bill Dean. Regia di Kenneth Loach.

Trama: Janice, figlia di Vera Bailden, è sempre stata tranquilla, quieta e compita. Il formalismo della madre e il moralismo puritano la mettono a disagio. Non riuscirebbe mai, tuttavia, ad abbandonare la famiglia, come ha fatto sua sorella Barbara. Janice è amica di Tim, e, quando rimane incinta, viene fatta abortire nonostante la sua netta opposizione...

GIOVEDI' 3 APRILE

RETE 2

18,50 Buonasera con... il West

« Alla conquista del West » (4. puntata).

21,45 Le strade di San Francisco

« Rodeo ». Con Karl Malden, Michael Douglas, Sam Elliot. Regia di Virgil Vogel.

VENERDI' 4 APRILE

RETE 1

21,30 Una pistola ed un bacio: l'America spavalda di James Cagney

« Angeli dalla faccia sporca ». Con James Cagney, Pat O' Brien, Hymphrey Bogart, Ann Sheridan.

Trama: due monelli, Rocky e Jerry, vengono sorpresi dalle guardie mentre tentano di rubare. Jerry riesce a fuggire ma Rocky viene preso e internato in una casa di correzione. Uscitone, inizia brillantemente la sua carriera di gangster e ben presto si fa un nome...

RETE 2

18,50 Buonasera con... il West

« Alla conquista del West » (5. puntata).

Un uomo da ridere

Domenica 30 marzo, ore 20,40 RETE 2

FRANCO FRANCHI, dopo un lungo periodo di assenza, almeno da protagonista, fa il suo rientro in televisione con uno sceneggiato farsesco, intitolato « Un uomo da ridere ». E' la storia di un piccolo comico, Bianco Bianchi, partito dall'avanspettacolo, arrivato al grande successo nel cinema, finito successivamente nel dimenticatoio ed infine riscoperto nei cineclub come fenomeno di cultura di massa e quindi riproposto proprio alla « massa » dell'immenso pubblico televisivo. Attraverso la storia di Bianco Bianchi vengono così rievocati i generi ed i filoni del cinema italiano degli ultimi 25 anni, visti però nell'ottica di un cinema povero, per certi versi arruffone, pressapochista, estremamente facile, ma cui va dato il merito di essere stato in questi anni la spina dorsale dell'industria cinematografica italiana. Questo cinema artigianale, infatti, sebbene maltrattato dalla critica ufficiale, con i suoi forti incassi ha permesso ai produttori di realizzare quei film di « qualità » elogiati in tutto il mondo. E chi può raccontare una storia così sintomatica se non Totò, che per certi versi l'ha proprio vissuta? Ed è proprio Totò che, seduto su una nuvoletta, racconta e commenta la difficoltosa ascesa di Bianco Bianchi, che è evidentemente Franco Franchi. A fianco del comico siciliano ci saranno Silvio Spaccesi nella parte dell'impresario sfruttatore, che fa lavorare Bianchi a condizioni da fame; Gloria Paul nella parte di Annarita, per la quale Bianchi ha preso una cotta; Paolo Gozlino nel ruolo del bel tenebroso di cui è innamorata Annarita. I testi dello sceneggiato sono di Lucio Fulci e Giorgio Mariuzzo, le musiche di Marcello De Martino, le coreografie di Gisa Geert, con la collaborazione di Nadia Chiatti.

Un gradito ritorno dal West

Dal lunedì al venerdì, ore 19,05 e 18,50 RETE 2

« BUONASERA CON... », il programma della seconda rete che va generalmente in onda nella fascia preserale, cambia parzialmente formula. Il conduttore noto (nei mesi scorsi si sono alternati Franca Rame, Carlo Dapporto, Ugo Gregoretti ed altri) che presentava sketches più o meno divertenti, prima del solito telefilm comico, lascia il posto alla famiglia Macahans, protagonista di una lunga, appassionante saga western, intitolata « Alla conquista del West ». La stessa serie di telefilm venne trasmessa fra il novembre e il dicembre dello scorso anno sulla prima rete, ottenendo un successo notevole: circa 88 l'indice di gradimento. Ora viene riproposta, appunto, da « Buonasera con... » in ventinove puntate (la volta precedente erano quattordici), proprio perché ogni singola puntata possa essere contenuta nei quaranta minuti che ha a disposizione, quotidianamente, il programma di Rosanella Nello Nogara. Nelle prime cinque puntate la famiglia Macahans (Zeb e Thimoty, la moglie di quest'ultimo Kate e i figli Luke, Lara, Jessie e John) si mette in viaggio dalla Virginia diretta all'Oregon. Scoppia la guerra di secessione e la famiglia ne rimane inevitabilmente coinvolta, nonostante tutti i tentativi di tenersene al di fuori. E in particolare Luke si imbatte in un plotone di nordisti che lo costringono ad indossare la divisa e a combattere, suo malgrado, contro i sudisti. Luke rimane ferito e, quindi, diserta, sconvolto per la morte del padre. La guerra finisce, ma Luke si porta dietro le conseguenze di una diserzione. Vengono infatti per arrestarlo e, ancora, grazie all'aiuto di Zeb, Luke riesce e fuggire e a riparare in una comunità simonita, dove vige la non violenza...

PRIMO ASCOLTO

a cura di **Gianni Gherardi** e **Daniela Mimmi**

IL «33» DELLA SETTIMANA

LE CANZONI DEI RICORDI 1941-1950
(Cetra)

(G.G.) A volte, quando si ascolta una canzone particolarmente datata, si sente dire «La cantavano i miei genitori»: così, proprio per testimoniare con maggiore ampiezza un periodo importante per la canzone italiana, la Cetra pubblica una collana di cinque dischi. Con il titolo «Le canzoni dei ricordi», sono stati raccolti i brani più popolari dal 1938 alla soglia degli anni cinquanta. In quel periodo, il mezzo che diffondeva le canzoni e che creava i personaggi era la radio, che conobbe in tal modo il suo massimo sviluppo. I personaggi, gli autori, i cantanti, i presentatori ed i compositori, raggiungevano la notorietà senza essere «visti», ma solo per i meriti squisitamente artistici. Proprio dai concorsi banditi dalla radio arrivavano al successo nomi di indubbio valore, che trovano tutti un loro spazio nei dischi della collana Fonit-Cetra. Il primo album è dedicato al biennio 1937-38 con alcuni classici come «Non dimenticar le mie parole», «Non sei più la mia bambina» e interpreti quali il Trio Lescano, Emilio Livi, Luciana Dolliver, accompagnati dall'orchestra Barzizza o da quella Cetra, che in quel periodo imperavano alla radio. Dal secondo volume ecco «Un'ora sola ti vorrei», cantata da Fedora Mingarelli, «Ma le gambe» del Trio Lescano e di Enzo Aita, la notissima «Maramao perché sei morto» e ancora «Senti l'eco» o «Appuntamento con la luna», sempre con il gruppo vocale femminile protagonista. Questo periodo, il 1939, è quello dell'affermazione di una orchestra che terrà «banco» per un decennio ed oltre, quella diretta da Cinico Angelini. Tra i nomi che salirono alla ribalta nel 1940 (a cui è dedicato il terzo album, e parte del quarto) c'è quello di Alberto Rabagliati con «Brilla una stella in ciel» e «C'è una chiesetta», oltre a «Quando la radio»; ma è anche l'anno di Odoardo Spalaro con «Sulla carrozzella». Emerge anche Oscar Carboni («Chiesetta alpina») mentre il trio Lescano si conferma su posizioni di prestigio con «Pippo non lo sa», composta, tra gli altri, dal maestro Gorni Kramer. Sempre del 1940 è la stupenda interpretazione di Beniamino Gigli con «Mamma», ma altri motivi sono fischiettati da tutta l'Italia, pur in un momento estremamente grave per la vita del paese, come «Tulipan» o «Ti-pi-tin». Il 1941 è l'anno che vede lo «scontro», a suon di musica, tra le due grandi orchestre, Barzizza e Angelini, con brani piacevoli come «C'è un'orchestra sincopata», cantata dal Trio Lescano, «Se fossi milionario» di Ernesto Bonino, ma soprattutto di «Ba-Ba-Baciami piccina», cantata da Alberto Rabagliati. La prima emissione di cinque volumi della Cetra, conferma come, al di fuori dei fenomeni di revival, sia estremamente importante conoscere quello che, nella storia della canzone italiana, è stato più di un semplice fenomeno temporaneo. In questo senso lo scopo della Cetra è pienamente raggiunto e l'etichetta si avvia a bissare così il successo ottenuto con «Il fonografo italiano», la collana che ha preceduto «Le canzoni dei ricordi».

33 GIRI

SKY
Sky
(Vip 20165)

(G.G.) Dietro al nome emblematico di questo gruppo vi sono alcuni musicisti di chiara fama, in possesso di un bagaglio tecnico di prim'ordine, che deriva dagli studi nelle varie accademie musicali di oltreatlantico. Sono artisti che hanno suonato dal classico al pop e che si trovano a proprio agio con ogni tipo di musica; tra i cinque il più noto al pubblico giovane è Francis Monkman, tastierista fondatore, negli Anni Settanta, dei Curved Air, che ha collaborato in seguito con i nomi più importanti della scena inglese: Eno e Manzanera, e perfino con Alan Sorrenti, prima che il «figlio delle stelle» si accingesse alla scalata delle classifiche discografiche. Il chitarrista John Williams, al pari del batterista Tristan Frey, del bassista Herbie Flower e dell'altro chitarrista Kevin Peek, hanno alle spalle un background più che solido che li ha avvicinati anche a formazioni di stampo nettamente jazzistico. L'album degli Sky si muove in ambiti esclusivamente strumentali, con eleganza sonora notevole, dove lo strumento è sfruttato al massimo senza comunque arrivare ad esasperare l'ascolto, anzi. In questo senso la seconda facciata, con la suite «Where opposites mett» dimostra proprio, come dice il titolo, che gli estremi si toccano: ottimi spunti ritmici, l'uso dei sintetizzatori, una melodia che vuole essere descrittiva (a tratti ricorda Oldfield), in un insieme piacevole per un lavoro senza sbavature e senza concessioni al facile ascolto. La prima facciata lascia invece maggiore spazio alle individualità, con vari spunti da brani classici ed evidenzia la notevole abilità di Williams (che ha studiato con Segovia) alla chitarra classica. E' un disco che perfino nelle pieghe più nascoste, lascia intendere una grande classe individuale, al servizio di brani arrangiati con estrema eleganza. □

GIANNI TOGNI
... e in quel momento, entrando in un teatro vuoto, un pomeriggio vestito di bianco, mi tolgo la giacca, accendo le luci, e sul palco m'invento...

(CGD Paradiso PRD20176)
(DM) Titolo chilometrico, canzoni molto belle, musiche dolci ma mai sdolcinate, divertenti, frizzanti, testi intelligenti, splendidi arrangiamenti firmati da Maurizio Fabrizio: questo è in breve l'album di Gianni Togni, passato recentemente alla Paradiso della CGD, dopo aver trascorso qualche anno nelle retrovie della IT, senza essere tuttavia preso in considerazione. Fratello di Piero Togni, noto fotografo della musica rock quando la musica rock era veramente tale (ovvero parecchi anni fa), Gianni ha sempre frequentato l'ambiente, scrivendo e cantando le sue canzoni più per gli amici che per un grosso pubblico. I discografici lo tenevano d'occhio da lontano: dopo il long-playing con la IT, Gianni è passato alla Produttori Associati riuscendo a fare un solo singolo prima che la società dichiarasse fallimento, per approdare poi alla CGD, che gli ha dato un po' di spazio, un valido produttore (Giancarlo Lucariello), e un ottimo arrangiatore. Il lavoro d'équipe di Gianni con i suoi validi collaboratori e session-men (fra cui Andy Sundi, Gigi Cappellotto, Maurizio Fabrizio), nonché con Guido Morra che ha scritto tutti i testi delle musiche, ha fatto nascere questo bellissimo LP. L'album contiene in tutto otto pezzi, belli e originali, tutti possibili hit, da «Maggie» che apre la prima facciata, alla dolcissima «Una mia canzone», la bellissima «Luna», l'interessante «E' bello capirci», «Giardini in una tazza di té», delizioso flash-back della sua infanzia, la triste e malinconica «Pomeriggio maledetto» e infine la divertente «Voglia di cantare». Difficile segnalare i pezzi migliori: sono tutti validi. Insomma, Gianni Togni è da tenere d'occhio, soprattutto oggi che sembra che i giovani non abbiano più molto da dire, e l'ambiente musicale è saturo di nomi tanto nuovi quanto mediocri. □

CINEMA

BETTE MIDLER AND ALAN BATES
The Rose
(Atlantic W 50681)

(D.M.) Prodotto da Marvin Worth e Aaron Russo e diretto da Mark Rydell, «The rose» ripercorre la strada del pop, dai primi vagiti di Londra e Liverpool fino all'esplosione finale in America. E' la storia di un impresario sfortunato (si lascia scappare sotto il naso i Beatles e i Rolling Stones), Rudge Campbell, e di una cantante pazza e scatenata che gli darà del filo da torcere per tutta la vita, Rose. Anche se non apertamente, Rose è Janis Joplin, con tutta la sua grinta, la rabbia, la malcelata dolcezza. E Bette Midler, la protagonista, si cala in modo meraviglioso nei panni della cantante, innamorata solo della sua musica e del rock'n'roll. E canta con una grinta e una rabbia tali da ricordare veramente, a volte, la mitica e irripetibile Janis. Questo disco raccoglie alcuni dei brani che Bette-Rose canta durante il film: sono vecchi hit che lei ripropone con una insospettata abilità: «When a man loves a woman», «Keep on rockin», «Stay with me». Molto bello anche il brano portante, «The rose». L'album è comunque molto bello, anche se staccato dal contesto cinematografico: la Midler è bravissima, i brani sono splendidi, la registrazione ottima, gli arrangiamenti tirati e raffinati. □

CLASSICA

THE HOROWITZ CONCERT
Antologia di brani
RCA-RED SEAL

(P.P.) In questo concerto Horowitz affronta per la prima volta la registrazione di cinque brani apparentemente distanti fra loro, ma intimamente legati dalla linea interpretativa del grande pianista, attento a far ben risaltare la innata struttura romantica dei pezzi, attenuando nell'esecuzione le distanze stilistiche, per fonderli in un'ideale continuità artistica, propria del genio dei tre compositori. Si comincia con l'«Humoreske op. 20» di Schumann, affascinante sintesi del temperamento dell'epoca romantica, combattuta fra la gioia intensa e gli attimi prolungati di forte malinconia. A confronto con questa è posta subito dopo l'«Humoresque» di Rachmaninoff, graziosa miniatura, a tratti vivace e vorticosa, che assieme alla seguente «Barcarolle» fa parte dei «Sept Morceaux de Salon op. 10». Il concerto è concluso da due contrastanti brani di Liszt: «La Consolazione n. 3» e «Mephisto valzer»; rappresentanti di due momenti ben definiti della personalità lisztiana, il primo estremamente rilassante e quasi troppo sognante, il secondo diabolico e basato su ardui virtuosismi tecnici e sonori, vengono integrati in una unità perfetta da Horowitz, qui incredibilmente capace di avvicinarsi al temperamento del compositore ungherese come nessuno. □

CLASSIFICHE musica e dischi

45 GIRI

1. **Video killed the radio stars** Buggles (Island)
2. **Solo noi** Toto Cotugno (Carosello)
3. **Another brick in the wall** Pink Floyd (Emi)
4. **My sharona** The Knack (Capitol)
5. **Una giornata uggiosa** Lucio Battisti (Numero Uno)
6. **Su di noi** Pupo (Baby records)
7. **Spacer** Sheila & B. Devotion (F. Cetra
8. **La puntura** Pippo Franco (Lupus)
9. **C'é tutto un mondo intorno** Matia Bazar (Ariston)
10. **Moscow Discow** Telex (Durium)

33 GIRI

1. **Una giornata uggiosa** Lucio Battisti (Numero Uno)
2. **The wall** Pink Floyd (Emi)
3. **Attila** Mina (Pdu)
4. **Uffà Uffà** Edoardo Bennato (Ridordi)
5. **Viva** Pooh (Cgd)
6. **Innamorarsi alla mia età** Julio Iglesias (Cbs)
7. **Sensitive and delicate** Steven Schlacks (Baby records)
8. **Buona Domenica** Antonello Venditti (Polygram)
9. **Viva l'Italia** Francesco De Gregori (Rca)
10. **Breakfast in America** Supertramp (Cbs)

33 GIRI USA

1. **The wall** Pink Floyd
2. **Damn the torpedoes** Tom Petty and the heartbreake
3. **Off the wall** Michael Jackson
4. **Phoenix** Dan Fogelberg
5. **Mad love** Linda Ronstadt
6. **Permanent wave** Rush
7. **Babe le strange** Heart
8. **The whispers** Whispers
9. **The long run** Eagles
10. **Fun and games** Chuck Mangione

E'scritto sul tuo corpo

ed è scritto sulla tua cintura. In regalo dal 15 Marzo al 15 Aprile.

Acquista un paio di jeans Levi's presso i rivenditori autorizzati Levi's che espongono questo simbolo. Avrai in regalo una cintura Levi's nel colore che preferisci.

QUALITY NEVER GOES OUT OF STYLE.

I nuovi long-playing di Edoardo ed Eugenio — « Uffà Uffà » e « Brigante se more » — hanno coinciso con il debutto discografico del fratello minore

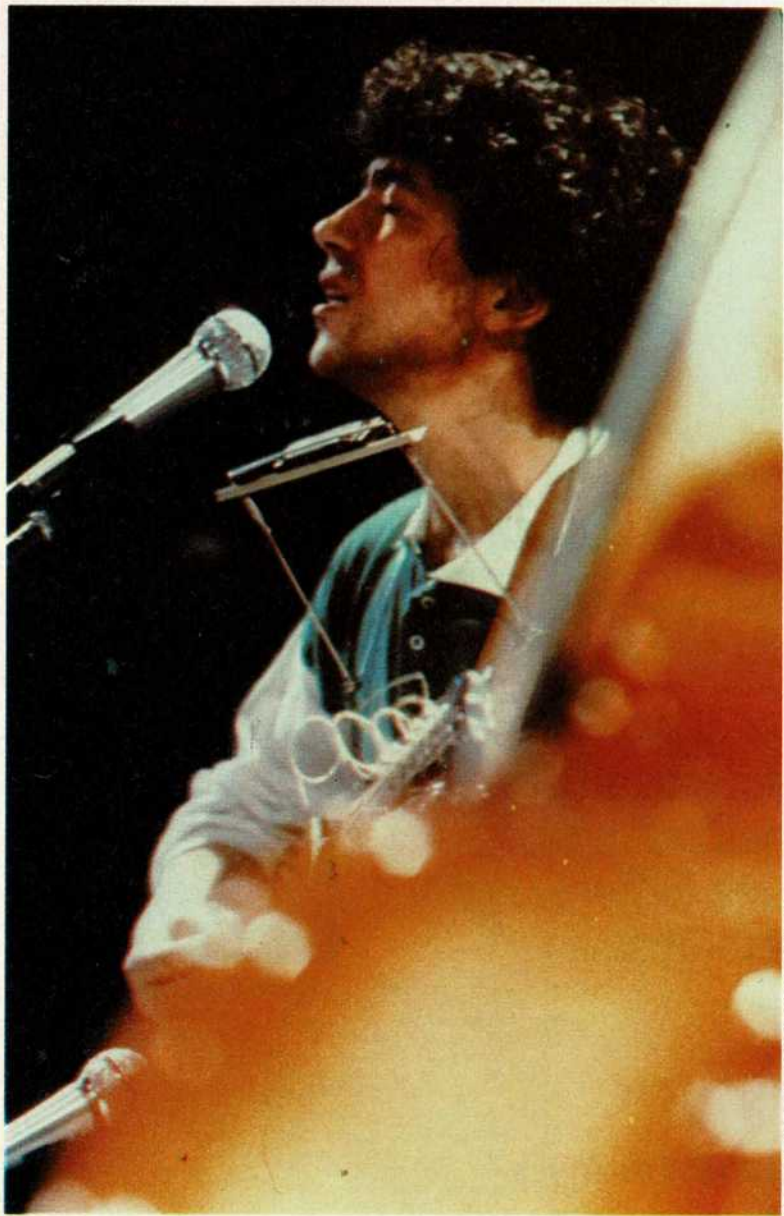
Bennato Brothers

di **Gianni Gherardi**

NAPOLI TIENE BANCO. Quella riscossa che non è riuscita nella vita socio-politica italiana, sta riuscendo, a pieni voti, in quella musicale. Pino Daniele, la Nuova Compagnia di Canto Popolare, Tony Esposito, Tullio De Piscopo, Napoli Centrale, Toni Esposito, sono i protagonisti di quel « sound » che ha fatto proseliti ed ottenuto consensi in tutta la penisola. Se poi aggiungiamo anche i Bennato Brothers (Edoardo, Eugenio ed il fratellino Giorgio), da sempre in posizione principe, il gioco è fatto: i vincitori sono i fratelli del sud! Questo è proprio il momento dei Bennato, che stanno interessando pubblico e critica con i loro nuovi lavori.

GIORGIO ZITO, IL FRATELLINO MINORE (fotoBastoni)

UFFA' UFFA'. Da « Burattino senza fili », il suo ultimo (e vendutissimo) disco, sono passati quasi due anni: Edoardo nel frattempo è rimasto fuori dalla mischia, tranne qualche sporadico concerto. Mentre altri si davano da fare con il « riflusso » con i concerti negli stadi, con i viaggi in America per registrare dischi, Edoardo è rimasto alla finestra. Poi, senza dire niente, in sordina, ha registrato il nuovo album, quasi di malavoglia, come per dire « tanto prima o poi l'avrei dovuto fare! ». Già dal titolo si capisce come Bennato sia molto cambiato, come sia a disagio in un ruolo in cui miti e « messaggi » si sprecano. Non a caso proprio « Cantautore » era il brano, tra il serio e il faceto, con cui Bennato criticava il suo stesso compito in un mondo, come quello della musica leggera, sempre più fatuo. « Uffà uffà » è quindi il grido di rivolta di chi, dopo aver graffiato con brani sferzanti, ora sente il bisogno di una pausa: non per meditare, ma per fare capire come, in fondo, occorra dare ad ogni cosa la giusta dimensione. Questo album è la riprova di come Edoardo sia il « cantautore » più menefreghista del panorama italiano e di come, in un momento in cui tutti cercano l'aggregazione giovanile, lui la metta in ridere: tra l'humour e lo scherzo, tra il nonsenso ed un vago « Italian graffiti » tra le righe.

IMPATTO VIOLENTO. L'ascolto del disco è in fondo un pretesto per arrivare allo scopo, al « manifesto » del Bennato Anni Ottanta. « Uffà uffà » esprime un rifiuto: « fateli sfogare! nella sabbia e nel petrolio, fateli sfogare! fanno i prezzi troppo alti, fanno quello che gli pare, ma questa volta alle Crociate non ci voglio andare! », perché proprio il brano che chiude, e che dà il titolo all'album, è quello più indicativo. E per essere ancora più sferzante, Bennato ha vo-

LA GRINTA DI EDOARDO BENNATO

EUGENIO BENNATO E I MUSICANOVA (foto Ennio Antonangeli)

luto che lo accompagnassero i bolognesi del Gaz Nevada, gruppo impegnato in quel rock tutto italiano che sta uscendo dalle cantine. L'impatto è violento, rabbioso, e la voce di Edoardo tutta tesa in un crescendo, con il solo intercalare ironico del ritornello: « ... Perché non provate a sfruttare l'energia del sole? oppure provate a prendere l'energia dal mare! ». Tuttavia c'è la consapevolezza di voler rimanere, in fondo, coinvolto: « ... ma almeno fatemi sputare addosso a quelli che sono addetti alla preparazione di questa maledetta terza guerra mondiale!... ».

TUTTO E' MUSICA. Ancora una volta i testi di Edoardo sono densi di autenticità, lontani da quei motivi commerciali che, proprio tra i cantautori, hanno contribuito a creare superuomini, anziché buoni artisti che sappiano porgere versi tramite un disco o un concerto. Che Bennato sia ai margini di questo mondo lo dimostrano anche i suoi concerti, in cui tutto, nella buona tradizione partenopea, è musica e tutti possono fare musica. Da « Li belli gladioli » dissacratorio brano contro le convenzioni, alla musicalità di « Allora avete capito o no? », passando per « Sei come un jukebox », con l'Italia rockettara e coloniale degli Anni Cinquanta-Sessanta, fermandosi alla rabbia scherzosa di « Restituiscimi i miei sandali », arrivando poi al ritmo di « beguine » di « A Licola », l'universo musicale di Edoardo è incredibile: si muove in una varietà che, pur segnando il passo rispetto ai lavori precedenti, trova guizzi geniali, con tempi spezzati, l'armonica lacerante, i ritmi sanguigni. Giova citare i musicisti che hanno collaborato, oltre ai Gaz Nevada, alla realizzazione dell'album: Lucio Bardi, Toni Di Mauro e Claudio Bazzari alle chitarre, Ellado Bandini alla batteria, Tony Cercola alle percussioni, Enzo Avitabile al sax e Ernesto Vitolo al piano.

ETNOMUSICOLOGIA. Il fratello Eugenio, invece, da quando, anni fa, lasciò la Nuova Compagnia di Canto Popolare, è impegnato in un oscuro, ma allo stesso tempo redditizio, lavoro di ricerca tra le pieghe più recondite della tradizione popolare meridionale: in ciò che, notoriamente, viene definito « folk ». Con il gruppo dei Musicanova, Eugenio è riuscito ad ottenere risultati estremamente lusinghieri, rispettando la genuinità del materiale proposto, senza filtrarlo con quelle istanze contemporanee che sono invece tipiche di altri artisti. La stretta collaborazione con Carlo D'Angiò ha fruttato episodi come il recente « Quanno turnammo a nascere », le canzoni sulle quattro stagioni pubblicate lo scorso anno e anche « Brigante se more », il suo nuovo lavoro. In quest'ultimo il nucleo dei Musicanova registra la defezione di Teresa De Sio, che abbiamo vista di recente impegnata con i Carnascialia. « Brigante se more » trae spunto da un lavoro realizzato per comporre le musiche de « L'eredità della Priora », lo sceneggiato di Anton Giulio Majano proposto in questi giorni dalla televisione e tratto dal romanzo di Carlo Alianello. Bennato in passato aveva già scritto composizioni sul mondo dei briganti ed è lo stesso autore che ha spiegato come sia riuscito ad inserire alla perfezione i suoi brani nella sceneggiatura e nel taglio della regia di Majano: *« Il brigantaggio è visto non come momento reazionario legittimista, ma come espressione di una protesta storica nei confronti del potere. Mi sono ritrovato in pieno con il lavoro di Majano, non solo per quanto riguarda l'impostazione letteraria dei testi, ma soprattutto per il più generico contenuto della mia operazione musicale, che è tesa da anni al recupero ed all'affermazione della cultura musicale del sud, come momento e testimonianza di una cultura repressa e sopraffatta. E, allo stesso modo, la musica etnica del sud non va guardata come curiosa manifestazione di una cultura bizzarra e primitiva, ma va vissuta con una chiave interpretativa nuova che ci permetta di penetrarne il linguaggio diverso, fatto di elementi alternativi quali il ritmo, la favola, il sogno, la magia ».*

STRUMENTAZIONE. « Brigante se more » è un viaggio affascinante con Musicanova, in un mondo sonoro che sembra lontano anni luce ma che è invece parte integrante della cultura del nostro paese. Il gruppo ha una padronanza tecnica non indifferente e Bennato, che suona la chitarra, la chitarra battente, la fisarmonica e canta, è coadiuvato da Pippo Cerciello al violino e alla viola, Alfio Antico al tamburello, Robert Fix al sax soprano, Gigi De Rienzo al mandoloncello, Aldo Mercurio al contrabbasso, Enzo Avitabile (lo stesso che abbiamo trovato con Edoardo Bennato) al flauto, Nando Caccaviello al violoncello, Antonio Stotuti alla tromba ed infine dalle voci di Carlo D'Angiò, Maria Luce Cangiano, Loredana Mauri, Andrea Nerone e Francesco Tiano: un « ensemble » che si esprime a livelli notevoli. Ancora Eugenio spiega la strumentazione del disco: *« La chitarra battente e il tamburello e la ciaramella erano presenti nelle lunghe veglie notturne sulla montagna, per festeggiare una vittoria o per esorcizzare una paura. E il canto era forse un espediente per comunicare notizie, per vincere le distanze o superare in una sorta di codice le distanze imposte dal nemico. La poesia popolare ci racconta ancora oggi la storia dei suoi briganti e delle loro imprese. E la chitarra battente e il tamburello sono ancora gli stessi, risuonano allo stesso modo ancora oggi, a testimonianza di una contraddizione non risolta ».*

IL MINORE. Dopo i due « maggiori », ecco che si aggiunge un terzo fratello, probabilmente destinato a far parte della grande scuola dei Bennato Brothers: Giorgio Zito. Ventiquattrenne studente di legge, anch'egli ha trasferito la propria grinta nei testi delle canzoni, sebbene la sua « Ma vai vai » a Sanremo non sia stata premiata come meritava. Con il gruppo dei Diesel, Giorgio sta ultimando il suo primo album, « Un posto all'inferno », rabbiosamente ironico come è il suo carattere e la schiettezza partenopea. Chitarrista e cantante come Edoardo ed Eugenio, Giorgio non vuole essere visto come il fratellino che tenta la fortuna con un « marchio di fabbrica » ormai ultranoto: e che non voglia scendere a compromessi lo ha già ampiamente dimostrato al Festival di Sanremo. Pare che i Bennato maggiori facciano finta di ignorarlo ma, c'è da scommetterci, si augurano che riesca a seguire le loro orme. □

POSTA POP

a cura di **Luigi Romagnoli**

BATTISTI

□ Da assiduo lettore della sua rubrica, vorrei chiederle la discografia di LUCIO BATTISTI e BURT BACHARACH. Sperando in una sollecita risposta, invio i più cordiali saluti.

MARIO di TORINO

LUCIO BATTISTI ha inciso i seguenti albums: « Lucio Battisti » (1969), « Emozioni » (1970), « Amore e non amore » (1971), « Lucio Battisti vol. 4 » (1971), « Umanamente uomo: il sogno » (1972), « Il mio canto libero » (1972), « Il nostro caro angelo » (1973), « Superbattisti » (2 LP - 1974), « Lucio Battisti » (1974), « Tutto Battisti » (3 LP - 1975), « Lucio Battisti: la batteria, il contrabasso eccetera » (1976), « Il meglio di Lucio Battisti » (1976), « Images » (1977), « Una donna per amico » (1978), « Una giornata uggiosa » (1980). BURT BACHARACH: « Butch Cassidy », « Portrait I », « Make it easy », « Reach out », « Close to you », « Living together », « Greatest hits », « Portrai II », « In concert », « Futures » e « Woman » (tutti per l'etichetta A & M).

Scrivete a: Luigi Romagnoli «Posta Pop» « Guerin Sportivo » Via dell'Industria 6, 40068 San Lazzaro di Savena (BO)

POTETE VEDERLI

a cura di **Daniela Mimmi**

IN CONCERTO

LE ORME. In occasione della pubblicazione del nuovo LP « Piccola rapsodia dell'ape », le Orme iniziano un tour italiano esclusivamente teatrale. Queste le date: 28 marzo Teatro di Torre del Greco, 29 e 30 Teatro Tenda di Caserta, 31 Teatro Verdi di Genova, dall'1 al 6 aprile Teatro Alfieri di Torino, dal 7 al 13 Teatro Ciak di Milano, 15 e 16 Teatro Metropolitan di Catania, 17 Teatro 2000 di Ragusa, 18 Teatro Verga di Siracusa, 19 e 20 Teatro Dante di Palermo. Il tour proseguirà anche in maggio.

NEW TROLLS. Ecco le date della tournée dei New Trolls, che stanno ottenendo ovunque un grossissimo successo. 26 marzo Palasport di Udine, 27 Palasport di Gorizia, 28 Palasport di Rimini, 29 Teatro Comunale di Adria, 31 Teatro Tenda di Firenze, 1. aprile Palasport di Torino, 3 « Tucano » di Codevilla (PV), 4 « Quazar » di Allera, 5 Palasport di Pesaro, 6 Palasport di Parma, 7 « Ca' del liscio » di Ravenna, 9 Palasport di Pordenone, 10 « Boul boul » di Castrocaro, 11 Palasport di Reggio Emilia, 12 Palasport di Genova, 13 Palasport di Brescia.

BILLY JOEL. Il cantante-pianista americano sarà in Italia per pochissimi giorni e per un solo spettacolo, al Palazzo dello Sport di Torino, il 12 aprile. Joel sarà a Milano il 13 per un velocissimo incontro con la stampa e ripartirà subito dopo per Parigi.

WHO. Il gruppo inglese sta compiendo un tour europeo che però non toccherà l'Italia. La data più vicina è quella di Zurigo, il 28 marzo, all'Hallenstadium.

MOTORHEAD. Velocissimo tour italiano per i Motorhead, dal 24 al 29 marzo. Il 26 saranno al Palasport di Torino, il 27 al Palazzo dello Sport di Forlì, il 28 al Teatro Tendastrisce di Roma e infine il 29 al Teatro Tenda di Firenze.

POLICE. Confermate le tre date degli unici concerti italiani dei Police. Il gruppo americano sarà al Palasport di Milano il 2 aprile, al Palasport di Reggio Emilia il 3 e al Palasport di Torino il 4.

JETHRO TULL. Neppure i Jethro Tull toccheranno l'Italia, nella loro prossima tournée. Il concerto più vicino a noi sarà quello di Zurigo, il 3 aprile.

FRANCESCO DE GREGORI. Il cantautore romano sembra voler recuperare i due anni di assenza dai palcoscenici con una interminabile tournée, le cui nuove date sono: 26 marzo al Marabù di Reggio Emilia, 27 Tucano di Voghera, 28 Baccarà di Lugo di Romagna, 29 Taro Taro di Collecchio (PR), 2 aprile Reggiolo (RE), 3 Bul Bul di Castrocaro (FO).

AMANDA LEAR. La cantante ha preparato uno show, che comincerà a portare in giro per i locali italiani il 1. aprile: prima tappa sarà Udine, seguirà poi Padova il 2, lo Studio '54 di Milano il 3, il Quasar di Perugia il 5 aprile.

FRANCO BATTIATO. Nel suo programma di riavvicinamento al grosso pubblico, Franco Battiato ha compreso anche alcuni concerti. Comincerà a Varese il 28 marzo, sarà poi a Genova il 2 aprile, il 3 a Firenze, il 5 a Mestre, il 15 a Padova, il 21 a Torino, il 29 a Sondrio, il 30 a Trieste.

Cantautoraccio

DI LUI e dei suoi « ...acci » si è tanto parlato, ultimamente. Il Festival di Sanremo 1980 è stata l'apoteosi di Roberto Benigni, toscano puro sangue, coerente con le sue origini di contadino toscano stralunato e incompreso. L'inizio della sua attività artistica risale al 1970, quando, nelle cantine « off » della capitale, Benigni creò il personaggio grottesco e scurrile di Cioni Mario. Ma devono passare degli anni, prima che il grosso pubblico si accorga di lui: la breve e contestatissima esperienza di « Onda libera » non è che il preludio della fortunata partecipazione a « L'altra domenica », la trasmissione che l'ha rivelato anche come cantautore. « Pantheon » è il suo recente 45 giri, tratto da un album che uscirà tra breve.

Rock bambino

SONO CINQUE, due svedesi e tre inglesi, e giovanissimi: i Magnum Bonum si sono conosciuti a Londra, dove, sin da bambini, si esibivano nei locali rock più alla moda. Compongono insieme e in perfetto accordo tutti i loro pezzi, che, finora, hanno sempre raggiunto posizioni prestigiose nelle classifiche di vendita inglesi e svedesi: il loro genere è a metà tra il reggae e il rock, con una particolare predilezione per quest'ultimo, che rappresenta l'unico « nutrimento » dei cinque da parecchi anni a questa parte. Tra una tournée e l'altra, hanno realizzato un nuovo LP: il secondo della loro carriera e il primo per il mercato italiano. Il titolo è « Lover Boy » e contiene 12 brani rock, nei quali viene messa in risalto la voce solista di Lasse.

Un sax in discoteca

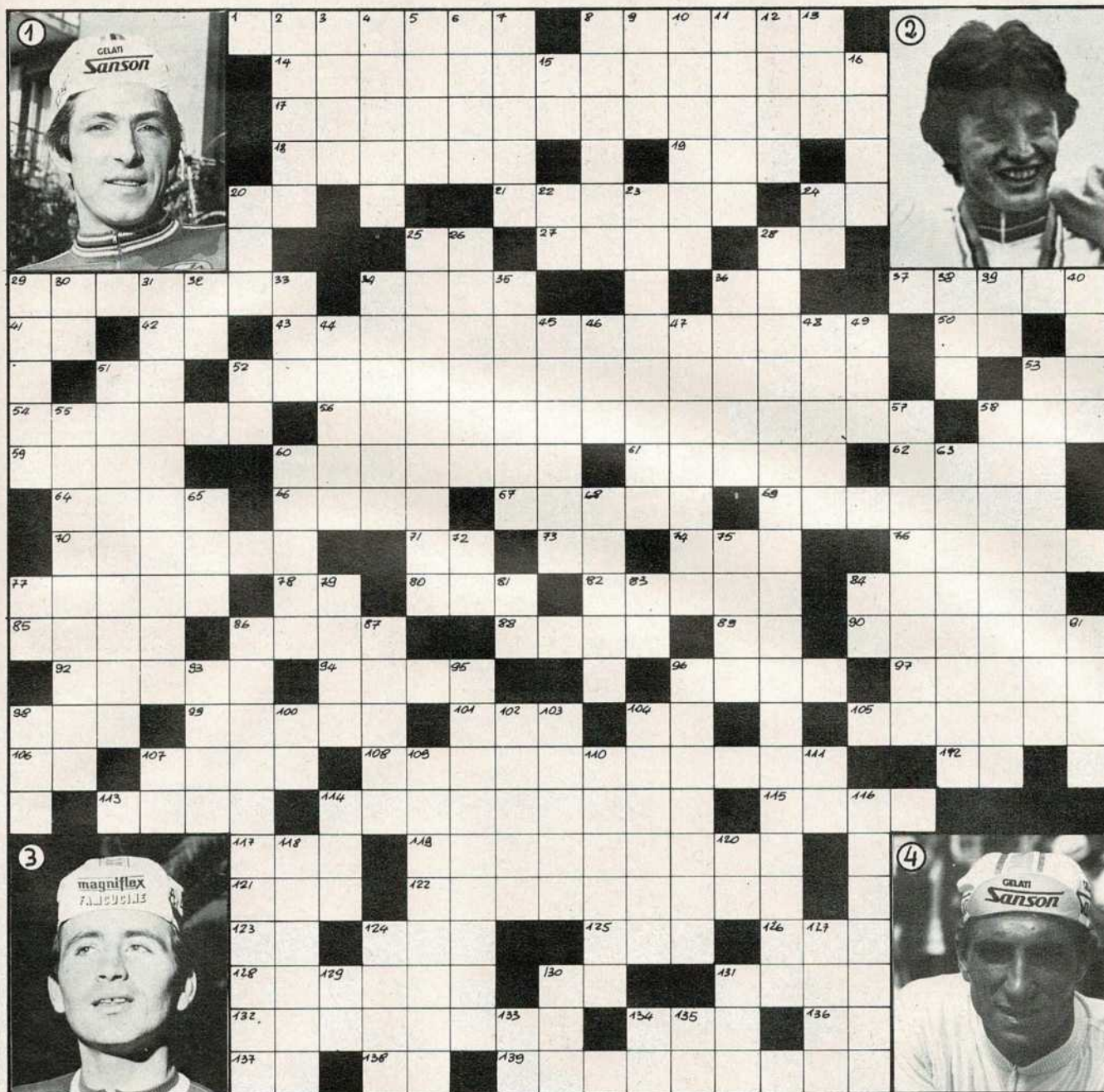
FU PROTAGONISTA di un grosso successo, da noi, nel '77: il pezzo che lo fece conoscere e che rimase a lungo in vetta alle classifiche di vendita era « Don't Let Me Be Misunderstood », che Leroy Gomez eseguiva accompagnato da tre splendide fanciulle. Le fanciulle oggi sono due e, dopo un periodo di transizione, Leroy spera di tornare ai traguardi di tre anni fa con il brano che ha presentato al 30. Festival di Sanremo, « Tu mi manchi dentro ». Il pezzo, ballabile e orecchiabile quanto basta, è già un hit nelle discoteche di tutta Italia. Un particolare che molti non conoscono è che il cantante americano, lanciato come una delle attrazioni della disco-music, è anche un ottimo sassofonista, che ha collaborato in passato con Elton John e Patrick Juvet.

Novello Ulisse

LIGURE, trentaquattrenne, Mauro Macario porta un nome che lo ha investito di non poca responsabilità, sin da quando, bambino, studiava chitarra classica: eppure, benché la sua strada si sia incrociata spesso con quella di suo padre Erminio, Mauro ha seguito le sue inclinazioni senza soffrire della particolare condizione di figlio d'arte. Nel suo passato c'è soprattutto il teatro, ma recentemente Mauro Macario ha debuttato come cantautore: Amoropolis è il titolo del suo album, che rappresenta un progetto maturato e coltivato negli anni che lo hanno visto impegnato in altre attività. Più che canzoni, nel long-playing troviamo delle poesie, legate l'una all'altra da un'odissea d'amore, quella vissuta dallo stesso autore.

LE SOLUZIONI A PAGINA 93

di **Giovanni Micheli**

CRUCIVERBA SPORTIVO

ORIZZONTALI: 1 Quella dei bersaglieri - 8 La bella Baroni - 14 Calciatore juventino (nome è cognome) - 17 Famoso tennista italiano (nome e cognome) - 18 Chiude la somma - 19 Il peccato di Filippo Argenti - 20 Vi allena Renna (sigla) - 21 Chiudere... a rovescio - 24 Mezza biro - 25 Sigla di Cuneo - 27 Pranzi serali - 28 Le iniz. di Angonese - 29 Il soprannome di Boninsegna - 34 Confusione - 36 Le Consonanti di Caso - 37 Alan, asso della Williams - 41 Iniz. di Moro - 42 In testa a Morini - 43 **Asso del ciclismo di cui alla foto n. 1** - 50 Giovanni, calciatore... sovrano - 51 Bruno Piaser - 52 **Campione mondiale dei dilettanti di ciclismo, di cui alla foto n. 2** - 53 Iniziano gli allenamenti - 54 Un noto aperitivo - 56 **Il nome di Baronchelli di cui alla foto n. 3** - 58 Sorse a Salò (sigla) - 59 Gracidano - 60 Lo sono le gambe del sub - 61 Ferma alle stazioni - 62 Segnale stradale d'arresto - 64 Si sollevano per sport - 66 Altro nome della razza - 67 Sontuosi ingressi - 69 Affezioni gravi dell'occhio - 70 - Idonea - 71 Vi allena Adelmo Capelli (sigla) - 73 le vocali di Coppi - 74 Pronome relativo - 76 Si consultano per recarsi allo stadio - 77 Attilio, ex mediano azzurro - 78 Città cara a Rossi (sigla) - 80 La Germania della Ackermann - 82 Detestare (tr.) - 84 Nome di donna - 85 Esaltano il tifoso - 86 Suona a bordo ring - 88 Dante pugile - 89 Rino Negri - 90 L'aveva gelida Mimì - 92 Paramento sacro - 94 Arturo, poeta e letterato - 96 La vecchia sigla della RAI - 97 Fulvio, ex mediano dell'Inter - 98 Figlio di Creso - 99 Cittadini come i catanesi - 101 Isola delle Caroline - 104 Prime a scuola - 105 Il... titolo di Trapattoni - 106 In mezzo alla volata - 107 Le ricorda lo storico - 108 **Asso della Hoonved, di cui alla foto n. 4** - 112 Le vocali di Bini - 113 Bruno, ex ala della Nazionale - 114 Un verbo che si coniuga al calar della sera - 115 Terzino dell'Udinese - 117 Mio per Platini - 119 Giovanni ciclista - 121 Sei nei prefissi - 122 Lo consulta l'atleta - 123 Vi allena Burgnich (sigla) - 124 Un Ferrer del cinema - 125 L'isola di Ippocrate - 126 Precede Vegas in geografia - 128 Misteriosi - 130 Iniz. di Andretti - 131 Vanno in tasca a tutti gli italiani - 132 Nenia - 134 Un numero da terzino - 136 In mezzo al mare - 137 Il Sallustro del vecchio Napoli (iniz.) - 138 Affermazione - 139 Si è ritirato dal mondo della F.1 (nome e cognome).

VERTICALI: 2 Nome di donna e di pietra preziosa - 3 Casetta tra i rami - 4 Li perpetra il ladro - 5 Il continente ove sono nati judo e karatè - 6 Il Madrid del calcio e del basket - 7 La pratica il sub - 8 Calduccio - 9 Canicola - 10 Armare - 11 Tracciare solchi col vomere - 12 La Bottiglieri dell'atletica - 13 Antologia (abbrev.) - 15 Bagna Torino - 16 Ospita le carovane nel desrto - 20 Uno sport invernale - 22 Il Carmignani portiere (iniz.) - 23 Implorati - 24 Le estremità di Braglia - 25 Non si odono in pace - 26 Lo è la sigaretta per la salute - 28 Lo sono del calcio Blochin e Birtles - 29 Un negozio con molti articoli - 30 Nel cuore di Roma - 31 Organizza spettacoli e incontri di boxe - 32 Modena - 33 Associazione Filatelica Italiana (sigla) - 34 Tipi di denti - 35 Tagliata con una... circolare! - 36 Auguste, filosofo francese - 38 Metallo per medaglie - 39 A fine stagione - 40 Renato terzino - 44 Un'acqua per pittori - 45 Fiume della Sicilia - 46 Tipica carrozza londinese - 47 Trainano i vagoni - 48 James pittore - 49 Ritirata (abbrev.) - 51 Vittorio, arbitro di calcio - 52 Giovanni Lodetti - 53 Pretendente - 55 Romeo, arbitro barese - 58 Tifano giallorosso all'Olimpico - 60 Patty cantante - 63 Tifano granata in Piemonte - 65 Andate via - 68 Parte della città - 72 Poco ascoltato - 75 Mata spia - 77 In testa al treno - 79 Modella e moglie di Manzù - 81 Il pittore Cremona (iniz.) - 83 Chiusura di strade - 84 Iniz. di Maldera - 86 Famoso condottiero di Narni - 87 Fratelli tedeschi, celebri favolisti - 91 Quasi tutto il Cairo - 93 Amanda cantante - 95 Si ammucchiano nelle officine - 96 Sommo - 98 Il ruolo di Causio - 100 Il cuore di Venere - 102 Li invocano i terremotati - 103 Congiunge le rive - 104 Il Brio della Juve - 107 Prime di Domenghini - 109 Facoltosi, ricchi - 110 Lo è la maglia del Cesena - 111 In fondo a Caracas - 114 Ist. Naz. Assicurazioni - 116 La esibisce il giornalista agli stadi - 118 La Wanda della rivista - 120 Un terzo d'Italia - 124 Dà la farina per la polenta - 127 Città rumena - 129 Cremona - 130 Negazione assoluta - 131 La Pericoli tennista ed ora presentatrice - 133 Nell'Arno - 134 Ultime di conti - 135 Il Lattanzi arbitro (iniz.)

SEGUE

SPETTACOLO

ORIZZONTALI: 1 Interprete femminile de «Gli amanti di Verona» (nome) - 6 Idem (cognome) - 11 Interprete femminile di «Figlia del vento» (nome) - 12 Idem (cognome) - 13 Il de' Tali senza nome - 14 Andati - 15 Le estremità di Comencini - 17 Il Lloyd, comico del vecchio cinema (iniz.) - 18 Iniz. di Oberdan - 19 La Lombard di Hollywood (in.) - 20 Lo invocò Gesù morendo - 22 Fatta per te - 23 Franca, attrice contestatrice - 25 Raymond attore - 26 Uno stile in piscina - 28 Stefano Flores attore - 29 Fiume francese - 30 Quella Ferramonti è il titolo di un noto film di Bolognini - 36 Uno per Helmut Berger - 37 La fine di Cinecittà - 38 Famosa interprete pirandelliana (nome e cognome) - 40 Dispari in zeta - 41 La Dagover attrice - 42 La Margret attrice - 43 La Zanicchi cantante - 45 **Ivana, soubrette e attrice, di cui alla foto** - 47 La Ekberg attrice - 49 Una Silvana attrice - 50 La patria di Florinda Bolkan.

VERTICALI: 1 Presentatrice della televisione (nome e cognome) - 2 A fine stagione - 3 Decimo mese (abbrev.) - 4 Stato degli U.S.A. - 5 Grace, attrice e poi principessa - 6 Fiume del Veneto - 7 Incontro di vocali - 8 Millesei romani - 9 Le vocali di Petri - 10 Lo è un film con Stanlio e Ollio - 16 La Occhini del nostro teatro - 19 Michael, regista del famoso film «La carica dei Seicento» - 21 Titolo per dignitari arabi - 22 Le sporcano i meccanici - 24 La Williams, famosa nuotatrice del cinema (iniz.) - 25 Bud Abbott - 27 Una qualità che si esige dai veri amici - 28 La Ciuffini, presentatrice ed ora attrice - 31 Il Ruggeri del vecchio teatro (iniz.) - 32 E' verde quella della Muti - 33 Andrews del cinema - 34 Fleming, scrittore, creatore di James Bond - 35 Iniz. di Buazzelli - 38 Evoluta dinastia cinese - 39 Associazione per donatori (sigla) - 41 Lo Chaney del film «Il club dei tre» - 44 Figlio muto di Creso - 45 Mischa Auer - 46 In mezzo alla Cina - 47 Il Rainò, noto ballerino (iniz.) - 48 Un Lionello attore (iniz.).

QUIZ SPORTIVI

LE OLIMPIADI

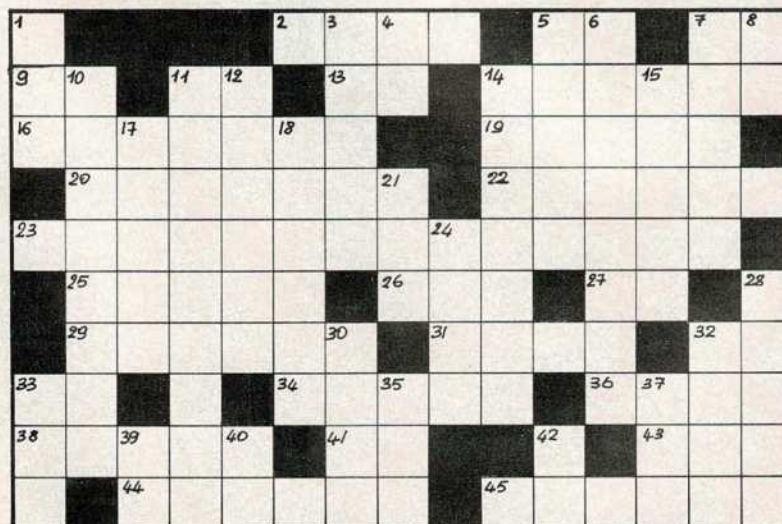
1. Ospitò le Olimpiadi nel 1904.
2. Primo presidente del C.I.O. fu Pierre de Coubertin; chi fu il suo immediato successore?
3. Vinse ad Atene, nel 1896, la prima maratona.
4. Livornese, campione di scherma di ineguagliabile talento, divenne famoso ad Anversa nelle Olimpiadi del 1920; come si chiamava?
5. Campione olimpico di nuoto nel 1924 e 1928, divenne famoso nel mondo del cinema col nome d'arte di Tarzan; quali erano le sue vere generalità?
6. Vinse 7 medaglie d'oro alle Olimpiadi del 1972 nel nuoto: di chi si tratta?
7. Di che nazionalità era Abebe Bikila, campione di Maratona alle Olimpiadi di Roma nel 1960?
8. Qual era il nome di Kuts, campione olimpico dei 5.000 e 10.000 metri a Melbourne nel 1956?
9. Laslo Papp è stato un grande campione, vincitore nella sua specialità di diversi titoli olimpici; qual era questa specialità?
10. Nativo di Castermano, quando vinse la medaglia d'oro nel lancio del disco a Londra nel 1948 aveva trentun anni; di chi parliamo?

QUIZ MUSICALI

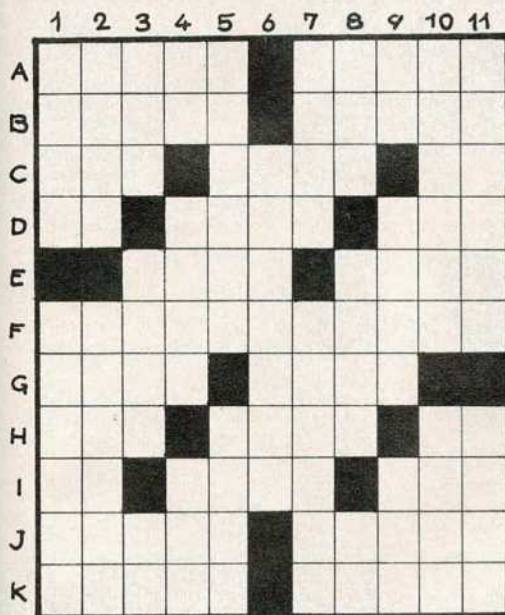
SE LO SAI RISPONDI

Se rispondi esattamente a più di 7 domande sei bravissimo, da 5 a 7 sei bravo. Se rispondi a meno di 5 svegliati e ascolta la nuova musica!

1. Roberto Vecchioni canta «Giudice». In quale LP è contenuta questa canzone?
2. E' vero che Vecchioni insegna filosofia in un istituto milanese?
3. «Regatta de blanc», misto di reaggae e di rock, è un successo dei Knack?
4. La Fabbri cantante si chiama Marisa?
5. Fanno un'ottima musica rock nel loro ultimissimo album «But the little girls understand»; chi sono?
6. Claudio e Rossana sono i compagni di Awana Gana in «Disco ring»?
7. «Santarellina» è il titolo di una commedia musicale che segnerà il rientro in televisione di una brava soubrette e cantante: chi?
8. Il passo base di un noto ballo si chiama «Corta laka» ed è uguale per donna e uomo. Di quale ballo si tratta?
9. «America» è un successo di chi?
10. Stevie Wonder suona mirabilmente l'armonica?

CRUCIVERBA MUSICALE

ORIZZONTALI: 2 Il Renato cantante - 5 Lo Stagno telecronista (iniz.) - 7 Il Dalla cantante (iniz.) - 9 Elton Dean - 11 Due consonanti della Turner - 13 Le estremità della vita - 14 Tonalità di colore in pittura - 16 Al, chitarrista spagnolo, autore di «Elegant gypsy» - 19 Charlie, il cantante di «Closeness» - 20 Canta «Moonflower» - 22 La Lear del microfono - 23 Il complesso di «Don't let me be misunderstood» - 25 Il Ringo dei Beatles - 26 Fiume dell'Alsazia - 27 Le vocali di Mina - 29 Silenziose - 31 Città francese sulla Mosella - 32 Il Rossi cantante (iniz.) - 33 Un po' irritato - 34 Il Presley del rock - 36 Balena in testa - 38 La Valentino di «Comprami» - 41 Preposizione articolata - 43 Il Dury del punk - 44 Massima al contrario - 45 Weather... di «Black Market».

VERTICALI: 1 Il Canzian dei Pooh - 3 Bill, pianista jazz - 4 Iniz. di Arbore - 5 Ordito - 6 Confraternite di amici - 7 La McCartney dei Wings - 8 Iniz. di Argento - 10 Provocano molte vittime - 11 I... ganci del polipo - 12 Redigono contratti - 14 Il Ray della musica 15 Piccolo difetto - 17 Un pesce con la coda a frusta - 18 Il padre di Ulisse - 21 Uncini traditori - 24 Maria Giovanna, presentatrice e cantante - 28 Cary attore - 30 Capo degli Elamiti - 32 Amanda cantante - 33 Il nome della Zanicchi - 35 Ha tante case e tanti numeri - 37 Non va nominato invano - 39 Nel centro di Roma - 40 Andy Newman - 42 Robert Edwards.

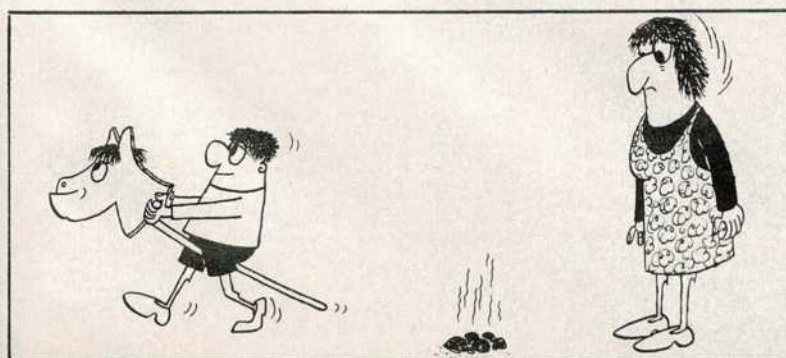
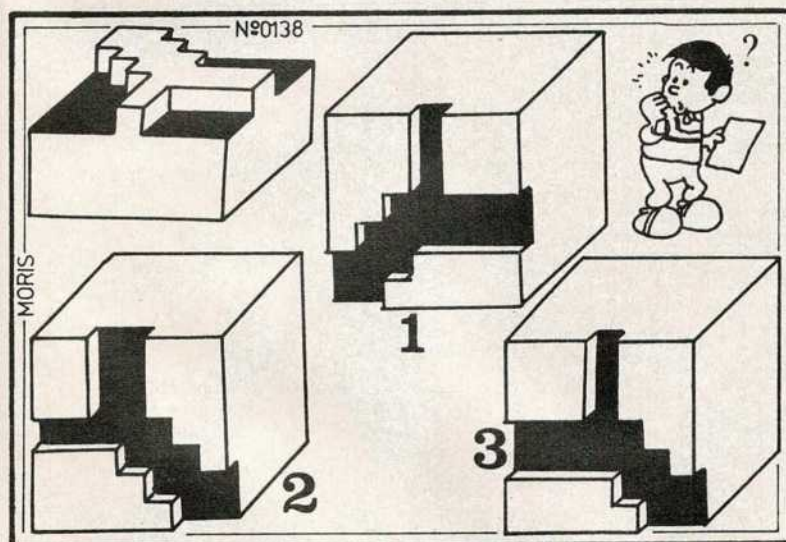
CRUCIVERBA

A) Adelmo, centrocampista del Bologna - Lo è un giovanottone bello e forte - B) Uno pseudonimo di D'Annunzio - Fiore ornamentale - C) La casa di Renato Zero - Misure terriere - Prime nello stadio - D) Chiudono col calcio - Fu capo degli Elamiti - Dei nordici - E) Dio greco degli innamorati - Il Guinness del cinema - F) Terzino del Milan (nome e cognome) - G) Piccoli equini - Insenatura di mare - H) Verso della cornacchia - L'attrezzo di Dionisi - Le estremità di un tram I) Iniz. di Cantarutti - Misure per cereali - Organizzazione arbitrale (sigla) - J) Famosa coppa di calcio - Michele, terzino del Perugia - K) Maurizio, punta dell'Ascoli - Un quartiere di Roma.

1) Lo è un risultato di 0-0 - Bruno, ex campione della boxe - 2) Lo usa per tirare la campionessa americana Darrel Pace - Molto sporco - 3) Cattiva - Nome di donna - Le consonanti di Moro - 4) Chiusura di maglie - Si immolano per la patria - Un numero da centrocampista - 5) Una specialità sciistica - Parte della commedia - 6) Gianfranco, punta perugina - 7) Fattoria americana - Lo è la lingua di Cicerone - 8) Abitudini - Fiume caro al Manzoni - Antonio Pigino - 9) Il... cuore del mister - Rischio - Appuntato (abbrev.) - 10) Attilio, difensore del Napoli - Li usa il proto... originali 11) Erba pungente - Valerio mezzala.

TEST MENTALE

In quale dei tre cubi l'elemento in alto va correttamente inserito?

SOLUZIONI

CRUCIVERBA MUSICALE

QUIZ SPORTIVI

1. Saint-Louis.
2. Henri de Baillet-Latour.
3. Louis Spyros
4. Nedo Nadi
5. John Weissmuller.
6. Mark Spitz
7. Etiope
8. Vladimir
9. Pugilato
10. Adolfo Consolini

SPETTACOLO

QUIZ MUSICALI

1. Robinson
2. Sì
3. No, dei Police
4. No, Marina
5. Gil Knack
6. Sì
7. Daniela Goggi
8. Samba
9. Gianna Nannini
10. Sì

TEST MENTALE

L'elemento da inserire è il numero 2

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA SPORTIVO

LA PALESTRA DEI LETTORI

SCRITTI, DISEGNI, FOTO, IDEE, PROPOSTE A CURA DEI LETTORI DEL « GUERINO »

CLASSIFICOMANIA

GOL IMPORTANTI

GIULIO MAZZETTI, un nostro lettore di Prato (FI), ci ha inviato questo suo studio sui giocatori di serie A e B che hanno segnato le reti più importanti nel girone d'andata di questo campionato assegnando i punti in questo modo: 30 p. al gol della vittoria, 20 per il pareggio, 15 vantaggio, 10 pareggio temporaneo, 5 raddoppio, 5 riduzione distanze.

SERIE A

Rossi punti **200**; Altobelli **150**; Giordano **130**; Savoldi **115**; Bettega **110**; Graziani **105**; Beccalossi **95**; Selvaggi **90**; Bellotto, Bruno Conti **80**; Chiodi, Cinquetti, Di Bartolomei **75**; Ulivieri **70**; De Ponti, Chiarugi **65**; Novellino, Palanca **60**; Del Neri **55**; Pruzzo, Claudio Sala, Mastropasqua **50**; Bagni, Causio, Pagliari, Antognoni **45**; Nicolini, Pellegrini C. **40**; Sella **35**; Sacchetti, Citterio, Piras, Negrisolo, Capone, Scanziani, Marino, De Vecchi, Maldera, Vullo, Valente, Lucido, Speggiorin, Catellani, Damiani, Marini, Romano, Scirea, Scarnecchia **30**; Nobili, Vagheggi, Goretti, Moro **25**; Mariani, Marchetti, Cordova, Bresciani, Carotti, Galbiati **20**; Tesser, M. Piga, Anastasi, Iorio, D'Amico, Filippi, Chimenti, Gattelli, Desolati **15**; Silva, Tavola, Pulici, Bini **10**; Tendi, Di Michele, Cabrini, Guerrini, Pin, Muraro, Marocchino, Bruni, Ancelotti, Pasinato, Oriali, Antonelli, Zucchini, Amenta, Paolucci, Verza, Di Gennaro, Garlaschelli **5**.

SERIE B

Gibellini punti **180**; Nicoletti **105**; Vincenzi II, Penzo **100**; Tacchi **95**; Zanone, Mutti, Libera **90**; Sanguin, Cavagnetto, D'Ottavio **85**; Boninsegna **80**; Bordon, Magistrelli, Ferrari **75**; Piras, Montesano, Scala **70**; Casaroli, Passalacqua **65**; Cesati, Romiti, De Rosa, Bergamaschi (Ver.), Manfrin, Bergossi, Massimelli **60**; Odorizzi, Cantarutti, Sorbi **55**; Bacci, Gardiman, Silipo, Fontolan, Ferrara, Quadri **50**; Chiarenza, Sartori, Salvioni, Raimondi, Guidolin, Gaudino **45**; Saltutti, Luppi, Bertuzzo, De Biasi, Taddei, Schincaglia **40**; De Bernardi, Biagetti, Blangero, Raffaele, Mocellin, Babbi, Scarpa, Podavini, Fabbri, Maselli, Giovannelli **35**; Bussalino, Bacchin, Acanfora, Loddi, Beretta, Galli, Bonci, Gentile C., Redomi, Bonini, Belluzzi, Cannata, Magherini, Monelli, Pedrazzini, Garritano, Rognoni, Barbana, Erba, Bergamaschi (Ces.), Gasparini, Glerean, Volpi, Piangerelli, Festa, Gelli, Borzoni, Russo, La Torre, Aprile, Sabatini, Miceli, Ceccarelli, Toscani, Massaro, Wierchowod, Filisetti **30**; Benedetti, Maruzzo **25**; Roselli, Angeloni, Mosti, Speggiorin, Ripa, Romei, Guida, Pallavicini, Orlandi, Frappampina, Marlia, Serena, Picat Re, Borsellino, Garritano, Grop, Stanzione, D'Angelo, Miani, Baldoni, Caneo, Zandoli, De Giorgis, Reali, Rossi, Rosi **15**; Giani, Capuzzo, Marangon **10**; Arecco, Manzin, Di Prete, Pozzato, Caccia, Maritozzi, Conte, Redeghieri, Jachini, Corvasce, Vignola **5**.

☐ L'ANGOLO DEI TIFOSI. Pubblichiamo queste due foto di tifosi dell'Inter Club Napoli e dell'Inter Club Torino.

☐ L'ANGOLO DEI DISEGNATORI. Questa moviola ci è stata inviata da Dino Curcio, un nostro lettore di Napoli. Si riferisce alla rete di Causio nell'incontro Italia-Romania del febbraio scorso.

MERCATIFO

☐ **TIFOSI** ultras di Milano cercano materiale propagandistico di tutti i tifosi italiani di A, B, C1, C2. Scrivere a **Claudio Gori, via Baroni 84, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** agli ultras Doria vorrebbe scambiare materiale con ultras di A, B, C1. Scrivere a **Fausto Mutti, via Scorza 1, Genova.**

☐ **CERCO** adesivi delle brigate rossonere e della fossa dei leoni. Scrivere a **Luca Pontaleo, via prolungamento Mauro Amoruso 37-E (BA).**

☐ **CERCO** adesivi e foto di ultras di A e B. Scambio con materiale Commando ultras Roma. Scrivere a **Giacomo Chiesena, via Pizzarello 10, Roma.**

☐ **APPARTENENTE** alle brigate rossonere corrisponderebbe con ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale vario. Scrivere a **Davide Zara, via Bocconi 12, Milano.**

☐ **APPARTENENTE** ai crusaders ultras Parma contatterebbe con ultras di A, B, C1, C2 scopo scambio di materiale. Scrivere a **Claudia Ugolini, via Manzoni 5, Parma.**

☐ **TIFOSISSIMO** interista cerca materiale ultras granata e Clubs Roma. Scrivere a **Bruno Piccirilli, via Boscarello 6, Verona.**

☐ **TIFOSO** viola contatterebbe con gruppi ultras di tutta Italia scopo scambio di materiale. Scrivere a **Fabio Lampredi, via Giovanni delle Bande Nere 38, Firenze.**

☐ **APPARTENENTE** ai crusaders ultras supporters scambierebbe materiale con ultras di A, B, C1, C2. Scrivere a **Daniele Ferrari, via Bendini 15, Parma.**

☐ **TIFOSO** vicentino vorrebbe mettersi in contatto con gruppi ultras italiani per scambio materiale. Scrivere a **Massimiliano Polo, via S. Bartolomeo 967, Muggiano (La Spezia).**

☐ **TIFOSO** del Parma corrisponderebbe con tifosi di serie A e B, scopo scambio di materiale. Scrivere a **Corrado Bolzoni, via Trento 42, Parma.**

☐ **ULTRAS** pisano corrisponderebbe con tifosi di basket. Scrivere a **Andrea Maggini, via Fiorentina 142, Pisa.**

☐ **TIFOSISSIMO** del Parma scambierebbe materiale con club ultras di altre squadre. Scrivere a **Federico Delle Donne, via Franchetti 4, Parma.**

☐ **VENDO** foto di gruppi ultras di Lazio e Roma. Scrivere a **Cosimo Cosimini, via Boni 20, Roma.**

☐ **TIFOSA** atalantina corrisponderebbe per amicizia con ragazzi appartenenti a club di serie A e B. Scrivere a **Daniela Pressiani, via Don Bosco 5, Carvico (BG).**

☐ **APPARTENENTE** ai Boys Parma contatterebbe ultras di A, B, C1, C2, per scambio di materiale. Scrivere a **Monica Ferrari, via Mascherpa 10, Parma.**

☐ **TIFOSISSIMO** juventino scambierebbe materiale con tifosi Filadelfia. Scrivere a **Fabrizio Meuti, via Gualtirero 122, Roma.**

☐ **TIFOSISSIMO** viola contatterebbe tifosi ultras di serie A, B, C scopo scambio di materiale vario. Scrivere a **Leonardo Landi, via Matteotti 13, Bagno a Ripoli (FI).**

☐ **TIFOSO** nerazzurro cerca urgentemente adesivi di gruppi ultras di serie A e B. Scrivere a **Alberto Sacchini, viale Italia 227, Sesto San Giovanni (MI).**

☐ **ULTRAS** Roma contatterebbe ultras A, B, C1, scopo scambio di materiale. Scrivere a **Franco Romanin, via Capo Spartivento 13, Ostia Lido (Roma).**

☐ **VORREI** corrispondere con gruppi ultras per scambio di adesivi. Scrivere a **Franco Bresciani, via Roma 52, Brescia.**

MERCATINO

☐ **CERCO** cartoline di stadi di serie A e B che cambio con quelle dello stadio di Bergamo. Scrivere a **Fulvio Bonomi, via Montelungo 18, Alzano Lamb. (BG).**

☐ **CERCO** gagliardetti di tutte le squadre italiane ed estere. Sono disposto a pagare fino a L. 3000. Scrivere a **Daniele Elli, via XX settembre 18-D, Mariano Comense (CO).**

☐ **CERCO** disperatamente tutti gli articoli di giornali e posters di Borg, Evert, Comaneci, Austin. Scrivere a **Alessandra Volonninno, via G. Moroni 12, Roma.**

☐ **VENDO** in blocco o sfusi 151 Guerini e 35 Forza Milan a L. 6000 e 25000. Scrivere a **Luca Fumagalli, via Chiocciola 40, Carimate (CO).**

☐ **CERCO** cartoline o foto di stadi stranieri e italiani rari. Scrivere a **Giuseppe Iandolo, via Capaldo 11, Napoli.**

☐ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici di club calcistici cerca altri collezionisti per scambio materiale. Scrivere a **Antonello Pistolesi, via Tosco-Romagnola 130, Pontedera (PI).**

☐ **VENDO** diversi numeri di riviste sportive specializzate. Scrivere a **Filippo Denalo, via Amori 71/A, Trapani.**

☐ **CERCO** Almanacco Calcio 74, Forza Milan, foto giocatori Milan, e biglietti stadio Milan. Scrivere a **Giuseppe Coriglione, via Mameli 4, Castellaneta (Taranto).**

☐ **CERCO** urgentemente la cartolina dello stadio di Lucca. Scrivere a **Tommaso Geppy, via delle medaglie 203/160, Roma.**

☐ **COLLEZIONISTA** sportivo scambia foto di tofoserie italiane. Scrivere a **Stefano Sassi, strada B di via di Parma 49, Parma.**

☐ **COMPRO** cartoline di stadi italiani e stranieri. Scrivere a **Filippo della Torre, via Cà Leoni 35, Rivergaro (PC).**

☐ **VENDO** sciolti o in gruppo 45 giornaletti a L. 100 cad. Scrivere a **Massimiliano Ferretti, via Luchino dal Verme 16, Roma.**

☐ **VENDO** a L. 3.500 l'una due squadre di Subbuteo. Scrivere a **Marco Mariani, via Zenodossio 74, Roma.**

☐ **CERCO** foto di squadre italiane e inglesi. Scrivere a **Stefano Santuosso, via Teosobio 60, Roma.**

☐ **VENDO** molte annate del Guerino, posters, album figurine e altro materiale. Scrivere a **Maurizio Isoppo, via Tincato 12, Carre (VI).**

IL TELEFONO DEI LETTORI

Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero

051 456161

tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 18. Il « Guerino » cercherà di accontentarvi

AVVISO AI LETTORI. Si ricorda che, per evitare il verificarsi di scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di semplice corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate, specificate e il più possibile concise.

IL « GUERIN SPORTIVO » ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **AUSTRALIA: (Doll. 3) Speedimpex Australia PTY. LTD.**, 82/C Carlton Crescent, Summer Hill NSW 2130. **ARABIA SAUDITA: (XXXX). Al-Khazindar Establ.**, P. O. Box 157 Jeddah. **ARGENTINA: Viscontea Distribuidora**, Calle La Rioja, 1134-56 Buenos Aires. **AUSTRIA: (Sc. 45) Morawa & Co.** Wollzeije, 11. 1010 Wien, 1. **BELGIO: (Bfr.43) Agence & Messageries de la Presse** S.A. 1, rue de la Petite-Ile, 1070 Bruxelles. **BRASILE: Livraria Leonardo Da Vinci LTDA**, Rua Sete de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **CANADA: (Doll. 3,50) Speedimpex Ltd.** - 9875 l'Esp]anade, Montreal, Què. **DANIMARCA: (XXXX) Dansk Bladdistribution**, Hovedvagtsgade, 8, Kopenhagen. **FRANCIA: (Fr. 10) Nouvelles Messaggeries de la Presse Parisienne**, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **GERMANIA OVEST: (Dm 5,50) W.E. Saarbach GMBH**, Follerstrasse 2, 5 Koeln, 1. **GRECIA: (Dr. 110) The American** Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **INGHILTERRA: (Lgs 0,90) Spotlight Magazine**, 1, Benwell Road, London. **IRAN: Zande Press Distribution**, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **JUGOSLAVIA: (Din. 54) Prosveta**, Terazije, 16, Beograd. **LUSSEMBURGO: (Lfrs. 44) Messageries Paul Kraus**, 5 rue de Hollerich. **MALTA: (CM 45) W.M. Smith-Continental Ltd.**, 18/A Scots Street Valletta. **MONACO: (Fr. 10) Presse Diffusion S.A.**, 7. rue de Mi]lo. **OLANDA: (Hifl. 4,60) Impressum Nederland B.V.**, Bloemendaalseweg, 224, Overveen. **PORTOGALLO: (XXXX) A.L. Pereira Lda.**, R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa, 1. **SPAGNA: (Pts. 143) S.G.E.L.** Evaristo San Miguel, 9. Madrid-9. **SUD AFRICA: (R 2,75) L'edicola Mico**, Fanora House 41 Kerk Street, Johannesburg. **SVEZIA: Pressen Samdistribution AB**, Fack, Stockholm, 30. **SVIZZERA: (Sfr. 4,20) Kiosk A.G.**, Maulbeerstrasse 11, **BERN (Sfr. 4,20) Naville & Cie. S.A.**, 5-7 Rue Levhier Geneve. **(Sfr. 4,20) Schmidt-Agenca A.G.**, Sevogelstrasse 34, Basel. **(Sfr. 4) Melisa S.A.**, Via Vegezzi, 4, Lugano. **USA: (Doll. 3) Speedimpex U.S.A. Inc.**, 23-16 40th Avenue, Long Island City, N.Y. 11101. **VENEZUELA: (Bs. 13,50) Edital C.A.**, Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.

BROOKLYN
Vigorsol
CHEWING GUM

Per un campione quello che conta

Franco Baresi

Un punto d'appoggio sicuro per il gioco di un campione. Formsport. Scarpe realizzate con tecnologia d'avanguardia, resistenti, sicure, perfette in ogni dettaglio, disponibili in diversi modelli. Formsport. Scarpe per lo sport e il tempo libero. Le tue scarpe.

La tecnologia ai tuoi piedi.

Formsport - Via Aldo Moro - Tel. 030/718461
25030 Castelcovati (Brescia)

studio emmeti